



Unione Europea

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV  
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei  
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)



Gestione della  
Programmazione  
Unitaria 2007-2013

# FSE Competenze per lo Sviluppo

## La Programmazione dal 2007 al 2013

### Rapporto di Monitoraggio 2014



Istituto Nazionale di Documentazione,  
Innovazione e Ricerca Educativa

La redazione del Rapporto è realizzata nell'ambito del Progetto "Gestione della Programmazione Unitaria - Competenze per lo Sviluppo", codice I-4-FSE-2010-1, e cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo.

**Direzione:** Caterina Orlandi

**Coordinamento:** Samuele Calzone

**Descrizione e analisi dei dati:**

Samuele Calzone, Premessa, Introduzione, §1.

Chiara Zanoccoli, §2

Valentina Pedani, §3

Claudia Chellini, §4

**Supporto allo sviluppo del Sistema e consulenza tecnica agli operatori delle scuole - Regioni Obiettivo**

**Convergenza:** Lorenzo Baggiani, Rosalia Delogu, Matteo Isoni, Matteo Nardella, Selvaggia Scarcella

**Sviluppo del sistema di gestione dati:** Roberto Mancinetti, Furio Fuochi

**Estrazione dati:** Nicola Malloggi, David Grassi

PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI 2007-2013

Obiettivo Convergenza

Indire - Via M. Buonarroti 10 - 50122 Firenze

<http://www.indire.it/>

<http://pon.agenziascuola.it/>

## Indice

Il Sistema di Gestione della Programmazione Unitaria 2007-2013 (Sistema GPU) .....	5
Introduzione: il ciclo di programmazione 2007-2013 .....	6
1. Le linee di intervento del Programma e la partecipazione delle scuole e dell'utenza .....	8
1.1. La strategia unitaria .....	8
1.2. La situazione italiana: alcuni risultati delle indagini OCSE .....	13
1.3. Le linee di intervento del Programma .....	16
1.4. La partecipazione al Programma .....	28
1.5. Monitoraggio e metodologia.....	42
2. La promozione delle competenze chiave negli studenti .....	45
2.1. Il rafforzamento delle competenze chiave: l'obiettivo-azione C1 .....	47
2.1.1. La partecipazione delle scuole all'obiettivo C1.....	49
2.1.2. Le proposte per il rafforzamento delle competenze chiave contenute nell'obiettivo azione C1.....	58
2.1.3. I destinatari.....	63
2.2. Miglioramento degli apprendimenti area matematica.....	68
2.3. Il rafforzamento delle competenze chiave nel Piano Azione e Coesione.....	75
2.3.1. La Circolare 6693 del 18/04/2012: l'apprendimento linguistico e il raccordo scuola lavoro .....	76
2.3.2. L'adesione delle scuole alle due azioni .....	78
2.3.3. Le motivazioni alla partecipazione dei corsisti .....	81
2.3.4. Lo sguardo verso il futuro degli studenti.....	84
2.3.5. La realizzazione delle due azioni: obiettivo azione C1.....	87
2.3.6. La realizzazione delle due azioni. Obiettivo azione C5: esperienze di tirocini e stage in Italia e nei Paesi Europei .....	90
2.4. Competenze trasversali:l'impatto sugli studenti.....	93
3. La promozione del successo formativo e il contrasto della dispersione scolastica.....	95
3.1. La partecipazione delle scuole.....	99
3.1.1. Distribuzione nelle aree a rischio delle scuole che hanno partecipato all'azione F3 .....	103
3.2. I partner delle reti di scuole nell'azione F3 .....	111
3.3. I progetti dell'azione F .....	112
3.3.1. Interventi e moduli nelle azioni F1 e F2.....	115
3.3.2. I percorsi e i moduli dell'azione F3 .....	119
3.4. I partecipanti all'azione F .....	123
3.4.1. I destinatari dell'azione F.....	123
3.4.2. Gli esperti coinvolti nelle attività dell'azione F3.....	124

<b>4. Gli interventi per la crescita professionale del personale scolastico .....</b>	<b>126</b>
4.1. La partecipazione delle scuole.....	134
4.2. La formazione dei docenti.....	153
4.2.1 La partecipazione dei docenti.....	153
4.2.2. Alcune caratteristiche dei docenti che hanno partecipato ai percorsi di sviluppo professionale.....	156
4.2.3. Le scelte dei docenti.....	158
4.3. La formazione del personale ATA.....	164
4.3.1 La partecipazione del personale ATA.....	165
4.3.2. Alcune caratteristiche del personale ATA.....	166
4.4. La formazione per i dirigenti scolastici e i DSGA.....	168
4.4.1. La partecipazione dei dirigenti scolastici e dei DSGA .....	169
4.4.2. Alcune caratteristiche dei dirigenti scolastici e dei DSGA.....	170
4.5 I corsi di alfabetizzazione informatica promossi con l'Obiettivo-Azione D.4 Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i Centri Polifunzionali di Servizio .....	174
4.5.1 La programmazione dei corsi di alfabetizzazione informatica D4.....	175
4.5.2. Tipi di corso e argomenti trattati.....	182
4.5.3 La partecipazione ai corsi .....	189
4.5.4. Questionari.....	204
Appendice.....	244

# Premessa

---

*Istruire vuol dire fornire le condizioni che garantiscono la crescita,  
l'adeguatezza di vita a non importa quale età (Dewey)*

## Il Sistema di Gestione della Programmazione Unitaria 2007-2013 (Sistema GPU)

Il presente rapporto di monitoraggio si avvale dei dati raccolti con il Sistema informativo di Gestione della Programmazione Unitaria 2007-2013 (Sistema GPU<sup>1</sup>) sulla partecipazione delle scuole ai Programmi Operativi Nazionali "Competenze per lo sviluppo" (fondo FSE) e "Ambienti per l'apprendimento" (fondo FESR) e agli interventi finanziati con i Programmi Operativi Regionali e gestiti dal MIUR quale Organismo Intermedio. Nato dalla ricerca e dalla sperimentazione attuata da INDIRE di un **innovativo approccio alla documentazione e al monitoraggio**, il Sistema GPU, sviluppato e sperimentato in occasione della Programmazione 2000-2006 e implementato per la Programmazione 2007-2013, risponde all'esigenza di avviare azioni di monitoraggio, in base all'art. 34 del Regolamento (CE) 1260/99 che invita ad utilizzare "un dispositivo di raccolta e di dati finanziari e statistici affidabili sull'attuazione per gli indicatori di sorveglianza e per la valutazione" (già art. 60 del Regolamento 1083). Questo Sistema è utilizzato dall'Autorità di Gestione dei PON Istruzione per supportare le scuole nella partecipazione al Programma, consentire la capitalizzazione delle esperienze e sostenere i processi generativi di prassi migliorative del Sistema Istruzione: è, infatti, costruito per adattarsi alla realtà e ai bisogni gestionali delle istituzioni scolastiche, alle esigenze di monitoraggio, di valutazione dei risultati e di programmazione dell'Autorità di Gestione<sup>2</sup>. È possibile, inoltre, gestire e documentare, attraverso una serie di funzioni per la *governance* e la trasparenza, la qualità dei processi complessi, dalla progettazione alla comunicazione, alla diffusione dei risultati delle attività, supportando l'organizzazione scolastica nei processi di autovalutazione, di innovazione didattica e di miglioramento continuo.

Il Sistema GPU è costruito per seguire tutte le fasi (ciclo di un piano/progetto) degli interventi previsti dall'Autorità di Gestione per raggiungere gli obiettivi operativi descritti negli Assi di ogni Programma.

---

<sup>1</sup> Questo Sistema informativo consente anche la realizzazione e la somministrazione di indagini quantitative e qualitative agli studenti, ai corsisti adulti e al personale scolastico.

<sup>2</sup> È collegato con il Sistema informativo del MIUR, SIDI.

## Introduzione: il ciclo di programmazione 2007-2013

Il Rapporto di monitoraggio FSE 2014, che si colloca nell'ultimo anno della Programmazione Unitaria 2007-2013 e alle soglie della nuova Programmazione 2014-2020, presenta un quadro complessivo delle attività realizzate attraverso il fondo FSE nell'ambito del Programma Operativo Nazionale<sup>3</sup> PON "Competenze per lo sviluppo", relativamente alle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e offre alcune prospettive di indagine e di lettura delle iniziative a sostegno del miglioramento del sistema di istruzione e formazione professionale.

La Programmazione Unitaria 2007-2013 rappresenta un "processo di organizzazione, decisione e finanziamento effettuato per fasi successive e volto ad attuare, su base pluriennale, l'azione congiunta della Comunità e degli Stati Membri<sup>4</sup>" che consente di destinare risorse nazionali e comunitarie, con diversa intensità e secondo specifiche priorità, alle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza. Adottata in continuità con la Programmazione 2000-2006 è

*caratterizzata (per il settore istruzione) da una strategia unitaria, sia per il presente Programma, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, sia per il Programma, finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale a titolarità di questa Amministrazione<sup>5</sup>.*

Attraverso alcuni strumenti di pianificazione<sup>6</sup> la Programmazione sostiene *la qualità del sistema di Istruzione come elemento fondamentale per l'obiettivo di miglioramento e valorizzazione delle risorse umane*. Tale obiettivo può essere raggiunto con una strategia unitaria, intervenendo sul potenziamento delle competenze professionali del personale scolastico, dell'offerta formativa della scuola e delle competenze chiave degli studenti (Programma finanziato con il fondo FSE), ma anche sul miglioramento delle infrastrutture, delle attrezzature didattiche e dei laboratori che costituiscono *gli ambienti per un apprendimento attivo, dinamico e consapevole* (Programma finanziato con il fondo FESR):

---

<sup>3</sup> I dati presentati in questo rapporto si riferiscono, laddove indicato, anche alle azioni dei Programmi Operativi Regionali (POR) gestite dal MIUR quale Organismo Intermedio.

<sup>4</sup> Regolamento Ce 1260/1999, art. 9.

<sup>5</sup> Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 P0007 "Competenze per lo sviluppo", pg 1.

<sup>6</sup> Per questo ciclo di programmazione gli strumenti di pianificazione sono i programmi operativi (PO) che si distinguono, secondo le competenze e le tematiche, in PO regionali, nazionali, interregionali e di cooperazione territoriale; tali programmi costituiscono i documenti attuativi delle priorità strategiche che lo Stato membro ha definito nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale.

Obiettivi prioritari dei due fondi	
Fondo FESR – Ambienti per l'apprendimento	Fondo FSE – Competenze per lo sviluppo
<p>L'obiettivo è agire sulla qualità delle infrastrutture scolastiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adeguamento ai fini didattici</li> <li>• risparmio energetico</li> <li>• sicurezza e qualità delle attrezzature per rendere la scuola accessibile, attraente e funzionale all'apprendimento</li> </ul>	<p>L'obiettivo è incidere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sulla preparazione e la professionalità delle risorse umane</li> <li>• sugli esiti degli apprendimenti di base degli studenti e degli adulti</li> </ul>

In particolare, il presente rapporto si concentra su alcuni Obiettivi chiave ritenuti particolarmente significativi anche in vista delle riforme promosse dal nuovo ciclo di programmazione<sup>7</sup> 2014-2020, concepite per ottimizzare gli aiuti comunitari.

<sup>7</sup> Per il settore istruzione, il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 propone due obiettivi tematici: OT10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente e OT11 - Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholders e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente Assistenza tecnica.

## 1. Le linee di intervento del Programma e la partecipazione delle scuole e dell'utenza

### 1.1. La strategia unitaria

La scuola negli ultimi anni è stata attraversata da importanti cambiamenti che hanno contribuito a ridefinirne i compiti e gli obiettivi: in questo scenario diventa prioritario da un lato rispondere alle esigenze di una società in continua trasformazione, che pone nuove difficoltà e sfide in termini di inclusione sociale, di occupazione e di sviluppo personale, dall'altro accompagnare e sostenere personali ed autonomi percorsi di formazione. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione<sup>8</sup> 2012 hanno colto con chiarezza questo spirito di rinnovamento:

*la scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione. Sono chiamati in causa l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione. Dunque il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita<sup>9</sup>.*

Il cambiamento prodotto dalla società della conoscenza richiede un'istituzione scolastica nuova, centrata sulla persona, che promuove una doppia "linea formativa": verticale, che esprime l'esigenza di una formazione lungo l'intero arco della vita, e orizzontale, che indica, invece, la necessità di un'attenta collaborazione con gli attori extrascolastici. La scuola non è più percepita come l'esclusivo agente di apprendimento, ma ad essa viene richiesto di promuovere una cittadinanza attiva e consapevole: aiutare a dare senso all'esperienza personale, educare alla scoperta dei linguaggi, costruire condizioni per dare un contributo per il miglioramento della società, sono dunque i principali compiti che la scuola deve perseguire. In questo senso rivestono un ruolo importante le competenze chiave, attraverso le

---

<sup>8</sup> D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013 (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione). "Alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi", pg 4.

<sup>9</sup> Indicazioni Nazionali, pp 5-6.

quali è possibile realizzare la cittadinanza attiva, intesa in termini di sviluppo personale, inclusione sociale e occupabilità. La promozione di tali competenze e di un apprendimento fondato sulla persona è indicata dalla *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006* e si inserisce in un contesto più ampio nel quale l'autonomia scolastica e l'*accountability* rappresentano le strutture fondamentali di un rinnovamento delle istituzioni scolastiche: l'obiettivo di questo cambiamento è lo sviluppo di una economia europea fondata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo che garantisca una migliore condizione e qualità di vita.

Le strategie promosse per attuare questo sviluppo in modo *sostenibile, intelligente e inclusivo*, Lisbona 2000<sup>10</sup> e Europa 2020<sup>11</sup>, partono dalla considerazione che tutti i sistemi scolastici degli Stati Membri dell'Unione Europea devono rispondere alle sfide poste dalla società della conoscenza: è necessario investire in un sistema di qualifiche più trasparenti, nella promozione di una sinergia scuola/lavoro, nella lotta all'esclusione e nella promozione di competenze di base. In questo contesto di grande cambiamento sociale, culturale e tecnologico, l'Europa ha saputo cogliere e riorientare l'esigenza di rinnovamento del mondo scolastico anche alla luce della crisi economica e della riduzione dell'occupazione che negli ultimi anni hanno colpito la società:

*[...] l'Europa sta vivendo una fase di trasformazione. La crisi ha vanificato anni di progressi economici e sociali e messo in luce le carenze strutturali dell'economia europea. Nel frattempo il mondo si sta rapidamente trasformando e le sfide a lungo termine (globalizzazione, pressione sulle risorse, invecchiamento) si accentuano. L'UE deve prendere in mano il proprio futuro. Per ottenere buoni risultati l'Europa deve agire in modo collettivo, in quanto Unione. Abbiamo bisogno di una strategia che ci consenta di uscire più forti dalla crisi e di trasformare l'UE in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale<sup>12</sup>*

La via indicata dall'Europa consiste nel trasformare la scuola in un "vettore di ricostruzione e di crescita", promuovendo interventi per il miglioramento del sistema di istruzione e di formazione professionale dei sistemi scolastici degli Stati Membri: tale miglioramento si basa sull'innalzamento delle competenze chiave degli studenti, sul potenziamento delle competenze professionali del personale scolastico e sull'aumento della attrattività delle scuole, in termini di laboratori e infrastrutture.

---

<sup>10</sup> Vedere il link [http://www.europarl.europa.eu/summits/lis1\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_it.htm), consultato il 24/05/2014.

<sup>11</sup> Vedere il link [http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_en.htm), consultato il 24/05/2014.

<sup>12</sup> Comunicazione della Commissione Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" Vedere il link <http://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLET%20IT%20BARROS0%20-%20Europe%202020%20-%20IT%20version.pdf>, consultato il 24/05/2014.

Per attuare questi interventi, negli anni, sono state promosse due politiche centrate sull'innovazione di processo e sul controllo dei risultati.

Il primo approccio, più tradizionale, ritiene che per ottenere il miglioramento del sistema di istruzione sia necessario modificare la struttura del sistema stesso, *in base alle necessità che emergono dall'analisi del suo funzionamento e dalle richieste degli stakeholder (famiglie, dirigenti, docenti, opinione pubblica*<sup>13</sup>). Le politiche attuate riguardano la riforma del curriculum scolastico, la riforma del reclutamento e della formazione del personale docente, l'estensione dell'obbligo scolastico (e della formazione professionale di base).

Il secondo approccio, definito *outcome driven approach*, nasce da una crescente insoddisfazione verso l'impatto effettivo delle riforme di processo sul miglioramento dell'offerta scolastica e le prestazioni degli alunni<sup>14</sup> e mette al centro, per esempio, la definizione di obiettivi e traguardi chiari e misurabili (attraverso precisi indicatori), la valutazione dei risultati di apprendimento degli studenti attraverso prove oggettive, la responsabilità della scuola rispetto ai risultati raggiunti e la concessione di premi alle scuole e ai docenti sulla base dei risultati ottenuti. Tale approccio si basa sulla considerazione che il miglioramento del sistema di istruzione dipenda fortemente da una migliore gestione delle singole scuole, che possono beneficiare di finanziamenti per realizzare attività di formazione e interventi infrastrutturali.

Queste politiche europee sono promosse ed attuate negli Stati Membri a partire dai risultati offerti e approfonditi da indagini, osservazioni e rapporti internazionali che, attraverso sistemi di analisi e di misurazione degli apprendimenti in termini di competenze chiave, hanno individuato gli elementi più critici sui quali intervenire. È sulla base, infatti, di questi due approcci e di questa metodologia di indagine che la Programmazione Unitaria<sup>15</sup> 2007-2013, a titolarità del MIUR, è stata declinata in interventi operativi, di tipo formativo e infrastrutturale, finalizzati al miglioramento della qualità del servizio scolastico.

L'obiettivo è stato tradotto in priorità di intervento e in obiettivi di servizio da raggiungere; il principale obiettivo, *elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione*, è stato monitorato attraverso tre indicatori:

- riduzione dal 35% al 20% 15enni con I livello competenze in lettura (OCSE-PISA),
- riduzione dal 48% al 21% 15enni con I livello competenze in matematica (OCSE-PISA),

---

<sup>13</sup> G. Allulli, Dalla strategia di Lisbona a Europa 2020, pg 65.

Vedere il link <http://www.sociologia.uniroma1.it/users/allulli/da%20lisbona%20a%20europa%202020.pdf>, consultato il 24/05/2014

<sup>14</sup> G. Allulli, op. cit., pg 75

<sup>15</sup> La Programmazione è stata attuata in una nuova dimensione strategica che ha previsto con l'adozione di un Quadro Strategico Nazionale (QSN) che costituisce il raccordo programmatico tra la politica comunitaria e le strategie nazionali di ogni Stato membro.

- riduzione della dispersione scolastica dal 26% al 10%

Per raggiungere tale obiettivo, la strategia unitaria ha utilizzato alcuni strumenti finanziari, fondo FSE e fondo FESR, disciplinati dal Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'Unione europea del 11/07/2006, e alcuni strumenti di pianificazione degli interventi nazionali e regionali, Programmi Operativi Nazionali (PON) e Regionali (POR).

Nel corso del 2011, una nuova specifica azione, descritta nel documento "Piano di Azione Coesione" (PAC<sup>16</sup>), presentato dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale, ha consentito la revisione strategica dei Programmi Operativi (PO) per "accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia"; questa azione ha consentito di concentrare i Programmi

*sugli investimenti maggiormente in grado di rilanciare la competitività e la crescita del Paese, [...] intervenendo sul potenziale non utilizzato nel SUD, e su un più stringente orientamento delle azioni ai risultati<sup>17</sup>.*

Nel settore Istruzione<sup>18</sup>, il Piano di Azione Coesione ha promosso attività che si collocano all'interno degli obiettivi e delle linee di intervento dei PON e dei POR; tali attività sono strutturate sulla base delle priorità strategiche per il miglioramento del Sistema Nazionale di istruzione e di formazione, amplificando gli interventi formativi ed infrastrutturali nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza e garantendo una continuità con gli investimenti avviati con i Programmi nelle annualità precedenti.

Le iniziative intraprese dal Programma Operativo Nazionale (e più recentemente anche dai POR gestiti dal MIUR quale Organismo Intermedio) finanziato dal fondo FSE, all'interno della strategia della Programmazione Unitaria 2007-2013, hanno promosso interventi di formazione a sostegno di sperimentazioni nazionali e comunitarie e di attività di formazione extracurricolare. L'indagine PISA (Programme for International Student Assessment) del 2012, *Are students more engaged when schools*

---

<sup>16</sup> Il Piano si inserisce "nell'ambito del percorso di accelerazione" avviato in accordo con la Commissione Europea, e in base a quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e puntualmente concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale. Il Piano si rivolge principalmente alle quattro regioni Obiettivo Convergenza, per le quali il QSN prevede l'azione di Programmi Operativi Nazionali (PON) e Programmi Operativi Regionali (POR). Questa azione di accelerazione, che evidenzia l'impatto positivo dell'utilizzazione dei Fondi Strutturali<sup>16</sup> soprattutto nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, ha prodotto alcuni significativi risultati in termini di avanzamento finanziario dei programmi operativi.

<sup>17</sup> Piano Azione Coesione, Allegato 1, pg 2.

<sup>18</sup> Nella riprogrammazione è stata affidata al MIUR, in qualità di Organismo Intermedio, la gestione di parte dei fondi di competenza dei Programmi Operativi Regionali (POR - Calabria, POR - Campania, POR - Puglia e POR - Sicilia).

*offer extracurricular activities?*, suggerisce, infatti, soprattutto per quanto riguarda le scienze, che queste attività extracurricolari hanno un impatto positivo

*not only to student performance, but also to students' attitudes towards learning and their belief in their own abilities*<sup>19</sup>.

Gli interventi formativi attuati in Italia attraverso il Programma, che in questo rapporto sono descritti ed analizzati, sono stati realizzati tenendo conto delle indicazioni emerse da rapporti nazionali e internazionali, come le indagini OCSE-PISA<sup>20</sup>.

---

<sup>19</sup> PISA IN FOCUS 2012/07 (July), OECD 2012, pg. 4.

<sup>20</sup> Questa indagine PISA è promossa dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per accertare, con periodicità triennale, i risultati dei sistemi scolastici in un quadro comparato. Ogni ciclo dell'indagine promuove un approfondimento in uno dei tre ambiti di competenza (lettura, matematica, scienze). Nella prima edizione, PISA 2000, il principale ambito di accertamento è stata la lettura, nella seconda edizione, PISA 2003 è stata la matematica e nella terza edizione, PISA 2006 le scienze. Nel 2009 e nel 2012 l'attenzione è stata di nuovo focalizzata rispettivamente sulla lettura e sulla matematica. In Italia l'indagine è svolta dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e di Formazione (INVALSI).

## 1.2. La situazione italiana: alcuni risultati delle indagini OCSE

Per quanto riguarda l'Italia, il primo Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile<sup>21</sup> (BES), che ha come obiettivo la misurazione della sostenibilità del benessere, e le indagini internazionali OCSE-PISA, programma di ricerca che rileva in che misura gli studenti che sono prossimi alla fine dell'istruzione/formazione obbligatoria (15anni) abbiano acquisito conoscenze e competenze ritenute essenziali per una piena partecipazione alla vita civile nella società moderna<sup>22</sup>, offrono alcune analisi che descrivono una situazione piuttosto complessa. L'abbandono scolastico, il basso livello di competenze chiave, la scarsa presenza della tecnologia a scuola, uniti ai più noti problemi di infrastruttura e di edilizia, sono caratteri, presenti in modo consistente in alcune regioni del territorio nazionale, che rendono in generale la scuola un luogo poco attraente, frequentato da studenti che non sanno collocarsi nella dimensione di una cittadinanza attiva e consapevole.

Le principali conclusioni dei risultati OCSE-PISA 2012, sebbene indichino un generale miglioramento<sup>23</sup> degli studenti italiani, evidenziano che i risultati medi in matematica, in lettura e in scienza rimangono inferiori alla media OCSE. Questi risultati sono confermati anche dalle prove del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), promosse da INVALSI. Sono, inoltre, presenti ancora ampie differenze regionali, soprattutto tra le regioni del Centro-Nord e le regioni del Sud:

*l'indagine PISA ha rilevato, infine, un'alta correlazione tra i risultati ottenuti nei test ed alcuni fattori di contesto. Infatti non va escluso, da un lato, che il basso livello di competenza dei 15enni delle Regioni meridionali e insulari sia da correlare col basso livello socio-economico delle famiglie e in particolare con l'indice di povertà; dall'altro lato, la scarsa motivazione allo studio può essere vista sia come fattore esplicativo del basso livello di performance, sia come risultato dell'influenza di diversi fattori in qualche modo legati all'impegno scolastico, come la scarsa attrattività dei programmi scolastici, il flebile collegamento tra questi e gli sbocchi professionali nelle aree interessate, gli alti tassi di disoccupazione intellettuale, le poco lusinghiere prospettive economiche delle professioni legate ai diplomi e alle lauree. Questi fattori, del resto, possono anche spiegare, nelle stesse Regioni, l'abbandono precoce degli studi<sup>24</sup>.*

---

<sup>21</sup> Promosso da Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) e l'Istituto nazionale di statistica (Istat), rappresenta una risposta al dibattito sulla misurazione del benessere degli individui e delle società: "le crisi degli ultimi anni (alimentare, energetica e ambientale, finanziaria, economica, sociale) hanno reso urgente lo sviluppo di nuovi parametri di carattere statistico in grado di guidare sia i decisori politici nel disegno delle politiche, sia i comportamenti individuali delle imprese e delle persone. Ferma restando l'importanza del Prodotto interno lordo come misura dei risultati economici di una collettività, è indispensabile integrare tale misura con indicatori di carattere economico, ambientale e sociale che rendano esaustiva la valutazione sullo stato e sul progresso di una società. [...]. La sostenibilità è spesso intesa nell'accezione ecologica, mentre essa deve comprendere anche le componenti economiche e sociali, così da poter misurare la sostenibilità futura del benessere nel complesso". Rapporto BES, Presentazione, pg 7.

Vedere il link [http://www.istat.it/it/files/2013/03/bes\\_2013.pdf](http://www.istat.it/it/files/2013/03/bes_2013.pdf), consultato il 24/05/2014

<sup>22</sup> Rapporto Nazionale OCSE-PISA a cura di INVALSI, pg 15.

<sup>23</sup> L'Italia è tuttavia uno dei Paesi che ha registrato i più notevoli progressi in matematica e scienze. Risultati PISA 2012, Principali Conclusioni (Italia), pg 1.

<sup>24</sup> Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 P0007 "Competenze per lo sviluppo", pg 17

Rispetto alla **matematica**, gli studenti del Nord Italia (in particolare Trentini, Veneti e Friulani) registrano una media al di sopra di quella OCSE, mentre fra le regioni PON<sup>25</sup>, la Puglia (punteggio 478) è quella che più si avvicina alla media nazionale<sup>26</sup> (punteggio 485), ancora inferiore, a quella OCSE (punteggio 494). In generale,

*gli studenti ottengono risultati particolarmente bassi nelle prove in cui devono formulare situazioni in modo matematico, ma sono migliori quando si tratta di interpretare, applicare e valutare risultati matematici<sup>27</sup>.*

Per quanto riguarda le **scienze**, l'Italia è uno dei Paesi che ha avuto un miglioramento maggiore tra il 2006 e il 2012, anche se il risultato medio ottenuto dagli studenti (punteggio 494) rimane inferiore alla media OCSE (punteggio 501); nelle regioni PON, la Calabria è nettamente al di sotto della media nazionale. Anche per la **lettura**, la media italiana (punteggio 490) è inferiore a quella degli altri Paesi OCSE (punteggio 496); in questo caso, però, la Puglia (punteggio 493) è l'unica delle regioni PON che supera la media nazionale:

Punteggio medio	Matematica: 485	Scienze: 494	Lettura: 490
Calabria	430	431	434
Campania	453	457	464
Puglia	478	483	493
Sicilia	447	454	455
Media Regioni PON	454	459	465

Queste differenze regionali, individuate dall'indagine OCSE-PISA, sono approfondite nei successivi capitoli, in riferimento alla politica di sostegno promossa dai Programmi Operativi Nazionali e dai POR gestiti dal MIUR quale Organismo Intermedio che ha consentito, negli anni, di supportare interventi formativi e di tipo infrastrutturale per il miglioramento delle competenze chiave (matematica, lettura e scienze) e il contrasto alla dispersione scolastica.

Per quanto riguarda gli adulti, recentemente, è stato realizzato uno studio internazionale, *Prospettive dell'OCSE sulle competenze 2013. Primi risultati dello studio sulle competenze degli adulti*, per conoscere le competenze di cittadinanza fondamentali richieste agli adulti tra i 16 e i 65 anni. Questa indagine promossa dall'OCSE e realizzata nel periodo 2011-2012 nell'ambito di PIAAC (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*), analizza le interazioni tra l'istruzione e il mondo del lavoro:

<sup>25</sup> In questo contesto, per regioni PON intendiamo le regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia).

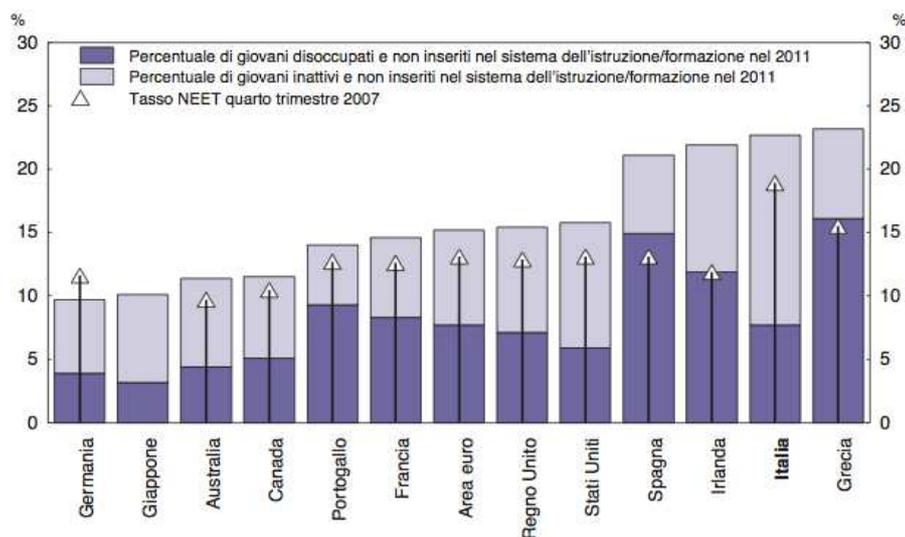
<sup>26</sup> Per la comprensione delle modalità di calcolo, rimandiamo al Rapporto Nazionale OCSE-PISA 2012 curato da INVALSI.

<sup>27</sup> Risultati PISA 2012, Principali Conclusioni (Italia), pg 2.

il rapporto misura direttamente le performance di diverse competenze per comprendere, utilizzare e comunicare le informazioni – più precisamente la literacy (capacità di lettura e di scrittura), la numeracy (capacità di calcolo) e la capacità di risolvere problemi in ambienti ad alto contenuto tecnologico<sup>28</sup>.

Anche questo studio conferma che i risultati raggiunti dall'Italia sono al di sotto della media degli altri Paesi OCSE: sebbene il deficit più accentuato rimanga nelle regioni del Sud e nelle isole, l'indagine rileva che i più bassi livelli di competenze chiave sono rilevati nei NEET, giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non investono nelle proprie capacità. Il grafico n.1, tratto da *Italia, dare slancio alla crescita e alla produttività*, OCSE 2012, mostra per ogni Stato membro le difficoltà dei giovani nel passaggio dal sistema di istruzione al mondo del lavoro.

**Graf. 1: Aumento della percentuale dei giovani non inseriti nel sistema dell'istruzione/formazione né nel mercato del lavoro (NEET), percentuale sulla popolazione (età compresa 15-29 anni), 2007-2011**



Nota: Paesi presentati in ordine ascendente dei tassi NEET nel 2011.

1. a) Giovani nella fascia d'età 15-24 anni in Australia e Giappone; b) 2° trimestre 2007 – 2° trimestre 2012 per l'Australia e 1° trimestre per il Giappone.

Fonte: stime OCSE basate su indagini della forza lavoro nazionale e Eurostat, dashboard di indicatori sui giovani nell'UE.

Rispetto a queste osservazioni, il presente rapporto si concentra soprattutto sulle competenze chiave degli studenti e sulle competenze professionali e di alfabetizzazione informatica del personale scolastico; l'Autorità di Gestione dei PON Istruzione, recependo le indicazioni che emergono dalla politica di coesione, dalla strategia Europa 2020 e da tutte le iniziative nazionali e internazionali, ha

<sup>28</sup> Prospettive dell'OCSE sulle competenze 2013. Primi risultati dello studio sulle competenze degli adulti, vedere il link <http://www.oecdpublising.org/multilingual-summaries/9789264204256-sum/html/9789264204256-sum-it.html>, consultato il 17/05/2014.

dedicato particolare attenzione al sostegno di interventi formativi per i Dirigenti Scolastici e i Direttori dei servizi Generali ed Amministrativi, per i docenti e per gli operatori amministrativi e tecnici (ATA).

È inoltre stata realizzata un'attività di supporto per l'alfabetizzazione informatica degli adulti (obiettivo-azione G4 - *Interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali*), al fine di promuovere il raggiungimento di una cittadinanza digitale, attiva e consapevole:

*L'innalzamento dell'obbligo scolastico mette un tassello per la prima tappa del diritto-dovere di istruzione e formazione, il cui assolvimento richiede però il conseguimento di un titolo di istruzione secondaria di secondo grado, o almeno di qualifica professionale, per tutti i cittadini. A seguito del D.M. n. 9 del 27/01/2010, è stato adottato un modello di certificazione delle competenze nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Gli interventi attuati nell'ambito dell'obiettivo G devono supportare i corsisti anche a conseguire la certificazione dei livelli di competenze per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e poi facilitare il rientro in formazione ai fini del completamento di un corso di formazione secondaria superiore o di una qualifica professionale triennale. [...]viene reiterata l'azione G4 specifica sulle competenze digitali ai fini dell'utilizzo dei servizi informatici. Si sottolinea l'importanza di quest'azione per promuovere l'utilizzo dei servizi informatizzati che la Pubblica Amministrazione in modo crescente va offrendo in tutti i settori di pubblica utilità: pensioni, sanità, contributi etc. Promuovere le competenze digitali vuol dire oggi promuovere la cittadinanza attiva<sup>29</sup>.*

### 1.3. Le linee di intervento del Programma

Per sostenere il miglioramento del sistema istruzione, il Programma Operativo Nazionale PON “Competenze per lo sviluppo”, che costituisce

*un apporto significativo all'innovazione del sistema scolastico in coerenza con le scelte prioritarie di riforma della scuola e, in generale, di politica scolastica in corso di attuazione nella direzione della promozione dell'equità, delle maggiori opportunità e dell'eccellenza<sup>30</sup>*

è stato declinato nei seguenti tre Assi: I (Capitale umano), II (Capacità istituzionale) e III (Assistenza tecnica).

Gli obiettivi dell'Asse I sono due: *Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano promuovendo l'attuazione di riforme di sistemi di istruzione e formazione in special modo per*

---

29 Circolare n. 2373 del 26/02/2013, pg 10

30 Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 P0007 “Competenze per lo sviluppo”, pg 75

aumentare la rispondenza delle persone alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente che si realizza attraverso **sette obiettivi specifici**:

- **Obiettivo specifico A:** Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico
- **Obiettivo specifico B:** Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti
- **Obiettivo specifico C:** Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
- **Obiettivo specifico D:** Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola
- **Obiettivo specifico E:** Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio
- **Obiettivo specifico F:** Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
- **Obiettivo specifico G:** Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

L'obiettivo dell'Asse II è il Rafforzamento della capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale in una prospettiva di riforme, miglioramento della regolamentazione, buona governance nel settore dell'istruzione e si realizza attraverso il seguente **obiettivo specifico H:** Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico.

L'obiettivo dell'Asse III riguarda l'Assistenza tecnica e si realizza attraverso i seguenti **due obiettivi operativi**:

- **Obiettivo operativo I:** Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi;
- **Obiettivo operativo L:** Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma, degli interventi e dei suoi risultati.

Per raggiungere gli obiettivi operativi previsti negli Assi, l'Autorità di Gestione del PON Istruzione pubblica periodicamente un avviso che invita le istituzioni scolastiche delle Regioni Obiettivo Convergenza, coinvolgendo gli organi collegiali, ad avanzare una proposta per la realizzazione di un Piano di interventi o di Progetto specifico in un determinato settore (per es. per la formazione docenti in discipline linguistiche o per la formazione dei DS e DSGA alla metodologia CAF) che completi in modo coerente le linee di azione individuate nel loro Piano dell'Offerta Formativa (POF).

Sulla base di quanto previsto dall'avviso, il Piano, che prende il nome di **Piano Integrato** e raccoglie un insieme di azioni finalizzate al miglioramento dell'istituzione scolastica, integrate con le attività del POF,

o il Progetto possono prevedere interventi formativi, finanziati con il fondo FSE, e/o interventi di infrastruttura, finanziati con il fondo FESR, entrambi declinati nelle azioni specifiche dei due Programmi Operativi. Il Piano Integrato

*ha costituito la maggiore innovazione del PON 2007/2013, perché permette alle istituzioni scolastiche una programmazione ad ampio raggio, per tutto l'anno scolastico e che riguarda tutti i temi di intervento della scuola: lo sviluppo delle competenze degli allievi, la promozione delle eccellenze e il sostegno di quanti invece presentano difficoltà di apprendimento e disagio dello stare a scuola, l'attuazione di percorsi integrati scuola-lavoro, le iniziative per lo sviluppo professionale del personale scolastico e quelle per la formazione per gli adulti<sup>31</sup>.*

Per partecipare ad un Piano Integrato le scuole devono procedere ad una auto-diagnosi che mostri i fattori di maggiore criticità e di maggiore successo, nell'ambito scolastico e territoriale. Il documento di autodiagnosi, inserito nel Sistema GPU, consiste in una rilevazione strutturata sviluppata da INVALSI, all'inizio della Programmazione 2007-2013, ed esprime i principali indicatori per osservare la qualità del servizio Istruzione, tra i quali: livello degli apprendimenti, regolarità del percorso scolastico e della frequenza, debiti formativi e aree disciplinari interessate, dotazioni tecnologiche e laboratori, grado di sicurezza e qualità degli ambienti di lavoro, presenza di barriere architettoniche, adeguamento della professionalità del personale docente e amministrativo attraverso la formazione in servizio, disponibilità di servizi messi a disposizione dagli Enti locali.

Gli interventi sostenuti e autorizzati dall'Autorità di Gestione sono stati promossi partendo dall'analisi dei fattori critici individuati dalle indagini nazionali ed internazionali che sono:

- la formazione iniziale e continua degli insegnanti (costante e progressivo invecchiamento del personale docente),
- il contesto tecnologico (nelle scuole il cambiamento indotto dalle ICT sembra non essere ancora così profondo come in altri settori),
- lo stato dell'edilizia scolastica, il grado di sicurezza delle scuole (non attrattività delle scuole) e la carenza di laboratori didattici,
- le competenze chiave degli student,
- le competenze degli adulti.

---

<sup>31</sup> Circolare n. 2373 del 26/02/2013, pg 2.

Nei sette anni di attuazione della Programmazione Unitaria 2007-2013, il Programma "Competenze per lo Sviluppo" ha promosso *una strategia finalizzata ad agire su diversi livelli di intervento ritenuti prioritari*; da un lato ha favorito aspetti di *management* e di *governance* della scuola, come

- l'accrescimento delle capacità tecnico-amministrative nel governo dei processi decisionali e di cooperazione istituzionale a tutti i livelli dell'amministrazione centrale e periferica con particolare riguardo anche alle capacità di programmazione, monitoraggio, controllo e valutazione;
- la promozione di competenze finalizzate alla gestione di procedure negoziali, alla progettazione ed attuazione di processi complessi.

dall'altro ha avviato interventi per

- migliorare le competenze chiave degli studenti
- contrastare la dispersione scolastica
- potenziare le competenze professionali e metodologiche del personale docente
- migliorare le competenze fondamentali degli adulti, finalizzate al raggiungimento di una cittadinanza attiva e consapevole.

Il Programma ha agito secondo due modalità, favorendo:

- iniziative capillarmente diffuse e attuate da tutte le scuole per i propri studenti, docenti e utenza adulta nell'ambito del loro naturale bacino d'utenza, finalizzate a migliorare la qualità degli apprendimenti e dell'offerta formativa;
- iniziative orientate a promuovere e sostenere l'azione di istituti scolastici in grado di assumere il ruolo di punto di riferimento e quindi di realizzare reti con altre scuole e con altri soggetti operanti nel territorio ed in raccordo con esso<sup>32</sup>.

Le azioni, avviate in questi sette anni dal Programma, sono state di sostegno all'attuazione di riforme nazionali (ad es. il riordino dei cicli), di politiche di indirizzo (il raccordo scuola-lavoro ed il miglioramento delle competenze chiave in lettura, in matematica e in scienze) e di Piani Nazionali, in particolare il *Piano Qualità e Merito* e i *Piani di Formazione Nazionale* DIDATEC, Mat@bel, Poseidon, Linguistica plurilingue e il *Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-*

---

<sup>32</sup> Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 P0007 "Competenze per lo sviluppo", pg 75.

comunicative e metodologico-didattiche dei docenti di scuola primaria privi di requisiti - DPR 81/09 art. 10 c. 5 (Piano Nazionale Lingue Scuola Primaria).

Il Programma PON FSE ha avuto un andamento lineare: quasi ogni anno, a partire dal 2007, le scuole delle Regioni Obiettivo Convergenza sono state invitate a realizzare un Piano Integrato (fondi FSE e FESR) per l'innalzamento delle competenze chiave degli allievi, il rafforzamento delle competenze professionali dei docenti e del personale scolastico, l'educazione degli adulti, il miglioramento dell'attrattività della scuola in termini di laboratori e infrastrutture. Con gli avvisi n. 872 del 1° agosto 2007, n. 8124 del 15 luglio 2008, n. 2096 del 3 aprile 2009 e n. 3760 del 31 marzo 2010, n. 4462 del 31/03/2011 e n. 2373 del 26/02/2013 ogni scuola ha presentato un Piano Integrato al Piano dell'Offerta Formativa di Istituto a valere sul Fondo Sociale Europeo. Le scuole, nel tempo, grazie a questa continua opportunità progettuale, sono diventate progressivamente più consapevoli e capaci di intercettare i bisogni formativi degli studenti, del personale scolastico e del territorio. Hanno inoltre beneficiato di nuovi strumenti per valutare l'efficacia della propria azione e selezionare gli interventi necessari al suo miglioramento:

*L'INVALSI, sulla base delle prove del Sistema Nazionale di Valutazione, restituisce a tutte le scuole i dati necessari a un confronto, all'interno dell'istituto, sul territorio e a livello nazionale, dei risultati di apprendimento degli allievi per quanto riguarda due delle discipline fondamentali, italiano e matematica. Pertanto le scuole dispongono oggi di ulteriori strumenti utili alla valutazione e all'autodiagnosi e sono quindi in grado di progettare in modo più consapevole<sup>33</sup>.*

L'attività progettuale dei Piani Integrati è stata rafforzata con iniziative di sostegno alla formazione nazionale dei docenti, realizzate negli anni 2008, 2009, 2010, 2012 e 2013: si tratta di progetti<sup>34</sup> per promuovere lo sviluppo professionale del personale docente, rinnovare le modalità di insegnamento, approfondire le conoscenze disciplinari e le metodologie didattiche anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie che hanno coinvolto docenti delle materie letterarie, linguistiche e scientifiche. Sono interventi<sup>35</sup> che si inseriscono all'interno di un Piano Nazionale di Formazione Docenti, realizzati nell'ambito disciplinare di Matematica, Educazione Scientifica, Educazione Linguistica, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) e in un Piano Nazionale Lingue Scuola Primaria, rivolto esclusivamente agli insegnanti della scuola primaria che intendono migliorare l'insegnamento della lingua inglese.

---

<sup>33</sup> Circolare n. 2373 del 26/02/2013, pg 3.

<sup>34</sup> Si rimanda per ulteriori approfondimenti al portale <http://formazione docenti pon.indire.it/>.

<sup>35</sup> Questi interventi formativi consistono in attività in e-learning, erogate in modalità blended. Per una maggiore comprensione del modello formativo erogato, si rimanda al link <http://formazione docenti pon.indire.it/?cat=16>.

A queste iniziative nazionali si aggiunge a partire dal 2010 il Progetto<sup>36</sup> “Qualità e Merito” (PQM) per il potenziamento degli apprendimenti di base (italiano e matematica) che nel 2013 ha avviato una interessante azione di disseminazione dei risultati ottenuti nel triennio precedente. Tra il 2008 ed il 2011, con il supporto dell’INVALSI e degli Uffici Scolastici Regionali, è stato attuato anche un “Piano Nazionale di informazione e sensibilizzazione sull’indagine OCSE-PISA e altre ricerche internazionali” che ha promosso l’organizzazione di seminari di informazione e formazione sull’indagine OCSE-PISA e le indagini IEA-TIMMS e IEA-PIRLS.

Dall’annualità 2011-2012, una volta avviata nel settore Istruzione<sup>37</sup> la specifica azione per accelerare l’attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013, “Piano di Azione Coesione” (PAC)<sup>38</sup>, sono state realizzate attività che si collocano all’interno degli obiettivi e delle linee di intervento dei PON e dei POR; esse sono strutturate sulla base delle priorità strategiche per il miglioramento del Sistema Nazionale di istruzione e di formazione, amplificando gli interventi formativi ed infrastrutturali nelle Regioni dell’Obiettivo Convergenza e garantendo una continuità con gli investimenti avviati con i PON nelle annualità precedenti.

Particolare attenzione è stata data, sia con gli avvisi n. 5683 del 20 aprile 2011 e n. 6693 del 18 aprile 2012 a valere sui fondi POR<sup>39</sup> (nel quadro dell’accelerazione dell’attuazione dei Programmi Operativi, PAC), che con l’avviso n. 11547 del 8 novembre 2013 (relativamente alla Regione Campania, a valere sui fondi PON FSE) rispettivamente alla azione C1 - *Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nelle lingue straniere)*, e alla azione C5 - *Tirocini/stage (in Italia e nei paesi UE)*. Queste azioni favoriscono l’innalzamento delle competenze chiave, attraverso iniziative di raccordo scuola lavoro e apprendimento di una lingua straniera all’estero:

*è stato possibile, in tal modo, destinare parte delle risorse dei P.O. regionali alla realizzazione di interventi rispondenti ai fabbisogni dei territori dell’area Convergenza e perfettamente coerenti con la Programmazione 2007-2013, operando una focalizzazione degli investimenti su alcune priorità strategiche d’intervento. [...] Riproponendo azioni consolidate in grado di insistere sui fattori di criticità che ancora permangono e promuovendo, al contempo, interventi di carattere più*

<sup>36</sup> Si rimanda per ulteriori approfondimenti al portale del progetto, <http://www.indire.it/pqm2012/>.

<sup>37</sup> Nella riprogrammazione è stata affidata al MIUR, in qualità di Organismo Intermedio, la gestione di parte dei fondi di competenza dei Programmi Operativi Regionali (POR - Calabria, POR - Campania, POR - Puglia e POR - Sicilia).

<sup>38</sup> Il Piano si inserisce “nell’ambito del percorso di accelerazione” avviato in accordo con la Commissione Europea, e in base a quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e puntualmente concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale. Il Piano si rivolge principalmente alle quattro regioni Obiettivo Convergenza, per le quali il QSN prevede l’azione di Programmi Operativi Nazionali (PON) e Programmi Operativi Regionali (POR). Il Piano è stato presentato dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale, definisce ed attua la revisione strategica dei programmi operativi (PO) al fine di “accelerarne l’attuazione e migliorarne l’efficacia”.

<sup>39</sup> Già nel 2010 una parte dei progetti presentati in risposta alla circolare PON 3760 del 31/03/2010 sono stati autorizzati con i fondi POR delle rispettive regioni (si tratta, nello specifico, delle regioni Sicilia e Puglia, eccetto la provincia di Bari). La gestione del MIUR quale Organismo Intermedio, ha consentito di inserire i nuovi progetti finanziati con i fondi POR nella strategia fissata nel 2007 per il Programma Operativo Nazionale.

*innovativo e anticipatorio dei nuovi orientamenti comunitari per la Programmazione 2014-2020, è stato messo in campo, pertanto, un insieme di azioni differenziate e complementari, rivolte all’innalzamento delle competenze chiave degli studenti, al contrasto dell’abbandono scolastico e al sostegno alla fase di transizione scuola – lavoro<sup>40</sup>.*

L’avviso n. 11547 offre l’opportunità di studiare o fare un’esperienza lavorativa in Italia o in uno dei Paesi europei agli allievi del triennio delle scuole secondarie della Regione Campania, in coerenza con le attività dell’iniziativa faro “Youth on the move” (a sostegno della strategia Europa 2020). In sintonia con la riprogrammazione delle risorse europee definita dal “Piano di Azione Coesione” e con l’impegno del MIUR nell’attuazione dell’Agenda Digitale Italiana, sono stati avviati nel 2012, con la circolare n. 2091 del 20 febbraio, alcuni interventi di potenziamento delle competenze del personale scolastico, in relazione ai materiali didattici<sup>41</sup> realizzati nei piani nazionali di formazione e all’utilizzo delle ICT.

Infine, per contrastare i fenomeni di fallimento formativo precoce in aree di esclusione sociale e culturale, è stato attivato un nuovo strumento di contrasto alla dispersione scolastica, in coerenza con l’obiettivo strategico di “Europa dell’Istruzione per il 2020” (Education and Training - ET2020), “Promuovere l’equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva”. Realizzata nel 2012 grazie alla riprogrammazione dei fondi avvenuta con il “Piano di Azione Coesione”, l’azione F3<sup>42</sup> - *Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e creazione di prototipi innovativi*, intende promuovere e valorizzare esperienze positive di “prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e formativa”; tali esperienze possono essere diffuse come prototipi, modelli di intervento per tutte le istituzioni scolastiche: lo scopo dell’azione F3 è la

*realizzazione di prototipi di azioni educative prolungate, dalla scuola del primo ciclo fino all’avvio al lavoro, in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti<sup>43</sup>.*

Con l’avviso n. 9823 del 4 ottobre 2013 è stata avviata la fase di riprogettazione dell’azione F3 che permette alle scuole di riorientare e definire meglio le linee di intervento a sostegno del successo scolastico.

---

40 Circolare n. 11547 del 8 novembre 2013, pg 2.

41 I materiali didattici sono consultabili al link <http://risorsedocentipon.indire.it>.

42 Tra le linee di intervento previste dal PAC, per inserire il Settore Istruzione al centro del disegno di sviluppo indicato dalla Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), l’azione 3 è dedicata al contrasto della dispersione scolastica: si tratta della messa in campo di prototipi di azioni integrate svolte, insieme, da reti di scuole e da altri attori del territorio (privato sociale, servizi sociali, tribunale per i minori, forze dell’ordine, artigiani, operatori delle produzioni e dei servizi, parrocchie, centri dell’aggregazione giovanile e solidale, centri sportivi, associazionismo e volontariato, ecc.). Le azioni sono mirate contro il fallimento formativo precoce in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave e dove esiste da tempo e in misura molto larga la corrispondenza tra povertà e dispersione scolastica (Piano Azione Coesione, Allegato 1, scheda 3 pg 19).

43 Avviso F3 n. 11666 del 31 luglio 2012.

Il rapporto di monitoraggio dedica una specifica attenzione ai corsi D4 - Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio; sono iniziative «rivolte a tutto il personale della scuola per garantire il competente utilizzo delle nuove tecnologie per tutte le attività scolastiche: gestione, amministrazione, comunicazione e didattica»<sup>44</sup>.

Si tratta di interventi che si inseriscono nel

*quadro nazionale di riprogrammazione delle risorse europee definito dal Piano di Azione e Coesione e dell'impegno di questo Ministero all'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana. [...] E' importante che il personale scolastico rafforzi le proprie competenze per poter essere parte attiva dell'impegno al miglioramento ed all'innovazione richiesti a tutto il Paese e decisivi, soprattutto nelle Regioni Obiettivo Convergenza, per contribuire all'attuazione degli ambiziosi obiettivi della strategia di EU2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dell'Unione*<sup>45</sup>.

Dall'annualità 2012, l'Autorità di Gestione ha sostenuto anche iniziative del Dipartimento della Funzione Pubblica<sup>46</sup> (attuate dal FormezPA, Ente in house del Dipartimento) per la formazione dei Dirigenti Scolastici e i Direttori dei servizi Generali ed Amministrativi; i progetti finanziati sono

- *Progetto CAF: 'Miglioramento delle performance delle Istituzioni Scolastiche 2007/2013'*
- *Progetto DS e DSGA: 'Sviluppo delle competenze dei dirigenti scolastici e dei DSGA nella programmazione e gestione di attività e progetti : formazione e social networking'*
- *Progetto CONTROLLORI di I LIVELLO: 'Azioni di Sistema per l'accrescimento delle competenze dei controllori di primo livello' (i controllori che appartengono agli Uffici Centrali dell'Autorità di Gestione, nonché degli Uffici Territoriali USR e USP delle regioni dell'Obiettivo Convergenza)*
- *Progetto CONTROLLORI di II LIVELLO: 'Azioni per l'accrescimento delle competenze dei controllori di secondo livello' (i controllori di secondo livello delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, i controllori di secondo livello selezionati per l'Audit a campione sulla base della pianificazione annuale dell'Autorità di Audit).*

Si tratta di progetti che hanno come obiettivo quello di "incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione" in una prospettiva di miglioramento della governance complessiva nel settore dell'istruzione: gli interventi mirano a rafforzare l'organizzazione interna delle

<sup>44</sup> Circolare n. 2091 del 20/02/2012, pg 2.

<sup>45</sup> Circolare n. 2091 del 20/02/2012, pg 2.

<sup>46</sup> Questo rapporto di monitoraggio non prende in esame i progetti del Dipartimento della Funzione Pubblica.

istituzioni scolastiche nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, attraverso attività formative, seminari/workshop di approfondimento, attività di e-learning/networking.

Nel gennaio 2013 sono state avviati anche altri progetti

- *Task Force e servizi integrati di accompagnamento sulle attività negoziali*
- *Formazione in presenza e a distanza sulle attività negoziali*
- *Semplificazione e nuovo CAD*

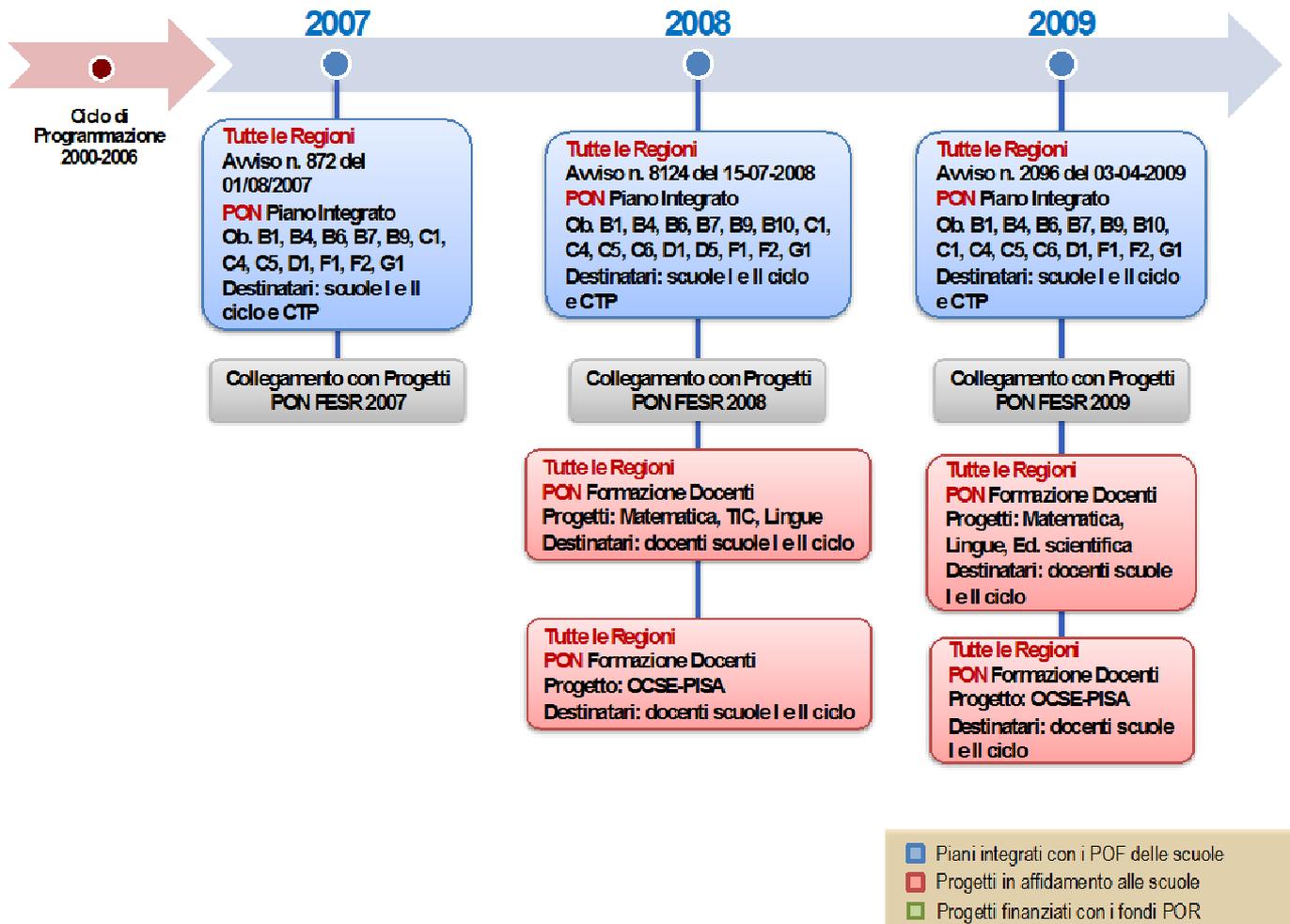
A titolo esemplificativo, per facilitare l'analisi dei dati e per fornire uno strumento di supporto alla comprensione dello stato di avanzamento dei progetti, sono riportati di seguito tre schemi diacronici (che ripercorrono lo sviluppo del Programma nel tempo, in relazione agli avvisi emanati dall'Autorità di Gestione), riferiti all'Asse I, che rappresentano in modo sintetico l'andamento della Programmazione 2007-2013 per il fondo FSE. Lo schema indica per ogni anno del ciclo di programmazione:

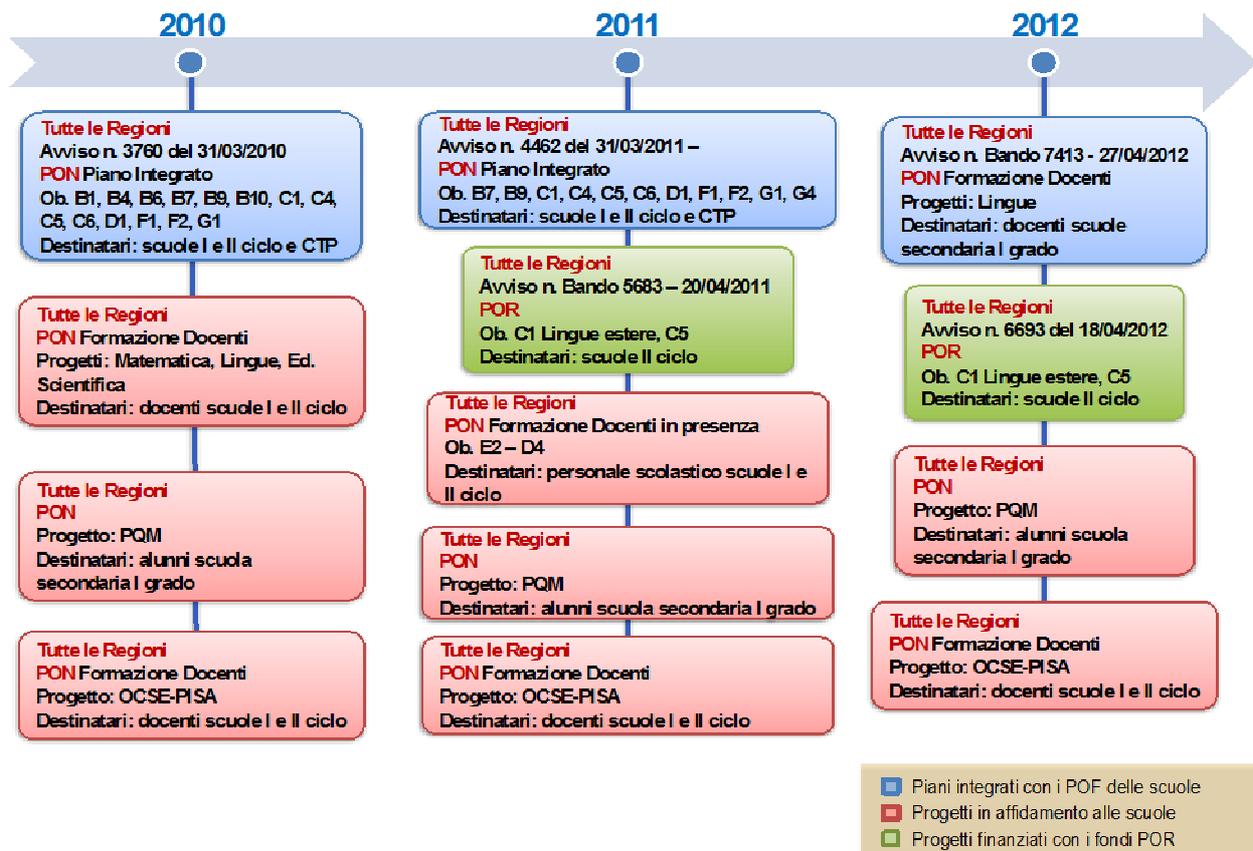
- gli Obiettivi-Azioni<sup>47</sup> messi a bando
- il fondo di riferimento
- i destinatari
- il collegamento con il i progetti finanziati dal Fondo FESR

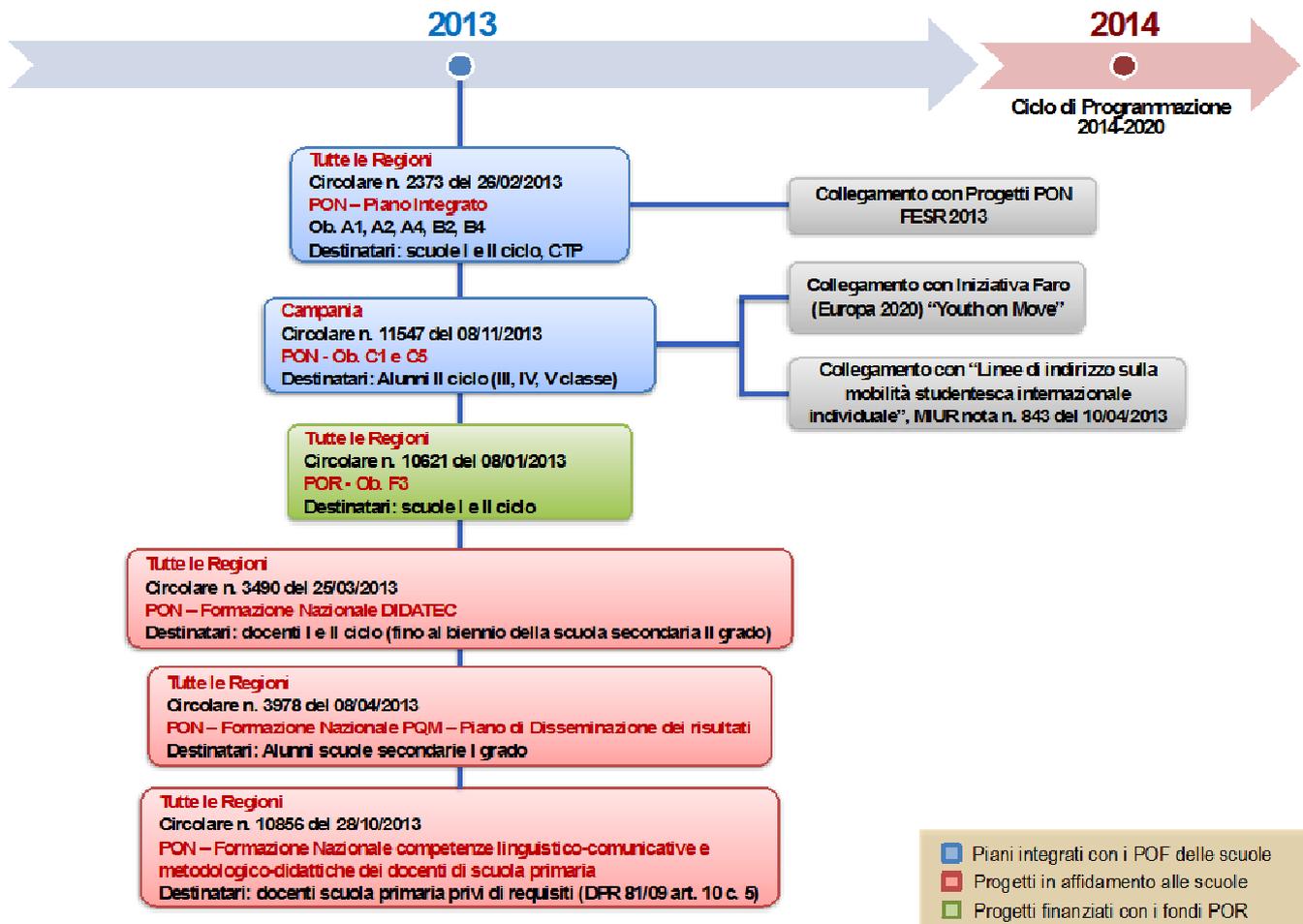
---

<sup>47</sup> Si rimanda all'appendice per la descrizione dettagliata degli Obiettivi-Azione.

Schemi: dal 2007 al 2013







## 1.4. La partecipazione al Programma

Hanno partecipato complessivamente al Programma fondo FSE "Competenze per lo sviluppo" **3.017** istituti scolastici: il numero è calcolato tenendo conto di tutte le scuole che, dal settembre 2007 al 31 dicembre 2013, hanno avuto almeno un progetto autorizzato e che sono attive nell'anno scolastico 2013-2014<sup>48</sup>. Il totale di scuole attive complessivo nelle quattro regioni obiettivo convergenza nell'anno scolastico 2013-2014 è **3.328**, si raggiunge quindi un tasso di partecipazione del 90,7%. La continuità progettuale delle scuole è descritta dalla partecipazione agli avvisi per l'attuazione di Piani Integrati, emanati quasi ogni anno dal 2007 fino al 2013, ad eccezione del 2012<sup>49</sup>.

Di seguito, viene riportata la tabella riepilogativa che indica, per ogni avviso (oltre ai Piani Integrati sono indicate le circolari, a valere sui fondi PON e POR, che mettono a bando gli obiettivi C1 - *Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave* e C5 - *Tirocini/stage (in Italia e nei paesi Europei)*) gli anni scolastici di riferimento per l'elaborazione dei dati<sup>50</sup>: per esempio, relativamente all'avviso per la realizzazione del Piano Integrato, pubblicato con la circolare del 31/03/2010, si considera la rete scolastica per l'annualità 2009/2010 poiché il bando è rimasto aperto tra il 2 aprile 2010 e il 28 maggio 2010.

---

<sup>48</sup> Il numero tiene conto della razionalizzazione e degli accorpamenti delle scuole. La comunicazione della organizzazione della rete scolastica avviene a settembre di ogni anno (l'anno scolastico è compreso tra settembre ed agosto dell'anno successivo).

<sup>49</sup> Il Piano Integrato del 2011 (Circolare 4462 del 31/03/2011) è biennale: l'avviso indica infatti che "le istituzioni scolastiche interessate sono state invitate a biennializzare il finanziamento autorizzato con il Piano Integrato 2011/12.

<sup>50</sup> Per una maggiore comprensione della scelta delle annualità scolastiche di riferimento usate per l'elaborazione dei dati, rimandiamo al paragrafo 1.5 del presente capitolo.

**Tab. 1 - Circolari/Bandi FSE e anno scolastico di riferimento**

Circolari	Anno scolastico di riferimento
Piano integrato 2007 (Circolare 872 del 01/08/2007) Bando 3105 - 11/04/2008 (E2)	2007/2008
Piano integrato 2008 (Circolare 8124 del 15/07/2008)	2008/2009
Piano integrato 2009 (Circolare 2096 del 03/04/2009) Bando 8853 - 30-07-2008 (B.3) Bando 1309 - 23/02/2009 (E.2) Bando 678 - 06/02/2009 (B.3)	2008/2009
Piano integrato 2010 (Circolare 3760 del 31/03/2010) Piano integrato 2010 Regione Campania (Circolare 13271 del 10/11/2010) Bando 5412 - 23/10/2009 (E2) Bando 6271 - 13/11/2009 (E2) Bando 21 - 07/01/2010 (E2) Bando 388 - 15/01/2010 (A2) Bando 713 - 26/01/2010 (E2)	2009/2010
Piano integrato 2011 (Circolare 4462 del 31/03/2011) Circolare straordinaria POR 5683 del 20/04/2011 Bando 13084 - 09/11/2010 (E2) Bando 13204 - 10/11/2010 (B3) Bando 14298 - 02/12/2010 (E2) Bando 14303 - 03/12/2010 (E2) Bando 14299 - 02/12/2010 (A2) Bando 14711 - 14/12/2010 (E2) Bando 3143 - 14/03/2011 - (B2)	2010/2011
Circolare POR 6693 del 18/04/2012 Bando 11888 - 21/10/2011 (B3) Bando 14305 - 05/12/2011 (A2) Bando 7413 - 27/04/2012 (E2)	2011/2012
Piano Integrato 2013 (Circolare PON 2373 del 26/02/2013)	2012/2013
Bando 10856 - 28/10/2013 - (E2)	2013/2014

In questo contesto, per l'osservazione della partecipazione delle scuole al Programma, sono utilizzati i tassi di adesione (la percentuale di istituti scolastici che hanno presentato almeno un progetto sul numero di scuole attive) e i tassi di partecipazione (la percentuale di istituti scolastici che ha avuto almeno un progetto autorizzato sul numero totale delle scuole attive). I tassi di adesione e di partecipazione mostrano un alto coinvolgimento delle scuole. Le percentuali più alte riguardano l'avviso per la realizzazione del Piano Integrato del 2013 che contiene molte azioni; sono infatti presenti obiettivi specifici rilevanti, come:

- Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti (azioni B1, B7),
- Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani (azioni C1, C2, C5),
- Accrescere la diffusione, l’accesso e l’uso della società dell’informazione nella scuola (azione D1),
- Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l’inclusione sociale (azioni F1 e F2),
- Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l’arco della vita (azione G1, G4).

Il Piano Integrato 2013 si inserisce in un quadro di ampliamento dell’offerta di sviluppo professionale per tutto il personale dell’istruzione; dal 2011, infatti, l’attenzione del Programma è fortemente orientata al miglioramento e al consolidamento della *capacity building* del Sistema Istruzione nelle Regioni Obiettivo Convergenza e sono avviate<sup>51</sup> (e continuano anche per il 2013)

- iniziative di formazione concordate con il Dipartimento della funzione Pubblica e realizzate con il supporto del Formez, dedicate ai Dirigenti Scolastici, ai Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi e ai controllori, sulle procedure negoziali e la gestione delle scuole, nonché il progetto di “Miglioramento delle performance delle istituzioni scolastiche” (CAF-Education - *Common Assessment Framework*);
- iniziative, attivate in collaborazione con INVALSI, per la formazione sulla valutazione degli allievi (terza annualità del progetto sulle Indagini Nazionali e Internazionali sulle competenze) e i progetti sulla valutazione e il miglioramento delle istituzioni scolastiche (progetto “Valutazione e Miglioramento” - e progetto VALES- Valutazione e Sviluppo Scuola). E’ inoltre già stata completata la formazione dei formatori che, nel corrente a.s., gestiranno i seminari di formazione per i referenti per la valutazione e altri docenti per guidarli alla lettura della restituzione alle scuole degli esiti degli allievi nelle prove del Sistema Nazionale di Valutazione;
- iniziative di sviluppo professionale dei docenti: gli incontri in presenza presso gli istituti presidio disciplinare sull’utilizzo didattico del sito risorse docenti che raccoglie i materiali sviluppati in collaborazione con l’INDIRE; i corsi di potenziamento delle competenze digitali del personale della scuola attivati dagli istituti presidio per le ICT; i Piani Nazionali di formazione gestiti, in modalità *blended*, in collaborazione con INDIRE.

---

<sup>51</sup> Circolare n. 2373 del 26/02/2013, pg 2. La piattaforma delle risorse per docenti si trova al seguente indirizzo web [http://risorsedocentipon.indire.it/home\\_piattaforma/](http://risorsedocentipon.indire.it/home_piattaforma/) consultato il 25 maggio 2014.

**Tab. 2 - Tasso di adesione e di partecipazione delle scuole alla Programmazione dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti e percentuali**

Circolari	N. scuole attive	N. scuole con almeno un progetto presentato	Tasso di adesione (valori percentuali)	N. scuole con almeno un progetto autorizzato	Tasso di partecipazione (valori percentuali)
Piano integrato 2007 (Circolare 0872 del 01/08/2007)	4.418	3.644	82,5	3.541	80,1
Piano integrato 2008 (Circolare 8124 del 15/07/2008)	4.418	3.573	80,9	3.541	80,1
Piano integrato 2009 (Circolare 2096 del 03/04/2009)	4.418	3.739	84,6	3.571	80,8
Piano integrato 2010 (Circolare 3760 del 31/03/2010) Piano integrato 2010 Regione Campania (Circolare 13271 del 10/11/2010)	4.307	3.694	85,8	3.612	83,9
Piano integrato 2011 (Circolare 4462 del 31/03/2011) Circolare straordinaria POR 5683 del 20/04/2011	4.252	3.631	85,4	3.536	83,2
Circolare POR 6693 del 18/04/2012 <sup>52</sup>	1.187 (solo secondo ciclo)	1.001	84,3	992	83,6
Piano Integrato 2013 (Circolare PON 2373 del 26/02/2013)	3.094	2.891	93,1	2.795	90,3

I progetti e gli interventi formativi presentati e realizzati dalle scuole riguardano i tre Assi nei quali è declinato il Programma: la quasi totalità dei progetti autorizzati riguarda l'Asse I che è finalizzato allo sviluppo del "capitale umano", in termini di innalzamento delle competenze degli studenti, della professionalità del personale scolastico, e dell'accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Si tratta di interventi che mirano a sostenere la qualità e il miglioramento del sistema di istruzione e formazione professionale e a creare condizioni di sviluppo e innovazione.

Le tabelle seguenti riportano il numero di progetti e interventi per obiettivo-azione e per regione: il presente rapporto di monitoraggio si concentra su alcune iniziative avviate sull'Asse I - Capitale Umano.

<sup>52</sup> I tassi di adesione e di partecipazione della Circolare 6693/2012 è calcolato sulle sole scuole del secondo ciclo, poiché gli interventi messi a bando erano riservati al secondo ciclo di istruzione.

Tab. 3 Progetti<sup>53</sup> presentati, autorizzati e conclusi dell'Asse I per Obiettivo-Azione dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti

Obiettivo Azione	N. progetti presentati	N. progetti autorizzati	N. progetti chiusi
A-2	1.952	1.940	1.771
B-1	4.934	4.691	3.668
B-3	137	126	112
B-4	3.407	3.305	2.897
B-6	248	225	178
B-7	2.486	2.405	1.709
B-9	1.879	1.810	1.435
C-1	19.952	18.734	14.673
C-2	558	545	0
C-3	2.015	1.962	1.615
C-4	3.855	3.514	3.098
C-5	4.404	3.907	2.904
C-6	814	790	660
D-1	6.405	5.964	4.367
D-4	230	218	167
E-2	1.634	1.629	807
<b>Totale FSE I.1</b>	<b>54.910</b>	<b>51.765</b>	<b>40.061</b>
F-1	5.596	5.049	4.363
F-2	1.242	1.100	916
F-3	209	209	0
G-1	2.793	2.711	2.172
G-4	387	347	195
<b>Totale FSE I.2</b>	<b>10.227</b>	<b>9.416</b>	<b>7.646</b>
<b>TOTALE</b>	<b>65.180</b>	<b>61.223</b>	<b>47.709</b>

Tab. 4 Progetti presentati, autorizzati e conclusi dell'Asse II per Obiettivo-Azione dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti

Obiettivo azione	Progetti presentati	Progetti autorizzati
H1	1	1
H2	3	3
H3	3	3
H4	1	1
H9	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>10</b>

<sup>53</sup> Non presentiamo in esame in questa tabella e in quelle successive sull'ASSE I *Capitale Umano - Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano* i dati relativi alle iscrizioni del personale scolastico alle Proposte di Formazione Nazionale da parte delle scuole di appartenenza con gli Obiettivi/Azione B10, D5 E B2. In particolare, gli Obiettivi-Azione B10 e D5 hanno consentito, limitatamente ai primi anni della Programmazione, la preiscrizione del personale scolastico alla formazione nelle scuole presidio; la formazione effettiva e quindi la gestione dei progetti si ha con gli affidamenti Obiettivo-Azione E2.

Tab. 5 Progetti presentati, autorizzati e conclusi dell'Asse III per Obiettivo-Azione dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti

O_Az	N.progetti presentati	N.progetti autorizzati	N.progetti chiusi
I-1	40	36	4
I-3	16	12	10
I-5	4	4	2
I-6	4	4	2
I-7	6	4	0
<b>Totale FSE III.1 A</b>	<b>70</b>	<b>60</b>	<b>18</b>
L-1	1048	623	447
L-2	49	49	40
<b>Totale FSE III.1 B</b>	<b>1097</b>	<b>672</b>	<b>487</b>
Totale FSE III.1 A	70	60	18
Totale FSE III.1 B	1097	672	487
<b>Totale FSE III.1</b>	<b>1167</b>	<b>732</b>	<b>505</b>

Tab. 6 Totale dei progetti presentati, autorizzati e conclusi per Asse dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti

ASSE	N.progetti presentati	N.progetti autorizzati	N.progetti chiusi
Totale FSE I	65180	61223	47709
Totale FSE II	10	10	
Totale FSE III	1167	732	505
<b>Totale FSE</b>	<b>66357</b>	<b>61965</b>	<b>48214</b>

Nella successiva tabella sono indicati i progetti dell'Asse I divisi per regione, negli stati di "presentato", "autorizzato" e "chiuso": i valori assoluti tengono conto del ridimensionamento della rete scolastica.

Tab. 7 - Progetti dell'Asse I presentati, autorizzati e conclusi per regione dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti

Regione	N.progetti presentati	N.progetti autorizzati	N.progetti chiusi amministrativa
Calabria	8.615	8.053	5.856
Campania	21.377	19.477	15.292
Puglia	16.329	15.938	12.927
Sicilia	18.859	17.755	13.634
<b>Totale</b>	<b>65.180</b>	<b>61.223</b>	<b>47.709</b>

L'analisi dei dati per intervento<sup>54</sup> mostra come il Programma abbia sostenuto principalmente attività per gli studenti<sup>55</sup> (circa 83% degli interventi dell'Asse I è dedicato infatti agli alunni): le azioni che hanno

<sup>54</sup> Il progetto rappresenta un insieme di interventi ed è individuato con un Codice di Progetto Nazionale; ad esempio C-1-FSE-2013-230, contiene l'obiettivo-azione, il fondo e l'anno.

la più alta partecipazione sono state C1 - *Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave* e A2 - *Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico inclusa l'azione di diagnostica. Progetto Nazionale Qualità e Merito*, rispettivamente rivolte al miglioramento delle competenze chiave e al potenziamento degli apprendimenti nell'area logico-matematica rivolto alla scuola secondaria di I grado, in risposta alle indicazioni emerse dall'indagine OCSE-PISA, "che classificano l'Italia tra gli ultimi Paesi per quanto riguarda i risultati nell'apprendimento in matematica, scienze e italiano<sup>56</sup>".

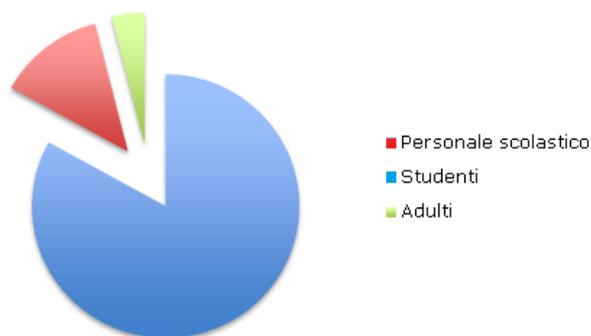
**Tab. 8 - Interventi presentati, autorizzati, revocati, avviati e chiusi per Obiettivo-Azione dell' Asse I, dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti**

O_az	N.interventi presentati (A)	N.interventi autorizzati (B)	N.interventi revocati (C)	N. interventi avviati (D)	N.interventi chiusi (E)
A-2	13.082	12.524	503	12.514	12.507
B-1	7.412	6.569	491	5.769	5.736
B-3	271	255	5	254	253
B-4	3.767	3.459	197	3.459	3.459
B-6	264	204	34	204	204
B-7	2.642	2.442	114	2.035	1.991
B-9	1.928	1.604	251	1.604	1.604
C-1	109.818	101.159	2.693	83.336	81.688
C-2	899	879	1	57	0
C-3	3.376	3.086	206	3.086	3.085
C-4	7.509	6.368	455	6.366	6.366
C-5	7.698	5.939	470	5.432	5.408
C-6	1.151	1.032	87	1.032	1.031
D-1	7.587	6.775	292	5.551	5.482
D-4	766	677	56	677	673
E-2	3.328	2.872	360	2.101	1.896
<b>Totale I.1</b>	<b>171.498</b>	<b>155.844</b>	<b>6.215</b>	<b>133.477</b>	<b>131.383</b>
F-1	25.294	21.763	639	19.836	19.759
F-2	4.024	3.339	136	3.056	3.043
F-3	7.642	7.642	0	1.500	25
G-1	8.669	8.069	293	7.180	7.097
G-4	500	435	12	279	273
<b>Totale I.2</b>	<b>46.129</b>	<b>41.248</b>	<b>1.080</b>	<b>31.851</b>	<b>30.197</b>
<b>Totale</b>	<b>217.627</b>	<b>197.092</b>	<b>7.295</b>	<b>165.328</b>	<b>161.580</b>

<sup>55</sup> Nelle successive tabelle, per gli interventi rivolti agli alunni, sono compresi anche quelli dell'azione F1 e F2, dedicate alla diminuzione e prevenzione della dispersione scolastica. Tali azioni prevedono anche la partecipazione dei genitori.

<sup>56</sup> Presentazione Progetto PQM.

Grafico 2- Percentuale interventi autorizzati Asse I, per tipologia di corsista (personale scolastico, Studenti, Adulti)



Nella tabella 6, in riferimento alle colonne della tabella precedente, sono calcolati i quattro indicatori di avanzamento procedurale:

- **domanda espressa:** interventi autorizzati/interventi presentati;
- **efficienza attuativa:** interventi avviati/interventi autorizzati;
- **riuscita attuativa:** interventi chiusi/interventi avviati;
- **mortalità progetti:** interventi revocati/interventi autorizzati.

È possibile notare che l'indice di domanda espressa è generalmente molto alto (circa il 90% di progetti autorizzati su quelli presentati). Anche l'efficienza attuativa è complessivamente molto alta: in particolare si rileva il 100% di efficienza attuativa negli Obiettivi-Azione B4 e B6, dedicati alla formazione sulle metodologie didattiche per il recupero del disagio (i primi) e per l'insegnamento agli adulti (i secondi), e nei percorsi rivolti agli studenti C3 - Interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro anche attraverso modalità di apprendimento 'informale' e C4 - Interventi individualizzati per promuovere l'eccellenza.

Al 31 dicembre 2013, la quasi totalità degli interventi avviati risulta chiusa (solo gli interventi E2 hanno una riuscita attuativa del 90% poiché a questa data alcuni corsi sono ancora aperti) e si evidenzia una bassa mortalità (in media il 3,7% dei progetti è revocato): le percentuali più alte riguardano il B6 - Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti (16,7%) e il B9 - Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo, e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi (15,6%)

Tab. 9 - Indicatori di avanzamento procedurale dal 2007 al 31 dicembre 2013 per Obiettivo-Azione. Valori percentuali

O_az	Domanda espressa (B/A)	Efficienza attuativa (D/B)	Riuscita attuativa (E/D)	Mortalità progetti (C/B)
A-2	95,7	99,9	99,9	4,0
B-1	88,6	87,8	99,4	7,5
B-3	94,1	99,6	99,6	2,0
B-4	91,8	100,0	100,0	5,7
B-6	77,3	100,0	100,0	16,7
B-7	92,4	83,3	97,8	4,7
B-9	83,2	100,0	100,0	15,6
C-1	92,1	82,4	98,0	2,7
C-2	97,8	6,5	0,0	0,1
C-3	91,4	100,0	100,0	6,7
C-4	84,8	100,0	100,0	7,1
C-5	77,1	91,5	99,6	7,9
C-6	89,7	100,0	99,9	8,4
D-1	89,3	81,9	98,8	4,3
D-4	88,4	100,0	99,4	8,3
E-2	86,3	73,2	90,2	12,5
Totale I.1	90,9	85,6	98,4	4,0
F-1	86,0	91,1	99,6	2,9
F-2	83,0	91,5	99,6	4,1
F-3	100,0	19,6	1,7	0,0
G-1	93,1	89,0	98,8	3,6
G-4	87,0	64,1	97,8	2,8
Totale I.2	89,4	77,2	94,8	2,6
Totale	90,6	83,9	97,7	3,7

Per quanto riguarda la partecipazione dei corsisti (studenti, personale scolastico e adulti), la tabella 7 indica il numero di iscrizioni, di ritiri e di attestazioni rilasciate dall'inizio della Programmazione fino a dicembre 2013. Rispetto al 2012, è possibile rilevare una leggera diminuzione della percentuale di attestazioni emesse: alcuni interventi rivolti agli studenti, infatti, ancora non erano stati chiusi alla data del 31/12/2013.

**Tab. 10 - Numero di iscrizioni, ritiri, attestazioni emesse per tipo di destinatario dal 2007 al 31 dicembre 2013.**  
Valori assoluti e percentuali

Tipologia destinatari	N.iscrizioni	N.Ritiri	% ritiri	N.attestazioni	% attestazioni emesse <sup>57</sup>
Adulti	296.652	32.908	11,1	225.176	85,4
Personale scolastico	590.728	45.566	7,8	441.332	8158
Studenti	2.969.731	203.990	6,9	2.380.779	86,1
Totale	3.857.111	282.464	7,3	3.047.287	85,3

In generale, i dati delle successive tabelle relative alla partecipazione dei corsisti al Programma, mostrano come per gli studenti ci sia il tasso di ritiro più basso e la percentuale di attestazioni emesse più alta: gli alunni sono, infatti, sempre più sostenuti e incoraggiati a partecipare alle attività extracurricolari PON dai docenti stessi (i Piani Integrati e i progetti PON sono discussi dal collegio e dal consiglio di Istituto) e dai genitori che riconoscono un significativo contributo di questi interventi al miglioramento dei risultati scolastici.

La percentuale di ritiri più bassa si riferisce agli interventi del progetto PQM (Obiettivo-Azione A2): il numero complessivo dei ritiri è 201.941, circa il 7% delle iscrizioni totali. Tra gli interventi rivolti agli studenti per l'innalzamento delle competenze chiave, le azioni C5 e C6, dedicati alla tematica del raccordo scuola-lavoro e all'uso di metodologie caratterizzate dal *learning by doing*, hanno il minor numero di abbandoni. Proprio nei tirocini e stage realizzati nell'ambito del C5 si registra la più alta percentuale di attestazioni emesse.

<sup>57</sup> In questa tabella e nelle successive nelle quali è riportata la percentuale sulle attestazioni emesse, il dato è calcolato dividendo il numero delle attestazioni per il numero delle iscrizioni al netto dei ritiri.

<sup>58</sup> Per confrontare questa percentuale di attestazioni emesse per il personale scolastico con quella del 2011, è necessario escludere dal calcolo l'Obiettivo-Azione E2. Rispetto invece al precedente Rapporto di monitoraggio la percentuale è in lieve aumento: dal 79,6% del 2012 al 81% del 2013.

**Tab. 11 – ALUNNI: numero di iscrizioni, ritiri, attestazioni emesse dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti e percentuali<sup>59</sup>**

O_az	N.iscrizioni	N.Ritiri	% ritiri	N.attestazioni	% attestazioni emesse
A-2	132.260	2.008	1,5	118.093	90,7
C-1	1.920.993	146.764	7,6	1.527.508	86,1
C-3	76.843	5.707	7,4	63.611	89,4
C-4	150.072	11.921	7,9	121.603	88,0
C-5	98.127	6.736	6,9	87.812	96,1
C-6	20.501	1.374	6,7	16.476	86,1
F-1 <sup>60</sup>	427.870	19.908	4,7	380.687	93,3
F-2	83.235	7.523	9,0	62.665	82,8
totale	2.909.901	201.941	6,9	2.378.455	87,8

A parte l'azione B3 - *Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento* che rappresenta una attività specifica con regole di partecipazione ed attuazione diverse, tra gli interventi rivolti al personale scolastico, le azioni B1 e B9, dedicate rispettivamente alla promozione delle competenze chiave del personale docente e allo sviluppo delle competenze di tipo amministrativo-contabile, hanno la percentuale di ritiri più bassa. Sempre negli interventi del B1, nel quale più alto è il numero delle iscrizioni, si registra anche la più alta percentuale di attestazioni.

<sup>59</sup> In questa e nelle successive tabelle sulla partecipazione dei corsisti al Programma sono presi in esame solo gli interventi in stato "autorizzato".

<sup>60</sup> Gli Obiettivi-Azione F1 e F2 si trovano sia nella tabella dedicata al tipo di destinatari "Adulti", sia in quella degli "Alunni", in quanto questi Obiettivi-Azione prevedono, sia per il primo ciclo (F1) sia per il secondo (F2), moduli specificatamente rivolti ad alunni e moduli rivolti ai genitori.

**Tab. 12 - PERSONALE DELLA SCUOLA: numero di iscrizioni, ritiri, attestazioni emesse dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti e percentuali**

O_az	N.iscrizioni	N.Ritiri	% ritiri	N.attestazioni	% attestazioni emesse
B-1	118.840	7.632	6,4	98.932	89,0
B-3	82.034	0	0,0	63.947	78,0
B-4	82.054	5.456	6,6	68.769	89,8
B-6	3.991	331	8,3	3.214	87,8
B-7	44.507	5.600	12,6	32.107	82,5
B-9	33.695	2.201	6,5	27.501	87,3
D-1	122.239	9.795	8,0	98.052	87,2
D-4	18.933	3.911	20,7	12.892	85,8
E-2	64.550	9.827	15,2	24.369	44,5
Totale	570.843	44.753	7,8	429.783	81,7

Per quanto riguarda i destinatari Adulti, per gli interventi rivolti ai genitori degli Obiettivi-Azione F1 - Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo e F2 - Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo si riscontra un fenomeno analogo agli interventi dedicati agli alunni: la percentuale dei ritiri che si registra nelle azioni F1 ed F2, presi nel loro complesso, è del 6,7%, più bassa di quella totale (che è l'11%). Si tratta di percorsi che hanno una natura molto diversa da quella degli Obiettivi-Azione G1 e G4, poiché sono progettati come supporto al successo scolastico degli alunni, figli dei partecipanti ai corsi. Sempre nella azione F1 si osserva la maggior percentuale di attestazioni emesse.

**Tab. 13 - ADULTI: numero di iscrizioni, ritiri, attestazioni emesse dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti e percentuali**

O_az	N. iscrizioni	N.Ritiri	% ritiri	N. attestazioni	% attestazioni emesse
F-1	101.106	5.027	5,0	91.183	94,9
F-2	3.611	305	8,4	2.979	90,1
G-1	181.541	26.263	14,5	123.939	79,8
G-4	7.239	975	13,5	4.783	76,4
totale	293.497	32.570	11,1	222.884	85,4

Le successive tabelle riportano il numero delle iscrizioni e degli iscritti, degli attestati e dei corsisti che hanno ricevuto un attestato (attestatari) per tipo di destinatario (studenti, personale scolastico, adulti) dall'inizio della Programmazione (2007) al 31 dicembre 2013. Le etichette "iscritti" e "attestatari" si riferiscono ai dati considerati al netto delle partecipazioni multiple, quindi, il singolo corsista è contato

una sola volta lungo tutta la Programmazione. Nel periodo 2007-2013, **1.806.898 studenti, 291.521 tra docenti e altro personale della scuola, 236.284 adulti** si sono iscritti ai percorsi loro dedicati. Il personale scolastico, rispetto alle altre tipologie di destinatari, ha partecipato mediamente a due corsi dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2013, mentre il fenomeno della partecipazione a più interventi da parte di adulti e alunni è meno accentuato.

**Tab. 14 - Iscrizioni e iscritti per tipo di corsista dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti**

tipologia destinatari	N.iscrizioni	N Iscritti	N. medio di corsi per iscritto
Adulti	296.652	236.284	1,3
Personale scolastico	590.728	291.521	2,0
Studenti	2.969.731	1.806.898	1,6
<b>Totale</b>	<b>3.857.111</b>	<b>2.334.703</b>	<b>1,7</b>

**Tab. 15 - Attestazioni e attestatari per tipo di corsista dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti**

Tipologia destinatari	N.attestazioni	Attestatari	N. medio di corsi per iscritto
Adulti	225.176	183.770	1,2
Personale scolastico	441.332	235.766	1,9
Studenti	2.380.779	1.525.641	1,6
<b>Totale</b>	<b>3.047.287</b>	<b>1.945.177</b>	<b>1,6</b>

A conclusione di questo capitolo, riportiamo alcune brevi considerazioni sugli operatori che hanno lavorato negli interventi formativi dell'Asse I. Dalla tabella n. 16 risulta che, dal 2007 al 31 dicembre 2013, gli esperti hanno svolto il loro ruolo più di due volte; i tutor scolastici circa due volte; i tutor aziendali per lo più una volta<sup>61</sup>, gli operatori accompagnatori da una a due volte. In questo monitoraggio, rispetto ai precedenti, sono separate le due tipologie di operatori, "operatori per le azioni di accompagnamento" e "risorsa di coordinamento in sede".

<sup>61</sup> Il maggior turn over di tutor aziendali è in relazione al numero delle aziende scelte, che nel corso degli anni cambiano.

Tab. 16 - Docenze e docenti per tipo di docente dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti

Tipo operatore	N.docenze	N.docenti	N. medio di interventi per docente
Esperto	199.603	72.094	2,77
Tutor	233.255	96.497	2,42
Tutor aziendale	15.141	10.916	1,39
Operatore azioni accompagnamento	27.866	16.897	1,65
Risorsa di coordinamento in Sede	6.217	3.000	2,07
<b>Totale</b>	<b>482.082</b>	<b>199.404</b>	<b>2,42</b>

## 1.5. Monitoraggio e metodologia

Il presente rapporto di monitoraggio costituisce un'indagine di ricerca in uno dei settori strategici di INDIRE; fornisce, infatti, una prospettiva per osservare il cambiamento promosso e realizzato nelle istituzioni scolastiche in funzione delle azioni di miglioramento e una prospettiva per riflettere sui modelli di riferimento relativi all'innovazione organizzativa, curricolare/didattica e alla transizione dalla scuola al mondo del lavoro. Il monitoraggio rappresenta uno strumento conoscitivo e la sua azione di ricerca si basa sulla definizione, selezione e uso di indicatori per osservare e misurare i cambiamenti, intercettare istanze e approfondire nuovi bisogni conoscitivi.

Nel presente lavoro sono utilizzate due tipologie di indicatori. La prima (indicatori di realizzazione), definita dal MIUR e dall'Europa, consente da un lato di rilevare il prodotto delle attività progettuali, che si esprime generalmente attraverso una quantità numerica assoluta (ad es. numero di destinatari finali, numero di corsi realizzati), e dall'altro di misurare il raggiungimento degli obiettivi specifici, che esprime si generalmente attraverso un rapporto (ad es. il numero di attestatari/numero iscritti). La seconda tipologia, definita da INDIRE, consente di misurare, per specifiche linee di ricerca, il miglioramento raggiunto, ad esempio relativo al prototipo di formazione contro la dispersione scolastica proposto dalle reti di scuole finanziate nell'ambito dell'azione F3.

L'ambito spazio-temporale dell'indagine qui presentata è sia censuario (si riferisce a tutte le unità di analisi coinvolte nel ciclo di programmazione) che longitudinale (prende in esame i 7 anni di attuazione del Programma). La popolazione di riferimento è l'intera popolazione delle istituzioni scolastiche beneficiarie, articolata a seconda dell'ambito di osservazione in studenti, personale scolastico e adulti che si iscrivono ai corsi offerti dalla scuola.

L'indagine è costituita da analisi statistiche (di tipo descrittivo) e da focus qualitativi su specifiche azioni del Programma e si arricchisce dei risultati delle rilevazioni strutturate e semistrutturate somministrate al personale scolastico e agli studenti che hanno partecipato agli interventi formativi oggetto dell'approfondimento.

Per quanto riguarda la metodologia di calcolo del numero di scuole, dello stato di avanzamento dei progetti e del numero di partecipanti, per questa edizione del monitoraggio i dati sono stati estratti ed elaborati usando dei datamart che prelevano i dati dal database di produzione sottostante la piattaforma del Sistema GPU, congelato al 31 dicembre 2013, e li rendono in una forma più facilmente elaborabile, introducendo quando necessario, le necessarie ricodifiche o eventuali correzioni dei dati inseriti dalle scuole e/o generati dall'applicazione web.

Ad esempio per quanto riguarda il numero dei partecipanti è stato introdotto un ulteriore controllo sulla coerenza tra il codice fiscale e i dati anagrafici inseriti dagli operatori. In caso di mancanza o del codice fiscale o di parte dei dati anagrafici, la procedura che crea i datamart tenta di ricavare il dato mancante a partire da quelli esistenti, riducendo quindi la caduta di casi dalle procedure di analisi. L'individuazione più precisa degli individui restituisce una stima più fedele del numero di partecipazioni degli stessi individui a più progetti nell'arco dei sette anni della Programmazione riducendo ad una soglia residuale la possibilità che lo stesso individuo venga considerato come individui diversi. In via sperimentale sono stati introdotti anche controlli di coerenza tra la tipologia del destinatario del progetto e quanto codificato nelle anagrafiche del sistema.

Per quanto riguarda la scansione temporale delle fasi di vita dei progetti e degli interventi ad essi associati (presentazione, autorizzazione, revoca, avvio e chiusura), della frequenza dei corsisti ad essi (la data di iscrizione, di ritiro, di attestazione) sono stati introdotti algoritmi di correzione per ovviare ad eventuali dati mancanti.

Infine si è cercato di ovviare alla complessa questione della trasformazione della rete scolastica, che, in questi sette anni, ha visto un progressivo accorpamento delle scuole e quindi una vistosa riduzione delle sedi amministrative che hanno in carico piani, progetti e interventi. Si è, ad esempio, cercato di stimare il numero di scuole che hanno un progetto autorizzato, cercando di ricavare il codice meccanografico della scuola al momento dell'autorizzazione del piano. Questa tecnica consente di fornire un dato che, soprattutto per quei progetti che si svolgono lungo l'arco di più anni scolastici (e un anno solare è sempre a cavallo di due anni scolastici), è una stima più vicina al numero di istituzioni scolastiche coinvolte complessivamente.

**Fig. 1 Schema sinottico Obiettivi di asse - Obiettivi specifici - Obiettivi azione**

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo azione	
	<i>A. Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico</i>	A2	Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico, inclusa l'azione diagnostica
		B1	Interventi innovativi per la formazione del personale docente, in particolare sulla promozione delle competenze chiave, per le discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingue straniere, competenze civiche (legalità, ambiente, ecc.)
		B3	Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento
	<i>B. Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti</i>	B4	Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio
		B6	Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti
		B7	Interventi individualizzati per la formazione di tutto il personale scolastico (apprendimento linguistico, viaggi studio, master, software didattici, comunità di pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc.)
		B9	sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo/contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi

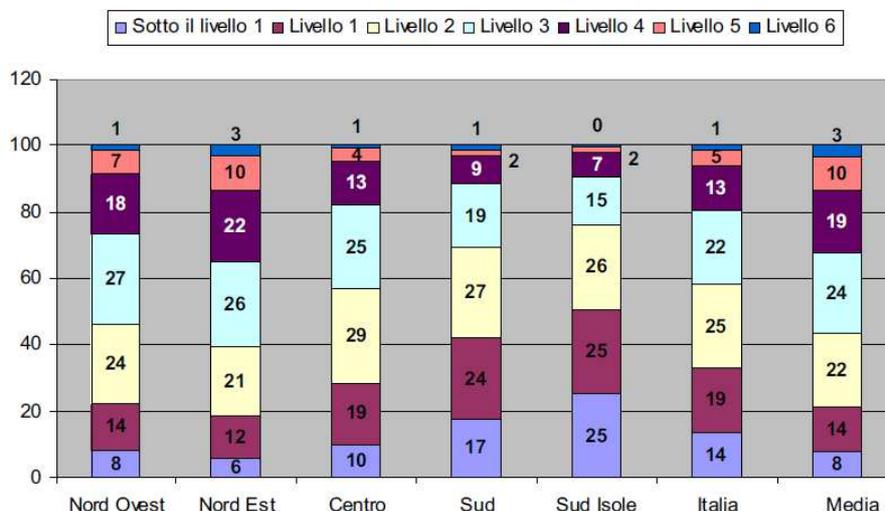
C. Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani	C1	Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale)	
	C2	Orientamento formativo e riorientamento	
	C3	Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento informale	
	C4	Interventi individualizzati per promuovere le eccellenze (gare disciplinari, borse di studio, attività laboratoriali)	
	C5	Tirocini e stage (in Italia e nei Paesi europei)	
	C6	Simulazioni aziendali	
D. Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola	D1	Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione	
	D4	Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio	
E. Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio	E2	Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base ecc)	
F. Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale	F1	Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo	
	F2	Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo	
	F3	Azioni prototipali di lotta e prevenzione della dispersione scolastica	
G. Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita	G1	Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti	
	G4	Interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali	
Asse II Capacità istituzionale	H1	Interventi formativi di tipo innovativo, a vari livelli, sugli strumenti e sulle strutture di governo della totalità del sistema per promuovere la capacity building	
	H2	percorsi di formazione sulle procedure di acquisto di beni e servizi della PA	
	H3	Interventi formativi volti a promuovere e rafforzare la capacità di controllo sulla gestione amministrativo-contabile	
	H4	Interventi volti a migliorare la capacità di gestione informatizzata dei processi	
	H9	Interventi per potenziare lo sviluppo del sistema di valutazione nazionale	
Asse III Assistenza Tecnica	I. Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi	I1	Interventi per il sostegno alla preparazione, gestione, sorveglianza e controllo per la realizzazione del Programma;
		I3	Interventi per la valutazione interna dei vari aspetti del Programma, compresa la rilevazione delle buone pratiche
		I5	Interventi di informazione per dirigenti, funzionari, operatori delle scuole, e delle altre strutture coinvolte per la gestione organizzativa e amministrativo-contabile, per il monitoraggio e il controllo delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale
		I6	studi, ricerche e rilevazioni ad hoc
	I7	seminari di supporto e promozione del Programma	
	L. Migliorare e sviluppare modalità, forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma, degli interventi e dei suoi risultati.	L1	attività di pubblicizzazione e informazione sul Programma;
		L2	iniziative di promozione e diffusione del Programma e dei suoi contenuti

## 2. La promozione delle competenze chiave negli studenti

Il Quadro Strategico Nazionale presentato dall'Italia per indirizzare le risorse economiche che la politica di coesione europea ha destinato al nostro paese nel periodo 2007-2013 ha evidenziato come uno dei principali fattori di freno per la crescita dell'economia sia rappresentato dal 'livello insufficiente del capitale umano, in ordine alle competenze sia della popolazione adulta sia dei giovani'<sup>62</sup>.

Alla fine del periodo di programmazione 2000-2006 l'Italia si posizionava, infatti, su livelli particolarmente insoddisfacenti in relazione agli indicatori che andavano a misurare l'apprendimento degli studenti, soprattutto per quanto riguarda il raggiungimento di livelli dati nelle **competenze chiave, italiano e matematica**. I risultati dell'indagine internazionale OCSE PISA<sup>63</sup> del 2006 evidenziavano inoltre fortissime disparità territoriali: se la macroarea con la più alta percentuale di studenti a livello 5 e 6 di literacy matematica risultava il Nord Est, con il 13,4%, sostanzialmente uguale a quella della media OCSE, il Centro, il Sud e il Sud Isole presentavano una percentuale di studenti, a questi due livelli, inferiore alla media nazionale, pari al 6,3%.

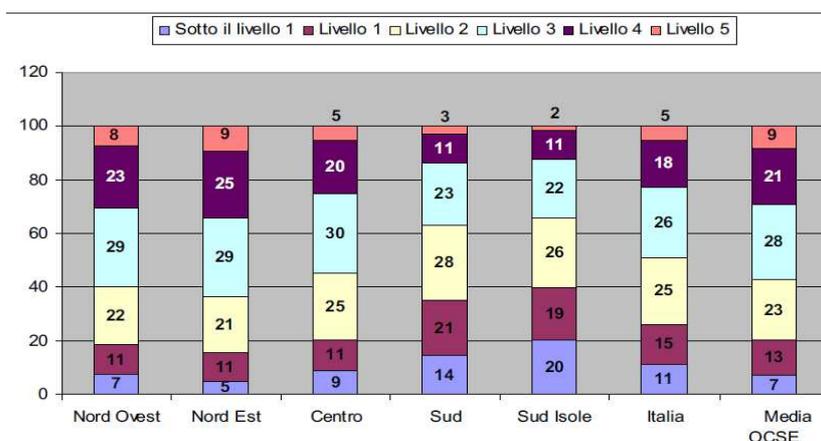
**Figura 1. Percentuale di studenti a ciascun livello della scala complessiva in matematica per area geografica (percentuali approssimate all'unità). Risultati di PISA 2006 Un primo sguardo d'insieme, dicembre 2007**



62 Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, pag. 3.

63 Il programma di valutazione internazionale degli studenti dell'OCSE, noto come PISA (Programme for International Student Assessment), analizza e confronta i risultati delle scuole e dei sistemi di istruzione in tutto il mondo. Alla base di PISA c'è una misura dei livelli di competenza acquisiti dagli studenti quindicenni in tre ambiti - matematica, lettura e scienze. A oggi, oltre 70 sistemi scolastici da tutto il mondo hanno preso parte a PISA. L'indagine PISA si svolge ogni tre anni, e ogni volta si concentra maggiormente su uno dei tre ambiti.

**Figura 2 - Percentuale di studenti a ciascun livello della scala complessiva in literacy per area geografica (percentuali approssimate all'unità). Risultati di PISA 2006 Un primo sguardo d'insieme, dicembre 2007**



Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, a fronte di dati così fortemente negativi, ha affrontato con ingenti risorse economiche il tema della qualità dell'apprendimento e dell'effettivo raggiungimento di livelli prestabiliti nell'acquisizione delle competenze degli studenti.

Come già ricordato nel primo capitolo del presente rapporto, con i Programmi Operativi Nazionali 'Competenze per lo Sviluppo' e 'Ambienti per l'Apprendimento', elaborati dal Ministero dell'Istruzione e previsti dal Quadro Strategico Nazionale, si è voluto sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza ed andare così a migliorare le competenze chiave della popolazione giovane e adulta. Coerentemente con questo macro-obiettivo il target di servizio associato è stato: **'Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione e ridurre gli abbandoni scolastici'**, obiettivo misurato sulla base dei seguenti indicatori, scelti tra i benchmark definiti per il sistema 'Istruzione' dal Consiglio dei Ministri europei:

- riduzione della percentuale dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi dal 26% al 10%;
- riduzione della percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in lettura dal 35% al 20%;
- Riduzione la percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in matematica dal 48% al 21%.

Nel 2007 l'Autorità di Gestione ha iniziato l'attuazione dei due Programmi Operativi, promuovendo capillarmente la partecipazione delle scuole, affinché fossero attivati tutti gli interventi necessari per colmare quel divario così marcato tra le regione dell'Obiettivo Convergenza e il resto d'Italia sui benchmark sopra citati.

## 2.1. Il rafforzamento delle competenze chiave: l'obiettivo-azione C1

Come illustrato nel paragrafo precedente, il *Quadro Strategico Nazionale* per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 ha individuato **nel rafforzamento delle politiche per l'istruzione e la formazione** uno degli elementi chiave per lo sviluppo del capitale umano e, conseguentemente, per la crescita economica e sociale del Paese. Coerentemente con la suddetta priorità il *Programma Operativo FSE 2007-2013 "Competenze per lo sviluppo"* ha considerato strategico il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione, inteso sia in termini di partecipazione che di **competenze acquisite**.

**L'Obiettivo C "Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani"** rientra fra gli obiettivi specifici dell'Asse 1 '**Capitale umano**', nell'ambito della quale sono stati previsti interventi tesi ad aumentare la rispondenza alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente.

Si tratta di un'azione che ha riguardato prioritariamente **il miglioramento e la diffusione delle competenze chiave** definite dalla *Raccomandazione Europea del 18 dicembre 2006*, con una specifica attenzione per quelle inerenti la cultura matematica, scientifica e tecnologica.

Nel documento '**Indicazioni e orientamenti metodologici per gli Obiettivi ed Azioni del Fondo Sociale Europeo**' viene specificato, infatti, che le azioni dovranno essere orientate prioritariamente sulle competenze misurate dall'indagine OCSE-PISA, cioè lettura, matematica e scienze; questo perché l'obiettivo di *elevare le competenze degli studenti* sarà misurato sulla base di due indicatori:

1. percentuale di studenti 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della lettura (indagine OCSE-PISA),
2. percentuale di studenti 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della matematica (indagine OCSE-PISA).

Gli esiti delle prove di PISA 2009 degli studenti italiani hanno rappresentato, infatti, per la Programmazione nazionale 2007/2013 dei Fondi Strutturali, un primo concreto indicatore di risultato della propria efficacia. L'analisi dei trend, svolta da INVALSI nel 2013, evidenzia come la variazione delle performance degli studenti dell'area PON nelle competenze in Lettura, Matematica e Scienze sia positiva e il miglioramento è collocabile essenzialmente tra il 2006 e il 2009.

Figura 3. L'andamento italiano nei cicli Pisa. Analisi dei trend, a cura di INVALSI

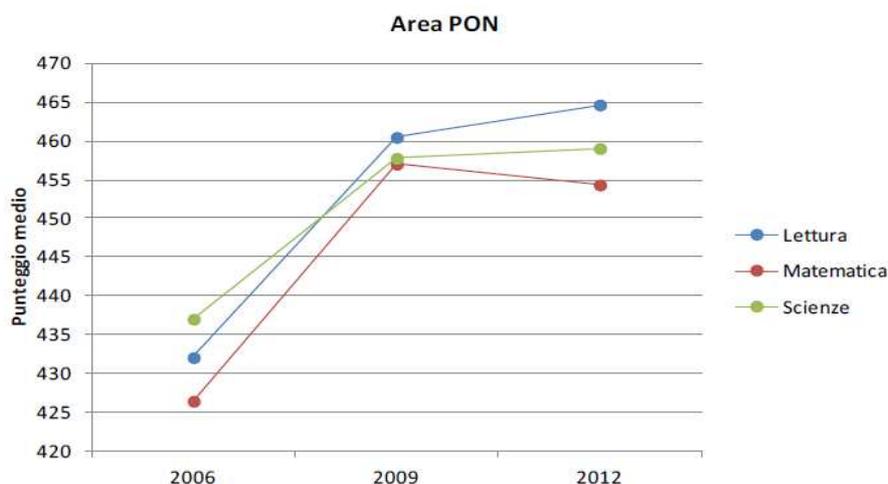
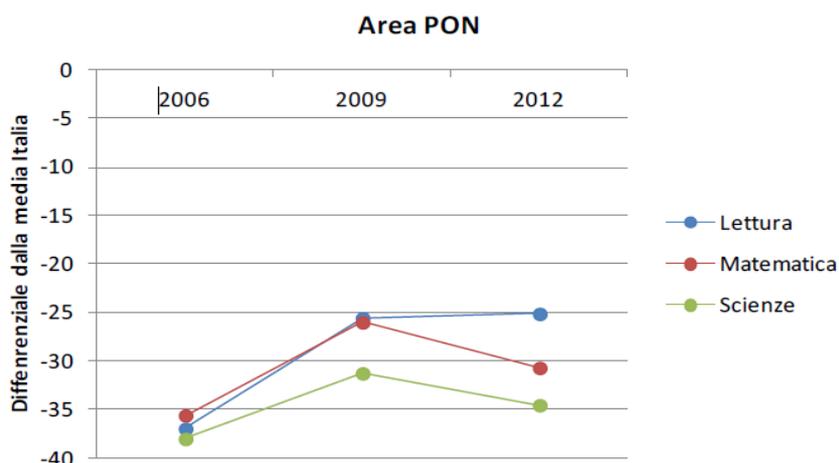


Figura 4 - L'andamento italiano nei cicli Pisa. Analisi dei trend, a cura di INVALSI



All'interno degli interventi attivabili nell'Obiettivo C1 è stata comunque data la possibilità di estendere gli interventi a tutte le otto aree di competenze previste nella Raccomandazione Europea del 18 dicembre 2006. Si tratta di realizzare un'azione complessa, che riguarda il miglioramento e la diffusione delle competenze chiave definite dalla suddetta Raccomandazione, che trova un completamento nelle azioni previste dal PON 'Ambienti per l'apprendimento' finanziato dal FESR, con specifico riguardo alle strumentazioni didattiche, all'allestimento di laboratori e al miglioramento degli ambienti scolastici. Inoltre, poiché è stato ampiamente dimostrato che le competenze professionali del personale docente incidono fortemente sulla qualità del processo di insegnamento-apprendimento, è stato sottolineato come risultati di fondamentale importanza pianificare interventi per la riqualificazione

della professionalità docente, poiché tale obiettivo è strumentale al miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni.

Nei paragrafi che seguono si è deciso di fornire una serie di dati quantitativi relativi all'obiettivo specifico C1, che riguardano la partecipazione delle scuole all'obiettivo in questione, il peso che hanno avuto questi progetti (in termini di presentati, autorizzati e chiusi) dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2013 nell'Asse I Capitale Umano, e la partecipazione in termini di iscritti .

### 2.1.1. La partecipazione delle scuole all'obiettivo C1

Entriamo adesso nel merito dei dati, osservando i **tassi di adesione** e di **partecipazione** delle scuole all'obiettivo azione C1, per vedere quanto le scuole hanno investito nel rafforzamento delle competenze chiave dei propri studenti. I tassi di adesione e di partecipazione delle scuole sono stati calcolati per circolare di riferimento, questo per osservare quanto le scuole hanno risposto, di anno in anno, ai bandi emanati dall'Autorità di Gestione e quanto sono state raggiunte effettivamente dal Programma arrivando così ad avere il finanziamento ai progetti presentati. È inoltre necessario sottolineare come gli interventi per la razionalizzazione della rete scolastica avvenuti in questi anni non permettono di calcolare dei tassi complessivi dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2013.

Per cominciare, presentiamo le due definizioni dei tassi che sono stati inseriti nelle tabelle che seguono, che vogliono rappresentare, il primo, un indicatore della capacità delle scuole di attivarsi, mettere in moto 'la macchina organizzativa' per presentare un progetto sulla base delle criticità emerse nel percorso di auto diagnosi; il secondo, un indicatore della capacità del Programma di raggiungere il bacino complessivo di scuole attive sul territorio.

Il **tasso di adesione** è stato calcolato con al denominatore il numero di scuole attive nell'anno di presentazione (quindi il bacino complessivo delle scuole potenzialmente attive nell'anno scolastico di riferimento) e al numeratore il numero di scuole che hanno presentato un progetto (considerando il codice meccanografico posseduto nell'anno scolastico in cui il progetto è stato presentato).

Il **tasso di partecipazione** è stato calcolato con al denominatore il numero di scuole attive nell'anno scolastico della autorizzazione, mentre al numeratore il numero di scuole con almeno un progetto autorizzato; è opportuno sottolineare come sia possibile che una scuola, attiva al momento della presentazione di un progetto non lo sia più, perché razionalizzata, al momento della autorizzazione dello stesso. È per questa ragione che il tasso di partecipazione è stato calcolato con al numeratore il codice meccanografico che la scuola possedeva nell'anno scolastico di autorizzazione del progetto.

Nella tabella n. 1, per ogni anno scolastico è riportato il numero di scuole attive per ciclo di istruzione, cifre che rappresentano il denominatore dei tassi di partecipazione e di adesione.

**Tab 1 – Numero di scuole attive per ciclo di istruzione e anno scolastico di riferimento (esclusi i CTP)**

Anno scolastico	Scuole attive Primo Ciclo	Scuole attive Secondo ciclo	Totale Scuole Attive
2007-2008	2.970	1.242	4.212
2008-2009	2.970	1.242	4.212
2009-2010	2.884	1.217	4.101
2010-2011	2.829	1.206	4.035
2011-2012	2.794	1.187	3.981
2012-2013	2.287	1.111	3.398

Nella tabella n. 2 sono riportate in ordine cronologico tutte le Circolari all'interno delle quali sono state messe a bando proposte specifiche dell'obiettivo azione C1. I tassi sono stati calcolati per primo e secondo ciclo di istruzione ma anche complessivi (vedi tabelle n. 3,4,5).

**Tab 2 – Quadro sinottico delle Circolari, anni scolastici di riferimento e Piani Operativi**

Piano Integrato 2007 (Circolare 872 del 01/08/2007)	2007-2008	2007-2008	PON
Piano Integrato 2008 (Circolare 8124 del 15/07/2008)	2008-2009	2008-2009	PON
Piano Integrato 2009 (Circolare 2096 del 03/04/2009)	2008-2009	2009-2010	PON
Piano Integrato 2010 (Circolare 3760 del 31/03/2010)	2009-2010	2009-2010	PON
Piano Integrato 2010 Regione Campania (Circolare 13271 del 10/11/2010)	2010-2011	2010-2011	PON
Piano Integrato 2011 (Circolare 4462 del 31/03/2011)	2010-2011	2011-2012	PON
Bando 5683 – 20/04/2011 (FSE) Circolare straordinaria POR Solo secondo ciclo	2010-2011	2010-2011	POR
Bando 6693 – 18/04/2012 (FSE) Circolare POR	2011-2012	2011-2012	POR
Piano Integrato 2013 (Circolare 2373 del 26/02/2013)	2012-2013	2012-2013	PON
Bando 11547 - del 08/11/2013 - POR Campania Solo secondo ciclo	2012-2013	2013-2014	PON
Piano Integrato 2007 (Circolare 872 del 01/08/2007)	2007-2008	2007-2008	PON

**Tab 3 – Tasso di adesione e di partecipazione delle scuole all'Obiettivo Azione C1 dal 2007 al 31 dicembre 2013 per Circolare di riferimento**

Circolari	N. scuole con almeno un progetto presentato C1	Tasso di adesione C1 (valori percentuali)	N. scuole con almeno un progetto autorizzato C1	Tasso di partecipazione C1 (valori percentuali)
Bando 872 - 01/08/2007 Piani Integrati	2.508	59,5	2.440	57,9
Bando 8124 - 15-07-2008 Piani Integrati	2.724	64,6	2.702	64,1
Bando 2096 - 03-04-2009 Piani Integrati 2009	3.118	74	2.975	72,5
Bando 3760 - 31/03/2010 Piani Integrati 2010	3.184	77,6	3.124	76,1
Bando 13271 - 10/11/2010 Piano Integrato Campania	523	38,3	154	11,2
Bando 4462 - 31/03/2011 – Piani Integrati 2011	3.190	79	3.113	78,1
Bando 5683 – 20/04/2011 (FSE) Circolare straordinaria POR Solo secondo ciclo	767	63,5	680	56,3
Bando 6693 – 18/04/2012 (FSE) Circolare POR Solo secondo ciclo	969	80,3	961	79,6
Bando 2373 del 26/02/2013 - Piani integrati 2013	2.654	78,1	2.574	64,6
Bando 11547 del 08/11/2013 - POR Campania Solo secondo ciclo	313	84,5	0	-

**Tab 4 PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE. Tasso di adesione e di partecipazione delle scuole all'Obiettivo Azione C1 dal 2007 al 31 dicembre 2013 per Circolare di riferimento**

	N. scuole con almeno un progetto presentato	Tasso di adesione (valori percentuali)	N. scuole con almeno un progetto autorizzato	Tasso di partecipazione (valori percentuali)
Bando 872 - 01/08/2007 - Piani Integrati	1.466	49,4	1.427	48
Bando 8124 - 15-07-2008 - Piani Integrati	1.682	56,6	1.673	56,3
Bando 2096 - 03-04-2009 - Piani Integrati 2009	2.046	68,9	1.955	67,8
Bando 3760 - 31/03/2010 - Piani Integrati 2010	2.132	73,9	2.088	72,4
Bando 13271 - 10/11/2010 - Piano Integrato Campania	335	34,3	103	10,5
Bando 4462 - 31/03/2011 - Piani Integrati 2011	2.151	76	2.112	75,6
Bando 2373 del 26/02/2013 - Piani integrati 2013	1.734	75,8	1.687	73,8

**Tab 5. SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE. Tasso di adesione e di partecipazione delle scuole all'Obiettivo Azione C1 dal 2007 al 31 dicembre 2013 per Circolare di riferimento**

	N. scuole con almeno un progetto presentato	Tasso di adesione (valori percentuali)	N. scuole con almeno un progetto autorizzato	Tasso di partecipazione (valori percentuali)
Bando 872 - 01/08/2007 Piani Integrati	1.042	83,9	1.013	81,6
Bando 8124 - 15-07-2008 Piani Integrati	1.042	83,9	1.030	82,9
Bando 2096 - 03-04-2009 Piani Integrati 2009	1.072	86,3	1.022	84,0
Bando 3760 - 31/03/2010 Piani Integrati 2010	1.052	86,4	1.036	85,1
Bando 13271 - 10/11/2010 - Piano Integrato Regione Campania	188	48,7	51	13,2
Bando 4462 - 31/03/2011 - Piani Integrati 2011	1.039	86,2	1.002	83,1
Bando 5683 - 20/04/2011 (FSE) Circolare straordinaria POR	767	63,6	680	56,4
Bando 6693 - 18/04/2012 (FSE) Circolare POR	969	81,6	961	81,0
Bando 2373 del 26/02/2013 - Piani integrati 2013	920	82,8	887	79,8
Bando 11547 del 08/11/2013 - POR Campania	313	84,6	0	-

Le tabelle n. 6 e 7 mostrano i progetti presentati, autorizzati e conclusi e le ore di didattica erogate dall'inizio della Programmazione fino al 31 dicembre 2012. Prima di procedere con la lettura dei dati forniamo due precisazioni; la prima: per ore di didattica erogate si è considerato le ore di didattica erogate all'interno di interventi autorizzati in progetti chiusi; la seconda: per progetti chiusi si è considerato i progetti che al 31 dicembre 2013 contenevano tutti interventi chiusi, ma privi della chiusura amministrativa.

La tabella contiene due subtotali, uno per ciascuno obiettivo dell'Asse I<sup>64</sup>. Questi dati ci permettono di osservare quale peso abbiano avuto i progetti dell'obiettivo azione C1 all'interno dell'Asse I, ma anche all'interno dell'obiettivo 1 dell'Asse di riferimento.

Andiamo adesso a vedere le cifre: i progetti conclusi al 31 dicembre 2013 sull'Asse I 'Capitale Umano' sono stati 51.539, di cui il 30,3% (pari a 15.670 progetti) sono stati sull'obiettivo specifico C1. Se

<sup>64</sup> Gli obiettivi dell'Asse I sono due: 'Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano promuovendo l'attuazione di riforme di sistemi di istruzione e formazione in special modo per aumentare la rispondenza delle persone alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente', che si realizza attraverso cinque obiettivi specifici (A, B, C, D, E); 'Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano promuovendo una maggiore partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente anche attraverso azioni intese a ridurre l'abbandono scolastico e la segregazione di genere e ad aumentare l'accesso e la qualità dell'istruzione iniziale', che si realizza attraverso due obiettivi specifici (F, G).

consideriamo solo l'obiettivo 1 dell'Asse Capitale Umano, la percentuale di progetti conclusi relativi al rafforzamento delle competenze di base, sale al 36 % (pari a 15.670 progetti su 43.462).

Nella tabella numero 7 sono stati inseriti i progetti presentati, autorizzati e chiusi sull'Asse I per ciascuna delle quattro regioni, ma è stata inserita anche una colonna che ci indica quanti, tra questi progetti, sono relativi all'obiettivo specifico C1. Il calcolo della percentuale mostra quale peso abbiano avuto i progetti per il rafforzamento delle competenze chiave in ciascuna regione. Dall'osservazione dei dati si evince come in Campania il peso dei progetti C1 sia stato, dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2013, di circa 3 punti percentuali superiori rispetto agli altri territori coinvolti nel Programma.

**Tabella 6<sup>65</sup> - Progetti presentati, autorizzati e chiusi per Obiettivo-Azione e ore di didattica erogate dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti.**

		Progetti presentati	Progetti autorizzati	Progetti chiusi	Ore di didattica erogate (Progetti conclusi)
Asse I - Capitale Umano Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano					
Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano promuovendo l'attuazione e riforme di sistemi di istruzione e formazione in speciale modo per aumentare la rispondenza delle persone alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente	A-2	1.952	1.940	1.915	144.833
	B-1	4.934	4.691	3.802	174.784
	B-3	137	126	124	0
	B-4	3.407	3.305	3.139	103.474
	B-6	248	225	193	9.400
	B-7	2.486	2.405	1.879	68.807
	B-9	1.879	1810	1.573	48.944
	C-1	19.952	18.734	15.670	3.168.827
	C-2	558	545	0	0
	C-3	2.015	1.962	1.838	157.302
	C-4	3.855	3.514	3.349	177.196
	C-5	4.404	3.907	3.271	658.220
	C-6	814	790	732	70.400
	D-1	6.405	5.964	4.659	180.776
	D-4	230	218	207	16.560
E-2	1.634	1.629	1.111	42.106	
<b>Totale Obiettivo 1</b>		<b>54.910</b>	<b>51.765</b>	<b>43.462*</b>	<b>5.021.629</b>
Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano promuovendo una	F1	5.596	5.049	4.534	990.115

<sup>65</sup> Non presentiamo in questa tabella e in quelle successive sull'ASSE I *Capitale Umano - Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano* i dati relativi alle iscrizioni del personale scolastico alle Proposte di Formazione Nazionale da parte delle scuole di appartenenza con gli Obiettivi-Azione B10 e D5. Con gli Obiettivi-Azione B10 e D5 si ha una sorta di preiscrizione del personale scolastico alla formazione nelle scuole presidio; la formazione effettiva e quindi la gestione dei progetti si ha con gli affidamenti Obiettivo-Azione E2.

maggiore partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente anche attraverso azioni intese a ridurre l'abbandono scolastico e la segregazione di genere e ad aumentare l'accesso e la qualità dell'istruzione iniziale	F2	1.242	1.100	977	145.827
	F3	209	209	0	0
	G1	2.793	2.711	2.350	428.453
	G4	387	347	216	15.030
Totale Obiettivo 2		10.227	9.416	8.077*	1.579.425
Totale ASSE I		65.137	61.181	51.539*	6.601.054

\*Si considerano chiusi quei progetti nei quali tutti gli interventi sono chiusi

**Tab 7 - Progetti dell'Asse I presentati, autorizzati e conclusi per regione dal 2007 al 31 dicembre 2013.**  
**Valori assoluti e percentuali**

	Progetti presentati Asse I	Di cui obiettivo azione C1	%	Progetti Autorizzati Asse I	Di cui obiettivo azione C1	%	Progetti conclusi Asse I	Di cui obiettivo azione C1	%
Calabria	8.588	2.607	30,4	8.026	2.434	30,3	6.468	1.977	30,6
Campania	21.376	7.172	33,6	19.476	6.369	32,7	16.430	5.334	32,5
Puglia	16.324	4.946	30,3	15.933	4.902	30,8	13.798	4.181	30,3
Sicilia	18.849	5.227	27,7	17.746	5.029	28,3	14.843	4.178	28,1
Totale	65.137	19.952	30,6	61.181	18.734	30,6	51.539	15.670	30,4

**Tab 8 - Progetti dell'Asse I presentati, autorizzati e conclusi per ciclo di istruzione dal 2007 al 31 dicembre 2013.**  
**Valori assoluti e percentuali**

	Progetti presentati Asse I	Di cui obiettivo azione C1	%	Progetti Autorizzati Asse I	Di cui obiettivo azione C1	%	Progetti conclusi Asse I	Di cui obiettivo azione C1	%
I Ciclo	36.541	11.547	31,6	34.562	11.052	32,0	29.539	9.119	30,9
II Ciclo	27.280	8.405	30,8	25.336	7.682	30,3	21.012	6.551	31,2
CTP	1.316	-	-	1.283	-	-	988	-	-
Totale	65.137	19.952	30,6	61.181	18.734	30,6	51.539	15.670	30,4

I 18.734 progetti autorizzati sull'obiettivo azione C1 si sono articolati in 101.159 interventi autorizzati per una media di 5 interventi<sup>66</sup> a progetto. Passando dal livello del progetto a quella dell'intervento è possibile calcolare quattro indicatori di avanzamento procedurale:

- **domanda espressa:** interventi autorizzati/interventi presentati;
- **efficienza attuativa:** interventi avviati/interventi autorizzati;
- **riuscita attuativa:** interventi chiusi/interventi avviati;
- **mortalità progetti:** interventi revocati/interventi autorizzati

Questi indicatori sono calcolati per ciascun obiettivo azione ma con il numero di interventi.

<sup>66</sup> Si ricorda che nei progetti dell'Asse I l'intervento si configura come un percorso formativo.

**Tab 9- Interventi presentati, autorizzati, revocati, avviati e chiusi per Obiettivo-Azione dell' Asse I, dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti**

Obiettivo azione	Interventi presentati (a)	Interventi autorizzati (b)	Interventi revocati (c)	Interventi avviati (d)	Interventi chiusi (e)
A-2	13.082	12.524	503	12.514	12.507
B-1	7412	6.569	491	5.769	5.736
B-3	271	255	5	254	253
B-4	3.767	3.459	197	3.459	3.459
B-6	264	204	34	204	204
B-7	2642	2.442	114	2.035	1.991
B-9	1928	1.604	251	1.604	1.604
C-1	109.818	101.159	2.693	83.336	81.688
C-2	899	879	1	57	0
C-3	3.376	3.086	206	3.086	3.085
C-4	7.509	6.368	455	6.366	6.366
C-5	7.698	5.939	470	5.432	5.408
C-6	1.151	1.032	87	1.032	1.031
D-1	7.587	6.775	292	5.551	5.482
D-4	766	677	56	677	673
E-2	3.328	2.872	360	2.101	1.896
<b>Totale Asse I Obiettivo 1</b>	<b>171.498</b>	<b>155.844</b>	<b>6.215</b>	<b>133.477</b>	<b>131.383</b>
F-1	25.294	21.763	639	19.836	19.759
F-2	4.024	3.339	136	3.056	3043
F-3	7.642	7.642	0	1.500	25
G-1	8.669	8.069	293	7.180	7097
G-4	500	435	12	279	273
<b>Totale Asse I Obiettivo 2</b>	<b>46.129</b>	<b>41.248</b>	<b>1.080</b>	<b>31.851</b>	<b>30197</b>
<b>Totale Asse I</b>	<b>21.7627</b>	<b>197.092</b>	<b>7.295</b>	<b>165.328</b>	<b>161.580</b>

Possiamo osservare come l'indice di domanda espressa sia uguale al 92,1% per l'obiettivo-azione C1 ad anche la riuscita attuativa si posiziona su valori decisamente buoni, pari al 98%; il tasso di mortalità è anch'esso molto basso, attestandosi al 2,7%.

Tab 10 - Indicatori di avanzamento<sup>67</sup> procedurale dal 2007 al 31 dicembre 2013 per Obiettivo-Azione.  
Valori percentuali

Obiettivo azione	Domanda espressa (B/A)	Efficienza attuativa (D/B)	Riuscita attuativa (E/D)	Mortalità progetti (C/B)
A-2	95,7	99,9	99,9	4
B-1	88,6	87,8	99,4	7,5
B-3	94,1	99,6	99,6	2
B-4	91,8	100	100	5,7
B-6	77,3	100	100	16,7
B-7	92,4	83,3	97,8	4,7
B-9	83,2	100	100	15,6
C-1	92,1	82,4	98	2,7
C-2	97,8	6,5	0	0,1
C-3	91,4	100	100	6,7
C-4	84,8	100	100	7,1
C-5	77,1	91,5	99,6	7,9
C-6	89,7	100	99,9	8,4
D-1	89,3	81,9	98,8	4,3
D-4	88,4	100	99,4	8,3
E-2	86,3	73,2	90,2	12,5
Totale I.1	90,9	85,6	98,4	4
F-1	86	91,1	99,6	2,9
F-2	83	91,5	99,6	4,1
F-3	100	19,6	1,7	0
G-1	93,1	89	98,8	3,6
G-4	87	64,1	97,8	2,8
Totale I.2	89,4	77,2	94,8	2,6
Totale	90,6	83,9	97,7	3,7

<sup>67</sup> Non sono stati calcolati gli indicatori di avanzamento per gli interventi relativi agli obiettivi-azione A2 e B3 perché si tratta di interventi attivati attraverso affidamenti alle scuole sulla base di criteri specifici.

## 2.1.2. Le proposte per il rafforzamento delle competenze chiave contenute nell'obiettivo azione C1

Gli interventi attuabili nell'ambito dell'obiettivo azione C1 consistono in percorsi formativi sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (*Raccomandazione sulle Competenze Chiave*). Nella tabella 10 sono state riportate in un quadro sinottico tutte le Circolari che hanno messo a bando l'obiettivo azione C1 dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2013 e le relative proposte specifiche in esse contenute.

**Tab 11 - Quadro sinottico Circolari, Piani Operativi e proposte specifiche dell'obiettivo azione C1 messe a bando**

Circolari	Piano Operativo	Obiettivo-azione - C1 Proposte specifiche
Piano Integrato 2007 (Circolare 872 del 01/08/2007)	PON	competenze digitali; matematica; scienze e tecnologia; sociali e civiche; lingua madre; lingua straniera; lingua straniera stage all'estero; consapevolezza ed espressione culturale; imparare ad apprendere; spirito d'iniziativa ed imprenditorialità; stage in Italia.
Piano Integrato 2008 (Circolare 8124 del 15/07/2008)	PON	competenze digitali; matematica; scienze e tecnologia; sociali e civiche; lingua madre; lingua straniera; lingua straniera con stage nei paesi europei; consapevolezza ed espressione culturale; imparare ad apprendere; spirito d'iniziativa ed imprenditorialità.
Piano Integrato 2009 (Circolare 2096 del 03/04/2009)	PON	competenze digitali; matematica; scienze e tecnologia; sociali e civiche; lingua madre; lingua straniera; lingua straniera con stage nei paesi europei; consapevolezza ed espressione culturale; imparare ad apprendere; spirito d'iniziativa ed imprenditorialità.
Piano Integrato 2010 (Circolare 3760 del 31/03/2010)	PON	competenze digitali; matematica; scienze e tecnologia; sociali e civiche; lingua madre; lingua straniera; lingua straniera stage all'estero; consapevolezza ed espressione culturale; imparare ad apprendere; spirito d'iniziativa ed imprenditorialità;
Piano Integrato 2010 Regione Campania (Circolare 13271 del 10/11/2010)	PON	competenze digitali; matematica; scienze e tecnologia; sociali e civiche; lingua madre; lingua straniera
Piano Integrato 2011 (Circolare 4462 del 31/03/2011)	PON	competenze digitali; competenze in matematica; competenze in scienze e tecnologia; comunicazione in lingua madre; comunicazione in lingua straniera; comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei
Bando 6693/04/ 2012 (FSE) Circolare POR	POR	comunicazione nelle lingue straniere - percorso formativo in un Paese Europeo
Piano Integrato 2013 (Circolare 2373 del 26/02/2013)	PON	Competenze digitali; Competenze in matematica; Competenze sociali e civiche; Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA; Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA (10 ore curricolari); Comunicazione nelle lingue straniere - stage nei paesi U.E.; Consapevolezza ed espressione culturale; Imparare ad apprendere; competenze scientifiche e tecnologiche; Spirito d'iniziativa e imprenditorialità; comunicazione in lingua madre

Si ricorda che con il Piano Integrato 2013 viene introdotta una nuova tipologia di intervento nell'ambito dell'azione C1: **lingua inglese per la scuola primaria**. Coerentemente con quanto indicato nelle 'Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione' con questa azione si intende rafforzare l'apprendimento della lingua inglese ad iniziare dalla scuola. L'azione prevede un percorso formativo di potenziamento della lingua inglese della durata di 30 ore annue, di cui 10 possono svolgersi in orario curriculare e 20 in orario extracurriculare. Gli interventi sono attuabili per singola classe, e non per gruppi variamente composti e devono essere focalizzati principalmente sul potenziamento delle abilità orali.

Nelle tabelle che seguono è possibile osservare gli interventi presentati, autorizzati, chiusi e le ore di didattica erogate per ciclo di istruzione e proposta specifica. Nella tabella numero 13 si è ritenuto significativo dare anche il dato per regione e ciclo di istruzione con il numero di interventi autorizzati e la relativa rappresentazione grafica con dati in percentuale.

**Tab 12 - Interventi presentati, autorizzati, chiusi e ore di didattica erogate per competenza specifica dell'obiettivo azione C1. Valori assoluti**

	INTERVENTI PRESENTATI			INTERVENTI AUTORIZZATI		
	Primo ciclo	Secondo ciclo	Totale	Primo ciclo	Secondo ciclo	Totale
Competenze digitali	6.900	5.640	12.540	6.459	5.163	11.622
Competenze in matematica	13.052	7.834	20.886	12.310	7.237	19.547
Competenze in scienze e tecnologia	8.152	4.407	12.559	7.702	4.003	11.705
Competenze sociali e civiche	2.569	1.115	3.684	2.279	938	3.217
Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA	1.483	-	1.483	1.444	-	1.444
Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA (10 ore curricolari)	1.804	-	1.804	1.769	-	1.769
Comunicazione in lingua madre	12.334	4.828	17.162	11.506	4.397	15.903
Comunicazione in lingua straniera	14.857	8.626	23.483	13.972	7.989	21.961
Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei	-	5.068	5.068	-	3.489	3.489
Consapevolezza ed espressione culturale	4.877	1.705	6.582	4.657	1.593	6.250
Imparare ad apprendere	2.439	1.224	3.663	2.286	1.120	3.406
Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	190	713	903	179	666	845
<b>Totale complessivo</b>	<b>68.657</b>	<b>41.160*</b>	<b>109.817*</b>	<b>64.563</b>	<b>36.595*</b>	<b>101.158*</b>

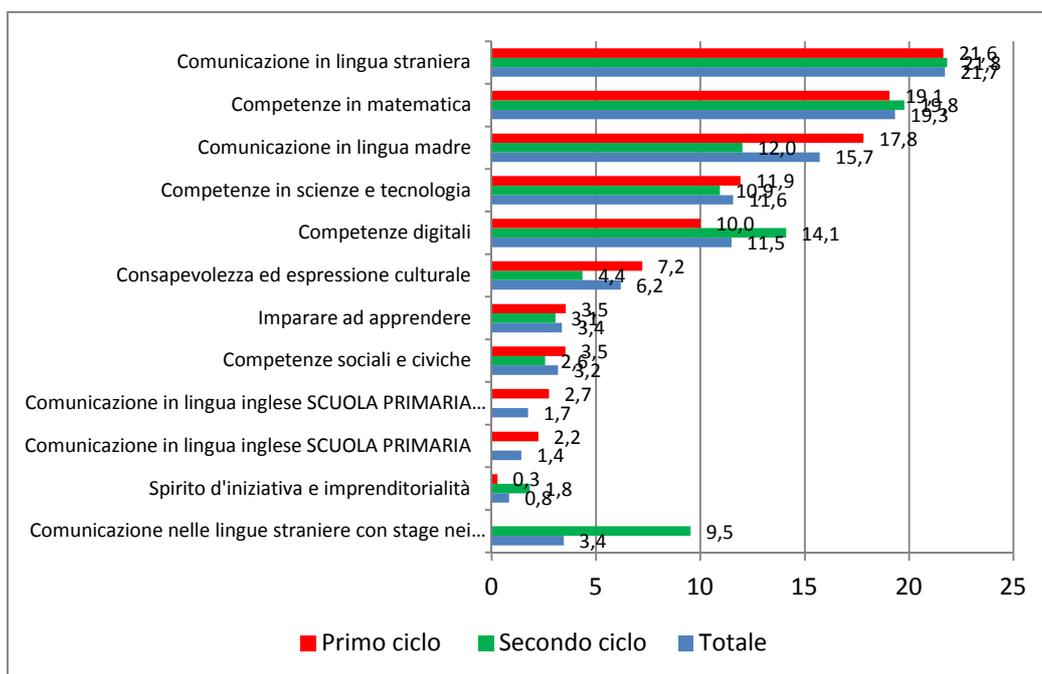
Sono stati esclusi gli interventi della proposta 'Stage in Italia'.

**Tab 13 - Interventi chiusi e ore di didattica erogate per competenza specifica dell'obiettivo azione C1. Valori assoluti**

	INTERVENTI CHIUSI			ORE DI DIDATTICA EROGATE		
	Primo ciclo	Secondo ciclo	Totale	Primo ciclo	Secondo ciclo	Totale
Competenze digitali	5.466	4.378	9.844	199.880	176.604	376.484
Competenze in matematica	9.949	6.120	16.069	335.310	200.503	535.813
Competenze in scienze e tecnologia	6.662	3.362	10.024	220.573	112.798	333.371
Competenze sociali e civiche	1.909	811	2.720	65.846	26.558	92.404
Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA	-	-	-	-	-	-
Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA (10 ore curricolari)	-	-	-	-	-	-
Comunicazione in lingua madre	9.622	3.779	13.401	483.480	189.339	672.819
Comunicazione in lingua straniera	11.711	6.410	18.121	523.105	311.106	834.211
Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei	-	3.464	3.464	-	233.702	233.702
Consapevolezza ed espressione culturale	3.188	1.259	4.447	113.031	45.902	158.933
Imparare ad apprendere	1.948	970	2.918	65.430	31.735	97.165
Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	146	534	680	5.340	19.470	24.810
<b>Totale complessivo</b>	<b>50.601</b>	<b>31.087*</b>	<b>81.688*</b>	<b>2.011.995</b>	<b>1.347.717</b>	<b>3.359.712</b>

Nel grafico che segue si presenta una rappresentazione grafica delle distribuzioni percentuali degli interventi autorizzati per ciclo di istruzione e proposta specifica dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013. Se la percentuale di interventi autorizzati in comunicazione in lingua straniera si attesta intorno al 22% circa sia per il primo che per il secondo ciclo, la differenza tra la percentuale di interventi autorizzati in lingua madre tra primo e secondo ciclo di istruzione è pari ad un significativo 5,8%.

**Graf. 1. Distribuzione percentuale degli interventi autorizzati per proposta specifica dell'obiettivo azione C1 e ciclo di istruzione.**



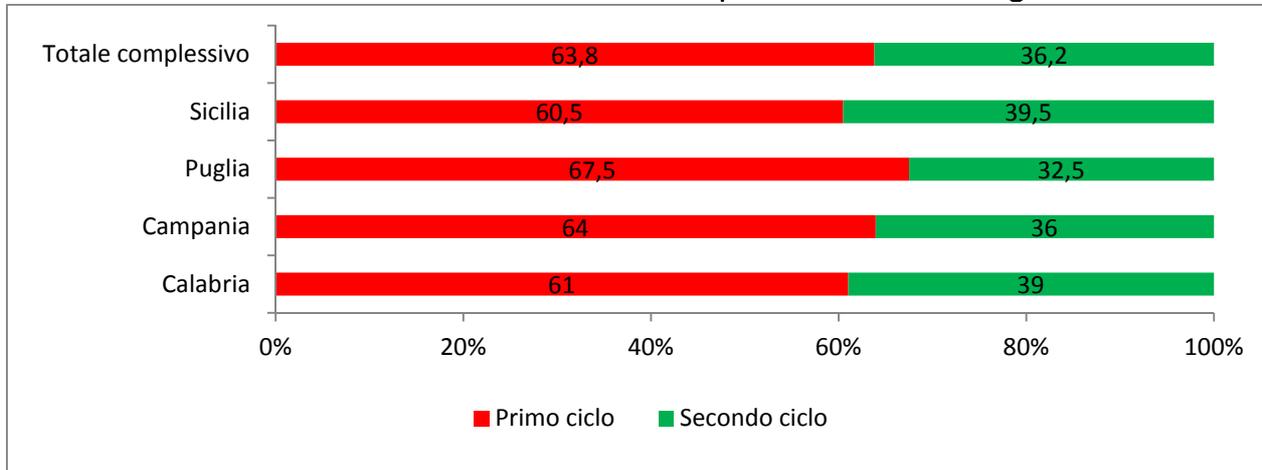
Complessivamente, dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013 sono stati autorizzati 101.158 interventi all'interno dell'obiettivo azione C1, di cui 35.232 in Campania, 29.736 in Puglia, 24.243 in Sicilia e 11.948 in Calabria.

**Tab 14 - Numero di interventi autorizzati e ore di didattica erogate nell'obiettivo azione C1 per ciclo e regione. Valori assoluti**

	Primo ciclo		Secondo ciclo		Totale	
	Interventi autorizzati	Ore di didattica erogate	Interventi autorizzati	Ore di didattica erogate	Interventi autorizzati	Ore di didattica erogate
Calabria	7.293	229.024	4.655	170.953	11.948	399.977
Campania	22.531	710.329	12.701	459.071	35.232	1.169.400
Puglia	20.073	630.669	9.663	357.967	29.736	988.636
Sicilia	14.666	441.973	9.576	359.726	24.242	801.699
<b>Totale complessivo</b>	<b>64.563</b>	<b>2.011.995</b>	<b>36.595</b>	<b>1.347.717</b>	<b>101.158</b>	<b>3.359.712</b>

Il 63,8% del totale degli interventi autorizzati ha riguardato il primo ciclo di istruzione mentre il restante 36,2% il secondo ciclo. La più alta percentuale di progetti autorizzati nel primo ciclo di istruzione sia ha in Puglia con il 67,5% di progetti autorizzati nel primo ciclo.

Graf. 2 - Percentuale di interventi autorizzati per ciclo di istruzione e regione



## 2.1.3. I destinatari

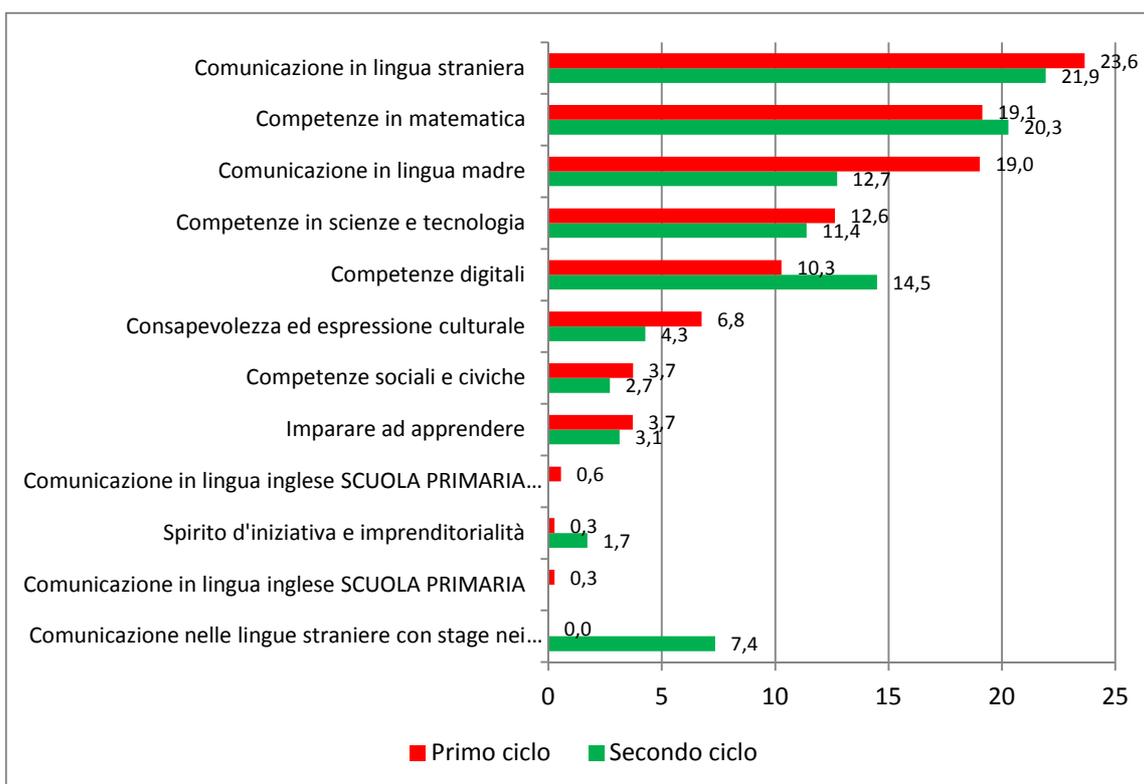
Dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2013 negli interventi C1 sono state contate 1.931.489 partecipazioni, di cui 1.185.656 nel primo ciclo di istruzione e 745.833 nel secondo. Si tratta di iscrizioni, cioè del numero di partecipazione per proposta specifica, quindi uno studente non viene contato una sola volta, ma tante volte quante sono state le sue partecipazioni ai percorsi formativi.

Tab 15. Iscrizioni, ritiri e attestazioni dal 2007 al 31 dicembre 2013 per proposta specifica

	PRIMO CICLO			SECONDO CICLO			TOTALE		
	Iscrizioni	Ritiri	Attest.	Iscrizioni	Ritiri	Attest.	Iscrizioni	Ritiri	Attest.
Competenze digitali	121.396	7.582	101.659	107.481	11.657	78.553	228.877	19.239	180.212
competenze in matematica	225.654	12.312	186.411	150.794	15.430	103.948	376.448	27.742	290.359
Competenze in scienze e tecnologia	149.294	7.496	128.462	84.477	8.116	62.404	233.771	15.612	190.866
Competenze sociali e civiche	44.301	2.531	37.589	20.091	2.007	15.084	64.392	4.538	52.673
Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA	2.664	35	0	-	-	-	2.664	35	0
Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA (10 ore curriculari)	5.659	4	1	-	-	-	5.659	4	1
Comunicazione in lingua madre	224.599	15.143	184.541	94.537	11.223	65.044	319.136	26.366	249.585
Comunicazione in lingua straniera	279.259	16.540	240.124	162.593	19.016	118.180	441.852	35.556	358.304
Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei	-	-	-	54.114	2.171	51.491	54.114	2.171	51.491
Consapevolezza ed espressione culturale	79.506	5.411	64.979	31.599	3.651	23.142	111.105	9.062	88.121
Imparare ad apprendere	43.731	2.470	37.090	23.308	2.508	16.753	67.039	4.978	53.843
Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	3.224	190	2.722	12.712	1.271	9.331	15.936	1.461	12.053
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.179.287</b>	<b>69.714</b>	<b>983.578</b>	<b>741.706</b>	<b>77.050</b>	<b>543.930</b>	<b>1.920.993</b>	<b>146.764</b>	<b>1.527.508</b>

Nel grafico che segue la distribuzione percentuale di iscrizioni per proposta specifica e ciclo è stata ordinata in ordine decrescente<sup>68</sup> (per il primo ciclo di istruzione): si evidenzia come il numero più alto di partecipazioni si sia avuto nella proposta specifica **'comunicazione in lingua straniera'**, in cui sono confluite il 23,6% delle iscrizioni complessive del primo ciclo di istruzione e il 21,9% del secondo ciclo di istruzione. Segue **'competenze in matematica'**, rispettivamente con il 19,1% del primo ciclo e il 20,3% del secondo ciclo.

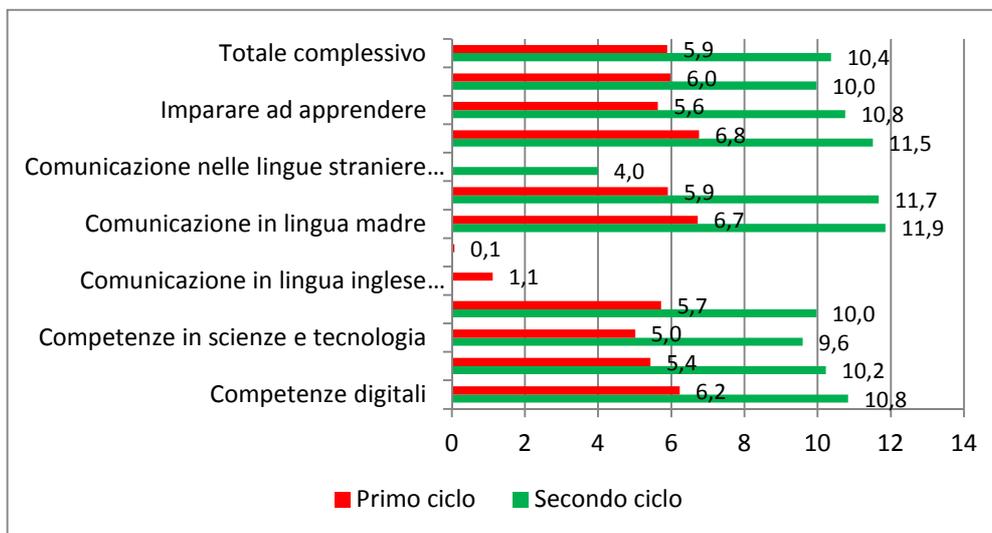
**Graf. 3 - Distribuzione percentuale delle iscrizioni per ciclo e proposta specifica dal 2007 al 31 dicembre 2013**



Nel grafico numero 4 è stata fatta una rappresentazione delle percentuali di ritiri sul totale delle iscrizioni per ciclo di istruzione e proposta specifica. Se per il primo ciclo di istruzione i ritiri si attestano intorno al 6% sul totale delle iscrizioni, per il secondo ciclo salgono al 10,4%, in pratica quasi il doppio. Si evidenzia come per la proposta 'competenza in lingua madre' e 'competenza in lingua straniera' la percentuale di ritiri arrivi, per il secondo ciclo, quasi al 12%.

<sup>68</sup> L'ordine decrescente è stato fatto sulla base dei dati relativi al primo ciclo di istruzione.

**Graf. 4 - Percentuali di ritiri sul totale delle iscrizioni per ciclo e proposta specifica dal 2007 al 31 dicembre 2013**



**Tab 16 - Iscrizioni alle proposte dell'obiettivo azione C1 per ciclo di istruzione e regione dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti**

	Primo ciclo			Secondo ciclo			Totale		
	Iscrizioni	Ritiri	Attest.	Iscrizioni	Ritiri	Attest.	Iscrizioni	Ritiri	Attest.
Calabria	125.670	6.410	104.079	91.092	9.152	67.194	216.762	15.562	171.273
Campania	423.105	24.887	350.472	260.377	24.884	190.546	683.482	49.771	541.018
Puglia	373.325	18.028	322.838	199.819	20.021	150.361	573.144	38.049	473.199
Sicilia	257.187	20.389	206.189	190.418	22.993	135.829	447.605	43.382	342.018
Totale complessivo	1.179.287	69.714	983.578	74.1706	77.050	543.930	1.920.993	146.764	152.7508

Nella tabella numero 17 si può leggere la distribuzione percentuale per sesso, ciclo di istruzione e competenza specifica. Osserviamo come la percentuale più alta di iscritte di sesso femminile si abbia nella proposta 'comunicazione in lingua straniera', 'comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei' e in 'consapevolezza ed espressione culturale'.

**Tab 17 - Distribuzioni percentuali delle iscrizioni per sesso, ciclo di istruzione e proposta specifica dal 1 settembre 2007 al 31 dicembre 2013**

	PRIMO CICLO		SECONDO CICLO		TOTALE	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Competenze digitali	44,4	55,6	46,9	53,1	45,6	54,4
Competenze in matematica	48,2	51,8	48,7	51,3	48,4	51,6
Competenze in scienze e tecnologia	47,7	52,3	45,3	54,7	46,8	53,2
Competenze sociali e civiche	52,3	47,7	57,8	42,2	54	46
Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA	52,6	47,4	-	-	52,6	47,4
Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA (10 ore curriculari)	48,9	51,1	-	-	48,9	51,1
Comunicazione in lingua madre	53,6	46,4	51,4	48,6	52,9	47,1
Comunicazione in lingua straniera	57,4	42,6	63,1	36,9	59,5	40,5
Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei	-	-	58,7	41,3	58,7	41,3
Consapevolezza ed espressione culturale	58,4	41,6	63,1	36,9	59,7	40,3
Imparare ad apprendere	52	48	56,4	43,6	53,5	46,5
Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	55	45	54,1	45,9	54,3	45,7
Totale complessivo	52	48	53,5	46,5	52,5	47,5

Nella tabella n. 18 sono stati messi a confronto il numero di iscrizioni con il numero di iscritti, cioè il numero di partecipazioni (in cui uno studente è stato contato tante volte quante sono state le sue partecipazioni alle proposte formative), con il numero di iscritti (in cui, invece, lo studente è stato contato una sola volta, indipendentemente dal numero di volte in cui ha partecipato ai percorsi formativi). Il numero medio di corsi frequentati per singolo studente è pari a 1,1 per tutte le proposte specifiche; la media sale di 0,1 punti per la proposta specifica 'competenze in lingua straniera'.

**Tab 18 - Iscrizioni e iscritti per proposta specifica dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti**

Proposte specifiche Obiettivo-Azione C1	Iscrizioni	Iscritti	N. medio di corsi frequentati
Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei	54.083	50.438	1,1
Comunicazione in lingua madre	319.136	291.428	1,1
Comunicazione in lingua straniera	441.852	374.661	1,2
Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA	2.664	2.664	1
Competenze in matematica	376.448	342.856	1,1
Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA (10 ore curricolari)	5.659	5.656	1
Competenze in scienze e tecnologia	233.771	215.722	1,1
Competenze digitali	228.877	204.322	1,1
Competenze sociali e civiche	64.392	60.652	1,1
Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	15936	15.014	1,1
Imparare ad apprendere	67.039	62.750	1,1
Consapevolezza ed espressione culturale	111.105	98.260	1,1
Stage in Italia	31	31	1
<b>Totale</b>	<b>1.920.993</b>	<b>1.724.454</b>	<b>1,1</b>

**Tab 19 - Attestazioni e attestatari per tipo di proposta specifica dal 2007 al 31 dicembre 2013. Valori assoluti**

Proposte specifiche Obiettivo-Azione C1	Attestazioni	Attestatari	N. medio di attestati emessi
Comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei	51.463	48.433	1,1
Comunicazione in lingua madre	249.585	229.530	1,1
Comunicazione in lingua straniera	358.304	306.847	1,2
Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA	0	0	1
competenze in matematica	290.359	267.520	1,1
Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA (10 ore curricolari)	1	1	1
Competenze in scienze e tecnologia	190.866	177.455	1,1
Competenze digitali	180.212	161.755	1,1
Competenze sociali e civiche	52.673	49.837	1,1
Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	12.053	11.380	1,1
Imparare ad apprendere	53.843	50.695	1,1
Consapevolezza ed espressione culturale	88.121	78.332	1,1
Stage in Italia	28	28	1
<b>Totale</b>	<b>1.527.508</b>	<b>1.381.813</b>	<b>1,1</b>

## 2.2. Miglioramento degli apprendimenti area matematica

All'inizio della Programmazione 2007-2013 è emersa l'esigenza di provare a misurare gli effetti che la partecipazione ai percorsi formativi PON produce sugli apprendimenti curricolari dei ragazzi. L'analisi si è basata su un modello che ha previsto la raccolta di dati relativi alle votazioni curricolari in italiano, matematica, scienze e lingue straniere prima della partecipazione al corso e dopo la sua conclusione.

Se, infatti, l'attivazione dei progetti PON è funzionale al recupero di lacune riscontrate nelle discipline fondamentali, risulta necessario verificare se ci sia stato un miglioramento dei corsisti e, in caso affermativo, rilevarne anche l'entità.

Nella scheda di valutazione iniziale del corsista, cioè quella che viene compilata dal docente prima dell'inizio dell'intervento formativo, è stata inoltre prevista una domanda relativa al motivo per cui lo studente ha deciso di iscriversi a quello specifico percorso PON.

In sintesi, per ogni studente iscritto ad un corso di formazione il sistema di gestione chiede che siano fornite queste tre informazioni:

1. la motivazione prevalente dell'iscrizione;
2. la votazione riportata dallo studente in italiano, matematica, lingue straniere e scienze prima dell'inizio del percorso formativo;
3. la votazione riportata dallo studente in italiano, matematica, lingue straniere e scienze dopo l'inizio del percorso formativo;

**Figura 5 – Scheda di valutazione fase ANTE**

Frequenta una scuola diversa da quella del corso

Frequenta l'anno scolastico

Perchè lo studente ha deciso di iscriversi al corso PON ?

Valutazione riportata nell'ultimo quadrimestre											
Area di Valutazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	n.c.
Italiano	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>				
Lingue Straniere	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>				
Area Matematica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Area Scientifica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>				

È necessario precisare che l'inserimento del dato finale non era obbligatorio per le scuole, quindi se i corsisti che hanno avuto una valutazione iniziale sono stati numerosi, ciò non è accaduto nella stessa misura per la valutazione finale, che doveva essere inserita nel quadrimestre successivo la conclusione dell'intervento. La nostra popolazione di studenti è quindi composta solo da coloro per i quali è stata inserita sia la valutazione iniziale che quella finale in matematica (in modo da poter fare un confronto su un totale di studenti identico), che si sono iscritti per recuperare un'insufficienza, che avevano realmente un voto insufficiente nell'area matematica e per i quali è stato emesso un attestato finale, informazione che ci assicura che quegli studenti abbiano effettivamente concluso l'attività formativa.

Complessivamente la popolazione sulla quale sono state condotte le elaborazioni è risultata pari a 121.193 soggetti, che, nel caso abbiano partecipato ad uno o più corsi sono stati contati tante volte quante sono state le loro effettive partecipazioni.

In questo paragrafo del rapporto di monitoraggio presentiamo alcune analisi condotte su questo particolare gruppo di studenti. Si è deciso di lavorare solo sull'area della matematica, rappresentando quest'ultima un ambito particolarmente problematico per gli studenti italiani, ed in particolare per quelli delle regioni dell'Obiettivo Convergenza. Inoltre, nel documento *'Indicazioni e orientamenti metodologici per gli Obiettivi ed Azioni del Fondo Sociale Europeo'* viene espressamente scritto come le azioni dell'obiettivo azione C1 dovranno essere orientate prioritariamente sulle competenze misurate dall'indagine OCSE-PISA, cioè lettura, matematica e scienze, questo perché l'obiettivo di elevare le competenze degli studenti sarà misurato sulla base dei seguenti indicatori europei:

- livello delle competenze degli studenti, misurato con la percentuale di studenti 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della lettura (indagine OCSE-PISA);
- livello delle competenze degli studenti, misurato con la percentuale di studenti 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della matematica (indagine OCSE-PISA).

Uno degli scopi dell'analisi è stato quello di osservare se esiste una relazione di tipo esclusivo tra tipo di corso frequentato e disciplina curriculare nella quale si è realizzato il miglioramento oppure no, se cioè anche la frequenza ad altre tipologie di corsi, in particolare quelle di **area 'trasversale'**, sia riuscita a produrre un **miglioramento sugli apprendimenti in matematica**. Si specifica che nella costruzione della matrice dei dati il voto ante e il voto post di ogni singolo studente è stato messo in relazione ai corsi

frequentati nello stesso anno scolastico. Nell'analisi dei dati la scala scolastica 1-10 è stata riaggregata e trasformata in una variabile ordinale con quattro posizioni<sup>69</sup>.

Sono state elaborate tre tabelle di contingenza, enucleando la popolazione in tre sotto gruppi sulla base del tipo di formazione seguito dal 2007 al 31 dicembre 2013, per osservare il loro miglioramento curricolare in matematica e le eventuali differenze. I gruppi formati sono stati:

1. coloro che hanno seguito solo uno o più percorsi formativi in 'competenze in matematica';
2. coloro che hanno seguito solo una o più proposte formative di carattere trasversale (tra le proposte di carattere trasversale abbiamo inserito: competenze sociali e civiche; consapevolezza ed espressione culturale; imparare ad apprendere; spirito iniziativa e imprenditorialità) ma non in matematica;
3. coloro che hanno seguito solo una o più proposte formative in 'competenze digitali' e non in matematica;

Per ogni gruppo sono state elaborate due tabelle di contingenza che ci mostrano i miglioramenti realizzati in matematica; la prima tabella contiene i valori assoluti, la seconda i valori percentuali.

Passiamo adesso alla lettura dei dati per vedere quale tipo di percorso formativo sia riuscito ad incidere maggiormente sul miglioramento in matematica, in termine di studenti passati dall'insufficienza alla sufficienza.

Le prime due tabelle che seguono mostrano i valori assoluti e percentuali delle votazioni ante e post in matematica di coloro che hanno frequentato solo ed esclusivamente uno o più percorsi formativi nell'area matematica. Opportuno evidenziare due informazioni nella tabella n. 22: per il 37% di soggetti che in fase ante presentavano una votazione curricolare compresa tra 1 e 3, pur non raggiungendo la sufficienza, si registra comunque un miglioramento, posizionandosi in fase post nell'intervallo compreso tra 4 e 5 della scala scolastica; il 42,7% di coloro che presentavano un'insufficienza grave raggiungono invece la piena sufficienza. Da evidenziare come, complessivamente, il 75,8% di coloro che avevano un'insufficienza in fase post raggiungono la piena sufficienza (tra il 6 e 7).

---

<sup>69</sup> Votazioni comprese tra 1 e 3; votazioni comprese tra 4 e 5; votazioni comprese tra 6 e 7; votazioni comprese tra 8 e 10.

**Tab 20 - Valutazione ante e post in matematica per i frequentanti delle sole proposte in 'competenze in matematica'. Valori assoluti**

		VOTAZIONE POST				
		Tra 1 e 3	Tra 4 e 5	Tra 6 e 7	Tra 8 e 10	Totale
VOTAZIONE ANTE	Tra 1 e 3	833	1.523	1.760	5	4.121
	Tra 4 e 5	703	9.281	38.163	411	48.558
	Totale	1.536	10.804	39.923	416	52.679

**Tab 21 - Valutazione ante e post in matematica per i frequentanti delle sole proposte in 'competenze in matematica'. Valori percentuali**

		VOTAZIONE POST				
		Tra 1 e 3	Tra 4 e 5	Tra 6 e 7	Tra 8 e 10	Totale
VOTAZIONE ANTE	Tra 1 e 3	20,2	37	42,7	0,1	100
	Tra 4 e 5	1,4	19,1	78,6	0,8	100
	Totale	2,9	20,5	75,8	0,8	100

Nella tabella numero 23 è possibile invece osservare il miglioramento in matematica di coloro che hanno frequentato un percorso formativo nell'area trasversale (competenze sociali e civiche; consapevolezza ed espressione culturale; imparare ad apprendere; spirito iniziativa e imprenditorialità) ma non in matematica. Si evidenzia come, anche per coloro che non hanno frequentato un percorso formativo specifico in matematica, si registra un miglioramento significativo: il 73,9% di coloro che avevano un'insufficienza raggiungono, in fase post, una votazione compresa tra il 6 e il 7, ma abbiamo anche un 32,8% che riesce comunque a passare da un'insufficienza molto grave ad un'insufficienza meno accentuata.

**Tab 22 - Valutazione ante e post in matematica per i frequentanti di solo una o più proposte nell'area trasversale. Valori assoluti**

		VOTAZIONE POST				
		Tra 1 e 3	Tra 4 e 5	Tra 6 e 7	Tra 8 e 10	Totale
VOTAZIONE ANTE	Tra 1 e 3	124	152	185	2	463
	Tra 4 e 5	133	1.993	6.816	66	9.008
	Totale	257	2.145	7.001	68	9.471

**Tab 23- Valutazione ante e post in matematica per i frequentanti di solo una o più proposte nell'area trasversale. Valori percentuali**

		VOTAZIONE POST				
		Tra 1 e 3	Tra 4 e 5	Tra 6 e 7	Tra 8 e 10	Totale
VOTAZIONE ANTE	Tra 1 e 3	26,8	32,8	40	0,4	100
	Tra 4 e 5	1,5	22,1	75,7	0,7	100
	Totale	2,7	22,6	73,9	0,7	100

Nell'ultima elaborazione è stato enucleato un gruppo di studenti che ha frequentato solo una proposta formativa in competenze digitali e abbiamo osservato il loro miglioramento in matematica. Si evidenzia anche per questo gruppo di studenti un significativo miglioramento: il 76,2% riesce a passare dall'insufficienza alla sufficienza e il 33,9% passa da un'insufficienza grave ad un'insufficienza meno grave.

**Tab 24 - Valutazione ante e post in matematica per i frequentanti di una o più proposte in competenze digitali. Valori assoluti**

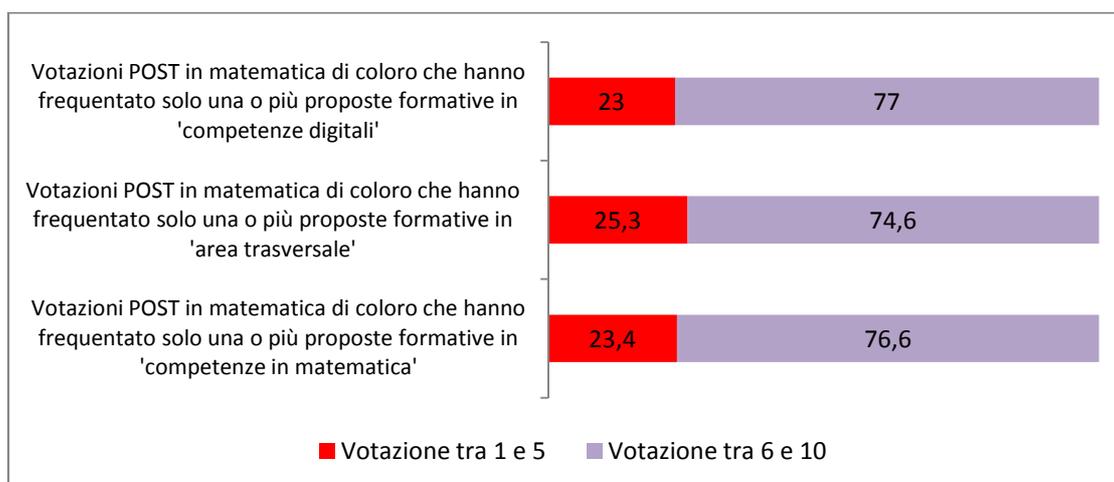
		VOTAZIONE POST				
		Tra 1 e 3	Tra 4 e 5	Tra 6 e 7	Tra 8 e 10	Totale
VOTAZIONE ANTE	Tra 1 e 3	195	251	293	2	741
	Tra 4 e 5	179	2.722	10.817	119	13.837
	Totale	374	2.973	11.110	121	14.578

**Tab 25 - Valutazione ante e post in matematica per i frequentanti di una o più proposte in competenze digitali. Valori percentuali**

		VOTAZIONE POST				
		Tra 1 e 3	Tra 4 e 5	Tra 6 e 7	Tra 8 e 10	Totale
VOTAZIONE ANTE	Tra 1 e 3	26,3	33,9	39,5	0,3	100
	Tra 4 e 5	1,3	19,7	78,2	0,9	100
	Totale	2,6	20,4	76,2	0,8	100

Nel grafico sottostante è stata fatta una rappresentazione delle percentuali di studenti che hanno raggiunto la sufficienza in matematica e di coloro che hanno mantenuto l'insufficienza, non si è tenuto conto del miglioramento di chi è passato da un'insufficienza piena ad un'insufficienza più lieve. La variabile è stata dicotomizzata per restituire un'informazione in modo maggiormente sintetico.

**Graf. 5 Percentuali di studenti con votazione insufficiente che, dopo aver seguito un corso PON C1, hanno raggiunto la sufficienza in matematica dal 2007 al 31 dicembre 2013**

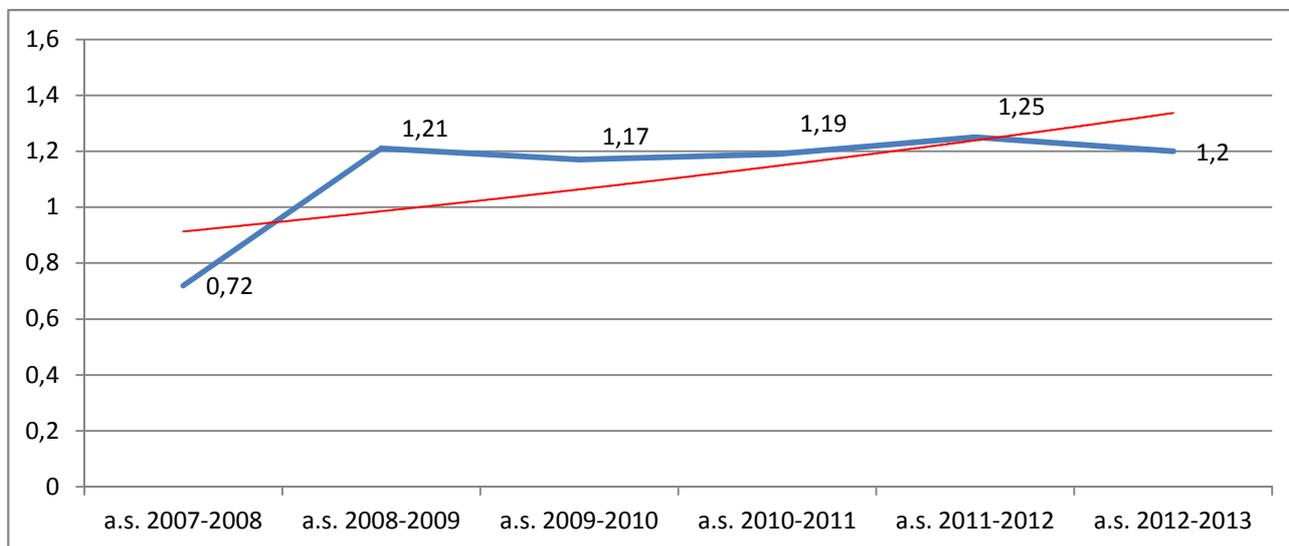


Possiamo evidenziare come la percentuale più alta di passaggi alla sufficienza si ha tra gli studenti che hanno seguito uno o più percorsi in 'competenze digitali', pari al 77%; ma anche il 74,6% di coloro che hanno frequentato un percorso di area trasversale hanno raggiunto la sufficienza. Il 76,6% di coloro che hanno frequentato solo una o più proposte in matematica hanno raggiunto al sufficienza in fase post.

Da questa analisi emerge come, pur essendoci un legame forte tra miglioramento in matematica e frequenza di una proposta specifica in matematica ma soprattutto in competenze digitali, questo legame non sia esclusivo ma si possano registrare miglioramenti molto significativi nell'area della matematica anche frequentando proposte di carattere più 'trasversale' rispetto alle materie curriculari.

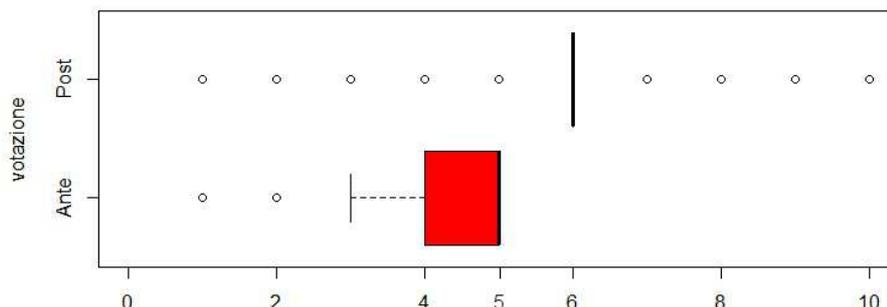
È sembrato interessante provare anche a vedere se la partecipazione ai corsi per il rafforzamento delle competenze chiave, dall'inizio della Programmazione al 2013 abbia avuto un effetto 'cumulato' nella produzione del miglioramento. Questo è stato fatto confrontando la differenza media tra il voto ante e il voto post in matematica di tutti coloro che hanno frequentato un corso nell'ambito dell'obiettivo azione C1. Nel grafico si è rappresentato l'andamento della differenza media tra voto ante e voto post in matematica tra un anno scolastico e l'altro. Si evidenzia come la differenza, pari nell'anno scolastico 2007-2008 a 0.72 punti, aumenti nell'anno successivo arrivando a 1,21 punti, passi nel 2009-2010 a 1,17 punti, per attestarsi nel 2012-2013 ad una differenza media di 1,2 punti.

**Graf. 6. Differenza media voto ante e voto post**



Nella rappresentazione grafica che segue è possibile vedere come la mediana del voto ante è uguale a 5 mentre la mediana del voto post è pari a 6, quindi lo scarto tra prima e dopo è uguale ad 1 punto della scala scolastica.

Figura 6 – Distribuzione della votazione ante e post in matematica . Box plot



Per verificare in modo statistico la differenza rilevata fra il voto post e il voto ante, indipendentemente dal numero di corsi frequentati, è stato applicato alla nostra popolazione il test non parametrico di Wilcoxon<sup>70</sup> per campioni dipendenti. Nella tabella numero 26 si possono leggere i ranghi negativi, positivi e pari merito relativi alla differenza fra voto post e voto ante: complessivamente sono 97.975 i ranghi positivi, cioè le persone che raggiungono un miglioramento, pari all'80,8% della popolazione studiata, solo 3,7% coloro che peggiorano e il 15,4% coloro per i quali non si registra nessuno spostamento tra voto ante e voto post.

Tab 26 – Numerosità dei ranghi del test di Wilcoxon<sup>71</sup>

	Numero	Percentuale
Ranghi negativi	4.540	3,7
Ranghi positivi	97.975	80,8
Valori pari merito	18.678	15,4
<b>Totale</b>	<b>121.193</b>	<b>100</b>

Il test eseguito sui dati conferma che esiste una relazione significativa a livello statistico tra il voto ante e il voto post ad un livello di significatività superiore al 99%.

<sup>70</sup> Questa statistica sottopone a test le mediane dei due gruppi di misure (voto post e voto ante); il valore di p, corrispondente alla statistica test Z, individua la probabilità di osservare per caso una differenza della grandezza. Se p è sufficientemente piccola, nel nostro caso inferiore al 0.05, si conclude che la differenza fra le mediane è statisticamente significativa.

<sup>71</sup> Le elaborazioni statistiche sono state effettuate con il software SPSS Statistics

## 2.3. Il rafforzamento delle competenze chiave nel Piano Azione e Coesione

Nel corso del 2011, d'intesa con la Commissione Europea, il governo italiano ha avviato una serie di azioni volte ad accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013.

Lo strumento individuato per velocizzare la realizzazione dei progetti e la relativa spesa è stato il **Piano di Azione Coesione**, inviato il 15 novembre 2011 dal Ministero per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale alla Commissione Europea.

Il Piano di Azione Coesione ha avuto l'obiettivo di **colmare i ritardi** accumulati nell'attuazione degli interventi ma nello stesso tempo **rafforzarne l'efficacia**, concentrando le risorse disponibili su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate secondo le esigenze dei diversi contesti regionali.

Infatti, il Piano di Azione Coesione ha dato la possibilità al settore Istruzione di **rafforzare le azioni finalizzate al miglioramento delle competenze dei giovani e al contrasto alla dispersione scolastica e al sostegno alla transizione dalla scuola al lavoro**.

Gli obiettivi e le azioni previsti dal Piano di Azione Coesione, che si collocano entro i diversi Programmi Operativi Nazionale e Regionali, sono i seguenti:

Intervento di supporto trasversale		Azioni	Programmi	Fondo
PON FSE				
⇒	1.	INIZIATIVE DI RACCORDO SCUOLA-LAVORO	POR	FSE
	2.	PERIODI DI RESIDENZA E STUDIO IN SCUOLE ALL'ESTERO	POR	FSE
	3.	CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA.	POR	FSE
	4.1	NUOVE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA	POR	FESR
	4.2	INTERVENTI PER GLI AMBIENTI SCOLASTICI	POR	FESR
	5	INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE	PON	FSE
	6	ORIENTAMENTO	PON	FSE
	7	VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLE SCUOLE		

### 2.3.1. La Circolare 6693 del 18/04/2012: l'apprendimento linguistico e il raccordo scuola lavoro

Con la Circolare 6693 del 18 aprile 2012 sono state avviate alcune fra le azioni previste dal Piano di Azione Coesione. Le azioni poste a bando sono state:

- Comunicazione nelle lingue straniere. Percorso formativo realizzato direttamente in uno dei Paesi Europei (Obiettivo azione C.1 );
- Tirocini e stage in Italia e nei Paesi Europei (Obiettivo azione C.5).

Queste due azioni, oltre a collocarsi all'interno dell'iniziativa **'Youth on the move'**, una delle iniziative **'faro'** di Europa 2020<sup>72</sup>, vanno ad attuare alcuni dei punti programmatici del percorso di riforma della scuola secondaria superiore avviata nel 2009 con l'approvazione, in prima lettura da parte del Consiglio dei Ministri, del Regolamento degli istituti tecnici e degli istituti professionali e dei licei. Infatti, all'interno del riordino del secondo ciclo di istruzione, per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue sono state aumentate le ore di insegnamento della lingua straniera ed è stato introdotto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina curriculare (Content and Language Integrated Learning - CLIL). Riguardo invece alla competenza trasversale **'spirito di iniziativa e imprenditorialità'**, si ritiene che essa vada promossa attraverso attività di **tirocini e stage**, cioè attraverso esperienze che pongano in contatto diretto gli studenti con il mondo del lavoro. Si ricorda inoltre che il D.Lgs. 77/2005 esplicita la rilevanza educativa dei percorsi di apprendimento in alternanza scuola-lavoro per tutti gli indirizzi dell'istruzione secondaria superiore<sup>73</sup>.

Vista l'importanza delle due azioni, sia per la loro collocazione all'interno delle strategie europee nel campo dell'istruzione e della formazione, sia nei processi di riforma del primo e del secondo ciclo nel

---

72 Per stimolare la crescita e l'occupazione l'Europa ha individuato 7 iniziative prioritarie, chiamate 'iniziative faro'. Nell'ambito di ciascuna iniziativa, le amministrazioni europee e nazionali sono state chiamate a coordinare gli sforzi affinché risultino più efficaci. La maggior parte delle iniziative sono state presentate dalla Commissione nel corso del 2010.

73 Si riporta in nota l'art. 2 del Decreto legislativo 77 che esplicita le finalità dei percorsi in alternanza scuola lavoro:

Art. 2. ' Nell'ambito del sistema dei licei e del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, la modalita' di apprendimento in alternanza, quale opzione formativa rispondente ai bisogni individuali di istruzione e formazione dei giovani, persegue le seguenti finalita':  
attuare modalita' di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;

arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;

c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;

d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;

e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

contesto nazionale, **l'INDIRE ha provveduto ad ampliare la banca dati per la documentazione e il monitoraggio delle due azioni.**

Le informazioni richieste si sono mosse su più livelli e in parte si sono differenziate a seconda dell'azione. Oltre all'ampliamento e all'approfondimento dell'attività di documentazione degli interventi, è stata realizzata una **rilevazione finalizzata alla conoscenza della percezione dei corsisti sul percorso formativo svolto.** Lo strumento scelto è stato quello del **questionario**, disponibile nel sistema informativo GPU, da compilare in due momenti distinti: prima dell'inizio del corso/stage e dopo la sua conclusione.

Il set di informazioni raccolte ha permesso di restituire un **quadro più particolareggiato dell'impatto** di queste azioni sulla popolazione studentesca: la dettagliata scheda *online* ha consentito infatti di **monitorare il miglioramento delle competenze di tipo trasversale e il cambiamento degli atteggiamenti degli allievi**, come previsto anche dal documento sulla definizione degli indicatori di risultato del PAC.

Si sono pertanto progettate schede da somministrare nella fase precedente e poi nella fase successiva all'intervento formativo per rilevare se vi sia stato un cambiamento (e di quale intensità) negli atteggiamenti degli studenti a seguito della partecipazione ai corsi.

Entrambe le schede, sia per la fase precedente che per quella successiva all'intervento, sono state suddivise in tre sezioni:

1. Caratteristiche dello studente e item relativi agli indicatori PAC<sup>74</sup> ;
2. Motivazioni, aspettative iniziali e valutazione finale dell'esperienza;
3. Competenze sociali.

In questo capitolo si è deciso di presentare una sintesi delle informazioni contenute nel rapporto completo relativo a queste due azioni, dal titolo: **'La Circolare 6693. Apprendimento linguistico all'estero e stage'**, consegnato all'Autorità di gestione nel mese di novembre 2013. Di quella complessa e ed esaustiva analisi si presentano in questo documento alcune sintetiche e parziali risultanze.

---

<sup>74</sup> Come riporta il Piano Azione Coesione, per l'obiettivo azione C1, gli indicatori di risultato dovranno «testare il livello di competenza linguistica e verificare anche la capacità di scoperta, l'arricchimento culturale, l'adattamento e l'apprezzamento del contesto culturale da parte degli studenti». Per l'obiettivo azione C5, invece, si prevede di «stimare l'effetto degli interventi di orientamento, raccordo scuola lavoro, e tirocinio formativo svolto in Italia o all'estero, sulla occupabilità, e sulla probabilità di prosecuzione degli studi post-diploma, degli studenti che vi si sottopongono».

<http://www.coesioneterritoriale.gov.it/fondi/piano-di-azione-coesione/>

### 2.3.2. L'adesione delle scuole alle due azioni

La risposta degli Istituti scolastici alla Circolare 6693 è stata complessivamente molto buona: sono 1.001 le scuole che hanno presentato la loro candidatura su almeno una delle due azioni in oggetto, con un tasso di adesione<sup>75</sup> complessivo dell'84,3%. Un tasso che segnala un sensibile aumento rispetto allo stesso dato relativo alla Circolare 5683/2011, che nell'anno precedente aveva invitato gli istituti a presentare candidature sugli stessi obiettivi azione, alla quale aderirono il 69,6% delle scuole attive del secondo ciclo. Tra le sedi scolastiche che hanno proposto la loro candidatura per l'obiettivo-azione C1, il 41,7% sono licei, il 21,3% istituti professionali e il 37% istituti tecnici. Per l'obiettivo-azione C5 l'adesione delle scuole è invece così suddivisa: 26,1% licei, 32,1% istituti professionali, 41,8% istituti tecnici. Complessivamente sono stati presentati 2.416 interventi per l'obiettivo-azione C1 e 1.858 per il C5.

A differenza dell'obiettivo-azione C1, sul quale gli istituti potevano presentare solamente proposte relative all'azione Comunicazione nelle lingue straniere - percorso formativo in un Paese Europeo, per l'obiettivo-azione C5 le scuole potevano scegliere una o più azioni tra i tre tipi seguenti:

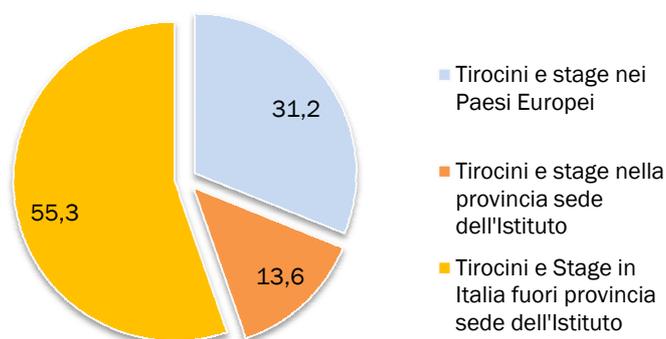
- Tirocini e stage nei Paesi Europei;
- Tirocini e Stage in Italia fuori provincia sede dell'Istituto;
- Tirocini e stage nella provincia sede dell'Istituto.

Poco meno del 70% degli interventi richiesti riguardano stage sul territorio nazionale: il 13,6% nella provincia sede dell'istituto richiedente, il 55,3% in un territorio fuori provincia. Il 31,2% degli interventi invece prevede lo stage in un paese dell'Unione Europea.

---

<sup>75</sup> Per *tasso di adesione* intendiamo la percentuale di istituti scolastici che hanno presentato almeno un progetto sul numero di scuole attive, mentre chiamiamo *tasso di partecipazione* la percentuale di istituti scolastici che ha avuto almeno un progetto autorizzato sul numero totale delle scuole attive. Poiché gli interventi in oggetto riguardano solo istituti scolastici del II Ciclo, è sul numero di questi che si sono calcolati i tassi esposti.

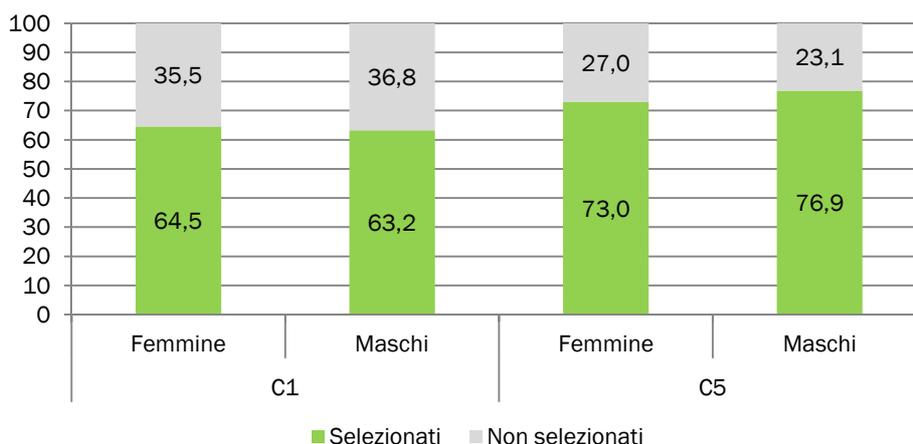
**Graf. 7, Ripartizione del tipo di interventi presentati per l'obiettivo-azione C5**



Per quanto riguarda l'obiettivo azione C1, l'analisi dei dati ci mostra che la maggior parte degli interventi richiesti ha avuto come destinazione del corso il Regno Unito (66,3%), seguito dalla Francia (14,4%). Gli studenti che hanno richiesto di partecipare alle azioni C1 sono stati complessivamente 48.477, i richiedenti per la C5 sono stati invece 32.904. I corsi di studio all'estero sono richiesti in misura maggiore da ragazze (17.962 femmine contro 13.084 maschi), mentre l'esperienza di scuola-lavoro attrae di più i colleghi maschi (13.191 maschi contro 11.493 femmine).

Il grafico 2 riporta la percentuale di studenti selezionati e non, per genere e obiettivo-azione.

**Graf. 8 - Percentuale di studenti selezionati e non per genere e obiettivo-azione**



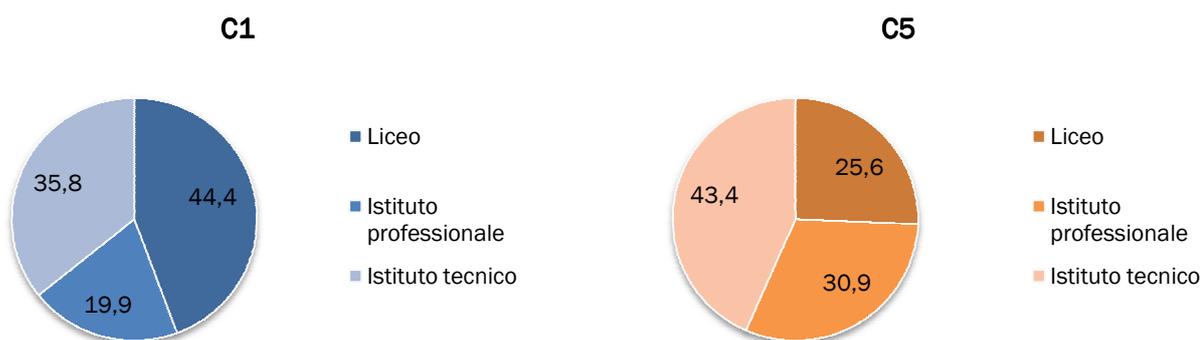
Tornando all'intero corpus degli studenti che hanno partecipato alle due azioni, l'analisi delle votazioni nelle quattro materie curriculari italiano, lingua straniera, matematica, scienze, mostra come gli studenti che si sono iscritti abbiano votazioni medio-alte, come se ci fosse una "preselezione" all'origine tra chi decide di voler partecipare ad un corso e chi invece non prova nemmeno ad iscriversi. Nella tabella 27 sono riportate le medie nelle quattro materie curriculari dei consisti e degli studenti non selezionati.

**Tab. 27 - Media del voto curriculare degli studenti selezionati e di quelli non selezionati, per materia curriculare**

	C1		C5	
	Selezionati	Non selezionati	Selezionati	Non selezionati
Italiano	7,5	7,2	7,0	7,0
Lingua straniera	7,7	7,4	7,0	7,0
Matematica	7,3	7,0	6,9	6,8
Scienze	7,5	7,2	7,0	7,0

Relativamente alla scuola di provenienza, si osserva come il 44,4% degli iscritti all'azione C1 frequenta un liceo, il 35,8% un istituto tecnico e solo un 19,9% un istituto professionale. Inverse le proporzioni per l'obiettivo-azione C5, i cui iscritti provengono per il 43,4% dagli istituti tecnici, per il 30,9% dai professionali e per il 25,9% dai licei.

**Graf. 9. Proporzioni studenti iscritti per tipo di scuola e obiettivo azione**



La ripartizione di genere è però diversa nelle due azioni: le ragazze rappresentano infatti il 57,9% complessivo dei destinatari C1 e il 46,6% dei destinatari C5. Se la ripartizione di genere per l'obiettivo-azione C1 non rileva differenze regionali, nel caso delle esperienze di stage si nota come nelle scuole della Regione Calabria la proporzione di ragazze sia inferiore di oltre quattro punti percentuali alla media delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza (46, 6%).

### 2.3.3. Le motivazioni alla partecipazione dei corsisti

Quali sono state però le loro motivazioni personali? Per indagare su questo importante aspetto, ai ragazzi è stata proposta una batteria di item sui quali dovevano esprimere un giudizio che riguardava l'importanza di ciascun item nella scelta di frequentare quel corso, utilizzando una scala 0-10. In seconda battuta è stato loro chiesto di scegliere l'item più importante.

Le frasi sono state selezionate dopo un attento lavoro del gruppo INDIRE, con l'obiettivo di coprire le aree e le competenze dei due diversi interventi. In particolare sono stati scelti tre item per ogni area individuata.

L'idea di ipotizzare più sfere relative al concetto di utilità deriva da alcune riflessioni emerse dall'analisi dei questionari sulla percezione dell'offerta formativa relativi agli interventi messi a bando nel 2010: come viene intesa l'utilità da parte degli studenti? Quali le dimensioni di tale concetto?

Attraverso l'analisi fattoriale, che ha lo scopo di identificare alcune variabili latenti (fattori) in grado di spiegare i legami, le inter-relazioni e le dipendenze tra le variabili osservate, infatti, è possibile includere il punto di vista degli stessi studenti, con un'attenzione dunque rivolta alla percezione e alle concettualizzazioni dei soggetti protagonisti. Tali variabili latenti, o fattori, non sono infatti definiti, se non per via ipotetica a priori: quelli che emergono sono il risultato delle risposte degli allievi e, dunque, delle loro concettualizzazioni.

**Tab. 28 - Obiettivo-azione C1. Aree e item proposti**

AREA IPOTIZZATA	
Imparare	Imparare ad esprimermi in modo corretto e comprensibile nella lingua straniera
	Migliorare la mia capacità di capire la lingua parlata (aumentare il mio vocabolario ecc.)
Autonomia/crescita personale	Imparare a rapportarmi/relazionarmi/comunicare con persone di un altro contesto linguistico/culturale
	Vivere un'esperienza fuori dal contesto familiare
	Organizzarmi in autonomia
Certificazione di competenze	Vivere per un periodo insieme a gruppi di ragazzi che hanno abitudini diverse da quelli che frequento solitamente
	Ottenere crediti per il mio percorso scolastico

	Avere una certificazione che attesti il mio livello di competenza linguistica
	Fare un'esperienza qualificante da mettere nel curriculum vitae
<b>Arricchimento culturale/scoperta</b>	Conoscere le maggiori attrattive culturali (musei, mostre, monumenti) della zona
	Sperimentare cibi diversi
	Conoscere e sperimentare usanze tipiche del luogo
<b>Orientamento</b>	Capire se voglio approfondire lo studio delle lingue
	Capire se mi potrebbe piacere andare a vivere all'estero
	Conoscere da vicino un ambiente di studio diverso da quello italiano
<b>Motivazione/autovalutazione</b>	Fare un'esperienza divertente
	Mostrare cosa so fare in un ambiente diverso dalla scuola
	Farmi apprezzare

Tab. 29 - Obiettivo-azione C5. Aree e item proposti

AREA IPOTIZZATA	
<b>Imparare</b>	Applicare quello che ho appreso a scuola
	Acquisire o sperimentare conoscenze, tecniche, applicazioni che non ho la possibilità di imparare a scuola
	Conoscere in prima persona le modalità organizzative del lavoro (tempi, ruoli, mansioni)
<b>Autonomia/crescita personale</b>	Vivere un'esperienza fuori dal contesto familiare
	Confrontarmi con persone più grandi di me
	Organizzarmi in autonomia
<b>Attestazione di competenze</b>	Ottenere crediti per il mio percorso scolastico
	Avere un documento che dichiari quello che ho fatto in un contesto di lavoro
	Fare un'esperienza qualificante da inserire nel curriculum vitae
<b>spendibilità nel lavoro</b>	Farmi conoscere e apprezzare in vista di una futura assunzione nella stessa azienda
	Acquisire contatti utili per trovare lavoro una volta finita la scuola
	Imparare cose che mi possano servire per costruirmi un lavoro autonomo
<b>orientamento</b>	Capire con maggior chiarezza se voglio proseguire negli studi o lavorare
	Capire se mi piace lavorare nel settore in cui farò lo stage
	Conoscere in prima persona un ambiente di lavoro e di vita
<b>Rimotivazione /lotta alla dispersione scolastica</b>	Fare un'esperienza divertente
	Mostrare cosa so fare in un ambiente diverso dalla scuola
	Farmi apprezzare

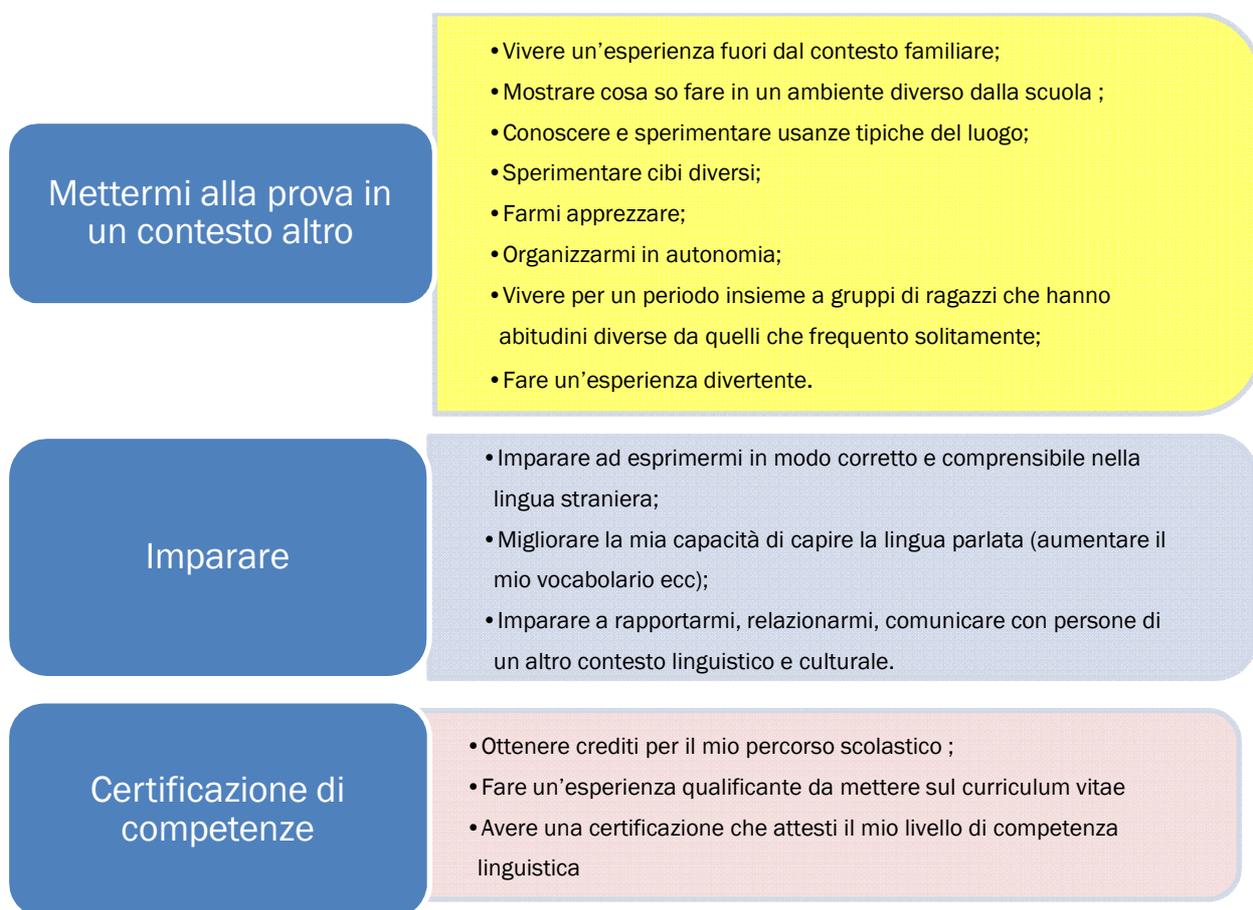
Sottoponendo le risposte all'analisi fattoriale, sono emerse, in entrambe le indagini, **tre dimensioni, a differenza delle cinque ipotizzate**. Nella costruzione delle aree sono considerati solo gli item che hanno un alto punteggio sul fattore. Gli item non considerati sono legati in egual modo alle differenti dimensioni individuate.

Le risposte dei futuri corsisti dell'obiettivo azione C1 permettono di confermare due delle dimensioni individuate dal gruppo di ricerca in linea con gli obiettivi del particolare percorso:

- **imparare;**
- **certificazione delle competenze.**

Le altre dimensioni, invece, confluiscono in un'unica macroarea '**mettermi alla prova in un contesto altro**', che spiega la maggior parte della varianza: in essa sono contenuti item relativi alla crescita personale come all'orientamento e alla motivazione, intesa in fase di preparazione delle schede come elemento fondamentale per la lotta alla dispersione scolastica. Una dimensione, dunque, relativa alla crescita del ragazzo nel complesso, non solo come studente.

Figura 7. Dimensioni e item dell'analisi fattoriale



Quando andiamo ad analizzare i motivi principali della scelta di frequentare il corso, vediamo come i primi tre appartengano tutti alla dimensione dell'**apprendimento**: *migliorare la capacità di capire la*

*lingua parlata* è l'aspetto più importante per il 32,2% delle femmine e per il 27,8% dei maschi; segue la possibilità di *imparare ad esprimersi in modo corretto e comprensibile nella lingua straniera* (scelto dal 20,7% delle ragazze e dal 15,8% dei ragazzi). *Imparare a rapportarmi, relazionarmi, comunicare con persone di un altro contesto linguistico e culturale* è l'elemento fondamentale per il 16,2% delle femmine e il 13,3% dei maschi. Complessivamente il 69% delle ragazze e il 56,9% dei maschi indica nelle opzioni relative all'area dell'apprendimento i motivi fondamentali per partecipare ad un corso di formazione linguistica all'estero.

È interessante notare che gli item relativi alla dimensione *certificazione di competenze*, che assegna la priorità alla valenza formale dell'intervento, spendibile in termini di curriculum, sia leggermente più rilevante per i maschi che per le femmine.

Il 4,5% dei maschi confessa di essere stato spinto soprattutto dalla possibilità di *fare un'esperienza divertente* (contro l'1,5% delle femmine).

Mentre nell'obiettivo-azione C1, pur con le differenze rilevate, l'impianto concettuale rimane simile a quello teorizzato, nel caso dell'obiettivo-azione C5, **le aree individuate attraverso l'analisi fattoriale differiscono maggiormente da quelle elaborate in fase di costruzione delle schede**. Se la terza dimensione appare chiara e riguarda la possibilità di fare un'esperienza "di vita" (divertente e fuori dal contesto familiare), le altre due sono di più difficile analisi. Inoltre le aree concettuali emerse dall'analisi fattoriale delle risposte degli allievi degli stage, non coincidono con quelle degli studenti che si preparano ad affrontare un corso di lingue all'estero.

La seconda dimensione può essere considerata l'area di proiezione verso un futuro lavorativo: essa include infatti motivazioni legate alla possibilità di avere contatti fattivi con il mondo del lavoro e di capire se quel settore è davvero quello in cui si ha intenzione di cercare un'occupazione.

La prima dimensione, invece, riguarda, più che i contatti, le competenze che possono essere apprese durante l'esperienza, ed è soprattutto questa la motivazione che spinge i ragazzi a scegliere di affrontare l'esperienza di stage.

#### 2.3.4. Lo sguardo verso il futuro degli studenti

Nel questionario da compilare prima dell'esperienza formativa, ai ragazzi sono state presentate due domande per poter **valutare il loro grado di conoscenza** sia delle **opportunità di mobilità all'estero**, che **dell'apprendistato**.



La motivazione all'uscita dal paese e in generale l'attenzione verso il lavoro appare forte nelle ragazze, anche tenendo conto delle risposte alle domande sulle motivazioni per le quali gli studenti sono interessati alla conoscenza di una lingua straniera.

Nel caso dei corsisti C1, le percentuali di coloro che pensano di trasferirsi all'estero per lavorare non subiscono variazioni di genere, come conferma anche il punteggio dato. L'idea di andare a studiare all'estero, invece, pare appannaggio più delle ragazze che dei ragazzi

### 2.3.5. La realizzazione delle due azioni: obiettivo azione C1

Il 77,4% degli interventi autorizzati hanno previsto un soggiorno di studio in un paese anglofono: 1.325 nel Regno Unito, 174 in Irlanda, 53 a Malta. Il restante 22,6% si distribuisce tra Francia, Spagna e Germania. Uno dei principali obiettivi previsti dall'Azione riguarda l'acquisizione di una **certificazione delle competenze linguistiche rilasciata da parte di Enti Certificatori** riconosciuti a livello internazionale, con lo scopo di conseguire almeno il Livello A2 per le classi Terze e almeno il Livello B1 per le classi Quarte e Quinte del *Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa*.

Come precisato, infatti, l'obiettivo prioritario dell'intervento è quello di migliorare le competenze linguistiche degli allievi.

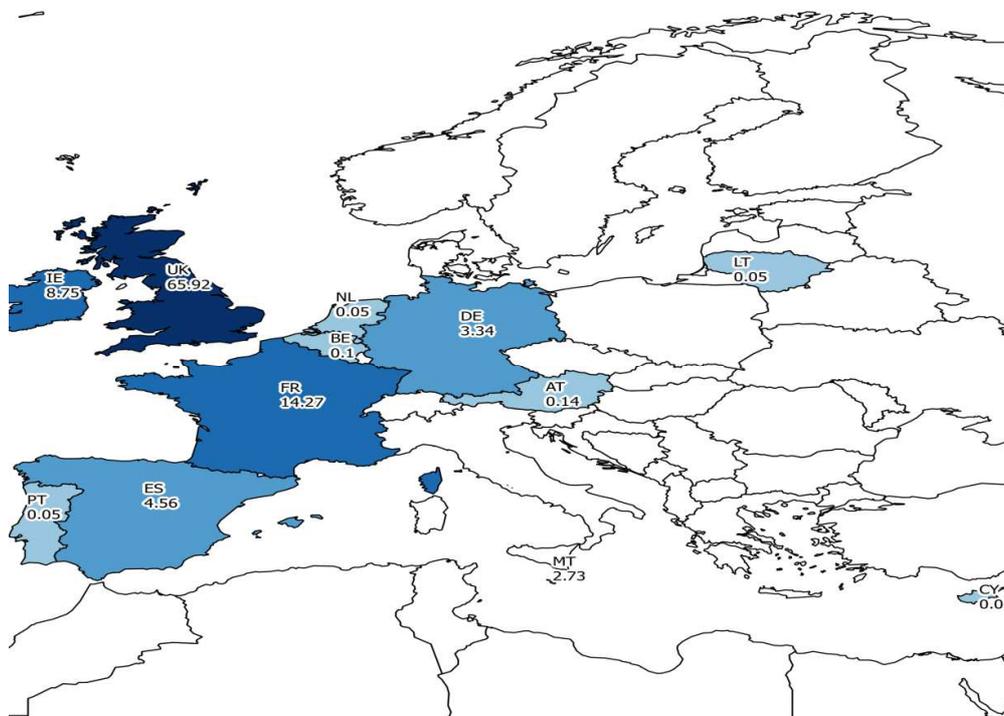
### Quanti certificati sono stati conseguiti con l'intervento?

Per avere questo dato è necessario cambiare il riferimento temporale: al 31 dicembre, se il numero di corsi chiusi era quasi definitivo, e con esso il numero di studenti con corso concluso con successo, era stati inseriti a sistema solo 19.151 certificati, per motivi legati alle pratiche burocratiche\* dell'emissione del certificato da parte dell'ente estero.

Al 31 agosto 2013, invece, se il numero di studenti che hanno terminato il corso è aumentato solo di poche centinaia di unità, il numero di certificati esterni è salito a

**36.760**, così ripartiti

	A1	A2	B1	B2	C1	C2	Totale complessivo
Inglese	927	5.926	13.575	8.040	1.359	154	29.981
Francese	106	856	2.903	797	60		4.722
Russo		17					17
Spagnolo	15	245	544	355	39		1.198



Al 31 dicembre 2012, 29.061 studenti hanno concluso positivamente il percorso C1, il 93,7% degli iscritti.

**Tab. 31 Studenti che hanno conseguito l'attestato per genere e regione. Obiettivo azione C1**

	Femmine	Maschi	Totale
Campania	5.043	3.572	8.615
Puglia	4.325	3.147	7.472
Calabria	2.349	1.758	4.107
Sicilia	5.067	3.800	8.867
	16.784	12.277	29.061

Come indicato dalla Circolare, "l'obiettivo prioritario dell'intervento è quello di migliorare le competenze linguistiche degli allievi". Per documentare questo miglioramento, oltre alla certificazione che verrà rilasciata dall'ente certificatore, è indispensabile che l'Istituzione scolastica preveda che gli allievi siano sottoposti ad una **verifica in ingresso** ed una **verifica in uscita** sulle competenze linguistiche. I risultati delle verifiche in ingresso saranno utilizzati dalle Istituzioni scolastiche per la composizione dei gruppi anche al fine di costituire gruppi quanto più possibile omogenei in termini di conoscenza della lingua. Le prove in ingresso devono essere somministrate agli allievi partecipanti e devono essere valutate dai docenti di lingua della scuola tenendo presenti i contenuti ed i livelli previsti dal *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa*<sup>77</sup>.

I dati delle prove in ingresso e delle verifiche in uscita hanno permesso di calcolare la percentuale di studenti che ha migliorato, grazie alla frequenza del corso, il proprio livello di conoscenza della lingua.

Complessivamente, il 69,8% dei corsisti ha migliorato di almeno un livello la propria conoscenza della lingua straniera. La percentuale di ragazzi che hanno migliorato di almeno due livelli (inclusa nel 69,8%) è del 7,9%.

<sup>77</sup> Le istituzioni scolastiche possono trovare riferimenti sulla scala dei livelli del QCER da utilizzare per la valutazione delle competenze linguistiche dei corsisti nel modello di portafoglio europeo delle lingue [http://www.europass-italia.it/docs/ELPTemplate\\_it\\_IT.doc](http://www.europass-italia.it/docs/ELPTemplate_it_IT.doc). Sul sito <http://risorsedocentipon.indire.it>, nell'ambito dei materiali prodotti dal Piano di formazione Nazionale –Lingua letteratura e cultura in una dimensione europea: area lingue, è invece possibile reperire esempi di test standardizzati coerenti con il QCER nelle sitografie presentate nelle varie unità didattiche.

Modulo The European Language Portfolio: encouraging plurilingualism and self-assessment in pupils

Inglese: Designing tests according to expected performances

Francese: Construire des épreuves d'évaluation

Tedesco: Das Testen von produktiven Fertigkeiten

Spagnolo: Elaborar pruebas de examen y utilización de las certificaciones internacionales (DELE) (p.8)

Dalla tabella 32, nella quale è riportato il dettaglio per livello di ingresso e lingua studiata all'estero, emerge come la percentuale di miglioramento sia nettamente maggiore per i primi tre livelli, per poi calare dal livello B2 che, però, riguarda solo il 7% dei corsisti.

**Tab. 32 Percentuale di corsisti che hanno migliorato di almeno un livello la loro conoscenza della lingua straniera, per livello di partenza e lingua**

	Inglese	Francese	Tedesco	Spagnolo	Percentuale complessiva per livello	Studenti
A1	80,7	89,7	74,9	77,4	81,7	6.368
A2	73,7	76,2	72,8	88,7	74,6	11.859
B1	62,9	69,9	39,3	76,3	64,2	8.448
B2	26,9	41,3	12,9	62,7	28,6	1.953
C1	5,2			100,0	8,3	84
Totale	68,0	77,1	67,4	80,2	100	28.712

### 2.3.6. La realizzazione delle due azioni. Obiettivo azione C5: esperienze di tirocini e stage in Italia e nei Paesi Europei

Per l'obiettivo-azione C5 sono presenti numerose e complesse informazioni relative alla realizzazione degli stage. È stato infatti possibile conoscere il tipo di azienda, risalendo al codice di attività economica Ateco, la sede legale della stessa, e poi, scendendo nel dettaglio dei singoli allievi, avere informazioni relative al settore aziendale in cui hanno svolto l'esperienza, dei luoghi (che possono non coincidere con la sede legale dell'azienda, ed essere più di uno), del legame tra tipo di scuola frequentata e attività svolta.

È dunque utile precisare il livello al quale sono situate queste informazioni:

- scuola: numero di interventi richiesti (divisi in Italia/estero), numero di studenti iscritti e con attestato, numero di aziende collegate a ciascuna scuola;
- intervento: numero e caratteristiche delle aziende di stage collegate, con settore di attività economica Ateco e sede legale;
- studenti: luoghi in cui è stato svolto lo stage, legame tra tipo di indirizzo scolastico e settore di attività economica Ateco dell'azienda, area aziendale in cui ciascuno studente ha svolto lo stage.

Prima di arrivare a questo livello, è utile fornire alcuni dati complessivi.

Le scuole che hanno scelto di realizzare l'azione C5 in un'azienda italiana sono state 643: hanno realizzato 1.089 interventi, in 2.330 aziende.

Gli istituti che hanno mandato i propri studenti all'estero per un'esperienza di scuola-lavoro sono stati 320 ed hanno coinvolto 1.250 aziende. Gli interventi autorizzati sono stati, in questo caso, 498. Mediamente, dunque, una scuola su due ha realizzato almeno un intervento per tipo.

Un dato interessante riguarda la collocazione geografica delle sedi delle aziende di stage che, come specificato nella parte iniziale di questo paragrafo, può non coincidere con il luogo in cui gli studenti hanno effettivamente svolto lo stage. Il dato aiuta a capire le dinamiche in gioco durante la selezione delle aziende.

L'alta percentuale di studenti campani accolti in aziende con sede in Campania risponde agli specifici accordi sopra descritti (§3.2.), al fine di dare maggiore risalto alle iniziative mirate a favorire il raccordo tra il sistema scolastico e la realtà produttiva locale. Come ricorda la Circolare 6693, infatti: «gli stage/tirocini si svolgeranno prioritariamente presso aziende ubicate ed operanti all'interno del territorio regionale e, per la quota di mancata adesione da parte del sistema produttivo territoriale, nelle altre regioni italiane e/o all'estero<sup>78</sup>». All'estero, la maggior ricettività si ha per il Regno Unito, le cui aziende hanno accolto il 45,1% degli studenti, seguito da Francia (14,2%), Spagna (12,5%) e Malta (11%).

Nella tabelle precedenti abbiamo visto quali siano le aziende selezionate per gli stage, in base al loro ramo di attività. Passando dalle informazioni inserite a livello di scuola e di intervento a quelle inserite a livello di singolo corsista, possiamo avere informazioni più dettagliate sulle esperienze di stage.

Al 31 dicembre 2012, 10.434 ragazze (sulle 11.493 iscritte) e 12.087 maschi (sui 13.191 iscritti) hanno ricevuto l'attestato di conclusione del corso. Complessivamente si tratta del 91,2% degli iscritti.

---

<sup>78</sup> Così continua il testo: «A tale scopo, entro l'8 maggio 2012, sul sito istituzionale del POR FSE Campania 2007-2013 sarà disponibile un apposito elenco curato da Unioncamere Campania con le aziende (classificate per settori merceologici coerenti con i diversi indirizzi di studio) disponibili ad accogliere gli studenti campani (p.16).

Al fine di contribuire al raccordo con il contesto produttivo locale, gli Istituti scolastici candidati sono tenuti a verificare la disponibilità delle aziende presenti nell'elenco di cui sopra, prevedendo almeno un intervento da realizzarsi in ambito regionale. L'istituzione scolastica, laddove verifichi l'assenza di disponibilità da parte delle imprese inserite nel suddetto elenco, potrà individuare altre imprese anche in altre regioni italiane e/o all'estero».

Tab. 33. Studenti che hanno conseguito l'attestato per genere e regione. Obiettivo azione C5

	Femmine	Maschi	Totale
Campania	3.847	4.238	8.085
Puglia	2.278	2.520	4.798
Calabria	1.228	1.707	2.935
Sicilia	3.081	3.622	6.703
Totale	10.434	12.087	22.521

Per avere informazioni sulla coerenza dello stage rispetto al percorso didattico, può essere utile individuare un legame tra il settore dell'azienda e il tipo di scuola frequentato dall'allievo. Non è possibile ottenere tale informazione dal generico riferimento a Istituto di Istruzione Superiore: è invece possibile recuperare le informazioni sui tipi di scuola che appartengono ad un determinato istituto ricorrendo all'anagrafica degli studenti<sup>79</sup>.

Emerge come nel caso di stage all'estero, qualunque sia il tipo di scuola, più della metà degli studenti sono concentrati in due settori: prevalgono *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e Servizi di alloggio e ristorazione* per gli istituti professionali, mentre per tecnici e licei il settore più frequentato è sempre *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese*, seguito da *Istruzione*. Ma più l'indirizzo della scuola è specifico maggiore è il numero di studenti concentrati in un solo tipo di azienda, come nel caso degli Istituti professionali dei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, per i quali il settore di stage più frequente è evidentemente *Servizi di alloggio e ristorazione*. Di converso sono i Licei a scegliere un più ampio numero di settori di attività, soprattutto nel caso di stage entro i confini nazionali.

Per poter rendere una tale complessità di informazioni, nella tabella 34 si sono riportati i tipi di scuola per i quali c'è stata una concentrazione di studenti superiore al 50% in un unico settore aziendale.

<sup>79</sup> I pochissimi casi in cui nell'anagrafica alunno non sia specificata la sede dell'IIS collegata sono stati esclusi da questa parte di analisi.

**Tab. 34. Codici Ateco delle aziende che hanno accolto il maggior numero di studenti in Italia e nei Paesi Ue per tipo di scuola dei corsisti**

	Italia	Estero
Ist. prof. servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	Servizi di alloggio e ristorazione	Servizi di alloggio e ristorazione
Ist. prof. per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	Agricoltura, silvicoltura, pesca	Agricoltura, silvicoltura, pesca
Istituto tecnico tecnologico agraria, agroalimentare e agroindustria	Agricoltura, silvicoltura, pesca	Agricoltura, silvicoltura, pesca
Istituto tecnico tecnologico trasporti e logistica	Trasporto e magazzinaggio	Trasporto e magazzinaggio
Istituto tecnico economico turismo	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Servizi di alloggio e ristorazione

## 2.4. Competenze trasversali: l'impatto sugli studenti

In questa sezione presentiamo alcuni dati relativi all'impatto delle azioni sugli allievi. I dati provengono dalle schede compilate prima e dopo l'intervento dagli studenti e riguardano in particolare le prospettive future dei ragazzi e le competenze sociali.

Riguardo alla sezione sulle competenze sociali, sintetizzando possiamo vedere come entrambe le attività svolte (C1 e C5) abbiano motivato i giovani partecipanti in senso **proattivo**. Il confronto, infatti, tra le risposte al questionario in fase ante e in fase post indica un complessivo spostamento verso un **maggiore equilibrio**, con scelte che segnalano una minore reattività su base emotiva.

Nelle domande riferibili alla **self presentation to self** si nota un aumento dell'autostima, mentre in quelle attribuibili alla **public presentation of self**, cioè alle strategie utilizzate nelle interazioni sociali, le scelte privilegiano la condivisione, l'apertura all'altro.

Il circolo virtuoso avviato attraverso le attività (che, non dimentichiamolo, pongono i giovani fuori della situazione cristallizzata del gruppo classe e a contatto con più fluide e meno note realtà esterne) conduce ad un necessario sviluppo della capacità di **public presentation** - riuscire dunque a parlare di sé con altri - ad un essere percepiti come amichevoli, quindi a ricevere una valutazione positiva dall'altro, a sentirsi degni di fiducia, cosicché la valutazione dell'altro produce sul sé un aumento di autostima.

Le risposte al questionario confermano quello che già in precedenza era un'opinione diffusa: aprire il ristretto ambiente dell'esperienza esclusivamente scolastica a esperienze di "messa in prova"

all'esterno influisce positivamente sia sulla percezione della capacità di affrontare i futuri eventi della vita, sia sul processo di apprendimento, attraverso un aumento della motivazione e dell'autostima.

Osserviamo preliminarmente che gli spostamenti tra la fase ante e la fase post sono modesti: occorre considerare che le nuove esperienze hanno avuto una durata temporale breve e che i partecipanti componevano un gruppo selezionato che si suppone avesse già raggiunto adeguate capacità di affrontare, diagnosticare e relazionarsi.

In definitiva, non si notano significativi spostamenti negli item riferibili ad una struttura della personalità (impegno, creatività, maturità) che si mostra già abbastanza consolidata, mentre è possibile rilevarli laddove si toccano aspetti suscettibili di modificarsi nel confronto con persone e situazioni nuove (intelligenza emotiva, ascolto, assertività, autostima). Qui l'impatto dei corsi ha avuto buon gioco nello stimolare capacità e, non meno importante, indurre a riconoscere limiti.

Un altro aspetto su cui possiamo evidenziare un cambiamento interessante tra le risposte date prima e dopo l'esperienza di studi all'estero è quello relativo all'elemento ritenuto prioritario nella fase della ricerca del lavoro. Se su una scala 0-10 i ragazzi hanno dato voti mediamente molto alti a tutti gli aspetti proposti, nel momento in cui ai ragazzi viene chiesto di selezionare un unico item, quasi un terzo, dopo l'intervento, sceglie la *stabilità del posto di lavoro*, che diventa la categoria con la percentuale più alta, passando dal 25,5% al 29%, mentre *la possibilità di migliorare, fare carriera* scende dal 31% al 25,7%.

### 3. La promozione del successo formativo e il contrasto della dispersione scolastica

Nel corso della Programmazione 2007-2013 sono state finanziate azioni volte a ridurre l'abbandono scolastico precoce<sup>80</sup> e l'esclusione sociale dei giovani con un basso livello d'istruzione, due importanti priorità degli Stati Membri dell'Unione Europea.

L'obiettivo specifico dedicato è l'*F promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale* che è lo strumento con cui le istituzioni scolastiche delle regioni Obiettivo Convergenza possono sostenere il raggiungimento del terzo obiettivo strategico di ET2020 "Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva".

Le Azioni F.1. *interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo* e F.2. *interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo*, finanziate fin dall'inizio della Programmazione 2007-2013, come esplicitato nella circolare 8124 del 15/07/2008, devono sottendere alla finalità di ridurre la dispersione scolastica e "mirare ad ottenere i risultati di riduzione della percentuale dei giovani che riportano insuccessi scolastici di varia natura". "La maggior parte dei problemi dei ragazzi più a rischio" continua la suddetta Circolare "sono problemi di scolarizzazione, molti dei quali collegati a un cattivo rapporto con la scuola".

Tali azioni concorrono anche allo sviluppo delle competenze chiave del cittadino e si distinguono da quelle dell'obiettivo C per l'approccio, le metodologie, gli stili di lavoro e le professionalità coinvolte. "I progetti contro la dispersione e per l'inclusione sociale nell'ambito dell'obiettivo F rispondono a un progetto condiviso da tutto l'istituto scolastico, e attuato con forte condivisione e partecipazione di tutte le sue componenti, per far fronte alle maggiori criticità di certi territori o di particolari allievi che occorre recuperare alla motivazione all'apprendimento, per i quali più forte è la richiesta di comprensibilità del messaggio educativo, di contestualizzazione e concretezza nella costruzione delle competenze. Essi mirano inoltre a coinvolgere le famiglie e il territorio nell'azione educativa per potenziarne efficacia e sostenibilità"<sup>81</sup>.

Le strategie degli obiettivi-azione F1 e F2 si sostanziano nei seguenti obiettivi operativi:

- promuovere l'accesso di tutti all'istruzione, con particolare riguardo alle fasce deboli e ai drop-out, agli allievi immigrati, ai soggetti diversamente abili;

---

<sup>80</sup> Popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni

<sup>81</sup> Cfr. Circolare 8124 del 15/07/2008

- favorire il successo scolastico attraverso strategie didattiche finalizzate a migliorare le competenze di base e a valorizzare le potenzialità dei singoli (le competenze informali e non formali) con modalità attraenti;
- sviluppare azioni di orientamento che, partendo dalla dimensione del sé e della storia personale, consentono la fruibilità delle diverse opportunità formative presenti sul territorio;
- coinvolgere e sensibilizzare i genitori e le famiglie per condividere le scelte educative e formative dei ragazzi e delle ragazze;
- promuovere la convivenza civile, la cultura della legalità e l'educazione ambientale.

Nel 2012 si è dato avvio ad una nuova azione F3 *Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e creazione di prototipi innovativi*, del Piano d'Azione Coesione, dedicata alla messa in atto di attività complesse e di lungo periodo, trasferibili e ripetibili, con l'intento di capitalizzare le esperienze che quotidianamente si realizzano nelle scuole. Con questa azione, dopo quanto si è sperimentato e si continua a sperimentare nei progetti F1 e F2, si è voluto maggiormente incidere sul contrastare i fenomeni di fallimento formativo precoce in aree di esclusione sociale con azioni operative volte a:

- "costruire e rafforzare regie di micro-area e/o di quartiere e reti di scuole e tra scuole e altre agenzie educative, in un logica di sinergia e integrazione con i diversi attori presenti nei singoli territori, a loro volta coordinati;
- valorizzare esperienze educative e formative - che, in particolare, sono state provate con successo per il contrasto e la prevenzione del fallimento formativo precoce - mirate al reinserimento nel sistema scolastico dei giovani che hanno abbandonato gli studi e/o che sono a rischio di abbandono o al loro orientamento/ri-orientamento professionale;
- costruire e valorizzare patti educativi tra scuola e famiglie, coinvolgendo anche gli altri attori educativi del territorio al fine di mantenere i bambini e ragazzi entro un sistema di "sponda adulta competente";
- promuovere azioni co-progettate e co-attuate e metodologie condivise nonché regolari e costanti momenti di riflessione sulle pratiche comuni tra docenti, educatori e promotori di sviluppo locale;
- creare, entro ciascuna micro-area, un sistema condiviso di auto-valutazione centrato sull'obiettivo prioritario del contrasto della dispersione scolastica e del fallimento formativo in modo da rafforzare un sistema locale di accountability riferito alle azioni e ai risultati documentabili;
- a tal fine raccogliere per ciascun ragazzo coinvolto una documentazione condivisa e in fieri utilizzando strumenti interattivi dal conclamato valore pedagogico quali il bilancio di competenze e/o il

libretto personale di competenze alfabetiche e di cittadinanza e/o il portfolio individuale-testimone del percorso intrapreso, utilizzando e/o rielaborando anche modelli predisposti entro le linee-guida che seguiranno al presente bando;

- creare nuovi ambienti e opportunità di apprendimento per ragazzi e ragazze, giovani e adulti, utilizzando le infrastrutture scolastiche e della rete in modo fortemente coinvolgente e partecipativo;
- favorire la diffusione e disseminazione di ogni buona pratica, anche con produzioni multimediali a basso investimento (new media, radio autogestite, video, mostre, uso di public space ecc.) e con l'ausilio delle reti di informazione locale, oltre che con regolari seminari di confronto e occasioni di riflessione on line"<sup>82</sup>.

I dati relativi all'azione F3 forniti in questo rapporto di monitoraggio si riferiscono alla fase di progettazione esecutiva, tenuto conto anche della fase di riprogettazione avviata con la circolare 9823 del 04/10/2013. L'azione è infatti entrata nel vivo della gestione dei progetti solo a partire da gennaio 2014.

**Tab. 1 - Circolari FSE relative agli Obiettivi-azione F1, F2, F3 per piano operativo e per obiettivo-azione**

Circolari	Piano Operativo	Obiettivo-azione
Piano Integrato 2007 (Circolare 872 del 01/08/2007)	PON	F1, F2
Piano Integrato 2008 (Circolare 8124 del 15/07/2008)	PON	F1, F2
Piano Integrato 2009 (Circolare 2096 del 03/04/2009)	PON	F1, F2
Piano Integrato 2010 (Circolare 3760 del 31/03/2010)	PON POR	F1, F2
Piano Integrato 2010 Regione Campania (Circolare 13271 del 10/11/2010)	PON	F1, F2
Piano Integrato 2011 (Circolare 4462 del 31/03/2011)	PON	F1, F2
Circolare per la candidatura 11666 del 31/07/2012 Circolare per la progettazione esecutiva 199 - 08/01/2013	POR	F3
Piano Integrato 2013 (Circolare 2373 del 26/02/2013)	PON	F1, F2

<sup>82</sup> Cfr. Circolare 11666 del 31/07/2012

I destinatari delle azioni F1 e F2, come riportato in tabella 2, sono, rispettivamente, gli allievi delle istituzioni scolastiche del I e del II ciclo d'istruzione e i loro genitori.

Gli interventi specifici per i genitori, sono comunque indirizzati alla promozione del successo formativo, in quanto le attività realizzate con i genitori hanno la finalità esplicita di incidere sul comportamento dei figli, dato che "il rapporto genitori-figli rappresenta per molti aspetti il nodo e la causa di molti problemi di insuccesso scolastico"<sup>83</sup>. Si ritiene che sia importante per i genitori incontrare in compresenza anche con i figli esperti psicologi, o figure simili, proprio per andare a incidere sul rapporto genitori-figli e quindi sul rapporto scuola-famiglia. "Per queste famiglie avere l'opportunità di incontrare esperti di questo tipo assume una importanza fondamentale, significa poter offrire a famiglie delle aree più critiche del Paese un'occasione di confronto e di avvio di processi di consapevolezza indispensabili per il miglioramento non solo del rapporto genitori-figli, ma in generale del rapporto scuola- famiglia"<sup>84</sup>.

Nell'azione F3 i destinatari allievi di tutte le scuole di ogni ordine e grado e i giovani *drop out* sono stati individuati secondo il target prioritario di appartenenza (cfr. tabella 2) e oltre a prevedere interventi rivolti ai genitori, anche in compresenza con allievi o giovani, si è deciso di agire sulla formazione dei docenti e su quella del personale scolastico in genere. Genitori, personale scolastico docente e non docente costituiscono i target strumentali degli interventi. Lo scopo non è dunque solo sensibilizzare i genitori e rafforzare il rapporto scuola-famiglia ma anche "promuovere la formazione iniziale e in itinere...per favorire negli insegnanti, nei dirigenti scolastici, negli operatori educativi del territorio e anche nei referenti della comunità locale la progressiva capacità: di far fronte alla diversità di provenienza degli alunni, di costruire modelli organizzativi ad un tempo flessibili e capaci di integrare, di aiutare alunni provenienti da ambienti svantaggiati di acquisire le competenze irrinunciabili per esercitare la cittadinanza attiva ed avere successo a scuola, di risolvere situazioni di crisi e/o difficili e dinamiche distruttive ricorrenti, di offrire migliori e maggiori possibilità di scelta nella vita e di cittadinanza a ciascuno, di fornire un più efficace presidio di regole e limiti nonché di riparazione, di offrire occasioni per sviluppare la consapevolezza di sé, la crescita personale e un proprio progetto di vita nella filosofia del "poter aspirare a"<sup>85</sup>.

---

<sup>83</sup> Ivi

<sup>84</sup> Ivi

<sup>85</sup> Cfr. Circolare 11666 del 31/07/2012

Tab. 2 – Tipo di destinatari per obiettivo-azione

Obiettivo-azione	Destinatari
F1	Scuole del primo ciclo Allievi delle istituzioni scolastiche del I ciclo Genitori degli allievi delle istituzioni scolastiche del I ciclo
F2	Scuole del II ciclo Allievi delle istituzioni scolastiche del II ciclo Genitori degli allievi delle istituzioni scolastiche del II ciclo
F3	Scuole di ogni ordine e grado Allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo di ogni ordine e grado di scuola Giovani che hanno abbandonato precocemente l'iter scolastico-formativo Allievi in possesso di bassi livelli di competenze di ogni ordine e grado di scuola Allievi bisognosi di azioni di orientamento nella fase di transizione dal I al II ciclo d'istruzione Allievi bisognosi di accompagnamento e sostegno alla school-work transition e alla socializzazione al lavoro Genitori Personale docente delle istituzioni scolastiche del territorio Personale scolastico non docente delle istituzioni scolastiche del territorio

### 3.1. La partecipazione delle scuole

In questo paragrafo la partecipazione delle scuole a interventi per la promozione del successo formativo e per la prevenzione della dispersione scolastica viene analizzata per obiettivo-azione e per circolare prendendo in esame due indicatori: tasso di adesione e tasso di partecipazione.

Il **Tasso di adesione** è dato dalla percentuale di istituti scolastici che hanno presentato almeno un progetto sul numero totale di scuole attive. Al numeratore si hanno le scuole attive, nell'anno scolastico di presentazione del progetto, che hanno presentato un progetto; al denominatore il totale di scuole attive dell'anno scolastico interessato dalla presentazione del progetto.

**Tasso di partecipazione:** è dato dalla percentuale di scuole che hanno avuto autorizzato almeno un progetto autorizzato sul totale di scuole attive. Al numeratore si hanno le scuole attive, nell'anno scolastico di autorizzazione del progetto, che hanno avuto autorizzato almeno un progetto; al denominatore il totale di scuole attive dell'anno scolastico interessato dall'autorizzazione del progetto.

Alle azioni F1 e F2 erano chiamate ad aderire, rispettivamente, le scuole del I ciclo e del II ciclo di istruzione; all'azione F3 aderivano reti di scuole di ogni ordine e grado guidate da una capofila e in accordo di partenariato con altri soggetti del territorio a carattere pubblico o del privato sociale<sup>86</sup>.

La scuola capofila dell'azione F3 doveva essere la scuola più "pronta" a rispondere, per ragioni di esperienza pregressa, logistica e competenze organizzativo/amministrative a quanto previsto nella circolare per la candidatura del 31 luglio 2012<sup>87</sup>.

**Tab. 3 – Anno scolastico di riferimento per il calcolo dei tassi di adesione e di partecipazione per Circolare**

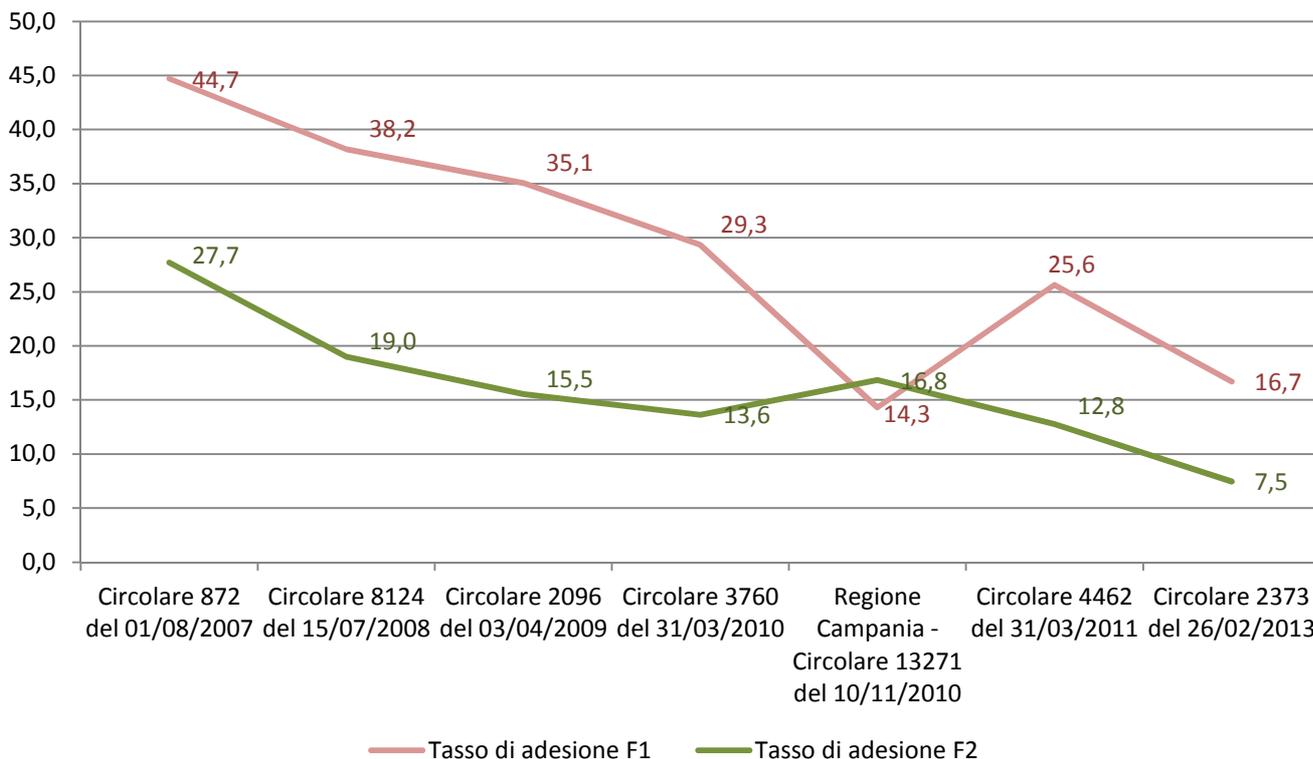
Circolare	Obiettivo-azione	Anno scolastico di riferimento per tasso di adesione	Anno scolastico di riferimento per tasso di partecipazione
Piano Integrato 2007 (Circolare 872 del 01/08/2007)	F1, F2	2007/2008	2007/2008
Piano Integrato 2008 (Circolare 8124 del 15/07/2008)	F1, F2	2008/2009	2008/2009
Piano Integrato 2009 (Circolare 2096 del 03/04/2009)	F1, F2	2008/2009	2009/2010
Piano Integrato 2010 (Circolare 3760 del 31/03/2010)	F1, F2	2009/2010	2009/2010
Piano Integrato 2010 Regione Campania (Circolare 13271 del 10/11/2010)	F1, F2	2010/2011	2010/2011
Piano Integrato 2011 (Circolare 4462 del 31/03/2011)	F1, F2	2010/2011	2011/2012
Circolare per la candidatura 11666 del 31/07/2012 Circolare per la progettazione esecutiva 199 - 08/01/2013	F3	2012/2013	2013/201488 (dopo la fase di riprogettazione)
Piano Integrato 2013 (Circolare 2373 del 26/02/2013)	F1, F2	2012/2013	2012/2013

<sup>86</sup> Composizione minima delle reti (circolare 166 del 31/07/2012): un istituto scolastico con il ruolo di Capofila; almeno altri due istituti scolastici con sede in uno dei comuni o delle zone urbane/quartieri compresi nell'elenco delle aree a rischio; altri soggetti del territorio a carattere pubblico o del privato sociale. Le aree a rischio sono state individuate da Invalsi attraverso una classificazione dei comuni, in base alle caratteristiche degli istituti scolastici su tre indicatori compositi: un indicatore relativo ai livelli di apprendimento degli studenti; un indicatore relativo allo stato socio-economico-culturale degli studenti; un indicatore costituito dalla percentuale di abbandoni nella scuola.

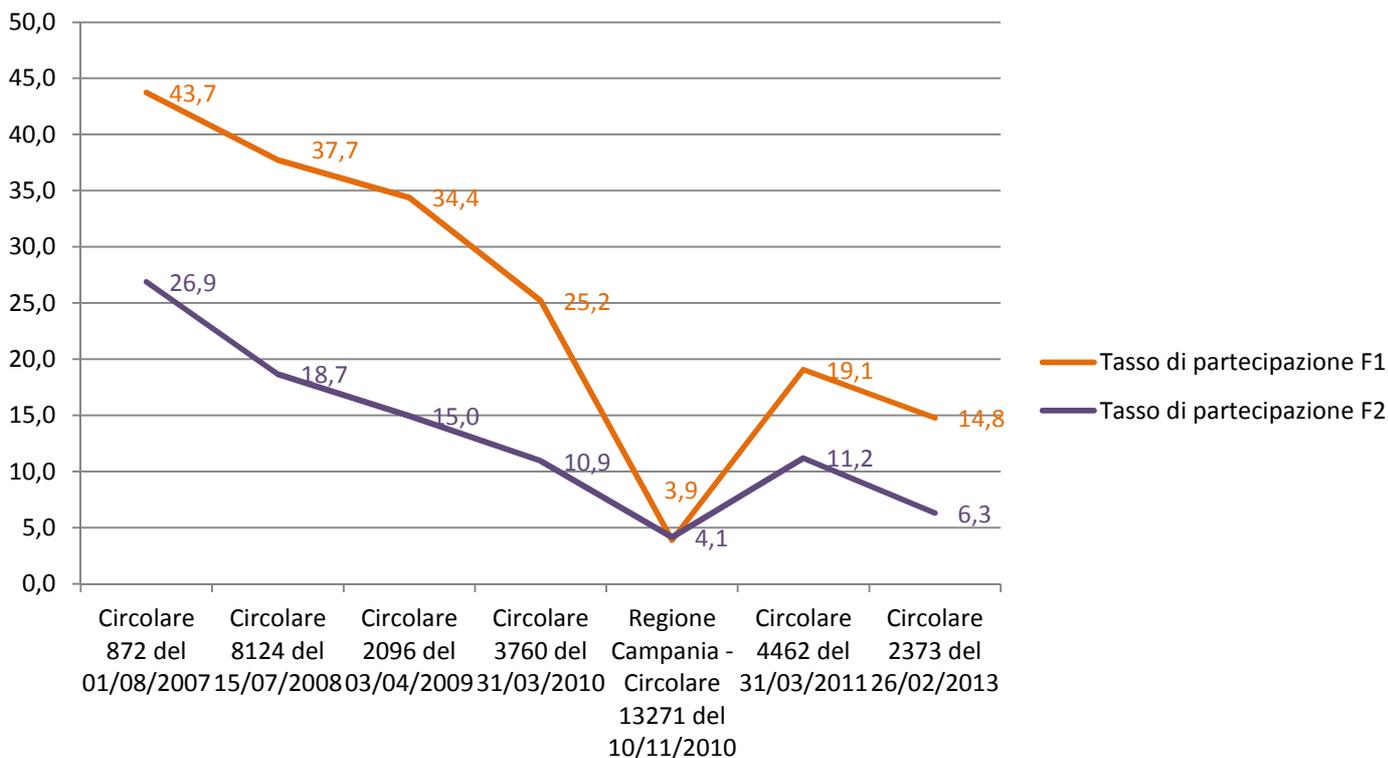
<sup>87</sup> Criteri di selezione delle scuole capofila con proposte ammissibili (circ. AOODGAI/11666 del 31/07/2012): istituti scolastici che abbiano esperienze significative di coordinamento e di collaborazione in rete con altre istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio; istituti scolastici che nella Programmazione 2000/2006 sono stati Centri Risorse per il recupero e il contrasto della dispersione scolastica e/o Centri Polifunzionali di Servizio; istituti scolastici che possano dimostrare di avere effettuato negli ultimi tre anni esperienze di ricerca, intervento, e sperimentazione didattica nel campo della dispersione scolastica e del contrasto del disagio giovanile; istituti scolastici dotati di strutture e infrastrutture adeguate alla realizzazione del progetto.

<sup>88</sup> Dopo l'autorizzazione dei progetti presentati dalle reti di scuole (circolare 199 dell'08/01/2013) si è avuta una fase di riprogettazione che oltre alla rimodulazione dei percorsi e dei moduli progettati, e alla integrazione degli indicatori di risultato dei percorsi, ha riguardato anche la revisione delle reti di scuole in seguito al dimensionamento che ha riguardato l'anno scolastico 2013-2014.

**Graf. 1 - Tasso di adesione degli istituti scolastici alle azioni F1 e F2**



**Graf. 2 - Tasso di partecipazione degli istituti scolastici alle azioni F1 e F2**

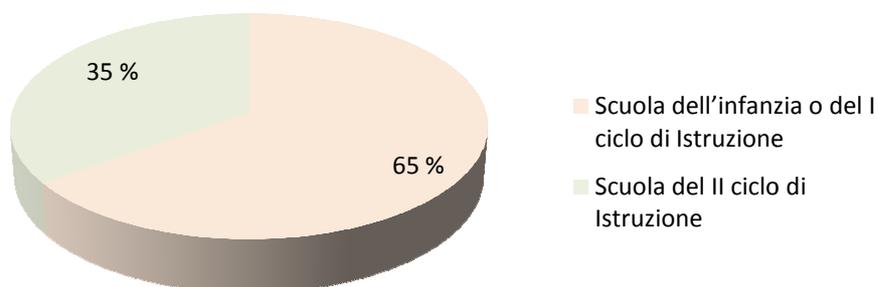


I grafici 1 e 2 mettono in evidenza una maggior adesione e partecipazione delle scuole del primo ciclo. Ciò è confermato da quanto si verifica nell'F3 in cui il tasso di adesione complessivo è stato del 41,3% e quello di partecipazione del 27,1%. Se infatti si vanno a distribuire le 840 scuole (tra capofila e scuole in rete) che hanno partecipato all'azione per ciclo d'istruzione si ottiene che il 65% appartiene alla scuola dell'infanzia o al primo ciclo di istruzione.

**Tab. 4 – Distribuzione delle scuole capofila e delle scuole in rete per ciclo di istruzione – obiettivo-azione F3**

Ciclo di istruzione	Scuole capofila	Scuole in rete	Totale
Scuola dell'infanzia o del I ciclo di Istruzione	90	456	546
Scuola del II ciclo di Istruzione	119	175	294
<b>Totale</b>	<b>209</b>	<b>631</b>	<b>840</b>

**Graf. 3 – Percentuale di scuole che hanno partecipato all'azione F3 per ciclo di istruzione**



### 3.1.1. Distribuzione nelle aree a rischio delle scuole che hanno partecipato all'azione F3

In relazione alla variabile "appartenenza delle scuole alle Aree a rischio", si sono costruiti degli appositi cartogrammi regionali.

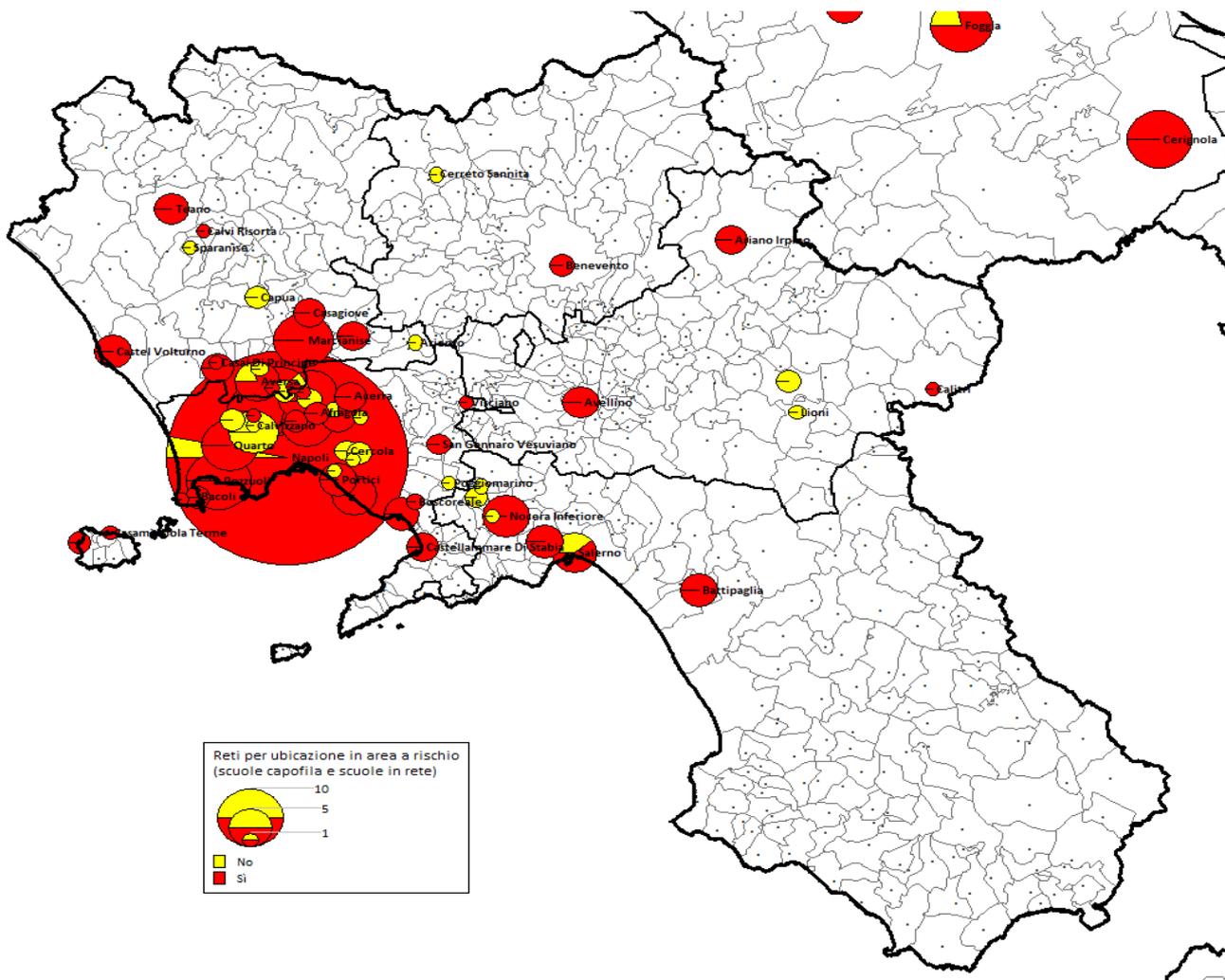
Osservati nel loro complesso i cartogrammi che seguono evidenziano una forte concentrazione di Reti attorno alle aree metropolitane dove più forte è il disagio ma dove anche più sviluppato è l'intervento educativo e di natura sociale accumulato nella esperienza pregressa dalle scuole e dagli enti partecipanti negli ultimi due decenni.

Si può dire che è la Campania a presentare lo caratteristica di uno sbilanciamento più evidente nell'area metropolitana di Napoli dove si concentrano ingenti risorse ed un numero particolarmente rilevante di scuole/Reti. A questa concentrazione si contrappone l'assenza di esperienze/presenze in tutta l'area Sud della regione (cfr. cartogramma 1).

Decisamente più distribuita la presenza delle Reti in Puglia e in Calabria. La prima presenta una forte diffusione nelle aree interne seppur in aree non a rischio. Significativa la progettualità sviluppata nell'area di Taranto soprattutto se confrontata con quella espressa dalla ben più ampia area metropolitana barese (cfr. cartogrammi 2-5)

La Calabria evidenzia una configurazione intermedia, caratterizzata da numerose concentrazioni mediamente sviluppate e altrettanto numerose presenze di scuole situate al di fuori di specifiche Aree a rischio (cfr. cartogramma 5). La Sicilia, stante la concentrazione urbana e metropolitana, presenta un livello di distribuzione territoriale abbastanza consistente, in parte differente, da quello delle altre regioni (cfr. cartogrammi 6 e 7).

Cartogramma 1. Campania



Il cartogramma 1, che rappresenta il territorio dell'intera Campania, evidenzia, come premesso, la fortissima concentrazione di Reti/Scuole nell'area metropolitana partenopea, cioè Comune di Napoli e aree limitrofe. Relativamente, poche, in quest'area, le scuole non appartenenti ad Aree a rischio (evidenziate in giallo). Altre concentrazioni di Reti, per quanto molto meno incidenti, possono evidenziarsi nell'area di Nocera inferiore, Battipaglia, Avellino, Salerno. Isolate, seppur rappresentative, le aree di Ariano Irpino, Teano, Benevento. Resta scoperta completamente, dato su cui avviare un riflessione più ampia, l'area sud della Campania dove non è presente alcuna Rete.

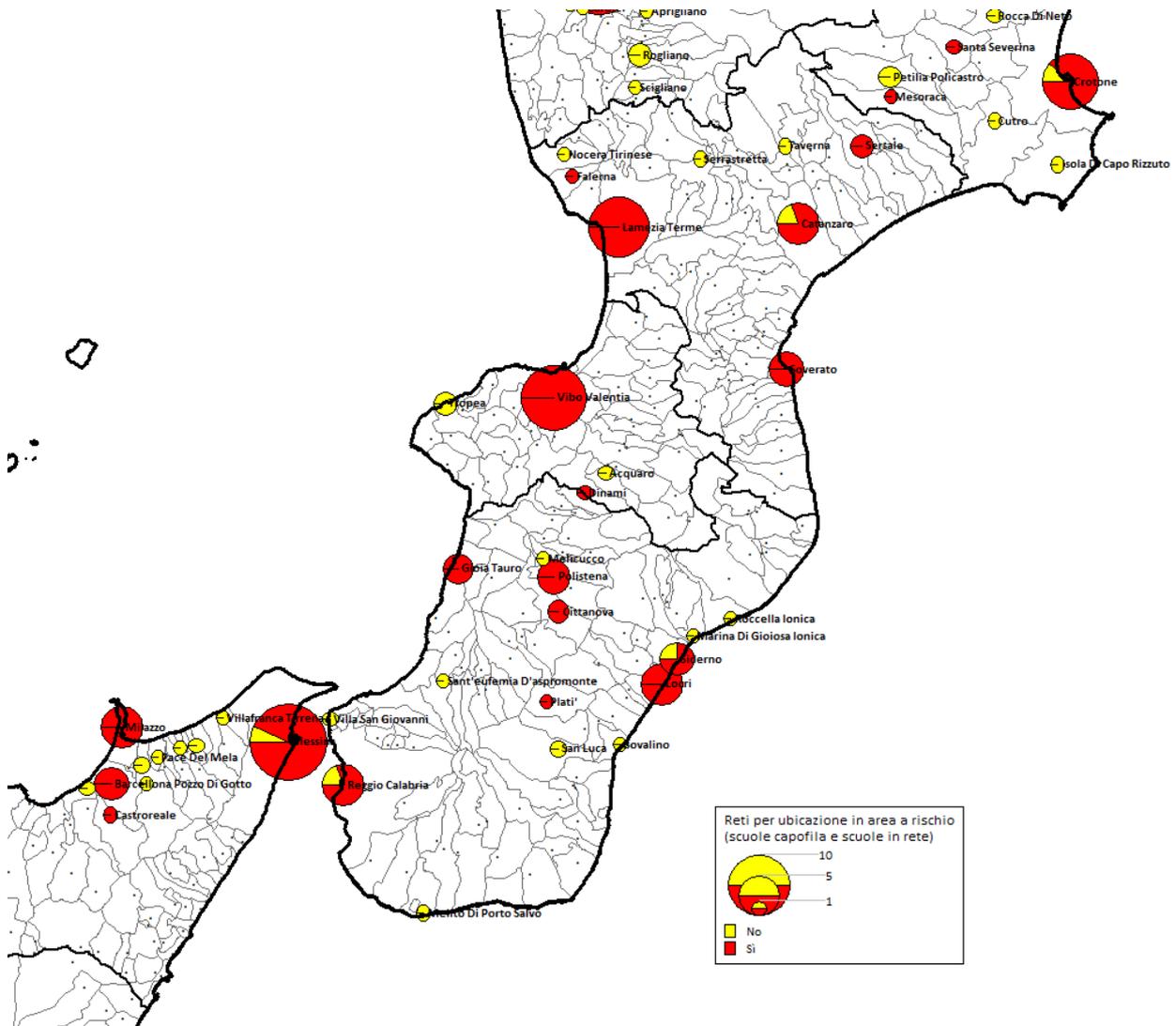


Nella Puglia Garganica e Centrale in grande evidenza le aree di Foggia, Cerignola, Andria, Barletta nonché l'area metropolitana di Bari (cfr. cartogramma 2). Più densa e diffusa la presenza di Reti nella Puglia Centrale e Ionica con le aree di Fasano, Brindisi e Lecce (cfr. cartogramma 3). Molte in quest'area le scuole in Rete ubicate in Comuni e aree al di fuori delle Aree a rischio.

Va sottolineata, per la sua significatività e ampiezza l'area urbana di Taranto che, seppur con una presenza consistente di scuole non appartenenti ad Aree a rischio, appare essere popolata di un numero di Reti più consistente della stessa area metropolitana di Bari.



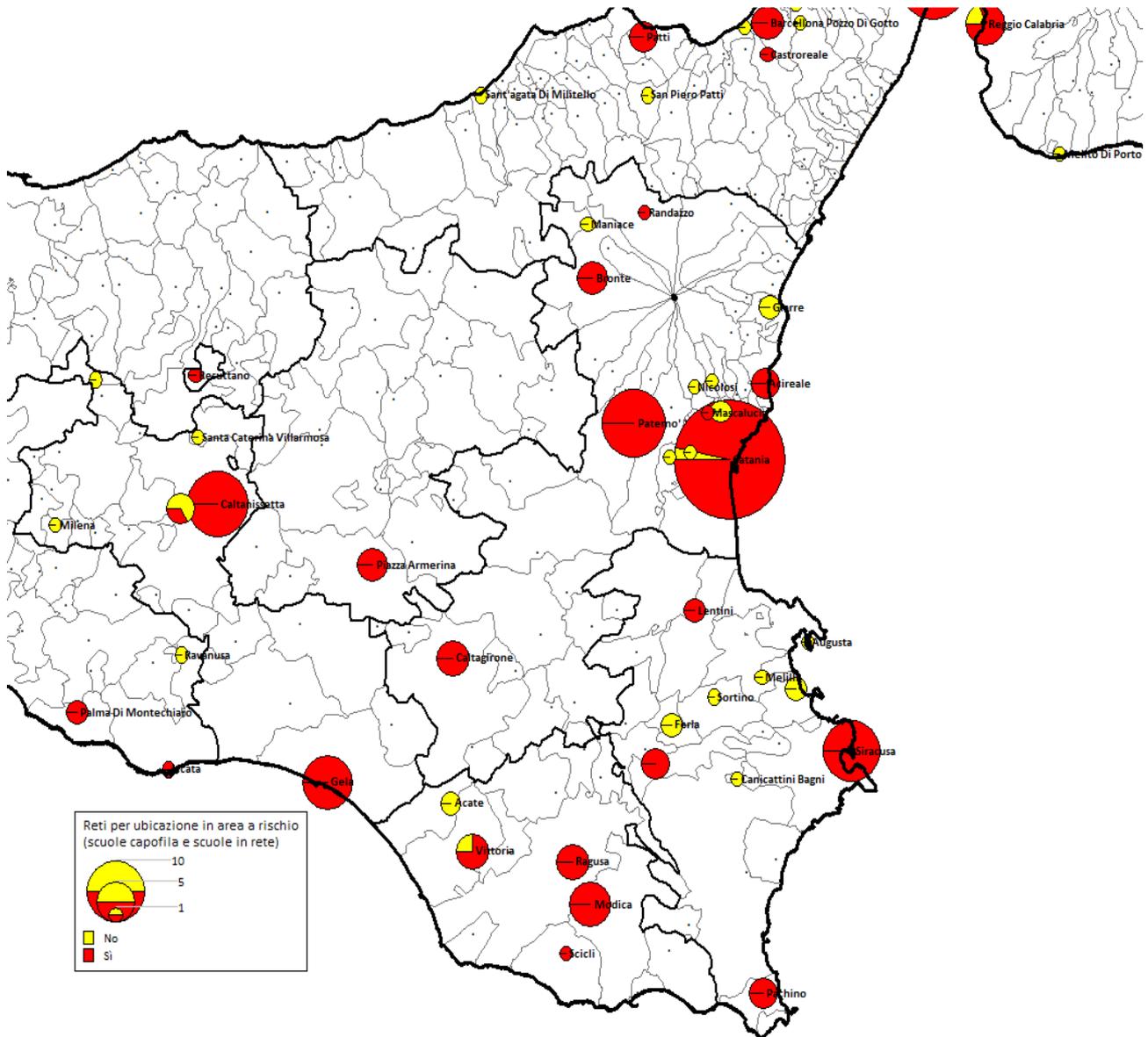
Cartogramma 5 - Calabria Area Sud e Area dello stretto Calabro -Sicula



Per quanto riguarda, invece, l'area sud della Calabria (Cartogramma 5) troviamo Vibo Valentia (la più consistente), Siderno, Reggio Calabria. Inoltre Reti composte esclusivamente da scuole ubicate in Aree a rischio sono a Polistena, Civitanova, Locri e Gioia Tauro, aree com'è noto con forti connotazioni di disagio economico sociale ed una significativa presenza del crimine organizzato.

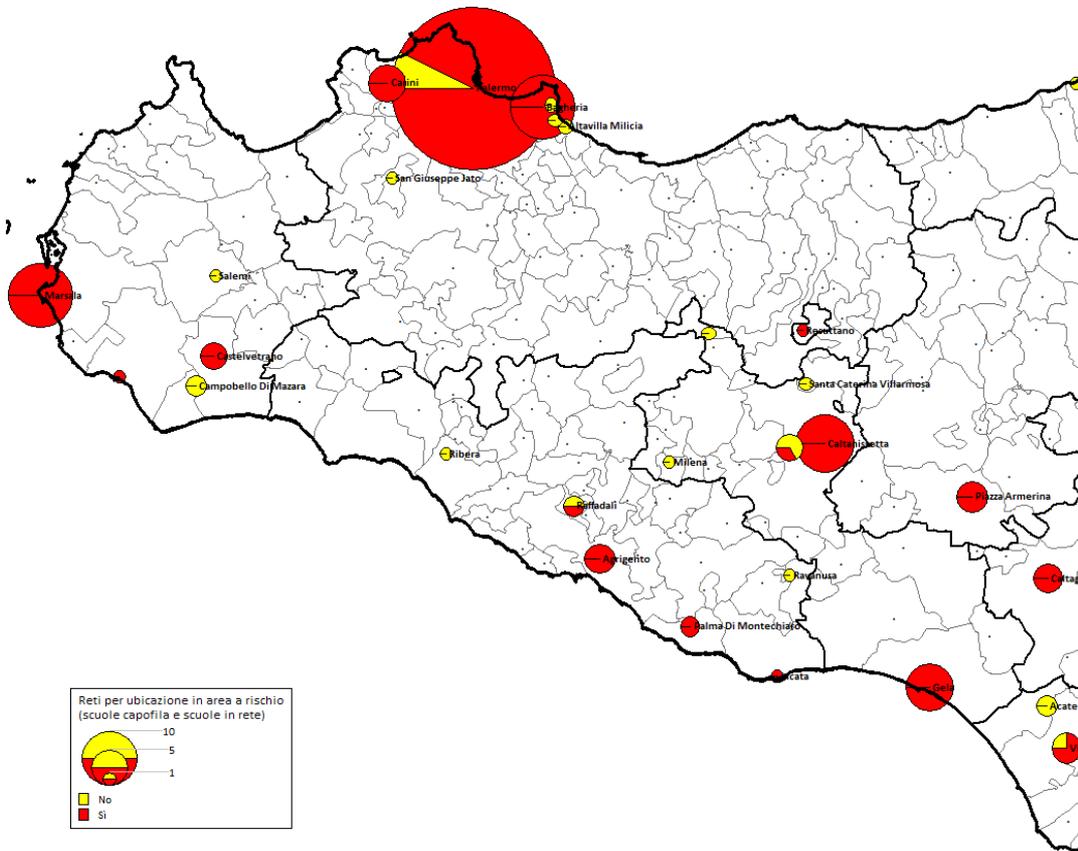
È visibile nel cartogramma 5 anche l'area dello stretto di Messina, nella quale è da notare una presenza importante di scuole sia nell'area messinese sia in quelle limitrofa di Milazzo e Barcellona.

Cartogramma 6 – Sicilia Centro e Nord-Est



Il Cartogramma 6 si riferisce ad una vastissima area della Sicilia che evidenzia una distribuzione piuttosto nutrita e diffusa di Reti, per la gran parte situate in Aree a rischio. Spicca l'Area Metropolitana di Catania con l'area limitrofa di Paternò. Poi Siracusa, e Caltanissetta, Gela in posizione significativa insieme alle aree di Pachino, Modica, Ragusa, Vittoria, Piazza Armerina e Caltagirone, queste situate in aree interne a forte degrado sociale e urbano.

Cartogramma 7 - Sicilia Centro Orientale

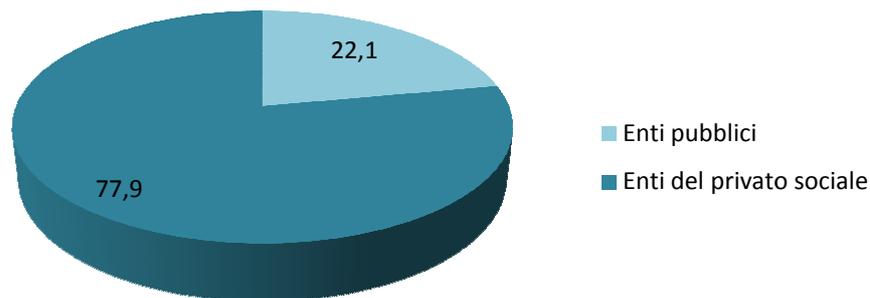


Nel Cartogramma 7 relativo alla Sicilia Centro Orientale spiccano l'area Metropolitana di Palermo e l'area di Marsala a Sud-est dell'isola.

### 3.2. I partner delle reti di scuole nell'azione F3

Degli 820 soggetti del territorio che sono stati coinvolti nelle reti dell'azione F3 tramite un accordo di partenariato, 181 sono enti pubblici e 639 appartengono al settore privato sociale.

Graf. 4 – Percentuale dei partner delle reti di scuole per tipo



Sembra evidenziarsi quindi una diffusa presenza del vasto e variegato mondo delle Associazioni territoriali (riconosciute e non) che hanno svolto, in questi anni, attività coerenti con i temi del disagio giovanile e della dispersione scolastica e che hanno acquisito un expertise riconoscibile e utilizzabile nella progettualità delle reti locali.

Tab. 5 – Distribuzione degli Enti Pubblici per tipo – Azione F3

Ente Pubblico	n	%
Comune	74	40,9
Altro	23	12,7
Provincia	17	9,4
ASL	15	8,3
Istituzioni e Enti di ricerca	13	7,2
Università	12	6,6
Tribunale	9	5,0
Forze dell'ordine	7	3,9
Casa Circondariale	4	2,2
Regione	3	1,7
Croce Rossa	2	1,1
Parco Nazionale	1	0,6
Camera di Commercio	1	0,6
<b>Totale</b>	<b>181</b>	<b>100</b>

**Tab. 6 – Distribuzione degli Enti del settore privato sociale per tipo – Azione F3**

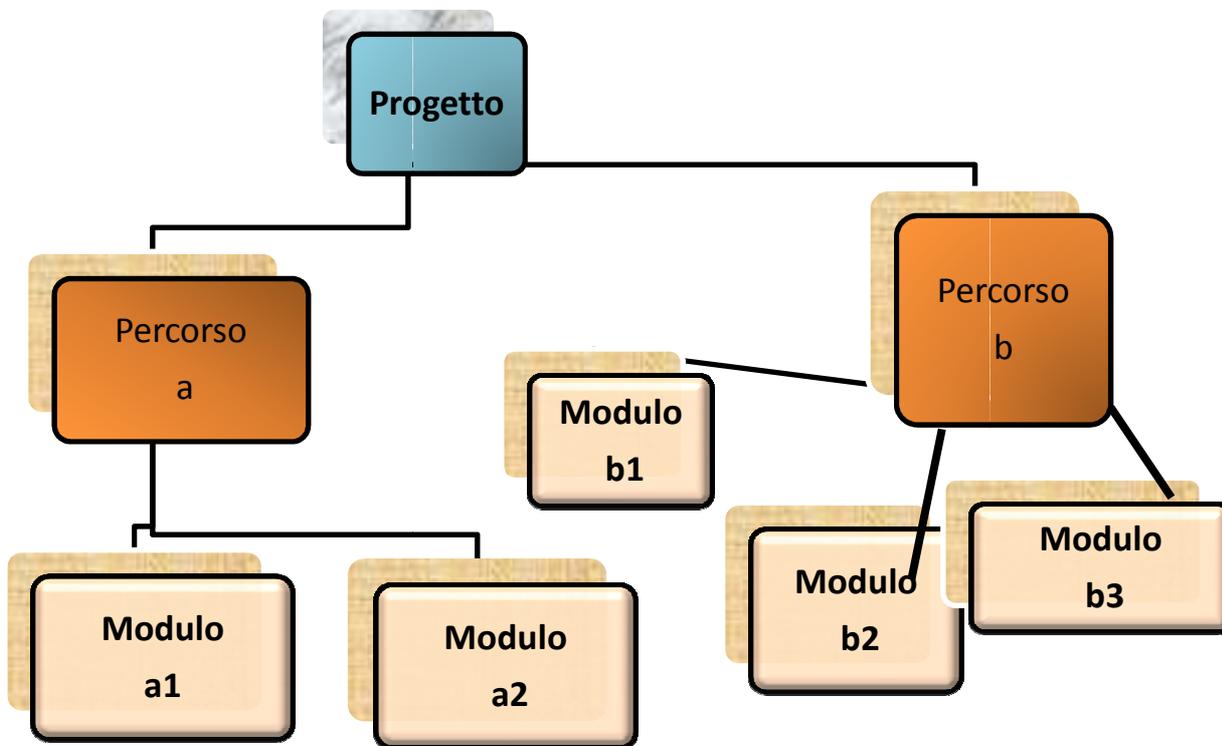
Ente del settore privato sociale	n	%
Associazione riconosciuta	154	24,1
ONLUS	137	21,4
Cooperativa sociale	87	13,6
Associazione non riconosciuta	65	10,2
Altro	55	8,6
Ente di promozione sociale	31	4,9
Associazione sportiva	31	4,9
Organizzazione di volontariato	29	4,5
Fondazione riconosciuta	28	4,4
Centro di formazione professionale	15	2,3
ONG	4	0,6
Comitato	2	0,3
Istituto di patronato	1	0,2
<b>Totale</b>	<b>639</b>	<b>100</b>

### 3.3. I progetti dell'azione F

I progetti F1 e F2 sono articolati in interventi che a loro volta si compongono di moduli rivolti agli allievi e di moduli rivolti ai genitori.

I progetti F3 hanno un'organizzazione completamente diversa rispetto agli altri obiettivi-azione dell'Asse I dei PON. Questi sono infatti organizzati in percorsi che si compongono di moduli a cui possono partecipare in compresenza i destinatari appartenenti ai target prioritari (allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo; giovani che hanno abbandonato precocemente l'iter scolastico-formativo; allievi in possesso di bassi livelli di competenze; allievi bisognosi di azioni di orientamento nella fase di transizione dal I al II ciclo d'istruzione; allievi bisognosi di accompagnamento e sostegno alla school-work transition e alla socializzazione al lavoro) e i destinatari appartenenti ai target strumentali (genitori; personale docente delle istituzioni scolastiche del territorio; personale scolastico non docente delle istituzioni scolastiche del territorio)

Fig. 1 - Articolazione del progetto F3



Tab. 7 - Distribuzione dei progetti presentati, autorizzati, avviati e chiusi<sup>89</sup> per obiettivo-azione e per regione

Regione	F1				F2				F3		
	Pres.	Autor.	Avviati	Chiusi	Pres.	Autor.	Avviati	Chiusi	Pres.	Autor.	Avviati
Calabria	828	776	677	633	221	208	180	165	48	33	15
Campania	1.727	1.533	1.404	1.337	459	379	339	311	122	64	40
Puglia	911	879	827	789	319	293	272	257	60	42	27
Sicilia	2.130	1.861	1.672	1.604	243	220	199	183	122	70	38
<b>Totale</b>	<b>5.596</b>	<b>5.049</b>	<b>4.580</b>	<b>4.363</b>	<b>1.242</b>	<b>1.100</b>	<b>990</b>	<b>916</b>	<b>352</b>	<b>209</b>	<b>120</b>

Per quanto riguarda l'azione F3 si ha un maggior numero di progetti in Sicilia e Campania coerentemente con gli importi disponibili a livello regionale per la progettualità.

<sup>89</sup> Progetti con chiusura amministrativa

A fronte di un totale di progetti autorizzati corrispondente a 5.049 nell'F1, 1.100 nell'F2 e 209 nell'F3 si hanno le seguenti ore di attività didattica: 1.115.377 nell'F1, 167.831 nell'F2, 470.751 nell'F3.

**Tab. 8 - Distribuzione dei progetti presentati, autorizzati, avviati e chiusi<sup>90</sup> nell'azione F per regione**

	<b>Calabria</b>	<b>Campania</b>	<b>Puglia</b>	<b>Sicilia</b>	<b>Totale</b>
Progetti presentati	1.097	2.308	1.290	2.495	<b>7.190</b>
Progetti autorizzati	1.017	1.976	1.214	2.151	<b>6.358</b>
Progetti avviati	872	1.783	1.126	1.909	<b>5.690</b>
Progetti chiusi	798	1.648	1.046	1.787	<b>5.279</b>

---

<sup>90</sup> Progetti con chiusura amministrativa

### 3.3.1. Interventi e moduli nelle azioni F1 e F2

Tab. 9 - Interventi autorizzati e moduli per tipo di destinatario per obiettivo-azione (F1, F2)

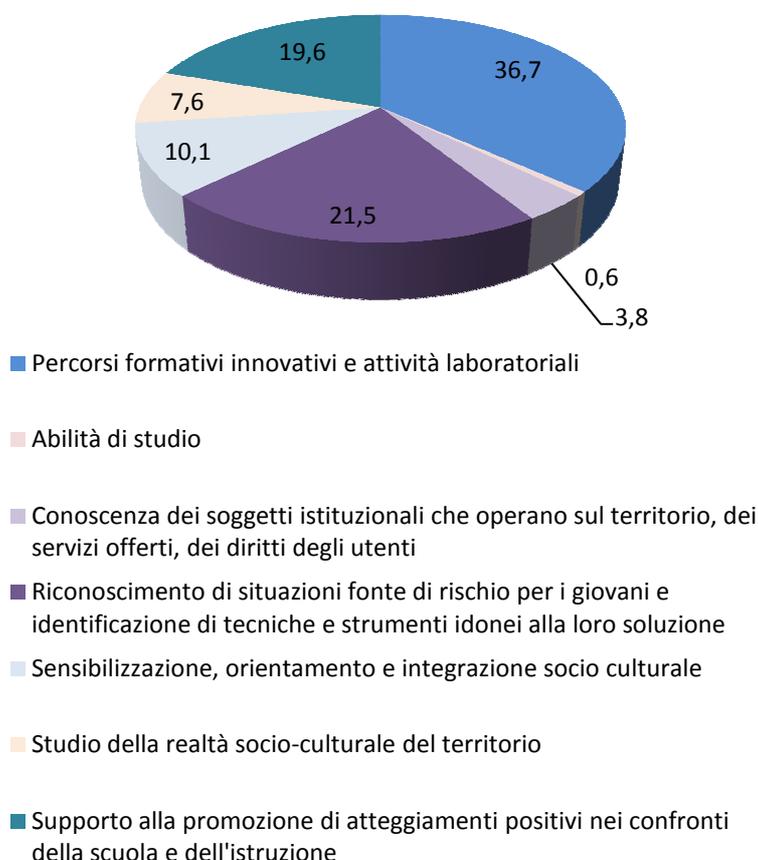
Obiettivo-azione	Interventi autorizzati	Moduli rivolti agli allievi	Moduli rivolti ai genitori
F1	21.763	16.630	4.785
F2	3.339	3023	158
<b>Totale</b>	<b>25.102</b>	<b>19.653</b>	<b>4.943</b>

Confrontando i moduli autorizzati rivolti ai genitori per tipo si può notare come la progettualità delle scuole nell'F1 si sia concentrata maggiormente sui percorsi formativi e sul miglioramento del rapporto scuola-famiglia tramite la proposta Supporto alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione. Mentre nell'F2 un 21,5% dei moduli è destinato al Riconoscimento di situazioni fonte di rischio per i giovani e identificazione di tecniche e strumenti idonei alla loro soluzione (cfr. grafici 5 e 6)

Graf. 5 – F1 – GENITORI Distribuzione dei moduli autorizzati per tipo

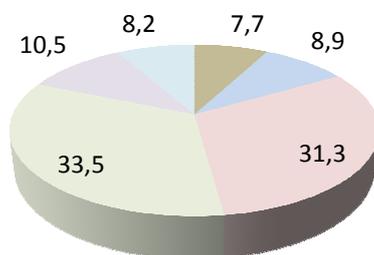


Graf. 6 – F2 – GENITORI Distribuzione dei moduli autorizzati per tipo



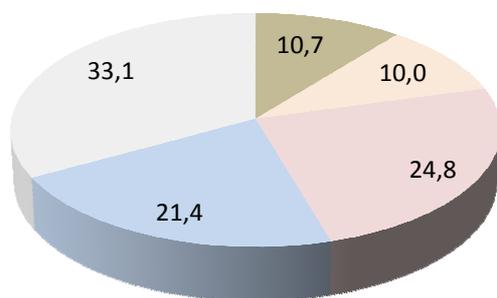
Per quanto riguarda i moduli rivolti agli alunni la progettualità delle scuole si differenzia ulteriormente in conseguenza anche di un'offerta formativa diversa. Nel primo ciclo ci si concentra, da una parte, sulle competenze legate ai campi di esperienza, il 33,5% dei moduli autorizzati è relativo a percorsi su tematiche di carattere psicomotorio/espressivo e dall'altra, sulle tematiche di carattere ambientale/ecologico/naturalistico e salute (cfr. grafico 7). Nel secondo ciclo i moduli maggiormente scelti sono, nell'ordine, percorso formativo su tematiche estetico/espressive (33,1%), percorso di formazione sulle abilità di studio/orientamento (21,4%), percorso di educazione allo sviluppo sostenibile/salute (24,8%) (cfr. grafico 8).

Graf. 7 - F1 - ALLIEVI Distribuzione dei moduli autorizzati per tipo



- Percorso formativo
- Percorso su abilità di studio/orientamento
- Percorso su tematiche di carattere ambientale/ecologico/naturalistico e salute
- Percorso su tematiche di carattere psicomotorio/espressivo
- Percorso su tematiche di carattere socio-relazionale/buona convivenza
- Percorso su tematiche di carattere tecnologico

Graf. 8 - F2 - ALLIEVI Distribuzione dei moduli autorizzati per tipo



- Percorsi formativi innovativi e attività laboratoriali
- Percorso di cultura della legalità e partecipazione civile
- Percorso di educazione allo sviluppo sostenibile/salute
- Percorso di formazione abilità di studio/orientamento
- Percorso formativo su tematiche estetico/espressive

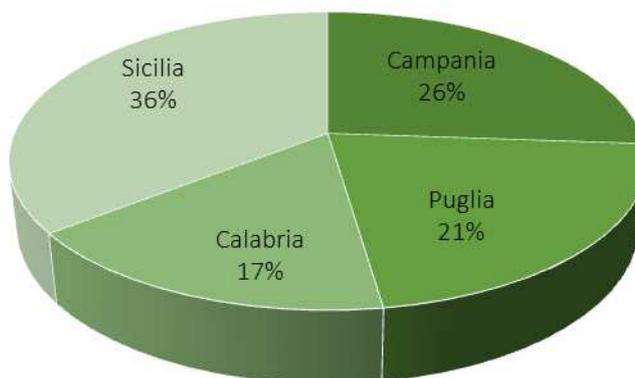
### 3.3.2. I percorsi e i moduli dell'azione F3

Nell'azione F3 sono stati progettati 1.554 percorsi e 7.345 moduli.

**Tab. 10 - Percorsi progettati per regione - Azione F3**

Regione	Percorsi progettati	Moduli dei percorsi progettati	Media dei moduli per percorso
Calabria	260	1.131	4,4
Campania	406	1.980	4,9
Puglia	335	1.485	4,4
Sicilia	553	2.749	5,0
<b>Totale</b>	<b>1.554</b>	<b>7.345</b>	<b>4,7</b>

**Graf. 9 Percorsi progettati nell'azione F3 per regione**



Nella fase di progettazione esecutiva le reti di scuole erano chiamate a: definire i percorsi e indicare il numero di destinatari previsti per i target prioritari e strumentali; individuare le aree di miglioramento dei percorsi; scegliere gli indicatori di risultato proposti o definirne di nuovi.

L'Azione F3 è rivolta a due tipi di target. I target prioritari, identificano tipi di comportamenti, competenze o carenze che favoriscono l'insuccesso scolastico. Ai target strumentali appartengono quei soggetti che, a vario titolo, sono inseriti nelle dinamiche che possono facilitare la buona riuscita degli interventi rivolti ai giovani e il raggiungimento pieno degli obiettivi dei progetti e cioè, genitori, insegnanti e personale scolastico non docente.

Tab. 11 – Percorsi progettati per tipo di target Azione F3

Target	Percorsi	%
TARGET PRIORITARIO Allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo	884	56,9
TARGET PRIORITARIO Giovani che hanno abbandonato precocemente l'iter scolastico formativo	92	5,9
TARGET PRIORITARIO Allievi in possesso di bassi livelli di competenze	887	57,1
TARGET PRIORITARIO Allievi bisognosi di azioni di orientamento nella fase di transizione dal I al II ciclo di istruzione	280	18,0
TARGET PRIORITARIO Allievi bisognosi di accompagnamento e sostegno alla school work transition e alla socializzazione al lavoro	159	10,2
TARGET STRUMENTALE Genitori	631	40,6
TARGET STRUMENTALE Personale docente delle scuole del territorio	441	28,4
TARGET STRUMENTALE Personale scolastico non docente delle scuole del territorio	92	5,9
Totale percorsi	1.554	

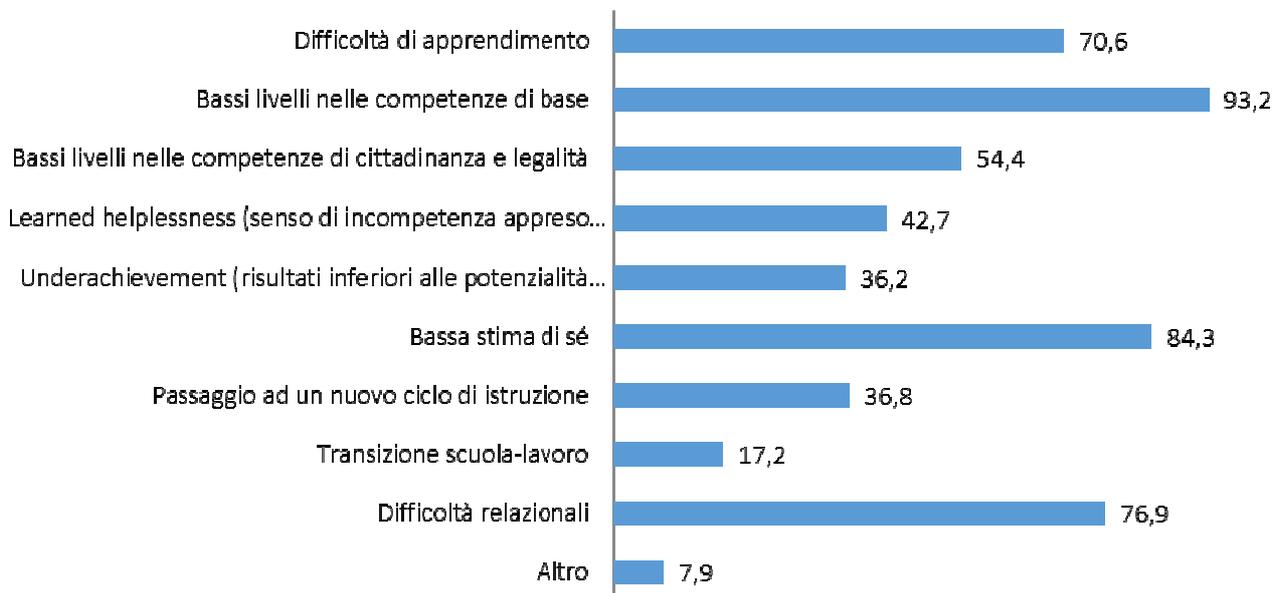
Tenendo conto del fatto che un percorso poteva essere dedicato a più di un tipo di target prioritario e strumentale si può notare che nella maggior parte dei percorsi sono coinvolti Allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo (56,95) e Allievi in possesso di bassi livelli di competenze (57,1%). Le famiglie sono state coinvolte nel 40,6% dei percorsi (cfr. tabella 11).

Le Aree di Miglioramento prescelte (cfr. grafico 10) hanno dato un certo imprinting alle attività, orientando le metodologie e definendo, in larga parte, i risultati attesi e gli indicatori di risultato.

Difficoltà di apprendimento (70,6%), Bassi livelli nelle competenze di base (93,2%), Bassa stima di sé (84,3%) e Difficoltà relazionali (76,9%) sono le Aree di Miglioramento nelle quali i percorsi si sono maggiormente concentrati. Significativo è il dato sui percorsi orientati al miglioramento delle competenze di base che sembra essere il segnale di un tentativo generalizzato di intervenire in maniera sistematica ed aggiuntiva alla attività scolastica ordinaria sul miglioramento del rendimento scolastico. Bassa stima di sé e Difficoltà relazionali ci riportano ad attività legate ad un immaginario centrato sulle difficoltà che i giovani incontrano nell'inserirsi nel contesto classe e nei contesti educativi più generali.

Le altre Aree di Miglioramento- Cittadinanza, Legalità e Senso di incompetenza dovuta a insuccessi ripetuti- a loro volta, raccolgono percentuali di presenza significative seppur distanti da quelle prima elencate. Altrettanto significative, seppur con peso, se vogliamo, "ridotto" le aree relative alla Transizione scuola-lavoro (17,2 %) e il Passaggio ad un nuovo ciclo di istruzione che evidenziano un interesse più ridotto da parte delle Reti per attività "non tradizionali" e, comunque, alquanto differenti dall'attività didattica che è comunque realizzata principalmente attraverso attività laboratoriali ritenute più efficaci.

Graf. 10 Distribuzione delle aree di miglioramento nei percorsi progettati – Azione F3

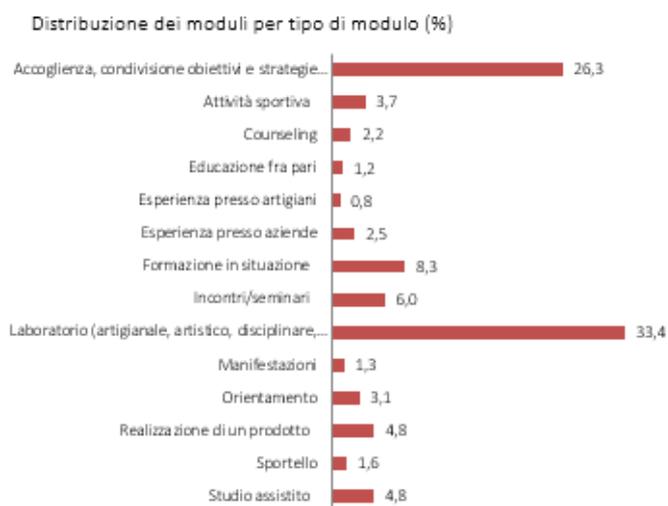


A parte il modulo di accoglienza, che è un modulo obbligatorio e che rappresenta una consistente percentuale (26,3%) sul numero totale, i moduli più numerosi sono quelli di natura laboratoriale (33,4%) seguiti, a grande distanza di peso percentuale, da quelli dedicati alla formazione in situazione (8,3%), da incontri e Seminari (6%), dalla realizzazione di un prodotto (4,8%) e dallo studio assistito (4,8%) (cfr. tabella e grafico sottostanti).

Da questa distribuzione emerge come le scuole ritengano che l'attività laboratoriale (in senso lato "pratica") e la formazione in situazione siano le metodologie più efficaci e da prediligere. In considerazione della presenza di un dibattito consolidato sulla difficoltà incontrata all'interno delle scuole di avviare un numero consistente di attività orientate a favorire la socializzazione al lavoro dei giovani, la percentuale di moduli a ciò destinati non può dirsi certo elevata in considerazione, anche, della grande apertura potenzialmente offerta dalla libertà di indirizzare le risorse verso i percorsi/moduli ritenuti più efficaci/opportuni in un'ottica preventiva in contesti familiari e territoriali considerati a forte rischio di esclusione sociale e lavorativa.

### Distribuzione per tipo dei moduli progettati nei percorsi – Azione F3

tipo modulo	Moduli	
	Numero	%
Accoglienza, condivisione obiettivi e strategie attuazione dell'intervento	1930	26,3
Attività sportiva	273	3,7
Counseling	159	2,2
Educazione fra pari	87	1,2
Esperienza presso artigiani	62	0,8
Esperienza presso aziende	186	2,5
Formazione in situazione	610	8,3
Incontri/seminari	439	6,0
Laboratorio (artigianale, artistico, disciplinare, musicale, etc.)	2453	33,4
Manifestazioni	99	1,3
Orientamento	225	3,1
Realizzazione di un prodotto	352	4,8
Sportello	120	1,6
Studio assistito	350	4,8
Totale	7345	100



### 3.4. I partecipanti all'azione F

#### 3.4.1. I destinatari dell'azione F

Tab. 12 – Iscrizioni, ritiri, % ritiri, attestati, partecipazioni, % attestati per obiettivo-azione (F1, F2) e per tipo corsista nel corso della Programmazione 2007-2013.

Obiettivo-azione	Tipo corsista	Iscrizioni	Ritiri	% ritiri	Attestati	Partecipazioni (iscrizioni-ritiri)	% attestati
F-1	Genitori	101.106	5.027	5,0	91.183	96.079	94,9
F-1	Studenti	427.870	19.908	4,7	380.687	407.962	93,3
F-2	Genitori	3.611	305	8,4	2.979	3.306	90,1
F-2	Studenti	83.235	7.523	9,0	62.665	75.712	82,8

Nei moduli F1, rivolti agli studenti, la percentuale di ritiri è molto bassa (4,7%) soprattutto se confrontata con quella di altri obiettivi-azione, mentre è più alta nell'F2 (9 %).

Tab. 13 – Iscritti e attestati (contati una sola per codice fiscale nel corso della Programmazione 2007-2013), per obiettivo-azione (F1, F2) e per tipo corsista

Obiettivo-azione	Tipo corsista	Iscritti	Attestati
F-1	Genitori	85.187	76.945
F-1	Studenti	339.132	306.822
F-2	Genitori	3.008	2.495
F-2	Studenti	68.024	52.510

Nell'azione F3 si prendono in esame soltanto le iscrizioni ai percorsi per target prioritario e per target strumentale in quanto, come specificato nella parte iniziale di questo capitolo, al 31 dicembre 2013, l'azione non era ancora entrata nel vivo della gestione. La tabella 14 evidenzia che il numero più alto di iscrizioni si ha tra gli allievi in possesso di bassi livelli di competenza a cui fanno seguito gli allievi a rischio abbandono del percorso scolastico e formativo.

Tab. 14 – Iscrizioni per target prioritario – Azione F3

Target prioritario	Iscrizioni
Allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo	9.001
Giovani che hanno abbandonato precocemente l'iter scolastico-formativo	352
Allievi in possesso di bassi livelli di competenze	11.084
Allievi bisognosi di azioni di orientamento nella fase di transizione dal I al II ciclo d'istruzione	3.185
Allievi bisognosi di accompagnamento e sostegno alla school-work transition e alla socializzazione al lavoro	849

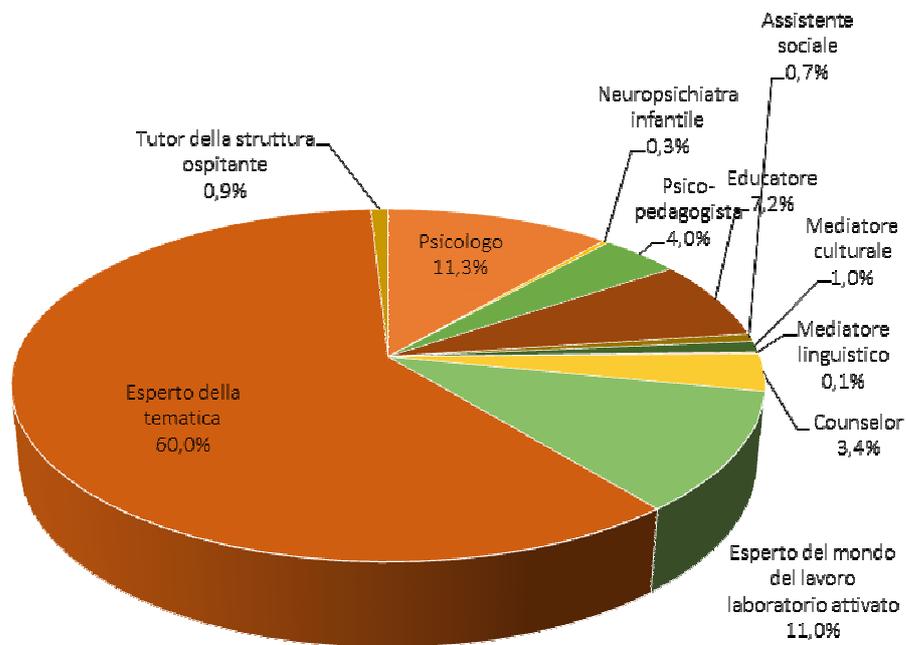
Tab. 15 - Iscrizioni per target strumentale - Azione F3

Target strumentale	Iscrizioni
Genitori	1.860
Personale docenti delle scuole del territorio	1.566
Personale scolastico delle scuole del territorio	15

### 3.4.2. Gli esperti coinvolti nelle attività dell'azione F3

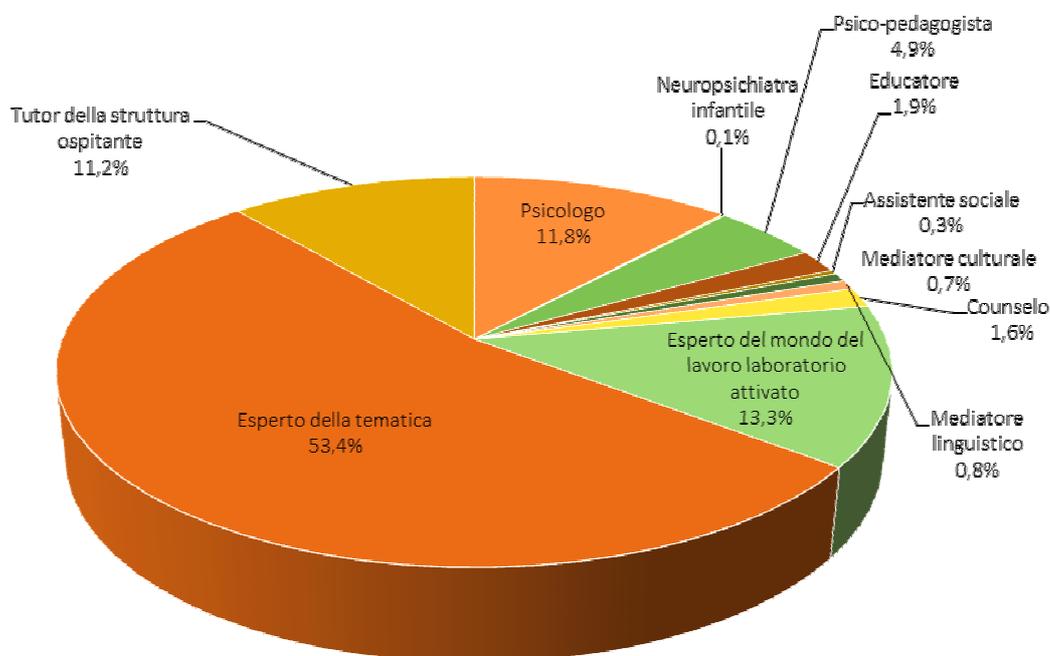
Gli esperti coinvolti nelle attività dell'azione F3 si dividono in 7.476 soggetti interni e in 3.026 soggetti esterni alle Reti e appartengono a particolari categorie di professionisti.

Graf. 11 Distribuzione degli esperti interni alla rete per tipo - Azione F3



Il grafico 11 evidenzia la presenza, di gran lunga maggioritaria, degli esperti della tematica affrontata nelle attività previste dal percorso/modulo (60%). Questi affiancano le figure considerate "tradizionali" nelle pratiche di contrasto all'abbandono scolastico, cioè, educatori (7,2%) e psicologi (11,3%). Una significativa, e parzialmente nuova presenza è quella che riguarda gli esperti del mondo del lavoro nel laboratorio attivato (11%). Tra le figure emergenti nelle attività di progettazione scolastica i mediatori linguistici (solo 0,1%), culturali (solo 1%) e il counselor (3,4%).

**Graf. 12 Distribuzione degli esperti esterni alla rete per tipo - Azione F3**



La distribuzione degli esperti esterni alla rete per tipo ricalca, a grandi linee, se osservata dal punto di vista dell'incidenza sul totale, la configurazione già incontrata nell'analisi degli esperti interni. La differenza sostanziale sembra riguardare il numero di tutor delle strutture ospitanti (340) che sono, ovviamente, tendenzialmente esterni alle Reti.

## 4. Gli interventi per la crescita professionale del personale scolastico

Nell'analisi condotta in apertura del documento descrittivo della strategia del Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo" (FSE)<sup>91</sup> pubblicato a settembre 2007, sono descritti alcuni dei fattori principali sui quali si ritiene opportuno intervenire per raggiungere l'obiettivo di servizio "elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione"<sup>92</sup>. Tra questi, si riscontrano nel sistema scolastico italiano criticità che riguardano il personale docente e in particolare la formazione in servizio: il fatto che solo una minima percentuale di docenti, nel 2007, risultasse «formato oltre che sulle discipline di insegnamento, anche sulla didattica disciplinare e la pedagogia» e il «costante e progressivo invecchiamento del personale docente» che «pone, con forza, il problema della formazione continua, tenuto conto della necessità di adeguare le competenze professionali ai mutamenti prodotti nella società soprattutto dalle tecnologie»<sup>93</sup>.

Si è deciso pertanto di dedicare specifici Obiettivi-Azione alla crescita professionale del personale scolastico:

### **Obiettivo A - Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico**

A2 Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico inclusa l'azione di diagnostica;

### **Obiettivo B - Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti**

B1 Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere, competenze civiche (legalità, ambiente ecc.),

B3 Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento,

B4 Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio,

---

<sup>91</sup> Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 P0007 "Competenze per lo sviluppo", Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Convergenza, 28-09-2007, <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/competenze.shtml>

<sup>92</sup> Per la definizione dell'obiettivo di servizio del settore Istruzione e degli indicatori con i quali viene misurato, cfr. Piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del settore Istruzione, settembre 2009, [http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/obiettivi\\_servizio.shtml](http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/obiettivi_servizio.shtml) e la Delibera del CIPE n. 82 del 3 agosto 2007, <http://fondistrutturali.foromez.it/sites/all/files/Delibera%20CIPE%2003-08-07%20n%2082.pdf>.

<sup>93</sup> Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 P0007 "Competenze per lo sviluppo", Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Convergenza, 28-09-2007, p. 14 <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/competenze.shtml>

B6 Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti,

B7 Interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico, viaggi di studio, master, software didattici, comunità di pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc.),

B9 Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi;

**Obiettivo D - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola**

D1 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione,

D4 Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio;

**Obiettivo E - Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio**

E2 Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base ecc);

**Obiettivo H - Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico**

H1 Interventi formativi di tipo innovativo, a vari livelli, sugli strumenti e sulle strutture di governo della totalità del sistema per promuovere la *capacity building*

H2 Percorsi di formazione sulle procedure di acquisto di beni e servizi della PA

H3 Interventi formativi volti a promuovere e rafforzare la capacità di controllo sulla gestione amministrativo-contabile

H4 Interventi volti a migliorare la capacità di gestione informatizzata dei processi

Come si può vedere si tratta di un piano ad ampio raggio che coinvolge sia gli insegnanti, che il personale non docente che i dirigenti (scolastici e dei servizi gestionali e amministrativi): per ciascuno di questi tre tipi sono previsti percorsi formativi relativi a tematiche individuate fin dall'inizio della Programmazione 2007-2013 come punti da migliorare nel sistema scolastico italiano.

Si tratta delle tematiche relative alla governance per i dirigenti, alla gestione amministrativo-contabile per il personale non docente e alle competenze disciplinari e metodologiche per gli insegnanti.

Riportiamo qui sotto una tabella in cui sono esplicitati i destinatari degli obiettivi-azione su citati:

Tab. 1 - Obiettivi-Azione dedicati allo sviluppo professionale del personale scolastico e relativi destinatari

Obiettivi-Azione	Destinatari		
	Dirigenti	Docenti	Personale non docente
<b>Obiettivo A - Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico</b>			
A2 Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico inclusa l'azione di diagnostica <sup>94</sup>		X	
<b>Obiettivo B - Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti</b>			
B1 Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere, competenze civiche (legalità, ambiente ecc.)	X	X	
B3 Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento	X	X	
B4 Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio	X	X	
B6 Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti	X	X	
B7 Interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico, viaggi di studio, master, software didattici, comunità di pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc.)	X	X	
B9 Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi	X		X
<b>Obiettivo D - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola</b>			
D1 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione	X	X	X
D4 Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio	X	X	X
<b>Obiettivo E - Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio</b>			
E2 Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base ecc)		X	
<b>Obiettivo H - Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico</b>			
H1 Interventi formativi di tipo innovativo, a vari livelli, sugli strumenti e sulle strutture di governo della totalità del sistema per promuovere la <i>capacity building</i>	X		È prevista la partecipazione di quei

<sup>94</sup> Con l'Obiettivo-Azione A2 è finanziato il progetto *Piano Qualità e Merito* che prevede azioni sia rivolte ai docenti, sia rivolte agli studenti. Ci occupiamo in questo capitolo delle sole azioni rivolte ai docenti.

H2 Percorsi di formazione sulle procedure di acquisto di beni e servizi della PA	X	docenti e personale non docente che lavorano a staff con i Dirigenti.
H3 Interventi formativi volti a promuovere e rafforzare la capacità di controllo sulla gestione amministrativo-contabile	X	
H4 Interventi volti a migliorare la capacità di gestione informatizzata dei processi	X	

Le attività realizzate dal 2007 al 2013 riguardano tutti gli Obiettivi-Azione; la loro progettazione e gestione è stata pensata con due diverse modalità: da una parte si è chiesto alle scuole di prevedere la formazione del personale della scuola all'interno dei Piani Integrati; dall'altra si sono promossi piani di formazione nazionale affidati al Formez, all'Indire e all'Invalsi, coinvolti ciascuno per la propria area di competenza.

Chiamiamo la prima "formazione offerta dalle scuole", la seconda "formazione nazionale". Riportiamo di seguito una tabella con l'indicazione della modalità di erogazione.

**Tab. 2 - Obiettivi-Azione per la formazione del personale scolastico per modalità di erogazione**

Obiettivi-Azione	Modalità di erogazione	
	Formazione offerta dalle scuole	Formazione nazionale
<b>Obiettivo A - Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico</b>		
A2 Definizione di strumenti e metodologie per l'autovalutazione/valutazione del servizio scolastico inclusa l'azione di diagnostica <sup>95</sup>		Indire
<b>Obiettivo B - Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti</b>		
B1 Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere, competenze civiche (legalità, ambiente ecc.)	X	
B3 Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento		Invalsi
B4 Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio	X	
B6 Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti	X	
B7 Interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico, viaggi di studio, master, software didattici, comunità di	X	

<sup>95</sup> Con l'Obiettivo-Azione A2 è finanziato il progetto *Piano Qualità e Merito* che prevede azioni sia rivolte ai docenti, sia rivolte agli studenti. Ci occupiamo in questo capitolo delle sole azioni rivolte ai docenti.

pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc.)		
B9 Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi	X	
<b>Obiettivo D - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola</b>		
D1 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione	X	Indire
D4 Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio	X	
<b>Obiettivo E - Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio</b>		
E2 Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base ecc)		Indire
<b>Obiettivo H - Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico</b>		
H1 Interventi formativi di tipo innovativo, a vari livelli, sugli strumenti e sulle strutture di governo della totalità del sistema per promuovere la <i>capacity building</i>		Formez
H2 Percorsi di formazione sulle procedure di acquisto di beni e servizi della PA		Formez
H3 Interventi formativi volti a promuovere e rafforzare la capacità di controllo sulla gestione amministrativo-contabile		Formez
H4 Interventi volti a migliorare la capacità di gestione informatizzata dei processi		Formez

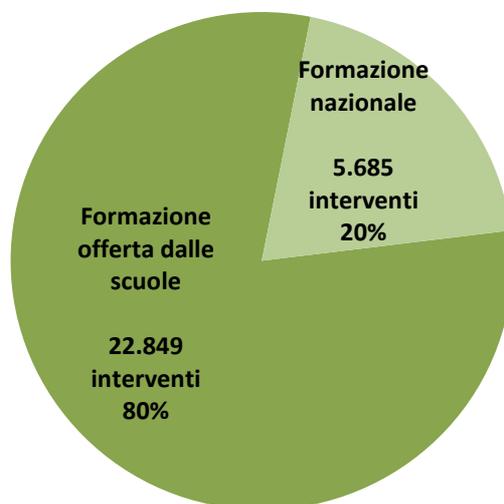
Il processo di attuazione della *formazione offerta dalle scuole* è quello tipico dei Piani Integrati: l'Autorità di Gestione pubblica un bando; le scuole, sulla base dei risultati dell'autodiagnosi che fanno all'interno del Sistema GPU, e degli Obiettivi-Azione messi a bando, presentano un Piano Integrato nel quale prevedono i progetti, articolati in più interventi, che ritengono utili per studenti, personale scolastico e adulti e, una volta ricevuta l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione, avviano le attività. Può accadere che alcuni interventi (cioè i singoli percorsi formativi) siano revocati per mancanza di iscritti (quindi prima dell'avvio) o per il verificarsi di ritiri così numerosi da renderne impossibile il proseguimento (quindi dopo l'avvio). Tutto questo processo è gestito e documentato grazie al sistema GPU che prevede anche, al termine delle attività formative, una funzione per la "chiusura" degli interventi.

I progetti di *formazione nazionale*, invece, hanno un andamento diverso e differenziato. I tre istituti coinvolti hanno avuto ciascuno un tipo di affidamento specifico: il Formez si è occupato del potenziamento delle capacità di *governance* dei processi di istruzione e formazione, l'Indire dello sviluppo professionale degli insegnanti dal punto di vista disciplinare e metodologico, l'Invalsi del supporto al mondo della scuola sugli aspetti teorici e metodologici della valutazione degli

apprendimenti. Per la gestione organizzativa degli interventi dell'Indire e dell'Invalsi sono stati realizzati affidamenti ad hoc alle scuole presidio che hanno accolto i corsisti nella loro struttura, mentre i due istituti si sono occupati delle *expertise*; è opportuno ricordare che l'Indire realizza percorsi in *blended learning* una parte dei quali è fruibile online e l'altra in presenza (gestita tramite gli affidamenti alle scuole presidio): i dati sugli interventi analizzati in questo rapporto riguardano la sola formazione in presenza, mentre i dati sui partecipanti riguardano i corsi nel loro complesso, in quanto i docenti che seguono la formazione in presenza sono coinvolti anche in quella online. I progetti affidati al Formez hanno una modalità di attuazione che vede l'istituto gestire in prima persona anche gli aspetti organizzativi e logistici e non solo la parte legata ai contenuti. Questo implica un diverso grado di partecipazione delle scuole ai progetti (e i relativi interventi) dell'Indire e dell'Invalsi da una parte e a quelli del Formez dall'altra.

Complessivamente la formazione rivolta allo sviluppo professionale del personale scolastico è per l'80% offerta dalle scuole e per il 20% formazione nazionale<sup>96</sup>.

**Graf. 1 - Distribuzione della formazione per strategia**



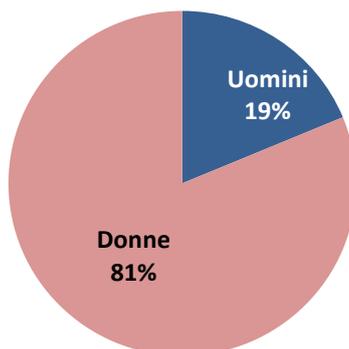
Questo insieme di attività ha raggiunto 291.521<sup>97</sup> persone fra docenti, personale ATA, dirigenti scolastici e DSGA.

<sup>96</sup> La distribuzione percentuale è stata calcolata prendendo in considerazione il numero di interventi.

A livello complessivo, nei corsi di formazione del personale della scuola, il 14% degli iscritti si è ritirato, mentre l'81% degli iscritti ha ottenuto l'attestato finale.

La distribuzione per genere non ci riserva sorprese: l'81% degli iscritti è rappresentato da donne.

**Graf. 2 - Distribuzione degli iscritti per genere**



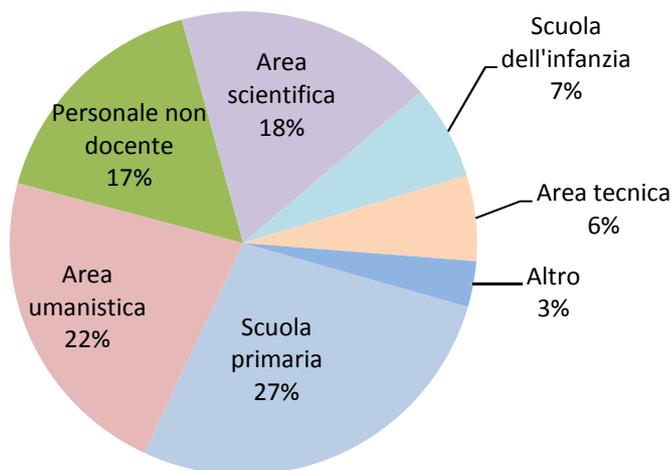
Una prima osservazione sulla distribuzione per area professionale del personale che ha partecipato ai corsi di formazione promossi con la Programmazione 2007-2013 ci mostra che gli insegnanti della scuola primaria rappresentano la percentuale maggiore di corsisti. Vedremo più avanti che è sempre fra gli insegnanti della scuola primaria che si rileva il più alto tasso di partecipazione<sup>98</sup>.

---

<sup>97</sup> Sono comprese in questo numero circa 15.000 schede anagrafiche di personale scolastico del quale non è specificato il ruolo professionale e che quindi non sono considerate in questo capitolo.

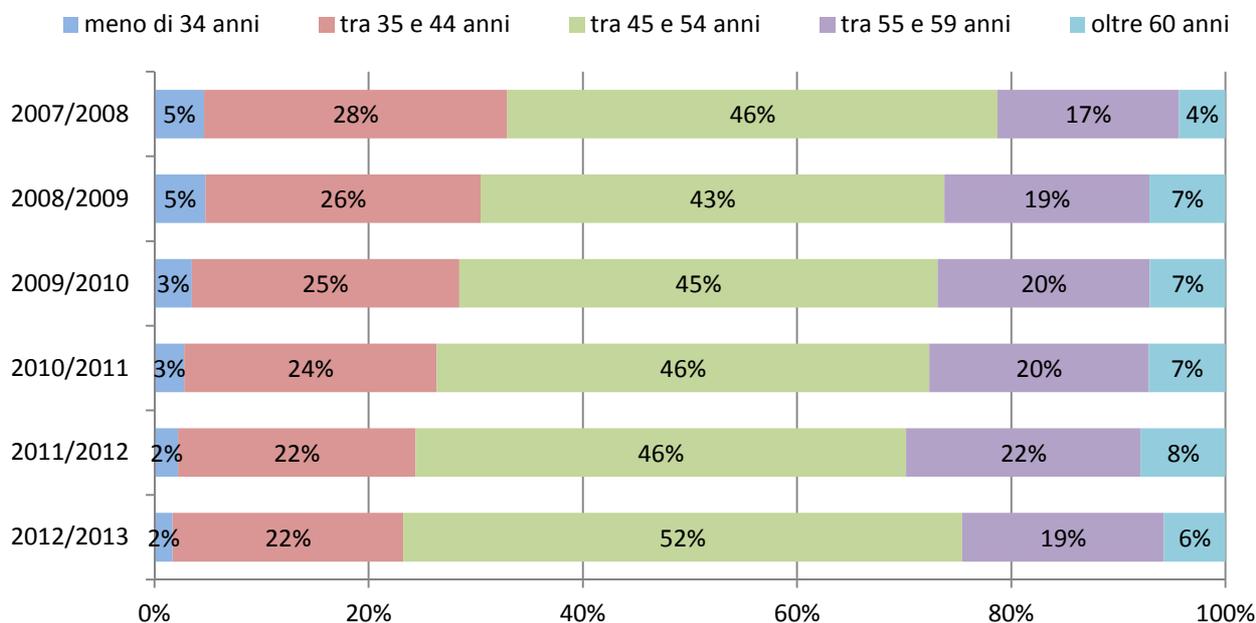
<sup>98</sup> Il tasso di partecipazione è calcolato dividendo il numero di iscritti di un certo tipo (docenti scuola primaria, docenti scuola secondaria di primo grado, ecc.) per il numero totale di persone che ricoprono quel ruolo professionale nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza.

**Graf. 3 - Distribuzione degli iscritti per area di appartenenza<sup>99</sup>**



Riguardo all'età dei partecipanti si rileva che, se la distribuzione per classe d'età è in linea con le caratteristiche della popolazione di riferimento, negli anni si è avuto un aumento degli ultra quarantacinquenni e una conseguente diminuzione dei più giovani del 9%.

**Graf. 4 - Percentuale degli iscritti per età e anno scolastico**



<sup>99</sup> In questo grafico il personale non docente è comprensivo dei dirigenti.

## 4.1. La partecipazione delle scuole

Per osservare il coinvolgimento delle scuole nella progettazione e gestione delle varie attività indirizzate allo sviluppo professionale del personale scolastico, bisogna considerare che dall'anno scolastico 2007/2008 al 2013/2014 ci sono stati continui dimensionamenti della rete scolastica con molti accorpamenti a causa dei quali è notevolmente diminuito<sup>100</sup> il numero totale delle scuole attive, cioè delle scuole operanti nei territori. Questo rende di difficile lettura i dati complessivi, in quanto scuole che esistevano in anni scolastici passati non esistono adesso e il calcolo dei tassi di adesione e di partecipazione rischia di essere falsato dall'instabilità dell'universo di riferimento. Abbiamo scelto quindi di esaminare i dati differenziandoli per ciascun anno scolastico, mostrando il fenomeno nella sua dimensione temporale.

Per *tasso di adesione* intendiamo la percentuale di istituti scolastici che hanno presentato almeno un progetto, sul numero di scuole attive, mentre chiamiamo *tasso di partecipazione* la percentuale di istituti scolastici che ha avuto almeno un progetto autorizzato sul numero totale delle scuole attive<sup>101</sup>.

Ricordiamo inoltre che la comunicazione della organizzazione della rete scolastica avviene a settembre di ogni anno e che la presentazione dei progetti e la loro autorizzazione può essere avvenuta in due anni scolastici diversi. Non solo, in caso di riapertura dei bandi, anche la presentazione dei progetti che si riferiscono ad una medesima circolare può risultare avvenuta in due anni scolastici diversi, anche a causa di eventuali riaperture dei piani richieste dalle scuole: è il caso di quanto accaduto per i piani integrati 2010/2011 (bando 4462 - 31/03/2011) e 2013/2014 (bando 2373 - 26/02/2013) e per i percorsi formativi finanziati con il bando 8901 - 20/07/2011.

Per poter meglio leggere i dati sull'adesione e la partecipazione delle scuole alle attività di formazione del personale scolastico è importante conoscere l'andamento della Programmazione che, come si può vedere dalla tabella 3, ha avuto un andamento non regolare.

---

<sup>100</sup> Il numero totale delle scuole attive nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza è passato da 4.418 dell'anno scolastico 2007/2008 a 3.328 dell'anno scolastico 2013/2014, con una diminuzione del 25%. Il processo di dimensionamento è incentrato sull'accorpamento degli istituti, per cui quello che è sensibilmente diminuito è il numero delle sedi amministrative. Pochissimi (e non statisticamente significativi) i casi di scuole che hanno semplicemente cessato l'attività.

<sup>101</sup> Ricordiamo che il *tasso di adesione* è stato calcolato così: al denominatore il numero di scuole attive nell'anno di presentazione e al numeratore il numero di scuole che hanno presentato un progetto (considerando il codice meccanografico posseduto nell'anno scolastico della presentazione del progetto).

Il *tasso di partecipazione* invece è stato calcolato così: al denominatore il numero di scuole attive nell'anno scolastico della autorizzazione, mentre al numeratore il numero di scuole con almeno un progetto autorizzato. È opportuno sottolineare che è possibile che una scuola attiva al momento della presentazione di un progetto non lo sia più al momento della autorizzazione perché razionalizzata. E' per questa ragione che il tasso di partecipazione è stato calcolato considerando il codice meccanografico che la scuola possedeva nell'anno scolastico di autorizzazione del progetto.

**Tab. 3 - Circolari emanate dall'Autorità di Gestione per le attività di formazione del personale scolastico dal 2007 a dicembre 2013**

Circolari emanate dall'Autorità di Gestione per la formazione		
Anno scolastico	offerta dalle scuole	nazionale
2007/2008	Bando 872 - 01/08/2007 Piani Integrati (B1, B4, B6, B7, B9, D1) Bando 8124 - 15-07-2008 Piani Integrati (B1, B4, B6, B7, B9, D1)	Bando 3105 - 11/04/2008 (E2)
2008/2009	Bando 2096 - 03-04-2009 Piani Integrati (B1, B4, B6, B7, B9, D1)	Bando 8853 - 30-07-2008 (B.3) Bando 1309 - 23/02/2009 (E.2) Bando 678 - 06/02/2009 (B.3)
2009/2010	Bando 3760 - 31/03/2010 Piani Integrati (B1, B4, B6, B7, B9, D1)	Bando 5412 - 23/10/2009 (E2) Bando 6271 - 13/11/2009 (E2) Bando 21 - 07/01/2010 (E2) Bando 388 - 15/01/2010 (A2) Bando 713 - 26/01/2010 (E2)
2010/2011	Bando 4462 - 31/03/2011 - Piani Integrati (B7, B9, D1) Bando 8901 - 20/07/2011 (E2,D4)	Bando 13084 - 09/11/2010 (E2) Bando 13204 - 10/11/2010 (B3) Bando 14298 - 02/12/2010 (E2) Bando 14303 - 03/12/2010 (E2) Bando 14299 - 02/12/2010 (A2) Bando 14711 - 14/12/2010 (E2)
2011/2012		Bando 11888 - 21/10/2011 (B3) Bando 14305 - 05/12/2011 (A2) Bando 7413 - 27/04/2012 (E2) Obiettivo H
2012/2013	Bando 2373 - 26/02/2013 - Piani integrati (B1, B7, D1)	Bando 16244 - 26/11/2012 (E2) Bando 16242 - 26/11/2012 (E2) Bando 16240 - 26/11/2012 (E2) Bando 823 - 17/01/2013 (A2) Bando 2254 del 21/02/2013 (B3) Bando 3490 - 25/03/2013 (E2) Bando 3978 - 08/04/2013 (A2) Obiettivo H
2013/2014		Bando 10856 - 28/10/2013 - (E2) Obiettivo H

In particolare vogliamo sottolineare alcuni fenomeni.

Nel primo anno di programmazione, 2007/2008, sono state promossi due piani integrati e un solo bando per la formazione nazionale: la partecipazione e l'adesione delle scuole risulta infatti molto alta per la formazione offerta dalle scuole e molto bassa per quella nazionale.

Nell'anno scolastico 2011/2012 l'Autorità di Gestione non ha emesso bandi per i piani integrati, in quanto quelli dell'anno scolastico precedente avevano un andamento biennale. Nello stesso anno scolastico è stata promossa con il bando 8901 - 20/07/2011 una specifica attività che prevedeva che le scuole progettassero interventi di «disseminazione e valorizzazione dei materiali prodotti nell'ambito

dei Piani nazionali di formazione realizzati in collaborazione con l'ANSAS<sup>102</sup>. Perciò, pur insistendo sull'Obiettivo-Azione E2 (che è tipicamente dedicato alla formazione nazionale), questi percorsi sono considerati nella formazione offerta dalle scuole. È importante inoltre ricordare che l'affidamento sia dei percorsi formativi E2 che dei D4<sup>103</sup> era riservato ai soli presídi disciplinari e non era quindi aperto a tutte le scuole, questo implica che i tassi di partecipazione e di adesione alla formazione offerta dalle scuole per l'anno scolastico 2010/2011 risultino inferiori a quelli delle altre annualità.

Anche nell'anno scolastico 2013/2014 non sono stati emanati bandi per i piani integrati: ricordiamo che il 2013 è l'ultimo anno di Programmazione e che l'intensa attività realizzata con l'FSE durante il settennio ha esaurito i fondi messi a disposizione della Programmazione<sup>104</sup>. Ricordiamo inoltre che per questo anno scolastico sono considerati soltanto i mesi da settembre 2013 a dicembre 2013 e che il numero di scuole che risulta avere progetti presentati o autorizzati, si riferisce al bando 2373 del 26/02/2013.

Un'ultima osservazione riguarda il confronto fra l'andamento del tasso di partecipazione e quello di adesione. Se il primo, condizionato sostanzialmente solo dall'emanazione dei bandi, risente dei fenomeni sopra descritti e mostra una flessione forte per gli anni scolastici 2011/2012 e 2013/2014, il secondo ha un corso maggiormente regolare: l'autorizzazione dei progetti infatti è avvenuta con tempistiche differite rispetto all'emanazione dei bandi e con un andamento che ha assicurato un'attività costante delle scuole nei vari territori.

Per una corretta lettura delle tabelle e dei grafici sottostanti, è importante sottolineare che i dati alla voce "complessivo" riguardano il numero totale delle scuole, contate una sola volta in ciascun anno scolastico, che hanno avuto presentato o autorizzato almeno un progetto di sviluppo professionale del personale scolastico, a prescindere dal fatto che si tratti di formazione offerta dalle scuole o di formazione nazionale: è quindi un numero complessivo e il totale risultante dalla somma del numero di scuole che ha partecipato o aderito ai due tipi di formazione.

---

<sup>102</sup> Circolare prot. n. AOODGAI/8901 del 20/07/2011, p. 2,

[http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/13e8c3b7-4279-496f-9188-ccd26fb41423/prot8901\\_11.pdf](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/13e8c3b7-4279-496f-9188-ccd26fb41423/prot8901_11.pdf).

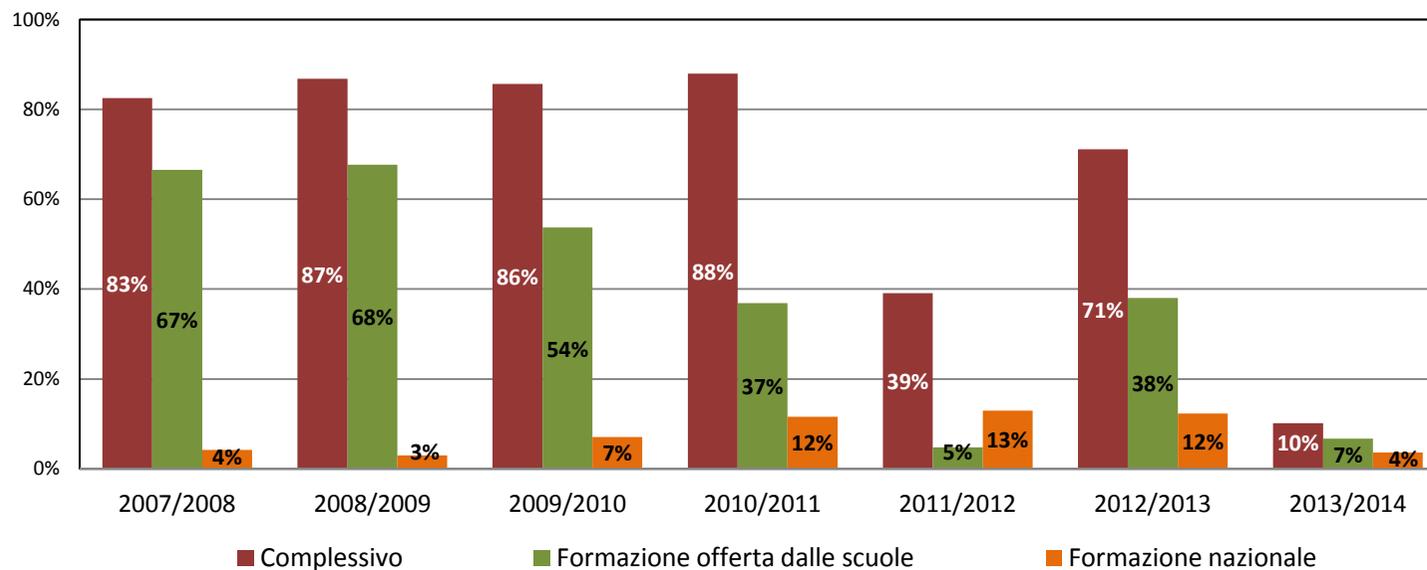
<sup>103</sup> Per un approfondimento sull'andamento e i risultati delle attività di alfabetizzazione informatica D4, cfr. paragrafo 4.5 del presente rapporto.

<sup>104</sup> Le poche scuole che risultano aver presentato progetti nell'anno scolastico 2013/2014 sono scuole che hanno richiesto la riapertura dei piani afferenti all'anno scolastico precedente per motivi meramente gestionali.

Tab. 4 - N. scuole con almeno un progetto **PRESENTATO** per ciclo di istruzione. Nell'ordine: n. di scuole che complessivamente hanno partecipato alla formazione per lo sviluppo professionale del personale scolastico, n. di scuole che hanno progettato e gestito formazione offerta dalle scuole e n. di scuole che hanno gestito percorsi di formazione nazionale

	2007/2008			2008/2009			2009/2010			2010/2011			2011/2012			2012/2013			2013/2014		
	Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione	
		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.									
<b>I ciclo</b>	2.548	2.098	34	2.695	2.146	18	2.567	1.683	189	2.625	1.059	352	593	50	355	1.713	909	234	172	155	18
<b>II ciclo</b>	1.097	841	151	1.139	844	114	1.122	630	116	1.113	508	142	1.047	151	190	878	477	214	165	69	104
<b>Totale</b>	<b>3.645</b>	<b>2.939</b>	<b>185</b>	<b>3.834</b>	<b>2.990</b>	<b>132</b>	<b>3.689</b>	<b>2.313</b>	<b>305</b>	<b>3.738</b>	<b>1.567</b>	<b>494</b>	<b>1.640</b>	<b>201</b>	<b>545</b>	<b>2.591</b>	<b>1.386</b>	<b>448</b>	<b>337</b>	<b>224</b>	<b>122</b>

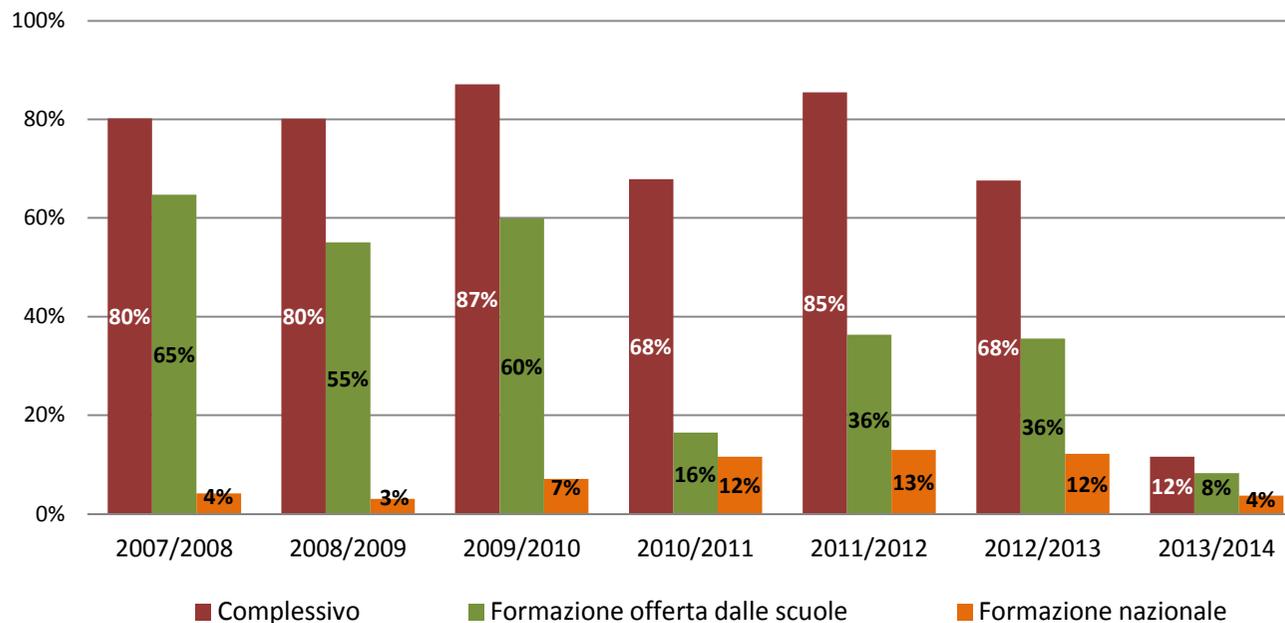
Graf. 5 - Tasso di adesione delle scuole alle attività di formazione per il personale scolastico



Tab. 5 - N. scuole con almeno un progetto **AUTORIZZATO**. Nell'ordine: n. di scuole che complessivamente hanno partecipato alla formazione per lo sviluppo professionale del personale scolastico, n. di scuole che hanno progettato e gestito formazione offerta dalle scuole e n. di scuole che hanno gestito percorsi di formazione nazionale

	2007/2008			2008/2009			2009/2010			2010/2011			2011/2012			2012/2013			2013/2014		
	Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione	
		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.
I ciclo	2.479	2.043	32	2.449	1.753	18	2.640	1.892	189	1.883	507	352	2.472	962	354	1.652	864	233	191	174	18
II ciclo	1.064	816	149	1.090	678	114	1.112	686	116	1.001	192	141	1.117	562	190	812	431	210	193	100	104
<b>Totale</b>	<b>3.543</b>	<b>2.859</b>	<b>181</b>	<b>3.539</b>	<b>2.431</b>	<b>132</b>	<b>3.752</b>	<b>2.578</b>	<b>305</b>	<b>2.884</b>	<b>699</b>	<b>493</b>	<b>3.589</b>	<b>1.524</b>	<b>544</b>	<b>2.464</b>	<b>1.295</b>	<b>443</b>	<b>384</b>	<b>274</b>	<b>122</b>

Graf. 6 - Tasso di partecipazione delle scuole alle attività di formazione per il personale scolastico per strategia di programmazione



Confrontiamo adesso la partecipazione e l'adesione alle attività di sviluppo professionale del personale scolastico nei due cicli di istruzione: in considerazione del fatto che i coerentemente con quanto accade a livello dell'intera Programmazione, le scuole del II ciclo si mostrano maggiormente coinvolte in tutti gli anni scolastici. È fondamentale però considerare che la formazione nazionale viene gestita dalle scuole presidio che appartengono per oltre il 70% al secondo ciclo di istruzione.

Tab. 6 - Tasso di adesione e tasso di partecipazione delle scuole alle attività di formazione per il personale scolastico per ciclo di istruzione

	2007/2008		2008/2009		2009/2010		2010/2011		2011/2012		2012/2013		2013/2014	
	Ades.	Part.												
<b>I ciclo</b>	80%	78%	85%	77%	83%	85%	86%	62%	20%	82%	68%	65%	7%	8%
<b>II ciclo</b>	88%	86%	92%	88%	92%	91%	92%	83%	88%	94%	79%	73%	16%	19%
<b>Totale</b>	<b>83%</b>	<b>80%</b>	<b>87%</b>	<b>80%</b>	<b>86%</b>	<b>87%</b>	<b>88%</b>	<b>68%</b>	<b>39%</b>	<b>85%</b>	<b>71%</b>	<b>68%</b>	<b>10%</b>	<b>12%</b>

Infatti, se consideriamo i tassi di adesione e partecipazione in riferimento alla sola formazione offerta dalle scuole, vediamo una situazione diversa: I e II ciclo sono coinvolte con percentuali pressoché uguali, quando non accade che lo siano di più le scuole del primo ciclo. Uniche eccezioni gli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012, quando oltre al bando per i piani integrati è attivo il bando 8901 per le attività E2 e D4 e che, pur essendo formazione progettata e gestita dalle scuole, si rivolge ai soli presídi. Questo dato sull'adesione e partecipazione delle scuole del I ciclo è da leggere in parallelo al fatto che la percentuale più alta di iscritti si trova fra gli insegnanti della scuola primaria, fra i quali si registra anche il più alto tasso di partecipazione, cioè la più alta percentuale di insegnanti che partecipano sul totale degli insegnati (di quel tipo, in questo caso della scuola primaria) in organico nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Tab. 7 - FORMAZIONE OFFERTA DALLE SCUOLE. Tassi di adesione e di partecipazione delle scuole per ciclo di istruzione

	2007/2008		2008/2009		2009/2010		2010/2011		2011/2012		2012/2013		2013/2014	
	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.	Ades.	Part.
I ciclo	66%	64%	68%	55%	54%	61%	35%	17%	2%	32%	36%	34%	7%	8%
II ciclo	68%	66%	68%	55%	52%	56%	42%	16%	13%	47%	43%	39%	7%	10%
<b>Totale</b>	<b>67%</b>	<b>65%</b>	<b>68%</b>	<b>55%</b>	<b>54%</b>	<b>60%</b>	<b>37%</b>	<b>16%</b>	<b>5%</b>	<b>36%</b>	<b>38%</b>	<b>36%</b>	<b>7%</b>	<b>8%</b>

Osservando i numeri e i tassi della partecipazione e dell'adesione nelle regioni, si nota che in Calabria, dove ci sono complessivamente percentuali inferiori a quelle totali, si ha un picco di partecipazione negli anni scolastici 2009/2010 e 2012/2013 con percentuali superiori a quelle totali. La Puglia si conferma anche per le attività di sviluppo professionale del personale scolastico la regione dell'Obiettivo Convergenza le cui scuole partecipano in misura percentualmente superiore alle altre regioni e anche al totale delle regioni.

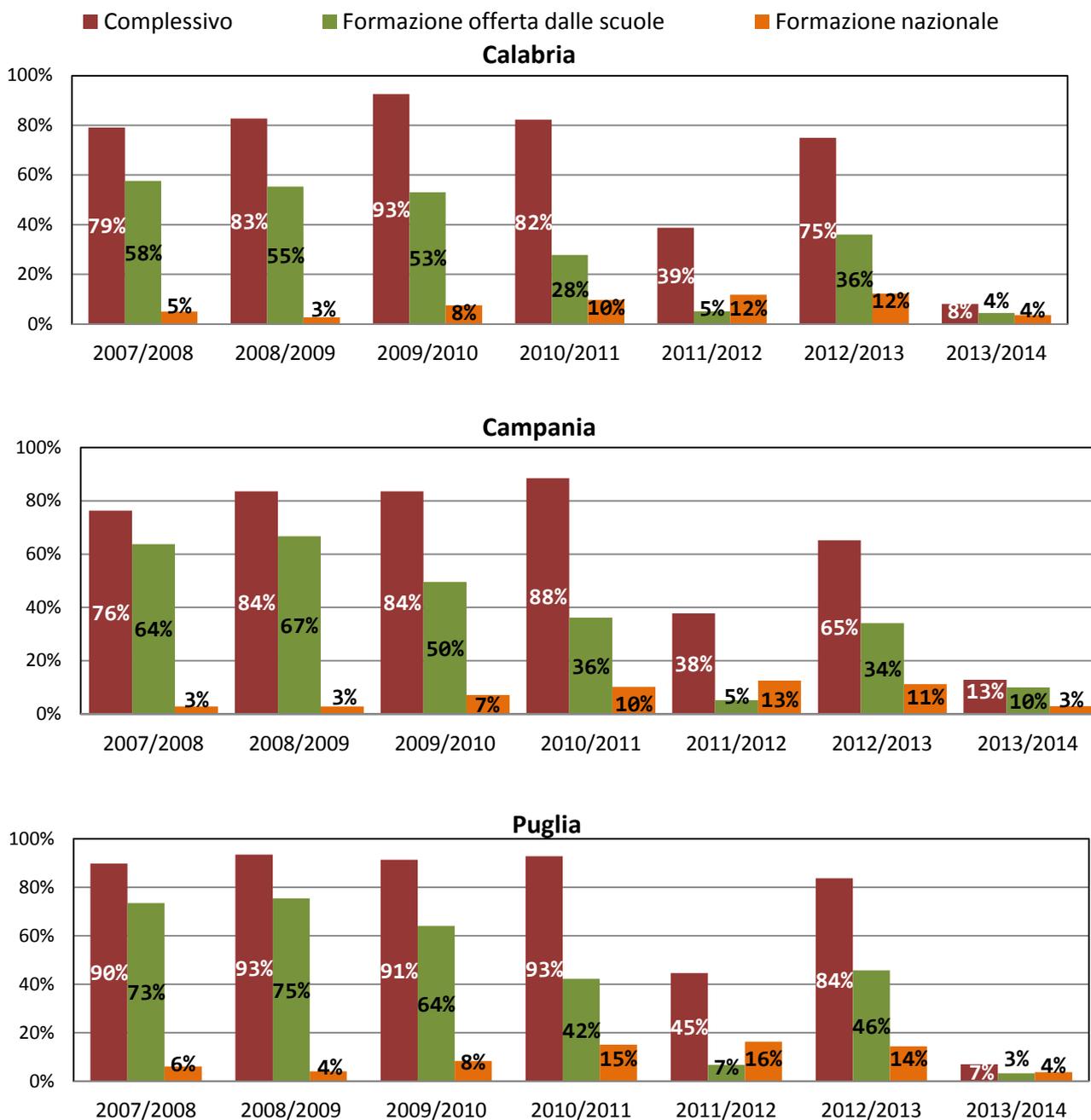
Tab. 8- N. scuole con almeno un progetto **PRESENTATO** per regione. Nell'ordine: n. di scuole che complessivamente hanno partecipato alla formazione per lo sviluppo professionale del personale scolastico, n. di scuole che hanno progettato e gestito formazione offerta dalle scuole e n. di scuole che hanno gestito percorsi di formazione nazionale

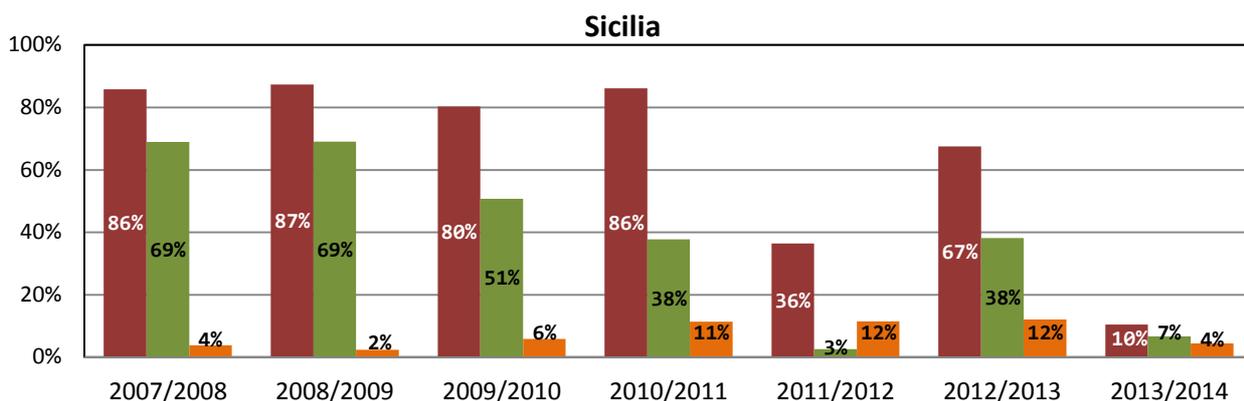
	2007/2008			2008/2009			2009/2010			2010/2011			2011/2012			2012/2013			2013/2014		
	Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione	
		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.									
Calabria	523	381	33	547	366	18	555	318	45	496	168	59	227	30	69	368	177	60	38	21	17
Campania	1.133	947	42	1.241	991	43	1.210	718	104	1.273	520	147	539	74	179	841	440	145	145	113	34
Puglia	892	730	61	929	750	41	899	630	82	904	412	147	425	65	155	645	352	111	52	25	28
Sicilia	1.097	881	49	1.117	883	30	1.025	647	74	1.065	467	141	449	32	142	737	417	132	102	65	43
<b>Totale</b>	<b>3.645</b>	<b>2.939</b>	<b>185</b>	<b>3.834</b>	<b>2.990</b>	<b>132</b>	<b>3.689</b>	<b>2.313</b>	<b>305</b>	<b>3.738</b>	<b>1.567</b>	<b>494</b>	<b>1.640</b>	<b>201</b>	<b>545</b>	<b>2.591</b>	<b>1.386</b>	<b>448</b>	<b>337</b>	<b>224</b>	<b>122</b>

Tab. 9- N. scuole con almeno un progetto **AUTORIZZATO** per regione. Nell'ordine: n. di scuole che complessivamente hanno partecipato alla formazione per lo sviluppo professionale del personale scolastico, n. di scuole che hanno progettato e gestito formazione offerta dalle scuole e n. di scuole che hanno gestito percorsi di formazione nazionale

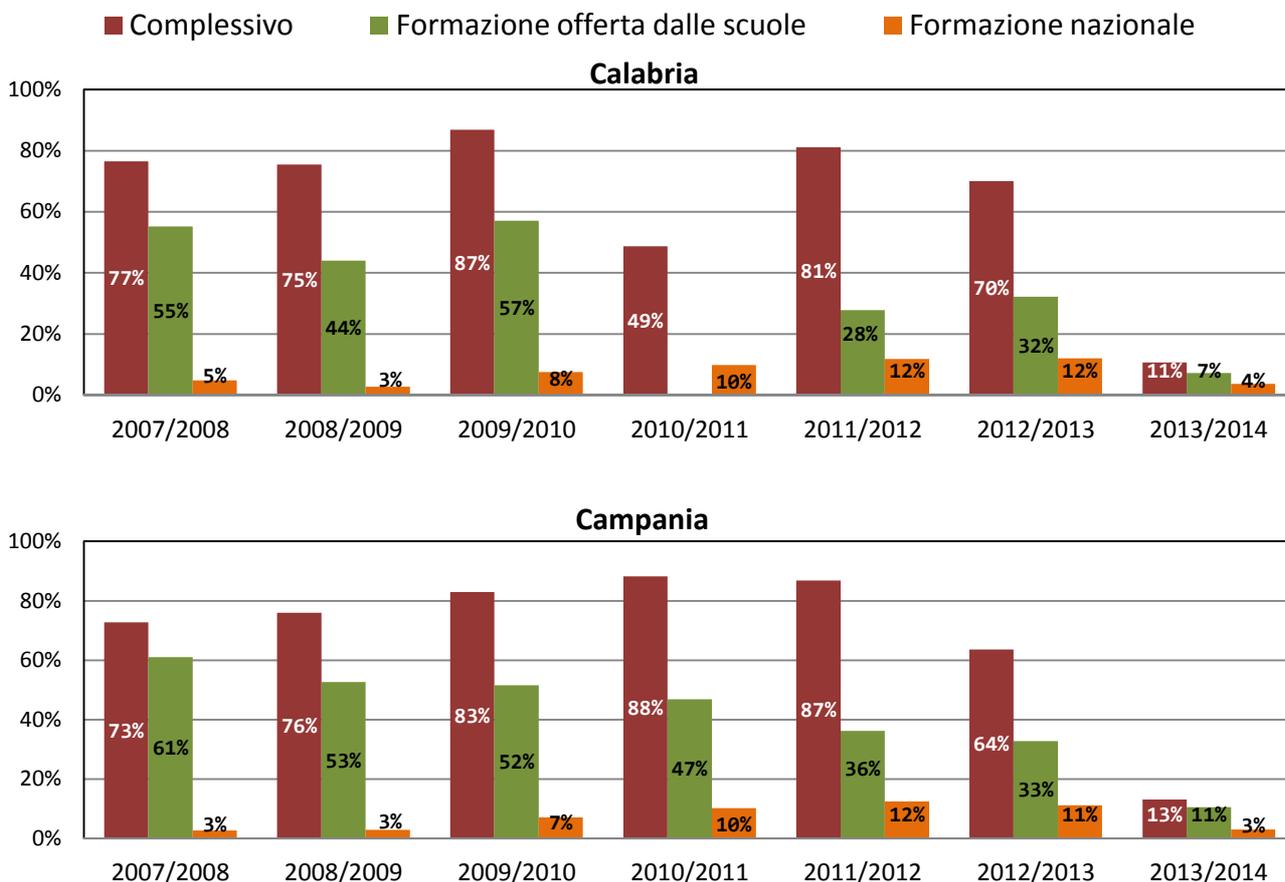
	2007/2008			2008/2009			2009/2010			2010/2011			2011/2012			2012/2013			2013/2014		
	Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione		Comp.	Formazione	
		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.		Sc.	Naz.
<b>Calabria</b>	506	365	32	499	291	18	520	342	45	294	1	59	475	163	69	344	158	59	50	34	17
<b>Campania</b>	1.081	906	41	1.128	782	43	1.202	747	104	1.270	674	147	1.237	517	178	822	424	145	149	119	34
<b>Puglia</b>	887	728	61	879	626	41	938	696	82	649	12	147	894	421	156	613	332	111	60	33	28
<b>Sicilia</b>	1.069	860	47	1.033	732	30	1.092	793	74	671	12	140	983	423	141	685	381	128	125	88	43
<b>Totale</b>	<b>3.543</b>	<b>2.859</b>	<b>181</b>	<b>3.539</b>	<b>2.431</b>	<b>132</b>	<b>3.752</b>	<b>2.578</b>	<b>305</b>	<b>2.884</b>	<b>699</b>	<b>493</b>	<b>3.589</b>	<b>1.524</b>	<b>544</b>	<b>2.464</b>	<b>1.295</b>	<b>443</b>	<b>384</b>	<b>274</b>	<b>122</b>

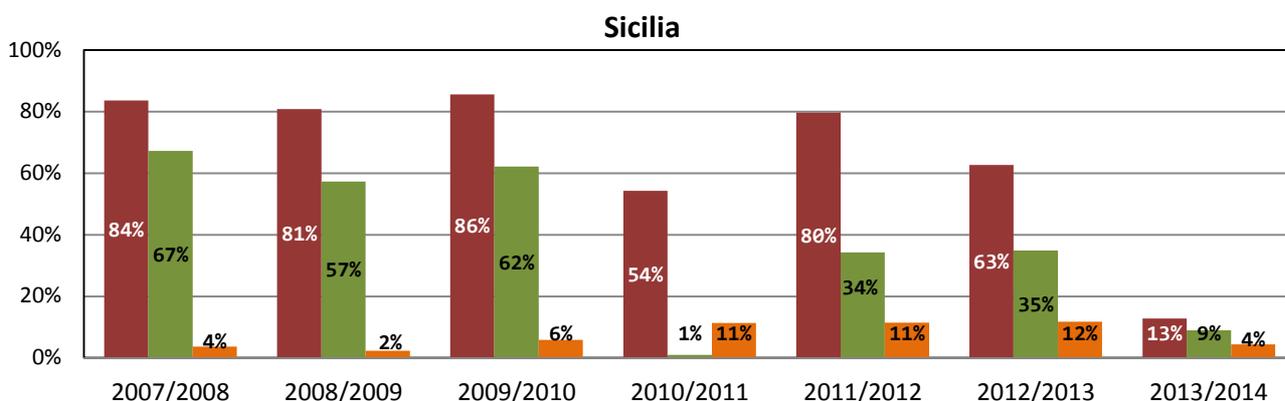
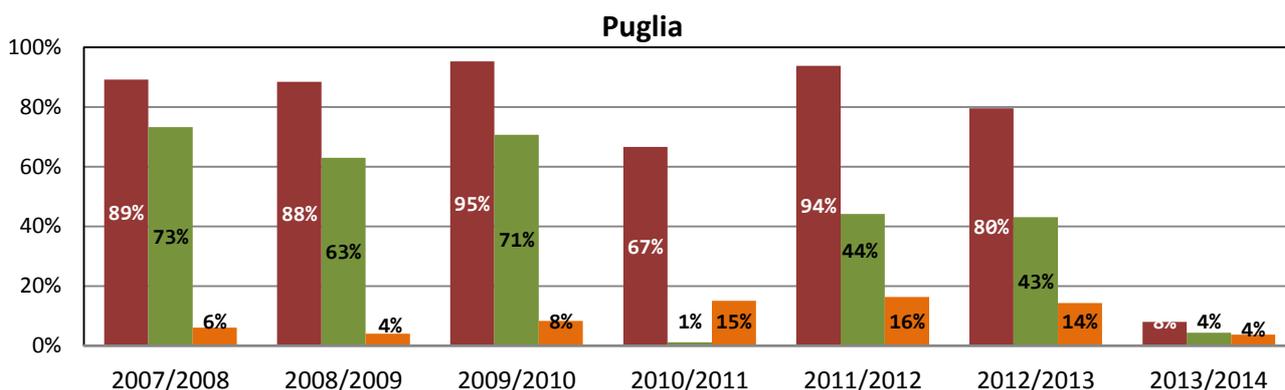
Graf. 7 - Tasso di partecipazione alle attività di formazione per il personale scolastico delle scuole per regione





Graf. 8 - Tasso di adesione alle attività di formazione per il personale scolastico delle scuole per regione





Con riguardo alle sole attività finalizzate allo sviluppo professionale del personale scolastico, sono stati presentati 22.730 progetti per un totale di 1.622.809 ore di didattica erogate.

**Tab. 10 - N. progetti di formazione del personale della scuola (formazione offerta dalle scuole e formazione nazionale) dal 2007 al 31 dicembre 2013 per regione e ciclo di istruzione**

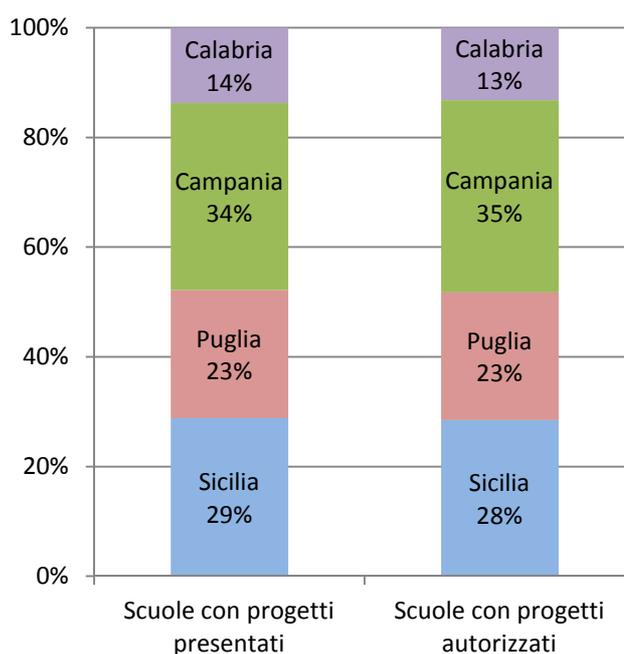
		Progetti presentati	Progetti autorizzati	Progetti chiusi	Ore di didattica erogate
Calabria	I ciclo	1.760	1.681	1.297	117.823
	II ciclo	963	923	549	83.987
	<b>Totale</b>	<b>2.723</b>	<b>2.604</b>	<b>1.846</b>	<b>201.810</b>
Campania	I ciclo	4.968	4.707	3.803	348.697
	II ciclo	2.360	2.257	1.571	184.810
	<b>Totale</b>	<b>7.328</b>	<b>6.964</b>	<b>5.374</b>	<b>533.507</b>
Puglia	I ciclo	3.888	3.763	3.141	253.505
	II ciclo	2.015	1.946	1.421	175.370
	<b>Totale</b>	<b>5.903</b>	<b>5.709</b>	<b>4.562</b>	<b>428.875</b>
Sicilia	I ciclo	4.709	4.491	3.536	286.428
	II ciclo	2.067	1.970	1.286	172.189
	<b>Totale</b>	<b>6.776</b>	<b>6.461</b>	<b>4.822</b>	<b>458.617</b>
Totale	I ciclo	15.325	14.642	11.777	1.006.453
	II ciclo	7.405	7.096	4.827	616.356
	<b>Totale</b>	<b>22.730</b>	<b>21.738</b>	<b>16.604</b>	<b>1.622.809</b>

La distribuzione tra le regioni dei progetti presentati e autorizzati ricalca, con piccoli aggiustamenti, la distribuzione delle scuole; solo in Puglia si ha una percentuale più alta nella distribuzione dei progetti rispetto a quella delle scuole, questo significa che in questa regione si rileva una maggiore concentrazione di progetti.

**Tab. 11- Distribuzione nelle regioni dei progetti presentati, autorizzati e chiusi dal 2007 al 31 dicembre 2013**

	Progetti presentati	Progetti autorizzati	Progetti chiusi
Calabria	12%	12%	11%
Campania	32%	32%	32%
Puglia	26%	26%	27%
Sicilia	30%	30%	29%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**Graf. 9 - Distribuzione nelle regioni delle con progetti presentati e di quelle con progetti autorizzati (dato complessivo)**



Come noto, ciascun progetto è composto di più interventi, cioè di più percorsi formativi che afferiscono ad uno stesso Obiettivo-Azione. Complessivamente sono stati presentati 29.175 interventi, dei quali 26.481 sono stati autorizzati.

Tab. 12- N. interventi per lo sviluppo professionale del personale della scuola dal 2007 al 31 dicembre 2013, per regione e ciclo di istruzione

		Interventi				
		presentati (a)	autorizzati (b)	revocati (c)	avviati (d)	conclusi (e)
Calabria	I ciclo	2.236	1.961	208	1.782	1.773
	II ciclo	1.354	1.123	199	918	874
	<b>Totale</b>	<b>3.590</b>	<b>3.084</b>	<b>407</b>	<b>2.700</b>	<b>2.647</b>
Campania	I ciclo	6.276	5.746	313	5.210	5.153
	II ciclo	3.168	2.838	255	2.399	2.357
	<b>Totale</b>	<b>9.444</b>	<b>8.584</b>	<b>568</b>	<b>7.609</b>	<b>7.510</b>
Puglia	I ciclo	4.896	4.624	230	4.301	4.265
	II ciclo	2.657	2.454	179	2.138	2.065
	<b>Totale</b>	<b>7.553</b>	<b>7.078</b>	<b>409</b>	<b>6.439</b>	<b>6.330</b>
Sicilia	I ciclo	5.778	5.212	425	4.730	4.686
	II ciclo	2.810	2.523	244	2.109	2.053
	<b>Totale</b>	<b>8.588</b>	<b>7.735</b>	<b>669</b>	<b>6.839</b>	<b>6.739</b>
Totale	I ciclo	19.186	17.543	1.176	16.023	15.877
	II ciclo	9.989	8.938	877	7.564	7.349
	<b>Totale</b>	<b>29.175</b>	<b>26.481</b>	<b>2.053</b>	<b>23.587</b>	<b>23.226</b>

Per osservare l'andamento del processo che dalla presentazione arriva fino alla conclusione dei percorsi formativi, sono stati calcolati quattro **indicatori di avanzamento procedurale**:

- **domanda espressa** (interventi autorizzati/interventi presentati): indica l'incontro fra la capacità progettuale delle scuole e la risposta dell'Autorità di Gestione alla domanda espressa;
- **efficienza attuativa** (interventi avviati/interventi autorizzati): mostra sia la capacità di progettare interventi adeguati ai bisogni del territorio, sia la capacità organizzativa delle scuole di dare avvio ai singoli corsi per i quali sono stati richiesti i finanziamenti;
- **riuscita attuativa** (interventi chiusi/interventi avviati): evidenzia quanto le scuole siano state in grado non solo di concludere i corsi, ma anche di documentarne in modo completo l'attuazione nel sistema informativo, *conditio sine qua non* per ricevere il saldo del finanziamento;
- **mortalità interventi** (interventi revocati/interventi autorizzati): considerato insieme all'efficienza attuativa, questo indicatore fornisce informazioni sull'adeguatezza dei corsi alle esigenze formative intercettate.

Qualche considerazione che emerge dalla lettura dei dati presenti nella tabella 14.

Complessivamente l'andamento è molto buono: alta la risposta alla domanda espressa (91%), alta l'efficienza attuativa (89%), molto alta la riuscita attuativa (98%), contestualmente bassa la mortalità degli interventi (8%).

Tra le regioni, in Puglia si rileva il valore più alto dell'indicatore "domanda espressa" e il valore più basso della mortalità degli interventi, mentre la miglior riuscita attuativa si ha in Campania e Sicilia. La Calabria, invece, mostra i valori più bassi sia nella domanda espressa sia nell'efficienza attuativa e il valore più alto (anche del dato complessivo) di mortalità degli interventi (13%).

Osservando i dati per ciclo di istruzione, vediamo chiaramente che i valori del primo ciclo sono migliori di quelli del secondo ciclo, con una differenza che arriva a cinque punti percentuali nell'efficienza attuativa, e ciò si verifica sia a livello complessivo che nelle singole regioni. Questo dato è ancora più significativo se consideriamo che il numero degli interventi progettati e gestiti dalle scuole del primo ciclo è circa il 65% del totale.

**Tab. 13- Indicatori di avanzamento procedurale delle attività per lo sviluppo professionale del personale delle scuole dal 2007 al 31 dicembre 2013, per regione e ciclo di istruzione**

		Domanda espressa (b/a)	Efficienza attuativa (d/b)	Riuscita attuativa (e/d)	Mortalità interventi (c/b)
Calabria	I ciclo	88%	91%	99%	11%
	II ciclo	83%	82%	95%	18%
	<b>Totale</b>	<b>86%</b>	<b>88%</b>	<b>98%</b>	<b>13%</b>
Campania	I ciclo	92%	91%	99%	5%
	II ciclo	90%	85%	98%	9%
	<b>Totale</b>	<b>91%</b>	<b>89%</b>	<b>99%</b>	<b>7%</b>
Puglia	I ciclo	94%	93%	99%	5%
	II ciclo	92%	87%	97%	7%
	<b>Totale</b>	<b>94%</b>	<b>91%</b>	<b>98%</b>	<b>6%</b>
Sicilia	I ciclo	90%	91%	99%	8%
	II ciclo	90%	84%	97%	10%
	<b>Totale</b>	<b>90%</b>	<b>88%</b>	<b>99%</b>	<b>9%</b>
Totale	I ciclo	91%	91%	99%	7%
	II ciclo	89%	85%	97%	10%
	<b>Totale</b>	<b>91%</b>	<b>89%</b>	<b>98%</b>	<b>8%</b>

Entriamo nel merito degli Obiettivi-Azione, distinguendo le attività tra formazione offerta dalle scuole e formazione nazionale.

Riguardo la prima, vediamo che i valori sono uguali o leggermente migliori dei valori complessivi: 100% di efficienza e riuscita attuativa nei corsi per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero

del disagio (B4), per l'insegnamento rivolto agli adulti (B6) e per la gestione amministrativo-contabile e di controllo e le procedure di acquisizione di beni e servizi (B9). Questi ultimi due Obietti-Azione hanno però anche una mortalità interventi molto alta (rispettivamente 16% e 17%). Più bassa del dato totale la mortalità dei corsi D1, sulle nuove tecnologie della comunicazione (4%).

Gli interventi D4 hanno avuto un processo di autorizzazione in più fasi e per una disamina più esaustiva si rimanda al § 4.5 del presente Rapporto.

**Tab. 14 - FORMAZIONE OFFERTA DALLE SCUOLE - N. interventi dal 2007 al 31 dicembre 2013 per regione e ciclo di istruzione**

	Interventi				
	presentati (a)	autorizzati (b)	revocati (c)	avviati (d)	conclusi (e)
B-1	7.075	6.347	491	5.769	5.736
B-4	3.742	3.459	197	3.459	3.459
B-6	256	204	34	204	204
B-7	2.586	2.442	114	2.035	1.991
B-9	1.909	1.604	251	1.604	1.604
D-1	7.189	6.681	292	5.551	5.482
D-4	733	677	56	677	673
<b>Totale</b>	<b>23.490</b>	<b>21.414</b>	<b>1.435</b>	<b>19.299</b>	<b>19.149</b>

**Tab. 15 - FORMAZIONE OFFERTA DALLE SCUOLE – Indicatori di avanzamento procedurale dal 2007 al 31 dicembre 2013 per ciclo di istruzione**

	Domanda espressa (b/a)	Efficienza attuativa (d/b)	Riuscita attuativa (e/d)	Mortalità progetti (c/b)
B-1	90%	91%	99%	8%
B-4	92%	100%	100%	6%
B-6	80%	100%	100%	17%
B-7	94%	83%	98%	5%
B-9	84%	100%	100%	16%
D-1	93%	83%	99%	4%
D-4	92%	100%	99%	8%
<b>Totale</b>	<b>91%</b>	<b>90%</b>	<b>99%</b>	<b>7%</b>

Nella considerazione degli interventi di formazione nazionale, per la quale si notano valori più bassi, bisogna tener presente lo iato temporale fra presentazione, autorizzazione e avvio che, essendo avvenuti in anni scolastici diversi, hanno visto intervenire i fenomeni di riduzione della rete scolastica con la conseguente riorganizzazione anche del personale.

Abbiamo scelto di non inserire negli indicatori di avanzamento procedurale gli interventi dell'Obiettivo H in quanto, come accennato più sopra, hanno seguito un iter diverso da quello di tutti gli altri interventi, totalmente gestito dal Formez.

Tab. 16 - FORMAZIONE NAZIONALE – N. interventi dal 2007 al 31 dicembre 2013

	Interventi				
	presentati (a)	autorizzati (b)	revocati (c)	avviati (d)	conclusi (e)
A2	2.193	1.940	253	1.933	1.928
B3	260	255	5	254	253
E2	3.232	2.872	360	2.101	1.896
<b>Totale</b>	<b>5.685</b>	<b>5.067</b>	<b>618</b>	<b>4.288</b>	<b>4.077</b>

Tab. 17 - FORMAZIONE NAZIONALE - Indicatori di avanzamento procedurale dal 2007 al 31 dicembre 2013 per Obiettivo-Azione.

	Domanda espressa (b/a)	Efficienza attuativa (d/b)	Riuscita attuativa (e/d)	Mortalità progetti (c/b)
A2	88%	100%	100%	13%
B3	98%	100%	100%	2%
E2	89%	73%	90%	13%
<b>Totale</b>	<b>89%</b>	<b>83%</b>	<b>95%</b>	<b>12%</b>

I destinatari degli interventi sono stati i docenti, i dirigenti (Dirigenti scolastici e DSGA) e il personale ATA. Nei prossimi paragrafi tratteremo un profilo dei tre tipi di partecipanti.

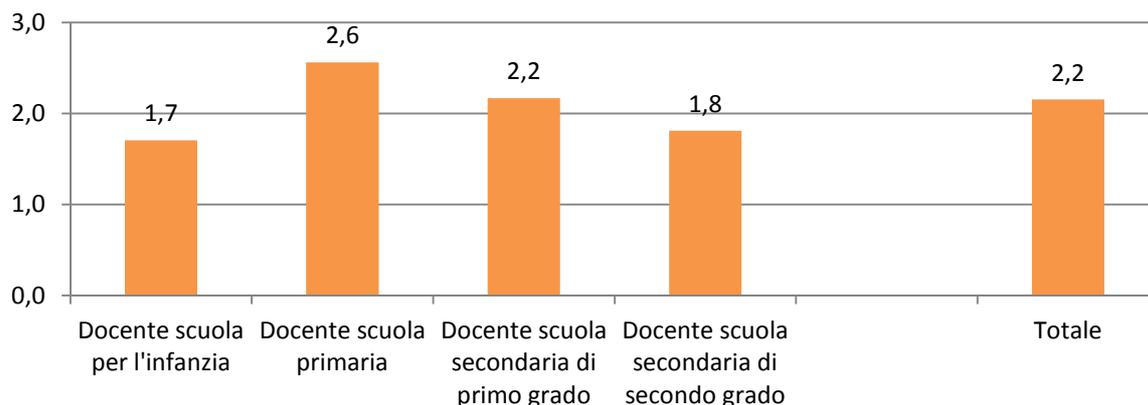
## 4.2. La formazione dei docenti

Come sopra accennato, i docenti coinvolti nella formazione sono 235.500, per un totale di 506.920 iscrizioni: questo significa che i docenti, durante il settennio della Programmazione, hanno partecipato mediamente a circa due corsi.

**Tab. 18 - N. iscritti e iscrizioni dei docenti, per grado di scuola dal 2007 al 31 dicembre 2013**

	N. iscritti	N. iscrizioni
Docente scuola dell'infanzia	17.981	30.676
Docente scuola primaria	82.316	210.810
Docente scuola secondaria di primo grado	58.376	126.436
Docente scuola secondaria di secondo grado	76.798	138.916
<b>Totale</b>	<b>235.471</b>	<b>506.838</b>

**Graf. 10 - N. medio di corsi frequentato dai docenti dall'inizio della Programmazione al 31 dicembre 2013**



### 4.2.1 La partecipazione dei docenti

Per considerare il tasso di partecipazione abbiamo calcolato la percentuale di docenti iscritti per ciascun anno scolastico, tenendo quindi al denominatore il numero totale dei docenti presenti negli organici di diritto per grado di scuola in ciascun anno scolastico considerato. La necessità di calcolare la partecipazione per singolo anno è dovuta ai molti dimensionamenti, per cui il numero totale dei docenti dall'a. s. 2007/2008 ad oggi è diminuito di oltre il 30%.

Nel grafico 6 abbiamo colorato in rosso il tasso di partecipazione complessivo degli insegnanti ai due tipi di formazione (quella offerta dalle scuole e quella nazionale), sulla base del quale vogliamo fare qualche confronto. Diciamo subito che la linea di tendenza segue l'andamento della Programmazione, ma con un anno di differenza: di norma gli interventi (in particolari quelli afferenti ai Piani Integrati e quindi alla formazione offerta dalle scuole) sono stati avviati nell'a. s. successivo a quello di pubblicazione dei bandi. Si è avuto infatti un picco di iscritti nell'a. s. 2008/2009 quando sono stati avviati i corsi dei due Piani integrati dell'anno precedente: in tutti gli anni successivi il numero di iscritti è stato più basso, perché non si è più verificata più la concentrazione dell'inizio attività di più Piani Integrati in un unico anno. Notiamo che nel 2010/2011 e nel 2011/2012 la percentuale di iscritti si alza e in effetti in questi anni sono stati avviati i molti e diversi percorsi formativi programmati nel 2009/2010 e 2010/2011. Il numero di iscritti dell'a. s. 2012/2013 risente del fatto che l'anno precedente non siano stati programmati Piani integrati, mentre non abbiamo inserito nel grafico gli iscritti dell'a. s. 2013/2014 in quanto questo anno è considerato solo per i mesi da settembre e dicembre 2013 (limite temporale del presente rapporto di monitoraggio) e quindi i dati non sono comparabili con gli altri che si riferiscono invece ciascuno all'intero anno scolastico.<sup>105</sup>

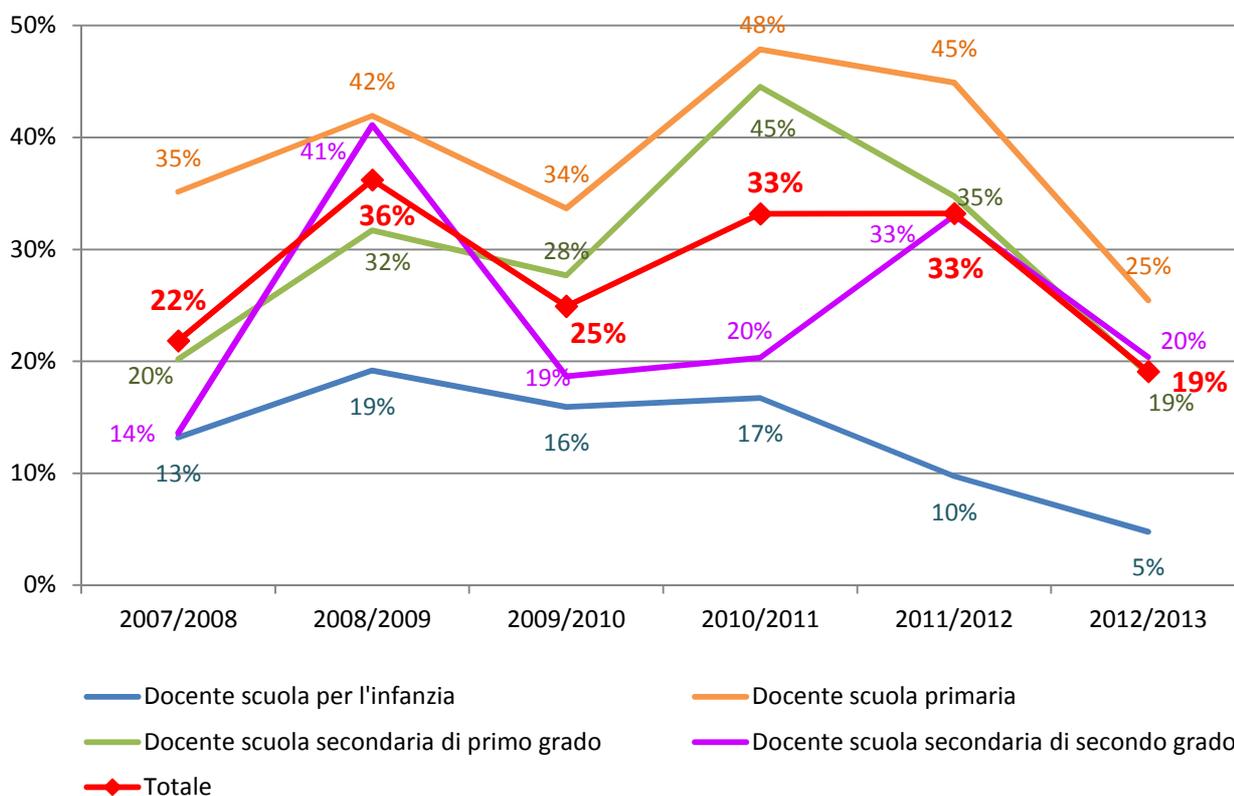
Osserviamo adesso la partecipazione degli insegnanti dei vari gradi di scuola. Colpisce innanzitutto la curva dei docenti della scuola primaria, le cui percentuali sono tutte più alte di quelle complessive: i docenti della scuola primaria sono il gruppo di docenti che maggiormente ha colto l'occasione formativa offerta dalla Programmazione 2007/2013. Un altro fenomeno che vogliamo mettere in evidenza è la variabilità dell'intensità della partecipazione degli insegnanti nei vari gradi. Facciamo alcuni esempi. Se nel 2008/2009 al livello complessivo si ha un aumento del 14% di iscritti, fra i docenti della scuola secondaria di secondo grado si nota un incremento del 28%; allo stesso modo, se nel 2009/2010 si ha una diminuzione globale del 11%, fra i docenti della scuola secondaria di secondo grado la diminuzione è del 22%. Nell'a. s. 2010/2011, invece, sono i docenti della scuola primaria e della secondaria di primo grado ad avere il più alto incremento di iscritti (rispettivamente il 14% e il 17%), in confronto all'8% complessivo.

<sup>105</sup> Si riportano per completezza il tasso di partecipazione dei docenti nei primi quattro mesi dell'a. s. 2013/2014

Personale docente	Percentuale di iscritti sul numero totale dei docenti presenti negli organici di diritto
Docente scuola dell'infanzia	2%
Docente scuola primaria	5%
Docente scuola secondaria di primo grado	4%
Docente scuola secondaria di secondo grado	3%
<b>Totale</b>	<b>5%</b>

Consideriamo ora la partecipazione degli insegnanti della scuola per l'infanzia: questo grado di scuola non è presente tra i beneficiari dei finanziamenti della Programmazione, che non prevede infatti linee di intervento specifiche. La partecipazione degli insegnanti della scuola per l'infanzia è però promossa per supportare lo sviluppo della continuità e della verticalità con la scuola primaria, sia per la promozione del successo formativo e la prevenzione (e il contrasto) della dispersione scolastica, sia per lo sviluppo delle competenze chiave negli alunni. È dunque considerevole la presenza, seppur in numeri non alti, di una percentuale di docenti della scuola per l'infanzia, anche nell'ottica della nuova Programmazione 2014/2020, nella quale le scuole per l'infanzia sono ricomprese come beneficiari.

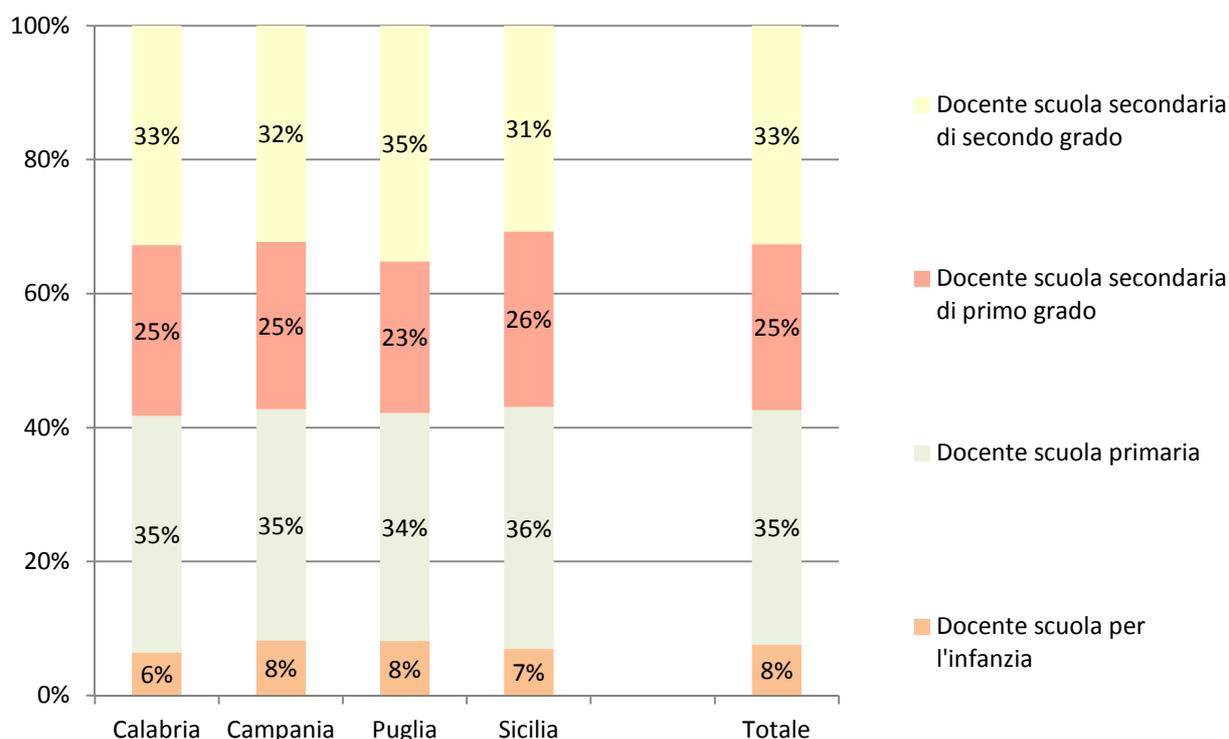
**Graf. 11 - Tasso di partecipazione: percentuale di docenti iscritti per grado di scuola sul numero di docenti presenti negli organici per grado di scuola**



#### 4.2.2. Alcune caratteristiche dei docenti che hanno partecipato ai percorsi di sviluppo professionale

La distribuzione complessiva per grado di scuola dei docenti che hanno partecipato ai percorsi per lo sviluppo professionale promossi dal PON Istruzione è in linea con quanto fino ad ora osservato: gli insegnanti della scuola primaria sono il 35% dei corsisti PON mentre rappresentano poco meno del 30% degli insegnanti delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza. L'altro dato sbilanciato rispetto alla distribuzione dei docenti attivi è quello riferito alla scuola dell'infanzia: se nelle regioni qui considerate sono circa il 15% degli insegnanti attivi, nei percorsi PON rappresentano invece l'8% che, considerando il fatto che la loro partecipazione è stata promossa ma non prevista con specifiche azioni, leggiamo come un segnale di un bisogno formativo che la nuova Programmazione 2014/2020 ha colto.

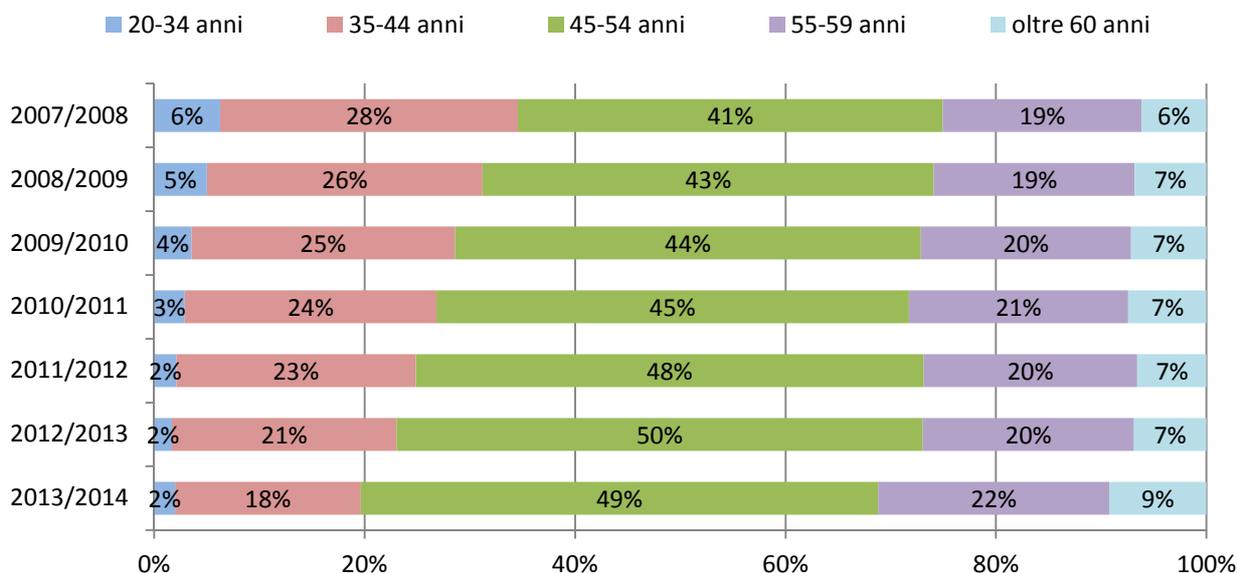
**Graf. 12 - Distribuzione percentuale dei docenti per grado di scuola e regione**



La distribuzione degli iscritti ai corsi per classe d'età, pur non riservando sorprese (la percentuale più alta, che sfiora il 50%, è rappresentata dai docenti fra i 45 e i 54 anni), presenta un qualche interesse se osservata in dimensione temporale: dall'a. s. 2007/2008 in poi la popolazione dei docenti è progressivamente più vecchia, un ulteriore approfondimento ci potrebbe mostrare quanto il fenomeno

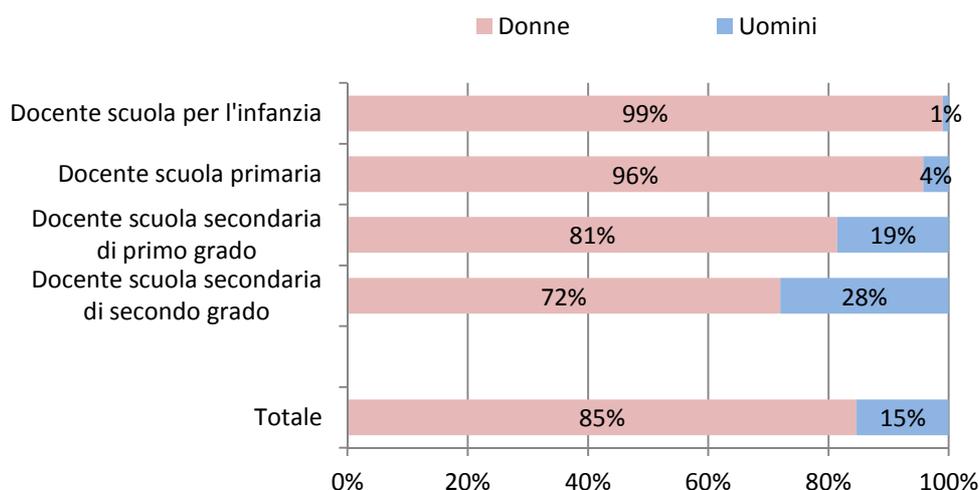
sia dovuto al fatto che i più giovani hanno avuto un ruolo di diffusione e hanno quindi stimolato i colleghi più anziani.

**Graf. 13 - Distribuzione percentuale dei docenti per classe d'età e anno di iscrizione**



Anche la distribuzione per genere non riserva sorprese: le donne rappresentano l'85% degli iscritti a livello complessivo. Sono molto di più nella scuola dell'infanzia e primaria, un po' meno in quella secondaria.

**Graf. 14 - Distribuzione dei docenti per grado di scuola e genere**



### 4.2.3. Le scelte dei docenti

La strategia della Programmazione, come abbiamo già osservato, ha seguito due binari: da una parte ha promosso percorsi di formazione nazionale sulla base delle più urgenti esigenze formative rilevate a livello del sistema complessivo di istruzione e formazione, dall'altra ha consentito alle scuole di progettare interventi che, pur inserendosi nel quadro delineato dagli Obiettivi-Azione del PON, sono pensati per soddisfare fabbisogni più specifici espressi a livello territoriale e nei vari ordini di scuola.

È interessante, in questo senso, analizzare le scelte dei docenti. Ricordiamo che le offerte formative afferenti delle due strategie programmatiche sono diverse. La formazione nazionale prevede percorsi su

- le quattro discipline di base (lingua madre, matematica, scienze e lingue straniere), dal punto di vista sia disciplinare che metodologico;
- l'educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue;
- le competenze digitali nella didattica;
- il tema della valutazione.

Comprende inoltre il Piano Nazionale Qualità e Merito che ha come obiettivo per il potenziamento degli apprendimenti nelle aree logico-matematica e linguistico-letteraria.

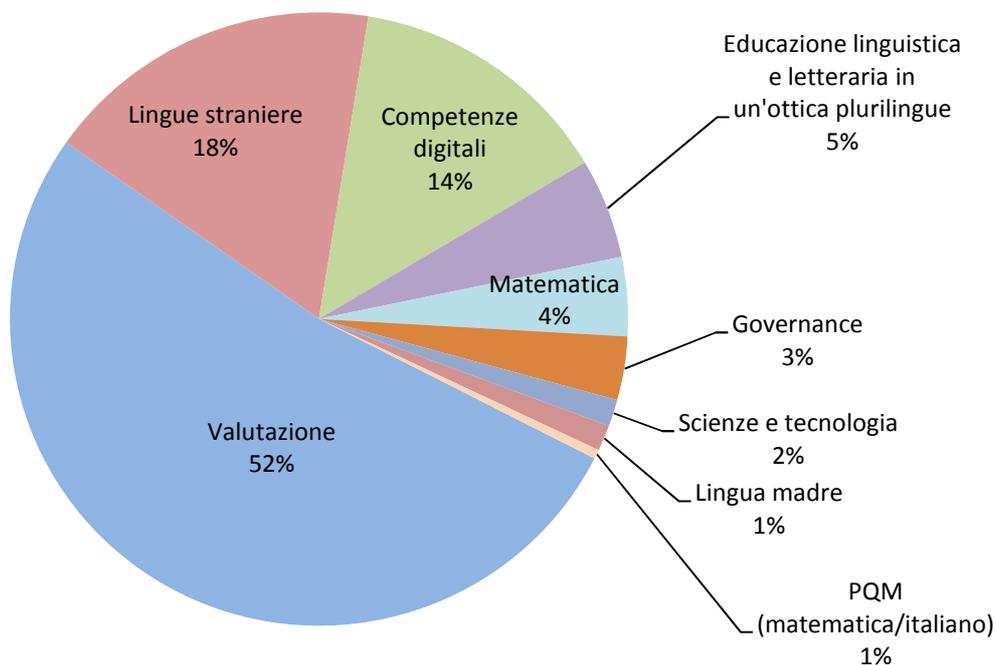
Le scelte dei docenti, in questi ambiti, si sono concentrate, come mostra il grafico 15, sul tema della valutazione: dall'anno scolastico 2008/2009 fino al 2012/2013 sono stati programmati ininterrottamente percorsi in tal senso che non solo hanno avuto un'alta partecipazione, ma hanno anche visto una frequenza costante con la totale assenza di ritiri (cfr. tab. 23 e graf. 19).

Al secondo posto si posizionano i corsi di tipo linguistico con il 24% delle iscrizioni (sommiamo qui le iscrizioni degli interventi sulle lingue straniere, la lingua madre e l'educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue).

Si segnala una bassa percentuale di scelte in relazione alla matematica che si rileva anche nella formazione offerta dalle scuole.

Il 3% dedicato ai percorsi sulla governance sono da leggere in relazione al fatto che tali percorsi non erano dedicati specificatamente ai docenti, che hanno partecipato in quanto *funzioni strumentali* o *collaboratori scolastici*.

Graf. 15 - FORMAZIONE NAZIONALE. Distribuzione delle scelte dei docenti



La formazione offerta dalle scuole, oltre allo sviluppo delle competenze chiave (in particolare lingua madre, lingue straniere, matematica, scienze e competenze digitali), comprende la formazione inerente

- le metodologie per la didattica individualizzata e le strategie per il recupero del disagio,
- l'insegnamento rivolto agli adulti,
- gli interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento (apprendimento linguistico, viaggi di studio, master, software didattici, comunità di pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc.),
- l'alfabetizzazione informatica.

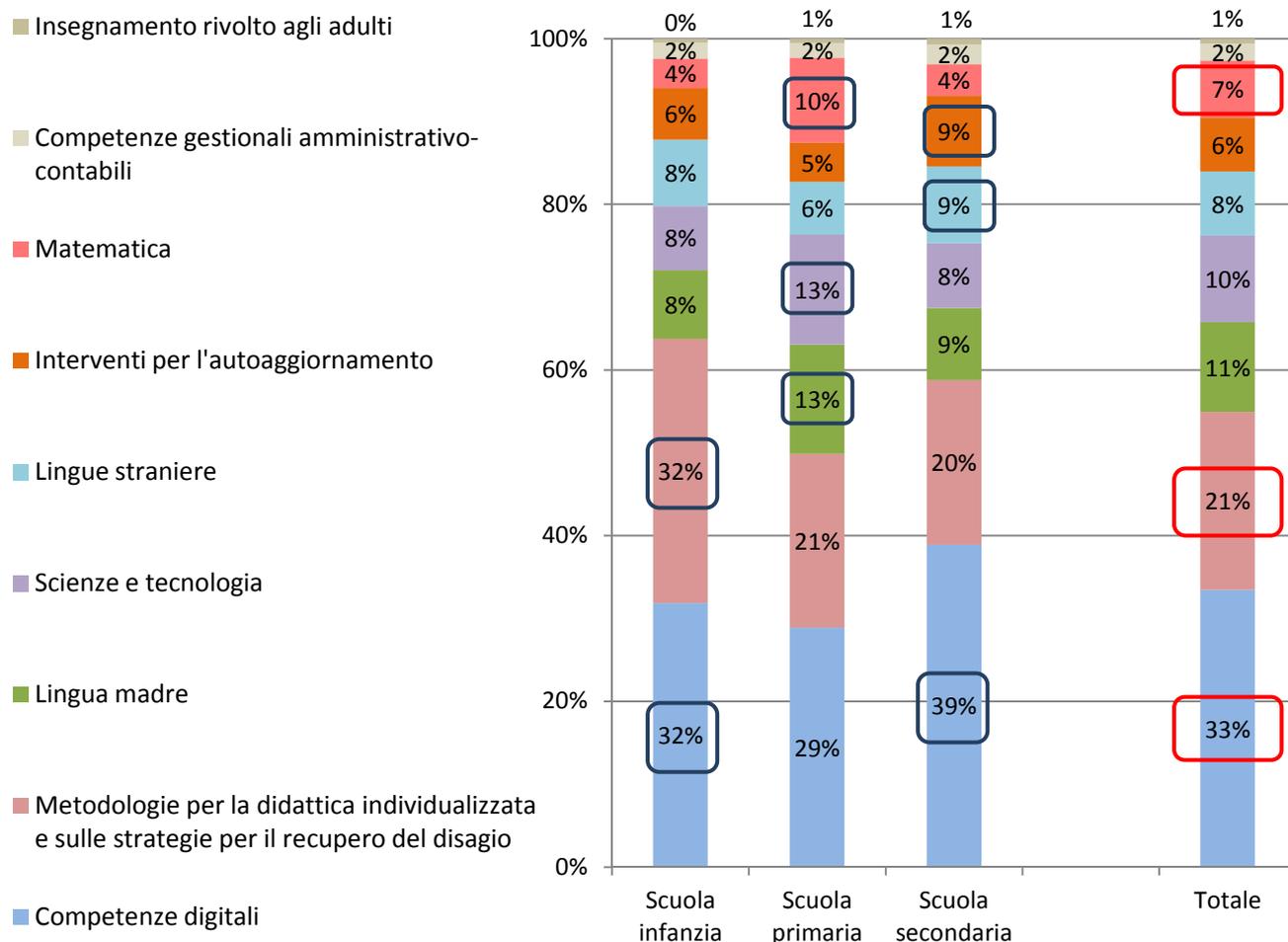
Come si vede, i percorsi maggiormente scelti sono quelli sulle competenze digitali (33%), che comprendono sia alfabetizzazione informatica, sia formazione sulle competenze digitali per la didattica, seguiti dai corsi sulle metodologie per la didattica individualizzata e le strategie per il recupero del disagio (21%). Quest'ultimo tema, evidentemente molto presente nelle scelte dei docenti, è stato ulteriormente rafforzato dalla Programmazione con l'Obiettivo-Azione F3 - Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi che prevede la realizzazione di progetti complessi che incidano positivamente sul fenomeno dell'insuccesso formativo e dell'abbandono

scolastico, con attività specifiche per gli studenti, i loro genitori e il personale scolastico. Per l'analisi di tali progetti rimandiamo al Cap. 3 del presente rapporto di monitoraggio. In considerazione del fatto che i progetti F3, a dicembre 2013, avevano appena concluso la fase di riprogettazione e che quindi pochissime erano le attività che risultavano avviate, abbiamo deciso di non includere in questo capitolo i non significativi dati sulla formazione del personale scolastico realizzata con l'F3, rimandando ad una più ampia trattazione che sarà parte del rapporto di monitoraggio del prossimo anno.

Segnaliamo che anche per la formazione offerta dalle scuole, la percentuale di iscrizioni ai corsi di matematica è piuttosto bassa, assestandosi sul 7%.

Entriamo più nel dettaglio dei dati. Osserviamo che gli insegnanti della scuola per l'infanzia, ad una ampia scelta di formazione sulle competenze digitali, affiancano un pari interesse nei confronti delle metodologie per la didattica individualizzata e le strategie per il recupero del disagio (32% delle iscrizioni, più alto di del 21% complessivo). I docenti della scuola primaria scelgono i corsi in matematica (10%), scienza e tecnologia (13%) e lingua madre (13%) più dei loro colleghi, mentre scelgono i corsi sulle competenze digitali meno dei loro colleghi. Infine nella scuola secondaria, vediamo che i docenti frequentano in misura maggiore anche del dato complessivo la formazione sulle competenze digitali, quella sulle lingue straniere e gli interventi per l'autoaggiornamento.

Graf. 16 - FORMAZIONE OFFERTA DALLE SCUOLE. Le scelte dei docenti per tipo di scuola



Approfondiamo ulteriormente l'osservazione e vediamo le scelte dei docenti della scuola secondaria in base alla loro area disciplinare. Abbiamo infatti aggregato le classi di concorso, che sono in numero elevato, in categorie, che abbiamo chiamato "area disciplinare", per poter elaborare i dati e darne una rappresentazione comprensibile.

Nella distribuzione delle scelte per ciascuna area disciplinare individuata, le percentuali più alte di scelta dei corsi sulle competenze digitali si ha fra i docenti delle discipline artistiche (43%), discipline musicali (41%) e lingue straniere (47%), mentre le percentuali più basse si hanno non solo fra i docenti di discipline tecniche o scientifiche, ma anche fra i docenti di *lettere, latino, greco* (37%, più bassa di quella totale).

Se in generale, come sopra accennato, gli insegnanti della secondaria scelgono la lingua madre per il 9%, gli insegnanti di *discipline letterarie e storiche, geografia* e di *lettere, latino, greco* lo scelgono rispettivamente per il 16% e il 17%.

La formazione sulle lingue straniere non è appannaggio, da quello che si rileva, dei soli insegnanti di lingue, anzi il 10% degli insegnanti di lingue straniere sceglie corsi in tale ambito, mentre li scelgono per il 16% dei docenti in *filosofia, storia, psicologia, scienze dell'educazione*, il 15% di quelli di *discipline giuridiche, economiche e sociali*, il 13% di quelli di *lettere, latino, greco*.

Segnaliamo infine che gli insegnanti *discipline tecniche, dei servizi e ingegneristiche* ha frequentato per il 16% percorsi di sviluppo delle competenze gestionali amministrativo-contabili.

Tab. 19 - Le scelte dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado per area disciplinare

	Competenze digitali	Metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio	Lingua madre	Scienze e tecnologia	Lingue straniere	Interventi per l'autoaggiornamento	Matematica	Competenze gestionali amministrativo-contabili	Insegnamento rivolto agli adulti	Totale
Discipline artistiche	43%	22%	6%	6%	9%	10%	2%	2%	1%	100%
Discipline letterarie e storiche, geografia	37%	24%	16%	4%	6%	7%	1%	2%	2%	100%
Discipline matematiche, fisiche e chimiche	36%	15%	3%	14%	9%	9%	10%	2%	1%	100%
Discipline musicali	41%	27%	7%	5%	7%	9%	2%	2%	1%	100%
Discipline tecniche, dei servizi e ingegneristiche	37%	3%	3%	12%	3%	12%	3%	16%	12%	100%
Discipline giuridiche, economiche e sociali	38%	20%	4%	2%	15%	13%	2%	3%	3%	100%
Educazione tecnica	37%	22%	4%	17%	3%	5%	5%	2%	3%	100%
Filosofia, storia, psicologia, scienze dell'educazione	39%	17%	6%	4%	16%	14%	1%	2%	1%	100%
Lettere, latino, greco	37%	13%	17%	3%	13%	14%	1%	2%	0%	100%
Lingue straniere	47%	23%	9%	3%	10%	3%	1%	2%	2%	100%
<b>Totale</b>	<b>39%</b>	<b>20%</b>	<b>9%</b>	<b>8%</b>	<b>9%</b>	<b>8%</b>	<b>4%</b>	<b>2%</b>	<b>2%</b>	<b>100%</b>

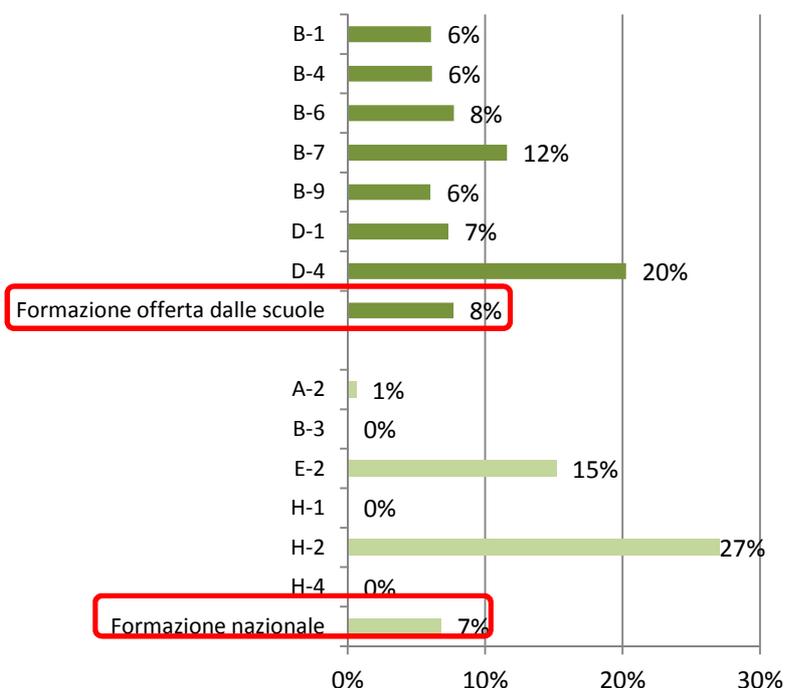
Un sguardo sulle percentuali di ritiri, ci mostra, a livello complessivo, una situazione analoga per le due strategie programmatiche: il tasso di ritiro è dell'8% per la formazione offerta dalle scuole e del 7% per quella nazionale. Colpiscono le alte percentuali di ritiro dei docenti ai corsi D4 (20%), E2 (15%) e H2 (27%), per i quali bisogna considerare le specifiche di ciascun tipo di azione e soprattutto il fatto che può aver giocato un ruolo il tempo trascorso fra l'autorizzazione degli interventi e l'effettivo avvio<sup>106</sup>.

<sup>106</sup> Per indagini più approfondite si rimanda alle indagini condotte dal Fornez e dall'INDIRE sui corsi in oggetto.

Tab. 20- N. docenti iscritti e n. docenti ritirati

Obiettivo-Azione	N. iscrizioni	N. ritiri
A-2	671	4
B-1	113.674	6.904
B-3	75.124	0
B-4	78.679	4.824
B-6	3.763	291
B-7	38.817	4.500
B-9	7.119	429
D-1	106.598	7.817
D-4	16.553	3.352
E-2	62.427	9.469
H-1	2.867	0
H-2	525	142
H-4	21	0
<b>Totale</b>	<b>506.838</b>	<b>37.732</b>

Graf. 17 - Percentuale di ritiro dei docenti per Obiettivo-Azione



### 4.3. La formazione del personale ATA

La Programmazione ha raggiunto in tutto 31.195 unità di personale ATA, per un totale di 44.710 iscrizioni ai corsi; mediamente si tratta di 1,4 corsi per ciascuno.

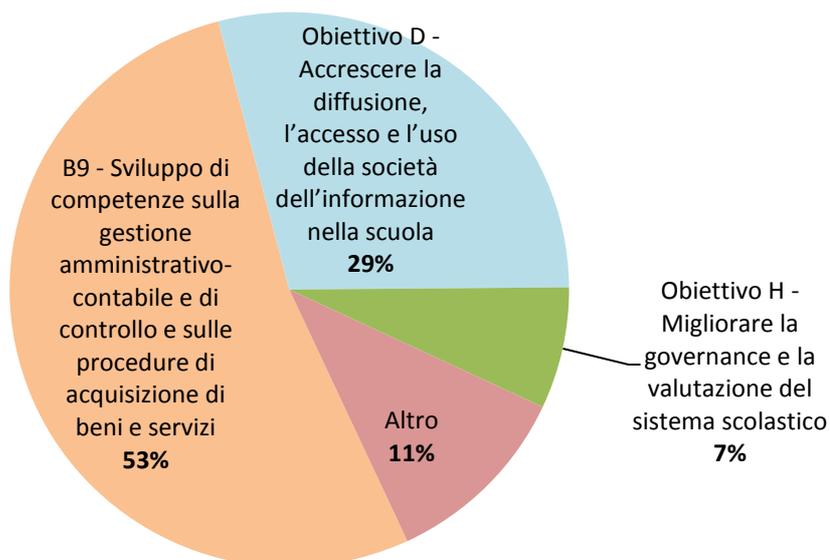
Tab. 22 - N. iscritti e iscrizioni del personale non docente dal 2007 al 31 dicembre 2013

<b>N. iscritti</b>	31.915
<b>N. iscrizioni</b>	44.710

Il Programma Operativo Nazionale ha dedicato al personale ATA l'Obiettivo-Azione B9 - *Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi* (che rappresentano oltre la metà delle scelte), che rappresentano oltre la metà delle scelte effettuate, e i corsi di alfabetizzazione informatica (Obiettivo D - *Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola*), attività di formazione offerta dalle scuole. Ha inoltre promosso interventi relativi all'Obiettivo H - *Migliorare la governance e la valutazione del*

sistema scolastico. Ricordiamo inoltre che il personale ATA aveva comunque la possibilità di accesso anche agli altri percorsi, (nel grafico inseriti nella categoria “Altro”).

**Graf. 18 - Distribuzione percentuale delle iscrizioni del personale ATA per tipo di corsi**



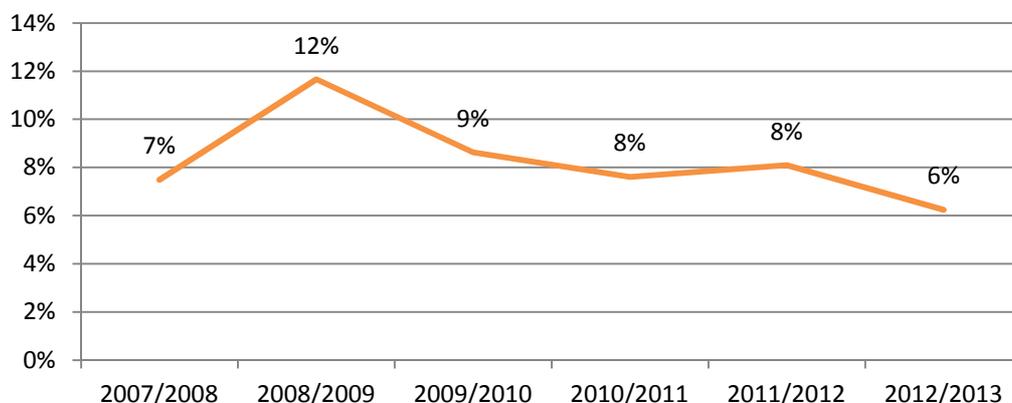
#### 4.3.1 La partecipazione del personale ATA

Anche per il personale ATA abbiamo calcolato il tasso di partecipazione per ciascun anno scolastico, escludendo il 2013/2014 in quanto questo anno è considerato solo per i mesi da settembre e dicembre 2013 (limite temporale del presente rapporto di monitoraggio) e quindi i dati non sono comparabili con gli altri che si riferiscono ciascuno all'intero anno scolastico<sup>107</sup>.

La curva della partecipazione del personale ATA mostra una maggiore regolarità rispetto a quella dei docenti: dopo il picco del 2008/2009, coerente con la concentrazione di un alto numero di corsi già rilevata nella programmazione, abbiamo un andamento sostanzialmente costante con una lieve flessione nel 2012/2013, anno che, come più sopra accennato risente della mancanza nell'anno precedente di programmazione di Piani integrati.

<sup>107</sup> Per completezza, riportiamo qui in nota il fatto che il tasso di partecipazione del personale ATA nei primi quattro mesi dell'a. s. 2013/2014 è del 1%.

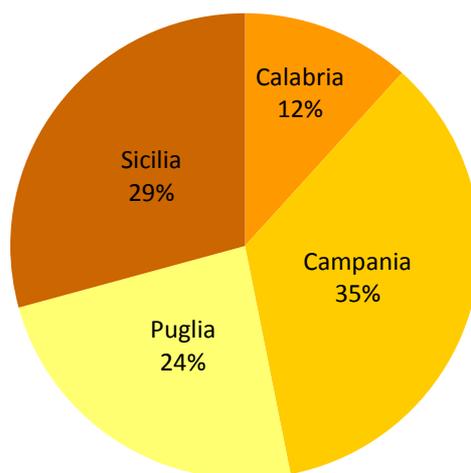
**Graf. 19 - Andamento del tasso di partecipazione del personale ATA**



#### 4.3.2. Alcune caratteristiche del personale ATA

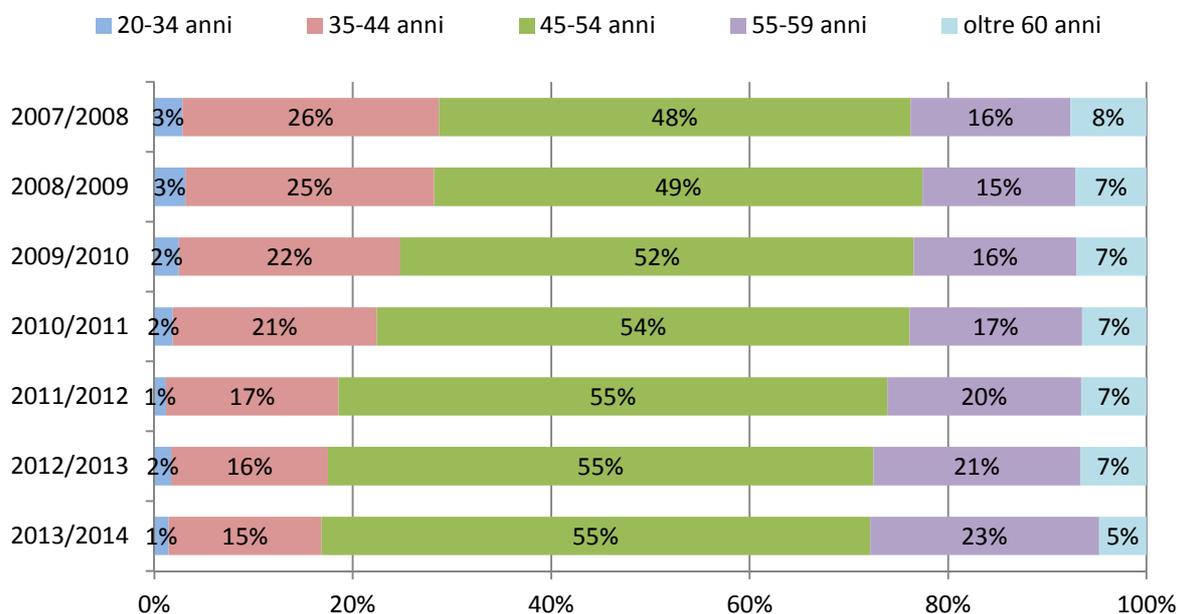
La provenienza territoriale del personale ATA che ha partecipato ai percorsi di formazione promossi dal PON Istruzione ricalca sostanzialmente la distribuzione del personale attivo nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza.

**Graf. 20 - Distribuzione percentuale del personale ATA (iscritti) per regione**



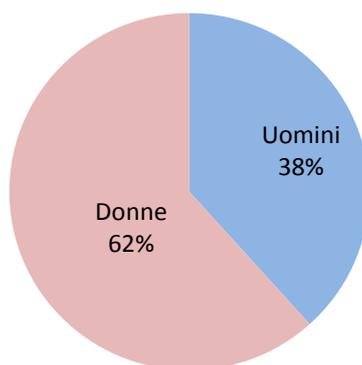
Complessivamente circa la metà del personale ATA si colloca nella classe d'età 45-54 anni, come d'altronde abbiamo visto per i docenti, ma, rispetto a loro, sono meno presenti persone delle altre classi d'età. Anche qui rileviamo che nel corso degli anni la popolazione risulta più vecchia.

**Graf. 21 - Distribuzione percentuale del personale ATA per classe d'età e anno di iscrizione**



Le donne rappresentano anche per il personale ATA oltre la metà degli iscritti.

**Graf. 22 - Distribuzione del personale ATA e genere**

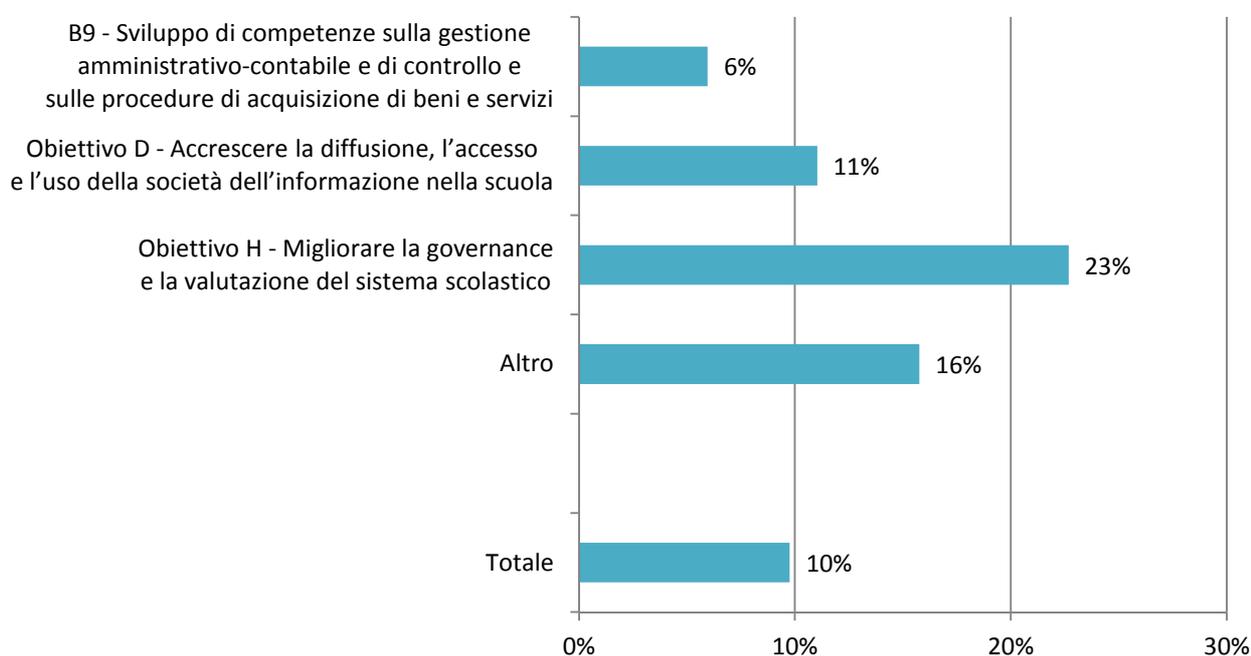


La percentuale di ritiro è leggermente più alta di quella dei docenti: si attesta sul 10% a livello complessivo, ma scende al 6% nei corsi sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi.

Tab. 22- N. di iscrizioni e n. di ritiri del personale ATA per tipo id corso frequentato

Obiettivo-Azione	N. iscrizioni	N. ritiri
B9 - Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi	23.523	1.402
Obiettivo D - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola	12.895	1.423
Obiettivo H - Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico	3.352	760
Altro	4.940	779
<b>Totale</b>	<b>44.710</b>	<b>4.364</b>

Graf. 23 - Tasso di ritiro del personale ATA per tipo di corso



#### 4.4. La formazione per i dirigenti scolastici e i DSGA

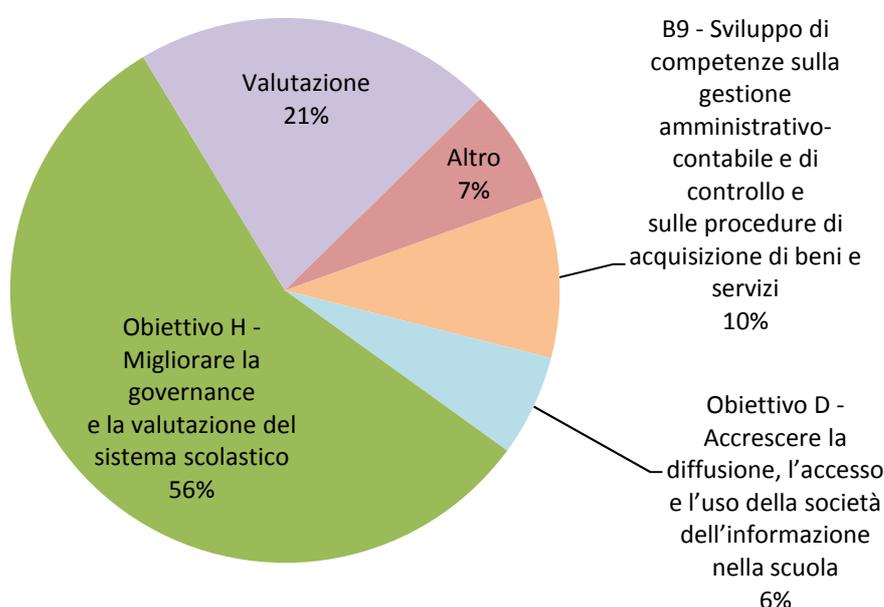
La Programmazione ha raggiunto in tutto 9.119 fra dirigenti scolastici e DSGA, per un totale di 20.928 iscrizioni ai corsi, con una media 2,3 corsi per ciascuno.

Tab. 24 - N. iscritti e iscrizioni dei dirigenti scolastici e DSGA dal 2007 al 31 dicembre 2013

<b>N. iscritti</b>	9.119
<b>N. iscrizioni</b>	20.928

Oltre la metà delle iscrizioni dei dirigenti scolastici e dei DSGA insiste sul tema della governance: le attività dell'Obiettivo H sono infatti pensate per sviluppare la *capacity building* delle scuole e perciò sono rivolte in grande parte ai dirigenti e ai DSGA. Il secondo tema maggiormente scelto è quello della valutazione: ricordiamo che il tema della valutazione non si incentra solo sulla valutazione degli apprendimenti, ma comprende anche la valutazione del sistema scolastico.

**Graf. 24 - Distribuzione percentuale delle iscrizioni dei dirigenti scolastici e DSGA per tipo di corsi**



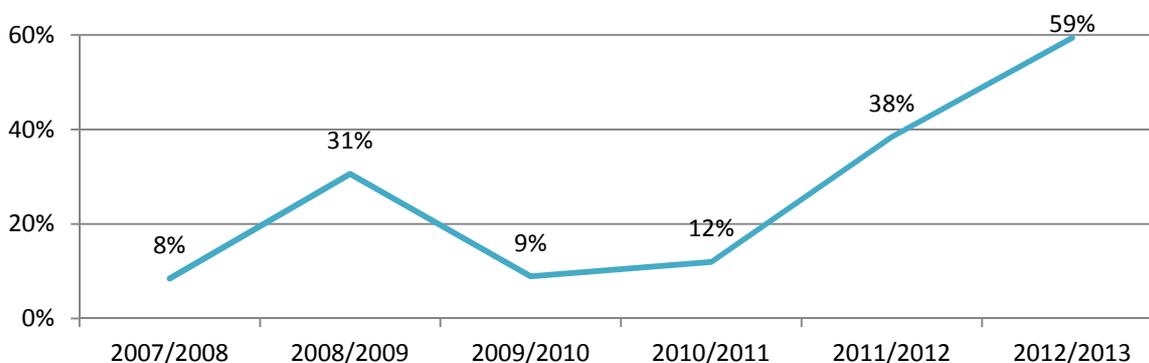
#### 4.4.1. La partecipazione dei dirigenti scolastici e dei DSGA

Il tasso di partecipazione è stato calcolato sul numero totale dei dirigenti scolastici e dei DSGA presenti negli organici di ciascun anno scolastico considerato. Come si può notare questa curva ha un andamento molto diverso sia da quella dei docenti, sia da quella del personale ATA: dal 2009/2010 si osserva un crescendo che nel 2011/2012 riceve un forte impulso per culminare nel 2012/2013, quando il 59% dei dirigenti scolastici e DSGA si è iscritto ad un percorso formativo. Ricordiamo che nel 2011/2012 si avviano i percorsi dell'Obiettivo H.

Anche nel caso dei dirigenti scolastici e DSGA non abbiamo inserito nel grafico gli iscritti dell'a. s. 2013/2014 in quanto questo anno è considerato solo per i mesi da settembre e dicembre 2013 (limite

temporale del presente rapporto di monitoraggio) e quindi i dati non sono non comparabili con gli altri che si riferiscono invece ciascuno all'intero anno scolastico.<sup>108</sup>

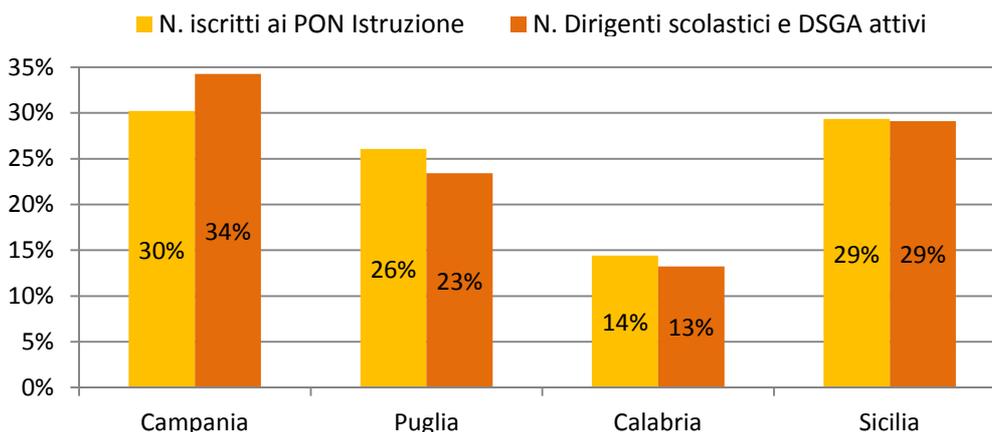
**Graf. 25 - Tasso di partecipazione dei dirigenti scolastici e dei DSGA per anno scolastico**



#### 4.4.2. Alcune caratteristiche dei dirigenti scolastici e dei DSGA

La distribuzione dei dirigenti scolastici e dei DSGA che hanno partecipato al PON Istruzione ricalca sostanzialmente la distribuzione presente nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza, ma notiamo in Calabria e in Puglia percentuali più alte rispetto al totale degli "attivi", seppur di poco, in Campania una percentuale più bassa.

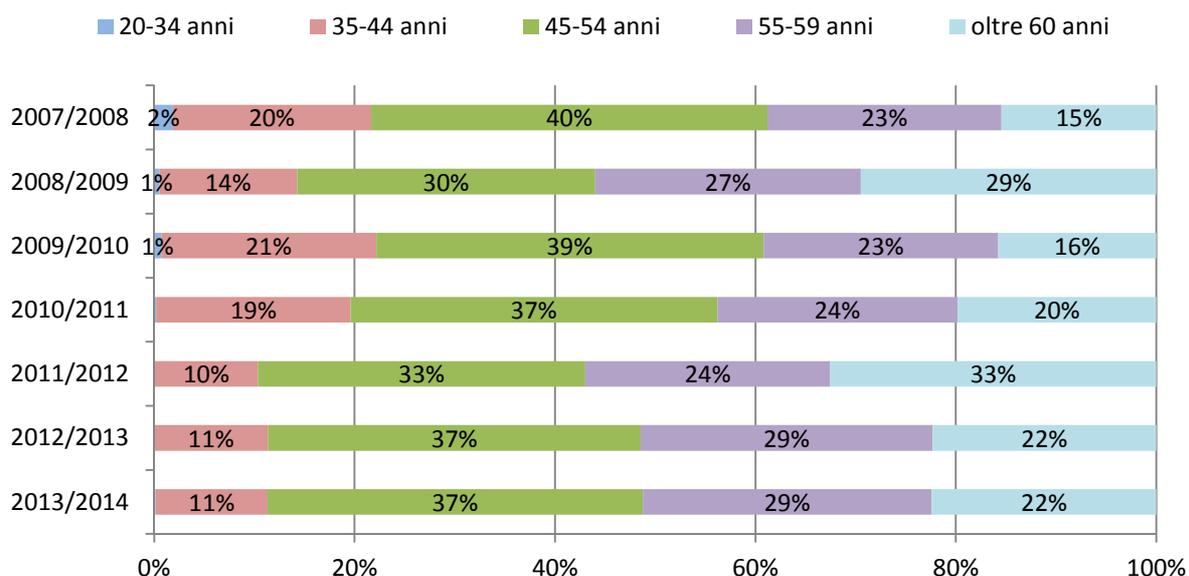
**Graf. 26 - Distribuzione percentuale dei dirigenti scolastici e DSGA e regione, confronto con il numero dei dirigenti scolastici e dei DSGA attivi**



<sup>108</sup> Per completezza, riportiamo qui in nota il fatto che il tasso di partecipazione dei dirigenti scolastici e dei DSGA nei primi quattro mesi dell'a. s. 2013/2014 è del 23%.

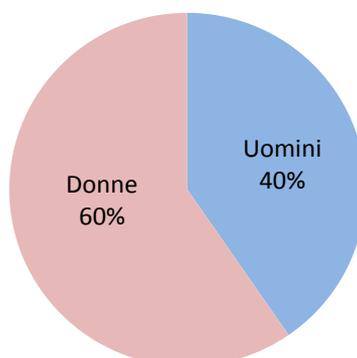
La distribuzione per classe d'età anche per i dirigenti scolastici e DSGA non riserva sorprese: fra il 40% e il 50% di coloro che hanno partecipato alla formazione promossa con la Programmazione hanno oltre 55 anni. A differenza dei docenti e del personale ATA non si ha un andamento temporale identificabile: dal 2007/2008 ad oggi la distribuzione è rimasta sostanzialmente analoga .

**Graf. 27 - Distribuzione percentuale dei docenti per classe d'età e anno di iscrizione**



Il 60% dei dirigenti scolastici e DSGA che hanno frequentato la formazione PON sono donne, confermando anche in questo caso, la distribuzione per genere che si rileva in tutte le attività promosse dal PON Istruzione.

Graf. 28 - Distribuzione dei docenti per grado di scuola e genere

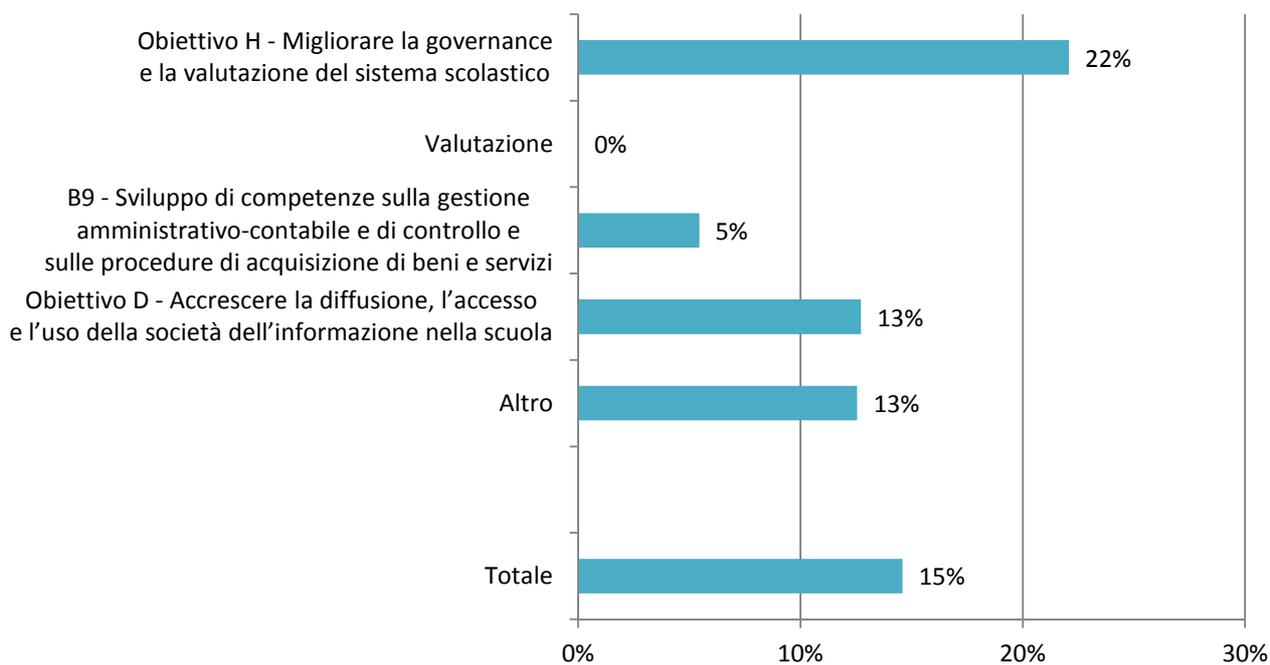


La percentuale di ritiri è un po' più alta sia di quella dei docenti che di quella del personale ATA: si tratta di un 15% complessivo che si abbassa fino a 0 per i corsi sulla valutazione (come abbiamo già visto) e a un fisiologico 5% per gli interventi sullo sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi.

Tab. 24 - N. di iscrizioni e n. di ritiri del personale ATA per tipo id corso frequentato

Obiettivo-Azione	N. iscrizioni	N. ritiri
Obiettivo H - Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico	11.795	2604
Valutazione	4.441	0
B9 - Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi	2.000	109
Obiettivo D - Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola	1.257	160
Altro	1.435	180
<b>Totale</b>	<b>20.928</b>	<b>3.053</b>

**Graf. 29 - Tasso di ritiro del personale ATA per tipo di corso**



## 4.5 I corsi di alfabetizzazione informatica promossi con l'Obiettivo-Azione D.4 Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i Centri Polifunzionali di Servizio

«[...] eliminare negli ambienti scolastici l'analfabetismo informatico e garantire la competenza digitale di base da parte di tutto il personale scolastico che deve essere definitivamente in grado di gestire i servizi digitali per l'amministrazione e la gestione scolastica, partecipare attivamente alle offerte blended di sviluppo professionale, interagire con la competenze degli allievi, tutti ormai "digital native".»<sup>109</sup>

Questo è l'obiettivo principale con il quale l'Autorità di Gestione del PON Istruzione ha dato il via, pubblicando la Circolare 8901 del 20 luglio 2011, agli interventi formativi rivolti al personale scolastico, nell'ambito dell'obiettivo D) *Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola*, Azione D.4 – *Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio*. Si tratta di corsi sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei servizi digitali attuati dai presidi per le ICT individuati nel 2011<sup>110</sup> e dai Centri Polifunzionali di Servizio istituiti con la Programmazione 2000-2006, cioè da scuole che non solo hanno una solida esperienza nella formazione del personale scolastico sulle specifiche tematiche connesse alle tecnologie informatiche e digitali, ma sono anche dotate di infrastrutture all'avanguardia e di personale adeguatamente formato al ruolo di tutor ICT, per consentire un'efficace gestione dei corsi. Tali scuole si configurano quindi come un punto di riferimento territoriale per le ICT.

---

<sup>109</sup> Circolare prot. n. AOODGAI/8901 del 20/07/2011, § La nuova proposta, <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/avvisi2011>.

<sup>110</sup> Cfr. nota prot. 5710 del 21/04/2011, <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/avvisi2011>.

#### 4.5.1 La programmazione dei corsi di alfabetizzazione informatica D4

Come esplicitato nella sopra menzionata Circolare 8901/2011, ciascuna scuola presidio ICT poteva presentare un piano comprensivo di più interventi (fino a un massimo di 5) della durata di 30 ore ciascuno, destinati al personale scolastico del territorio (docenti, personale ATA, dirigenti scolastici e dirigenti dei servizi generali e amministrativi); l'attività didattica prevedeva la presenza di un esperto, selezionato con procedure a evidenza pubblica, e di un tutor, docente della scuola presidio e competente nell'uso delle ICT.

Al termine della formazione, ciascun corsista doveva partecipare «a esami esterni per una certificazione informatica coerente con il programma di formazione»<sup>111</sup>.

Al 31 ottobre 2011, scadenza per la presentazione delle candidature<sup>112</sup>, risultavano presentati 230 progetti distribuiti nelle regioni come mostra la tab. 1.

**Tab. 25 - N. progetti presentati a seguito della Circolare 8901/2011 per Regione**

Regioni	N. progetti presentati
Calabria	29
Campania	80
Puglia	75
Sicilia	46
<b>Totale</b>	<b>230</b>

Di questi, 122 sono stati autorizzati a febbraio 2012 e, contestualmente, 26 Istituti scolastici sono stati invitati a riprogettare, in quanto le proposte presentate non risultavano coerenti con le richieste esplicitate dall'Autorità di Gestione<sup>113</sup>. Sempre a febbraio del 2012 si sono aperte le iscrizioni ai corsi<sup>114</sup>, che sono state subito moltissime.

Intanto, nel marzo dello stesso anno, è avvenuto il completamento della procedura di autorizzazione per gli istituti che erano stati invitati a riprogettare gli interventi presentati nel 2011. Sono stati quindi autorizzati ulteriori 20 progetti<sup>115</sup>, per un totale di 142 progetti.

<sup>111</sup> Circolare prot. n. AOODGAI/8901 del 20/07/2011, § *Le caratteristiche dei corsi*, <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/avvisi2011>.

<sup>112</sup> In un primo momento, con la circolare 8901 del 20 luglio 2011, la scadenza era stata fissata al 1 ottobre 2011; si è successivamente ritenuto opportuno dare una proroga al 31 ottobre (Cfr. Circolare prot. n. AOODGAI/10840 del 29/09/2011).

<sup>113</sup> Cfr. Circ. prot. AOODGAI/1580 del 9/02/2012, <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/autorizzazioni.shtml>.

<sup>114</sup> Cfr. la nota prot. AOODGAI/2091 del 20/02/2012.

<sup>115</sup> Cfr. circolare prot. AOODGAI/2806 del 8/03/2012, <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/autorizzazioni.shtml> (N.B.: la circolare e i relative elenchi regionali dei beneficiari sono pubblicati con data 14/03/2012)

Nell'arco di due mesi dall'apertura, il numero di richieste di iscrizione ai corsi D4 è stato così alto (oltre 8.000) che l'Autorità di Gestione ha ritenuto opportuno autorizzare ancora altri progetti, accogliendo così le richieste pervenute sia dalle scuole di appartenenza del personale intenzionato a frequentare i corsi, sia dai presidi ICT, sia dagli Uffici Scolastici Regionali delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza<sup>116</sup>.

Si è deciso pertanto di consentire agli istituti presidio per le ICT e ai Centri Polifunzionali di Servizio, che già si sono dichiarati disponibili alla gestione degli interventi D4, di avanzare proposta per la gestione di altri corsi (elenco in allegato).<sup>117</sup>

A luglio 2012 sono stati quindi autorizzati 76 progetti<sup>118</sup>, distribuiti in tutte e 4 le Regioni, che sono andati ad aggiungersi ai precedenti 142, arrivando ad un numero totale di 218 progetti autorizzati.

Si riporta qui di seguito una tabella riassuntiva del processo appena disegnato.

Tab. 26 - Processo di autorizzazione dei progetti D4

Regioni	N. progetti autorizzati			
	Circolare 1580 del 9/02/12	Circolare 2806 del 8/03/12	Nota 10896 del 12/07/12	Totale progetti autorizzati
Calabria	18	3	8	29
Campania	36	10	27	73
Puglia	40	5	27	72
Sicilia	28	2	14	44
<b>Totale</b>	<b>122</b>	<b>20</b>	<b>76</b>	<b>218</b>

116 Cfr. nota prot. AOODGAI/8220 del 16/05/2012, <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/avvisi2012>

117 Nota prot. AOODGAI/8220 del 16/05/2012, <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/avvisi2012>

118 Cfr. nota prot. AOODGAI/10896 del 12/07/2012, <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/autorizzazioni.shtml>

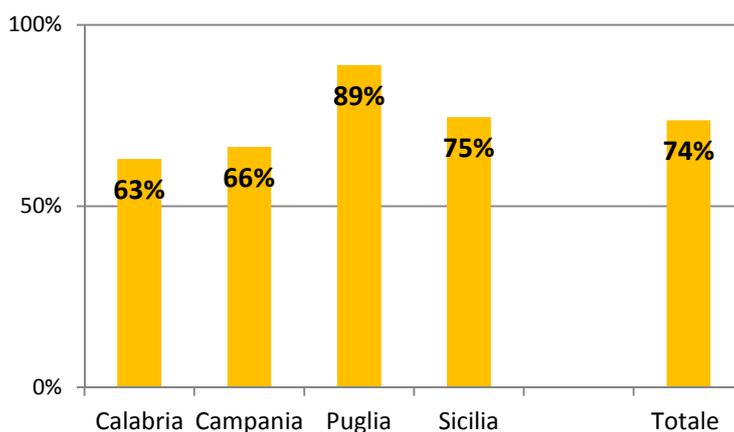
#### 4.5.1.1. I presídi coinvolti

Complessivamente, dei 296 presídi ICT esistenti nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, ne risultano coinvolti nell'Obiettivo-Azione D4 il 73,6%, distribuiti nelle Regioni come mostrano la tab. 3 e il graf. 1. In particolare, da quest'ultimo si evince che la maggiore percentuale di partecipazione si è avuta in Puglia (88,9% per un totale di 72 scuole presidio su 81), nonostante il numero assoluto più alto di presídi con almeno un progetto autorizzato si trovi in Campania (73 presídi su 110 per una percentuale del 66,4%).

Tab. 27 – Confronto fra il n. di scuole presidio ICT individuati con la nota 5710/2011 e il n. di scuole presidio con almeno un progetto D4 autorizzato

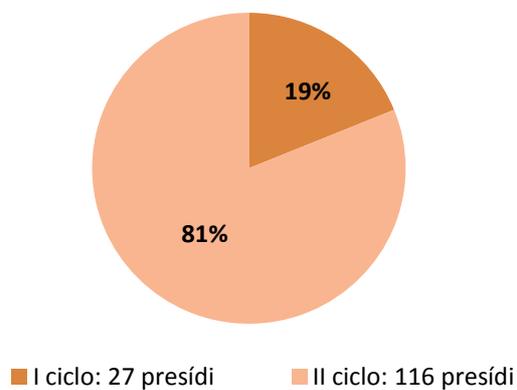
Regioni	N. presídi istituiti con nota 5710/2011	N. presídi con almeno un progetto D4 autorizzato
Calabria	46	29
Campania	110	73
Puglia	81	72
Sicilia	59	44
<b>Totale</b>	<b>296</b>	<b>218</b>

Graf. 30 - Percentuale di scuole presidio con almeno un progetto D4 autorizzato sul numero totale di presídi ICT per ciascuna Regione.



L'81% dei presídi che ha gestito i corsi D4 appartiene al secondo ciclo di istruzione (cfr. graf. 2), percentuale solo un po' più alta del totale dei presídi per le ICT del II ciclo (il 76% dei presídi istituiti afferisce al secondo ciclo di istruzione, mentre il 24% al primo).

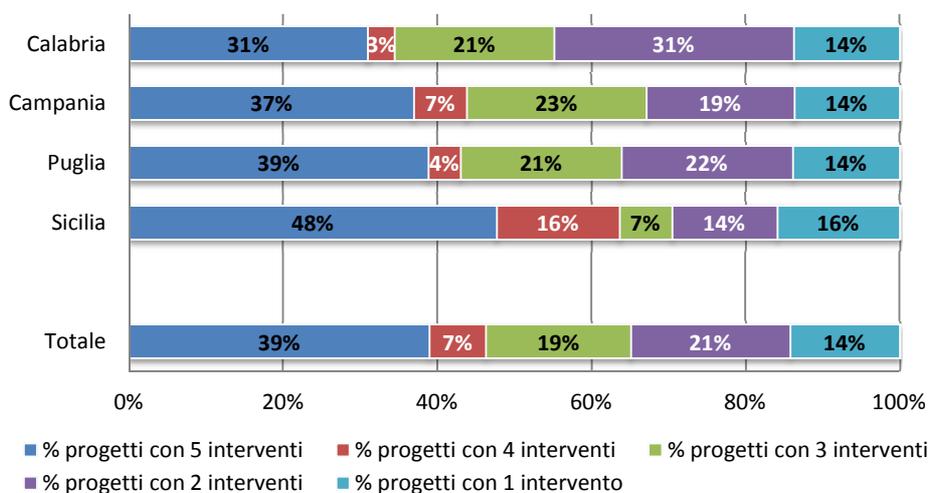
**Graf. 31 – Distribuzione per ciclo di istruzione delle scuole presidio con almeno un progetto D4 autorizzato**



#### 4.5.1.2. Progetti e interventi

I 218 progetti, che globalmente sono stati autorizzati, si articolano in un totale di 733 interventi. Come si può osservare dal graf. 4, il 46% di tutti i progetti considerati è comprensivo di 5 o 4 interventi, mentre il 40% si articola in 3 o 2 interventi.

**Graf. 32 - Distribuzione percentuale del numero di interventi autorizzati per progetto nelle Regioni e globalmente**

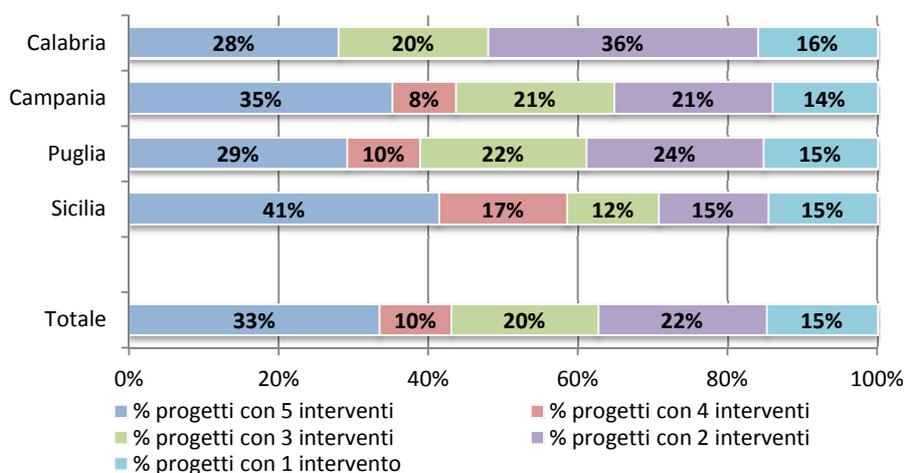


Ad una osservazione più dettagliata di confronto fra le percentuali complessive e quelle delle singole regioni, si fanno notare due fenomeni di segno opposto.

Da una parte in Sicilia il 64% dei progetti autorizzati prevede 5 interventi (48%) o 4 (16%); un'alta concentrazione dunque, che rimane comunque alta anche considerando che l'80% degli interventi revocati in questa regione (pari a 12) afferiscono proprio a progetti articolati in 5 o 4 interventi, e che si affianca al fatto che però in Sicilia si registra un'ampia percentuale dei scuole presidio ICT coinvolte (il 74,6%, cfr. graf. 1). Ciò farebbe pensare ad un grande fabbisogno formativo intercettato.

Dall'altra parte, in Calabria il 52% dei progetti autorizzati contiene 3 o 2 interventi, percentuale che sale al 56% se escludiamo dal conteggio gli interventi revocati. In questa regione quindi si registrano pochi interventi per ciascun progetto, ma anche la più bassa percentuale di presidi coinvolti (63%, cfr. graf. 1).

**Graf. 33 - Distribuzione percentuale del numero di interventi autorizzati per progetto a seguito delle revoche nelle Regioni e globalmente**



Le due tabelle qui di seguito riportate illustrano l'andamento degli interventi dell'Obiettivo-Azione D4 e ne leggono i valori riportati, alla luce dei quattro indici di avanzamento procedurale utilizzati nei rapporti di monitoraggio annuali redatti dal Gruppo PON.

**Domanda espressa:** nel caso qui trattato la lettura di questo indice deve tenere in considerazione del lungo processo di autorizzazione illustrato al paragrafo 1. *La programmazione dei corsi.*

**Efficienza attuativa:** mostra sia la capacità di progettare interventi adeguati ai bisogni del territorio, sia la capacità organizzativa delle scuole di dare avvio ai singoli corsi per i quali sono stati richiesti i finanziamenti.

**Riuscita attuativa:** evidenzia quanto le scuole presidio sono state in grado non solo di concludere i corsi, ma anche di documentarne in modo completo l'attuazione nel sistema informativo, *conditio sine qua non* per ricevere il saldo del finanziamento.

**Mortalità degli interventi:** considerato insieme all'efficienza attuativa, questo indice fornisce informazioni sull'adeguatezza dei corsi alle esigenze formative intercettate; ricordiamo, come informazione di contesto, che la mortalità degli interventi dedicati al personale scolastico e gestiti dalle scuole registrata nel Rapporto di monitoraggio 2013 si attesta tra il 4,5% dei D1 e il 16,7% dei B6<sup>119</sup>.

<sup>119</sup> La Programmazione dal 2007 al 2012. Rapporto di monitoraggio 2013, § 1.1.2 Progetti e interventi.

Tab. 28- Andamento procedurale degli interventi per Regione

Regione	N. interventi presentati	N. interventi autorizzati	N. interventi revocati	N. interventi avviati	N. interventi conclusi
Calabria	89	89	17	72	72
Campania	268	244	10	234	234
Puglia	243	239	14	225	225
Sicilia	166	161	15	146	146
<b>Totale</b>	<b>766</b>	<b>733</b>	<b>56</b>	<b>677</b>	<b>677</b>

Tab. 29 - Indici di avanzamento procedurale per Regione

Regione	Domanda espressa (interventi autorizzati sui presentati)	Efficienza attuativa (interventi avviati sugli autorizzati)	Riuscita attuativa (interventi conclusi sugli avviati)	Mortalità interventi (interventi revocati sugli autorizzati)
Calabria	100%	81%	100%	19%
Campania	91%	96%	100%	4%
Puglia	98%	94%	100%	6%
Sicilia	97%	91%	100%	9%
<b>Totale</b>	<b>96%</b>	<b>92%</b>	<b>100%</b>	<b>8%</b>

#### 4.5.2. Tipi di corso e argomenti trattati

Come ribadito nella nota n. 8220 del 16/05/2012,

i corsi D4 sono corsi di alfabetizzazione informatica, cioè sono finalizzati a garantire a tutto il personale della scuola competenze digitali funzionali di base per le molteplici attività connesse con le funzioni didattiche, amministrative e gestionali degli istituti scolastici.<sup>120</sup>

Essendo rivolti a tutto il personale della scuola, i corsi sono stati pensati per tenere conto dell'eterogeneità dei destinatari dal punto di vista sia della professione (insegnanti, personale ATA, dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali ed amministrativi), sia dei livelli di competenza iniziali. I gestori dei corsi sono stati quindi invitati a categorizzare i contenuti erogati secondo le tre voci *capacità di utilizzare il pc, uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro, utilizzo dei servizi online*, assegnando anche il livello di competenza da raggiungere al termine della formazione (in ordine crescente A, B, C).

Le osservazioni di seguito riportate riguardano i soli 678 interventi avviati, cioè quelli che effettivamente sono stati realizzati, tralasciando l'analisi di quelli revocati.

Il 54% dei corsi avviati (pari a 369) ha come tema la *capacità di utilizzare il pc*, si tratta cioè di corsi per l'apprendimento delle competenze digitali in senso generale, senza uno specifico focus né sull'ambito professionale dei corsisti né su un certo tipo di servizio o strumento informatico. Possiamo inoltre osservare che globalmente il 67% dei corsi prepara per il livello A, quello inferiore, e che, in ciascun tipo di contenuto, ben oltre la metà dei corsi ha come obiettivo quello di far raggiungere ai corsisti il livello A (cfr. graf. 7).

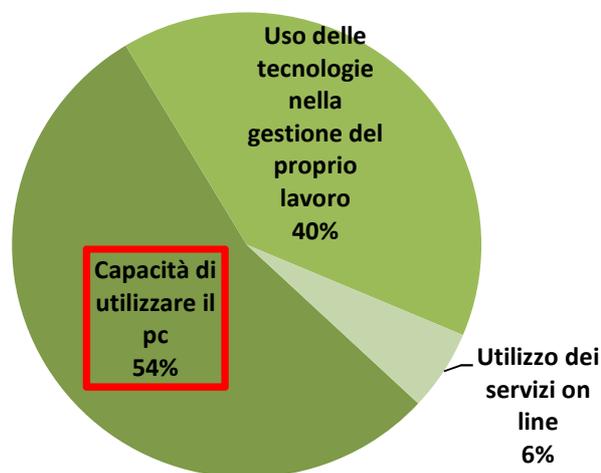
---

<sup>120</sup> Nota prot. AOODGAI/8220 del 16/05/2012, punto 2)  
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/avvisi2012>

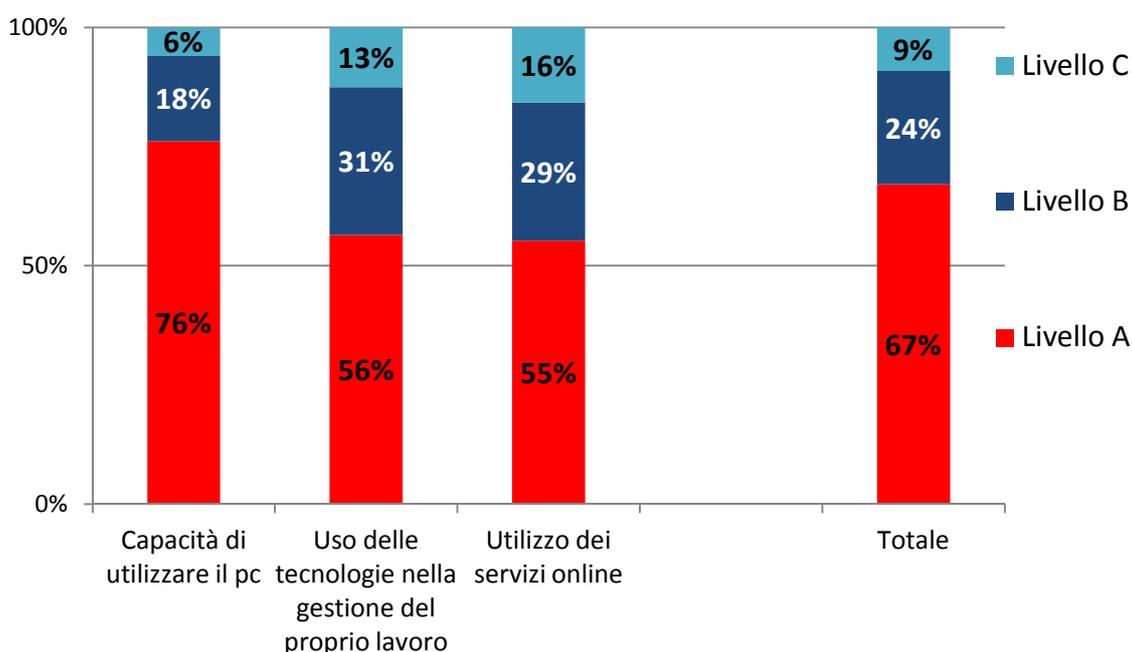
**Tab. 30 - N. interventi avviati per tipo di contenuti erogati e livello**

Tipo di corso	Livello			Totale
	A	B	C	
Capacità di utilizzare il pc	281	66	22	369
Uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro	153	84	34	271
Utilizzo dei servizi online	21	11	6	38
<b>Totale</b>	<b>455</b>	<b>161</b>	<b>62</b>	<b>678</b>

**Graf. 34 - Distribuzione degli interventi avviati per tipo di contenuti del corso**



**Graf. 35 - Distribuzione degli interventi avviati per livello e tipo di contenuti del corso**



A livello generale, il 65,9% dei corsi è stato frequentato sia da docenti sia da personale ATA sia da dirigenti scolastici e da direttori dei servizi generali ed amministrativi (DSGA): nelle tabelle e nei grafici sottostanti li abbiamo definiti “corsi frequentati da corsisti misti”. E vediamo che questa percentuale, pur abbassandosi di circa 9 punti negli interventi per l’uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro, copre comunque oltre la metà dei corsi: comporre classi miste, significa prevedere una

formazione ad ampio raggio che va nella direzione delle indicazioni espresse dall'Autorità di Gestione che, ad esempio nella circolare 1580/2012, ribadisce che l'obiettivo principale del D4 è quello di

garantire a tutto il personale competenze digitali di base al fine di eliminare l'analfabetismo digitale dal mondo della scuola e ridurre il digital divide nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza consentendo il pieno utilizzo di tutte le opportunità che offrono le nuove tecnologie per migliorare la didattica e per gestire e amministrare le scuole.<sup>121</sup>

Si tratta cioè di un'offerta formativa che deve mettere in grado gli operatori scolastici di orientarsi fra i numerosi servizi digitali disponibili per la gestione del proprio lavoro e per il proprio sviluppo professionale, di interagire in modo competente con gli studenti e di supportare le famiglie nell'uso degli strumenti informatici di cui si è dotata la scuola.

La scuola può essere facilitatore e veicolo delle nuove tecnologie anche per le famiglie: l'adozione dei libri digitali, l'utilizzo di contenuti digitali e di nuove metodologie anche online per il recupero scolastico e l'attività degli studenti a casa, le iscrizioni online e il necessario supporto orientativo per la scelta dell'istituto da far frequentare negli anni successivi, le comunicazioni sulle assenze degli allievi o sui loro esiti scolastici, il rilascio di certificati fanno parte del pacchetto di informatizzazione della quotidianità che diventa ogni giorno più grande e diffuso nella vita dei cittadini. Operatori scolastici consapevoli e attenti possono far capire la convenienza di questi processi e possono accompagnare l'utenza del territorio nell'utilizzo dei servizi digitali.<sup>122</sup>

D'altronde la quantità di docenti presenti nelle scuole è complessivamente più alto della quantità del personale ATA; si rileva, infatti, un numero considerevole di corsi D4 frequentati esclusivamente da docenti.

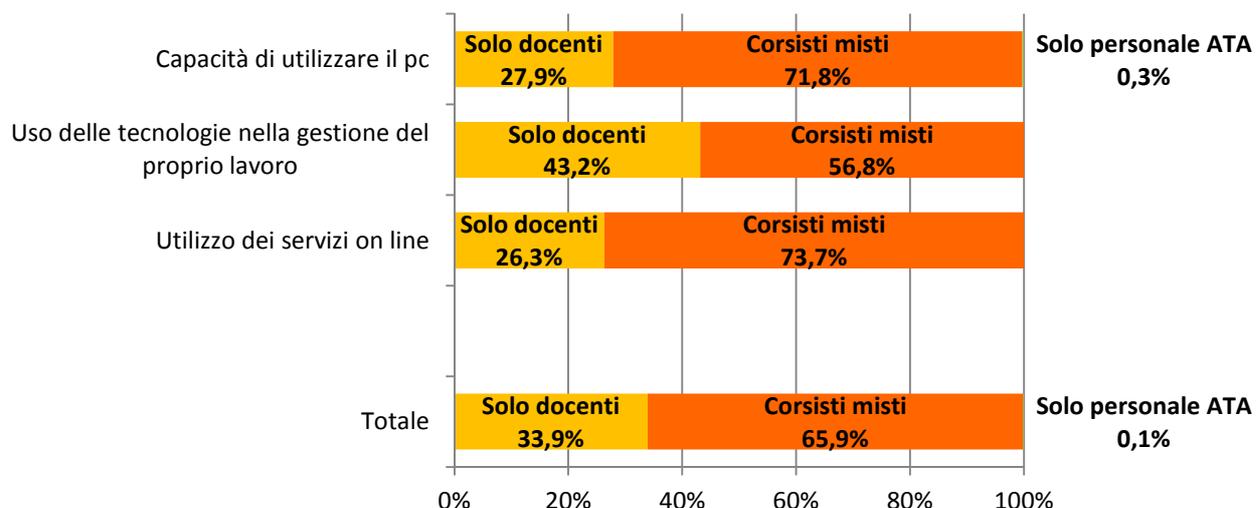
**Tab. 31 - Tipo di corsi per tipo di frequentanti**

Tipo di corso	Corsi frequentati da			Totale
	solì docenti	corsisti misti	solo personale ATA	
Capacità di utilizzare il pc	103	265	1	369
Uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro	117	154	0	271
Utilizzo dei servizi online	10	28	0	38
<b>Totale</b>	<b>230</b>	<b>447</b>	<b>1</b>	<b>678</b>

<sup>121</sup> Circ. prot. AOODGAI/1580 del 9/02/2012, <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/autorizzazioni.shtml>.

<sup>122</sup> Nota prot. AOODGAI/2091 del 20/02/2012.

**Graf. 36 – Distribuzione percentuale del tipo di frequentanti per tipo di corso**



L'unico corso frequentato esclusivamente da personale ATA non presenta, nella documentazione didattica inserita nel sistema informativo GPU, nessuna specificità: si tratta di un tipico corso di base sulla *capacità di utilizzare il computer*<sup>123</sup> (cfr. § 4.1).

Non ci sono corsi frequentati da soli dirigenti scolastici o DSGA.

#### **4.5.2.1. Capacità di utilizzare il computer**

I corsi relativi alla *capacità di utilizzare il computer* sono per lo più incentrati sulle tematiche affrontate nei percorsi di formazione finalizzati alle certificazioni delle competenze sui “fondamenti dell'Information Technology”<sup>124</sup>: dalla documentazione didattica presente nel sistema informativo GPU, infatti, si rileva che gli argomenti trattati riguardano i concetti di base dell'ICT e l'uso del computer, la gestione e l'elaborazione dei vari tipi di file, la navigazione e la comunicazione in rete, con alcune ore (da 2 a 6 sul monte totale, che è di 30 ore per tutti i corsi) dedicate all'uso delle LIM. Questo tipo di corsi per il 71,8% è stato a frequenza mista, ha cioè accolto contemporaneamente docenti, personale ATA, dirigenti scolastici, DSGA; il restante 27,9% è rappresentato da corsi frequentati dai soli docenti; esiste un unico caso in cui il corso è stato frequentato solo da personale ATA. Non si rilevano differenze di contenuti sulla base del tipo di frequentanti.

<sup>123</sup> Si tratta dell'intervento “Percorso formativo ICT per il personale della scuola 1” (all'interno del progetto D-4-FSE-2011-141) gestito dall'Istituto Tecnico Economico 'F. Calasso' di Lecce, codice meccanografico LETD070006.

<sup>124</sup> Per una trattazione delle certificazioni previste e conseguite al termine dei corsi D4, cfr. § 6 del presente rapporto.

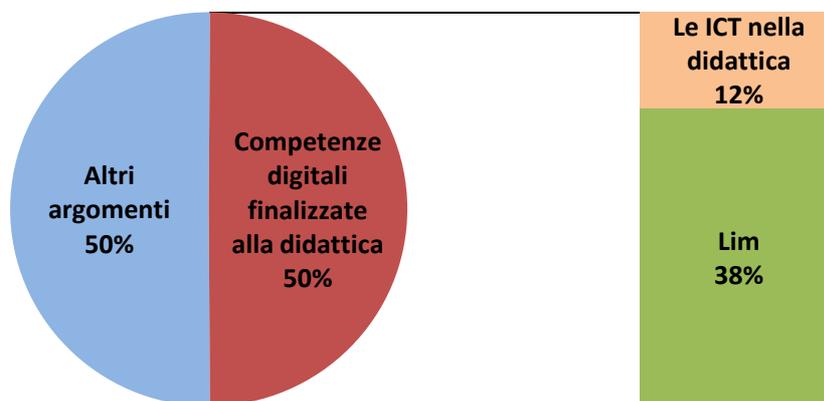
#### 4.5.2.2. *Uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro*

La metà dei 271 corsi sull'uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro si focalizza sullo sviluppo di competenze digitali finalizzate alla didattica. Di questi, 102 corsi (che rappresentano il 38%) sviluppano il tema delle Lavagne Interattive Multimediali sia dal punto di vista dell'utilizzo tecnico di questo strumento, sia dal punto di vista del trattamento dei contenuti. Gli altri 33 hanno tematiche che variano dall'impiego del computer in classe, alla costruzione di *learning object*, alla conoscenza e all'uso di piattaforme e ambienti di apprendimento online.

Tab. 32- Argomenti dei corsi sull'uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro e tipo di frequentanti

Argomenti	Corsi frequentati da			Totale
	soli docenti	corsisti misti	solo personale ATA	
Competenze digitali per la didattica di cui	84	51	0	135
Le ICT nella didattica	20	13	0	33
Lim	64	38	0	102
Altri argomenti	49	87	0	136
<b>Totale</b>	<b>133</b>	<b>138</b>	<b>0</b>	<b>271</b>

Graf. 37 - Distribuzione degli argomenti dei corsi sull'uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro

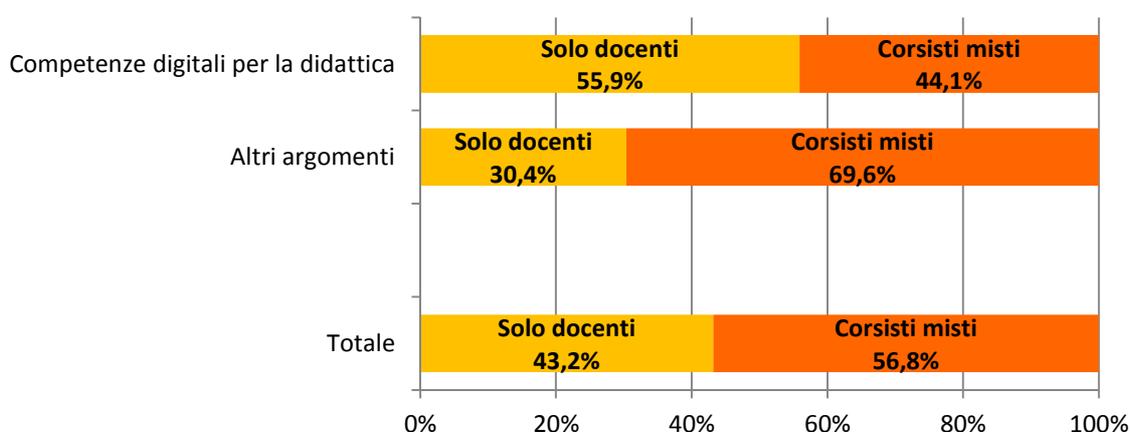


Il restante 50% dei corsi (categorizzato come "Altri argomenti" sia nella tab. 9 che nel graf. 9) si incentra su software particolari per il montaggio video, audio o per la gestione delle immagini e di

argomenti più generali connessi con le tematiche ECDL. Due corsi sono dedicati al Codice dell'amministrazione digitale<sup>125</sup>, entrambi frequentati sia da docenti che da personale ATA.

Circa la metà degli interventi è stato frequentato in modo misto da docenti e personale ATA, percentuale che, per i corsi riguardanti le competenze digitali per la didattica, si abbassa al 37,8% rimanendo comunque un fenomeno di una qualche rilevanza.

**Graf. 38 – Distribuzione del tipo di frequentanti per argomento dei corsi sull'uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro**



Un unico corso, compreso in quelli che abbiamo definito a frequenza mista, è stato frequentato solo da personale ATA e Dirigenti scolastici e DSGA; in questo caso si tratta di un corso specificatamente dedicato alla gestione finanziaria con un'articolazione che prevede anche un approfondimento sulla gestione finanziaria dei progetti PON:

Area Attività di supporto: Aggregazioni di spesa; Piano dei Conti Entrate/Spese.

Area programma Annuale: Entrate Programma Annuale; Scheda Illustrativa Finanziaria.

Area Gestionale dei movimenti: Impegni-Accertamenti, Mandati Reversali.

Area Variazione di Bilancio. Oneri e flussi Finanziari.

Area Conto consuntivo.

Studio dei bandi Ministeriali<sup>126</sup>

<sup>125</sup> Codice dell'amministrazione digitale, Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, <http://www.digitpa.gov.it/amministrazione-digitale/CAD-testo-vigente>

### 4.5.2.3. Utilizzo dei servizi online

Possiamo suddividere i percorsi formativi riguardanti l'*utilizzo dei servizi online* sostanzialmente in tre ambiti tematici: uno che tratta di tematiche generali inerenti l'utilizzo del computer, un secondo incentrato sull'apprendimento degli strumenti necessari per realizzare, pubblicare e mantenere un sito web ed un terzo gruppo di corsi finalizzato allo sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale, articolate, nella certificazione *E-citizen* prevista per questi corsi, nelle competenze essenziali per «usufruire dei Servizi Internet, da quelli legati alla Pubblica Amministrazione, quelli relativi a commercio elettronico, viaggi, lavoro, sanità, posta elettronica»<sup>127</sup>.

Fra i 38 corsi sull'*utilizzo dei servizi online*, se ne segnalano due dal titolo "Social learning". Sono entrambi gestiti dallo stesso presidio, all'interno dello stesso progetto e si configurano come due edizioni dello stesso corso, finalizzato alla certificazione *E-citizen*<sup>128</sup>. Come si legge in uno dei documenti allegati nel sistema informativo GPU,

il progetto è orientato a superare le logiche erogative che dominano la formazione realizzando processi formativi basati sulla diretta partecipazione degli studenti alla creazione, gestione, organizzazione dei contenuti in un'ottica social attraverso l'uso evoluto degli strumenti digitali, delle reti sociali e delle opportunità del cosiddetto web 2.0.

Fra gli obiettivi dei corsi si annoverano alcuni punti che riportiamo:

2. supportare l'adozione da parte della scuola di modalità didattiche e gestionali più vicine agli attuali processi di sviluppo della conoscenza [...]
9. utilizzare nella formazione gli strumenti digitali e le forme di interazione in rete, spesso utilizzati esclusivamente in forma dispersive e con fini di "passatempo", favorendo una significativa "riconversione formativa" delle nuove tecnologie, delle opportunità dei nuovi media sociali e del social networking per la formazione
10. realizzare *e-book connettivi (Smart Book)* derivati dal lavoro degli studenti come innovativa modalità di approccio alle problematiche alla produzione e circolazione dei contenuti digitali.

Questa attività di formazione, dunque, si inserisce in un quadro di innovazione che coinvolge a livello più ampio l'istituto scolastico e risponde appieno a quanto suggerito nella nota 2091/2012.

<sup>126</sup> Si tratta dell'intervento "Percorso formativo ICT per il personale della scuola 3" (all'interno del progetto D-4-FSE-2011-34) gestito dall'Istituto di Istruzione Superiore "A. Torrente" di Casoria (NA), codice meccanografico NAISO6700G.

<sup>127</sup> Cfr. <http://www.aicanet.it/aica/ecitizen>

<sup>128</sup> Il presidio è l'Istituto Tecnico Economico e Liceo Linguistico "Marco Polo" di Bari, codice meccanografico BATD25000X, il progetto che comprende i due interventi "Social learning 1" e "Social learning 2" ha come codice di progetto nazionale D-4-FSE-2011-190.

Gli allievi, “nativi digitali”, nella stragrande maggioranza dei casi, non imparano a scuola a utilizzare computer, tablet, smart phone o nuovi sistemi software o hardware. Per cui tutte le attività centrate sulle ICT a scuola non hanno questo obiettivo. Le nuove tecnologie quindi propongono alla scuola una serie di opportunità per trasformare gli ambienti di apprendimento dal punto di vista dei linguaggi, dei contenuti e della modalità di fruizione e di interazione, dell’organizzazione della didattica e del tempo scuola. Le attività di formazione pertanto devono essere indirizzate verso questa trasformazione e devono quindi essere collegate al Piano Nazionale “La scuola digitale” e alle iniziative ad esso connesse.<sup>129</sup>

Un’ultima annotazione: se globalmente il 73,7% dei corsi sull’utilizzo dei servizi online sono stati frequentati da tutti i tipi di corsisti previsti per l’Obiettivo-Azione D4 (cfr. graf. 8), i due corsi sul “social learning”, incentrati tutti sulle tematiche dell’apprendimento, erano rivolti ai soli insegnanti.

#### 4.5.3 La partecipazione ai corsi

Le iscrizioni registrate per i 678 corsi che si sono effettivamente avviati sono 18.860, con una distribuzione regionale che ricalca, come ci si aspetta, la numerosità dei corsi per regione. Rileviamo subito che il dato è comprensivo delle cosiddette “partecipazioni multiple”: 2.291 persone si sono iscritti a più di un corso, con esiti diversi; per il momento registriamo che, di questi ultimi, ha ricevuto l’attestazione finale il 57% (pari a 1.304 persone), per ulteriori dettagli rimandando al paragrafo 4.2 / *partecipanti ai corsi: un profilo*

La funzione di osservare i dati comprensivi delle “partecipazioni multiple” è quella di poter considerare i tassi di dispersione e di attestazione, informazioni utili a dare il senso dell’andamento dei corsi.

**Tab. 34 - N. di iscrizioni, di ritiri e superamenti dei limiti delle assenze, di attestazioni emesse e di attestazioni non ancora emesse per regione**

Regione	Iscrizioni	Abbandoni		Totale abbandoni	Attestati emessi
		Ritiri	Superamento dei limiti delle assenze		
Calabria	1.932	330	306	636	1.296
Campania	6.929	993	1.226	2.219	4.710
Puglia	6.102	802	933	1.735	4.367
Sicilia	3.897	450	818	1.268	2.629
<b>Totale</b>	<b>18.860</b>	<b>2.575</b>	<b>3.283</b>	<b>5.858</b>	<b>13.002</b>

<sup>129</sup> Nota prot. A00DGAI/2091 del 20/02/2012.

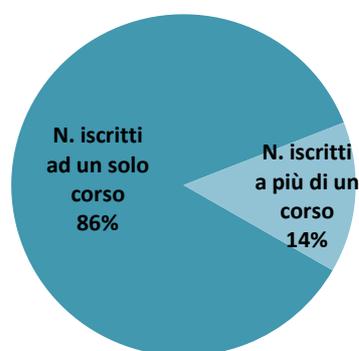
#### 4.5.3.1. I partecipanti ai corsi: un profilo

Se le iscrizioni, come abbiamo visto nel precedente paragrafo, ammontano a 18.860, il numero delle persone che si sono iscritte ai corsi è 16.024. Questa differenza è dovuta al fatto che 2.291 persone, (pari al 14%) si sono iscritti a più percorsi formativi.

**Tab. 34 - N. iscritti per numero di corsi ai quali si sono iscritti**

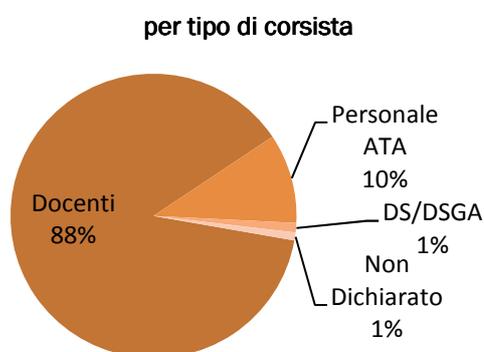
N. corsi ai quali si sono iscritti	N. iscritti
1 corso	13.733
2 corsi	1.904
3 corsi	259
4 corsi	110
5 corsi	8
6 corsi	8
7 corsi	2
<b>Totale</b>	<b>16.024</b>

**Graf. 39 - Percentuale di iscritti ad un solo corso e a più corsi**



Come abbiamo visto nel cap. 1, l'Obiettivo-Azione D4 è stato pensato dall'Autorità di Gestione per incidere su tutto il personale scolastico, e infatti il 65,9% dei corsi ha avuto una partecipazione mista, anche se l'88% di iscritti è rappresentato da docenti, dato coerente con il fatto che, in generale nella scuola, si ha una più alta presenza di docenti che di personale ATA.

**Graf. 40 - Distribuzione percentuale degli iscritti per tipo di corsista**



**Tab. 35 - N. di iscritti per tipo di corsista**

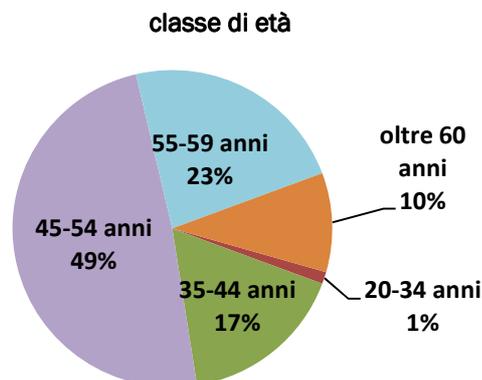
Tipo di corsista	N. iscritti
Docenti	14.077
Personale ATA	1.632
DS/DSGA	174
Non Dichiarato	141
<b>Totale</b>	<b>16.024</b>

Riguardo l'età degli iscritti, complessivamente, l'82% è rappresentato da persone che hanno oltre 45 anni; in particolare si rileva che la fascia dei 45-54 anni corrisponde al 49% del totale dei corsisti.

Tab. 36 - Iscritti per classe di età

Classe di età	N. iscritti
20-34 anni	195
35-44 anni	2.705
45-54 anni	7.818
55-59 anni	3.682
oltre 60 anni	1.624
<b>Totale</b>	<b>16.024</b>

Graf. 41 - Distribuzione percentuale degli iscritti per



Abbiamo confrontato le classi di età degli iscritti ai corsi D4 con i dati sull'uso del computer e di internet presenti nella rilevazione annuale *Aspetti della vita quotidiana* realizzata dall'Istat, della quale riportiamo una sintesi nella tabella 20. I dati nazionali del 2012 ci mostrano che la percentuale di persone che non usano né il computer né internet cresce con l'età e che comincia ad essere considerevolmente alta dalla classe di età 45-54 anni per superare il 50% dai 55 anni in su.

Tab. 37 - Uso del personal computer e di internet per classe di età - Anno 2012. Dati in percentuale.<sup>130</sup>

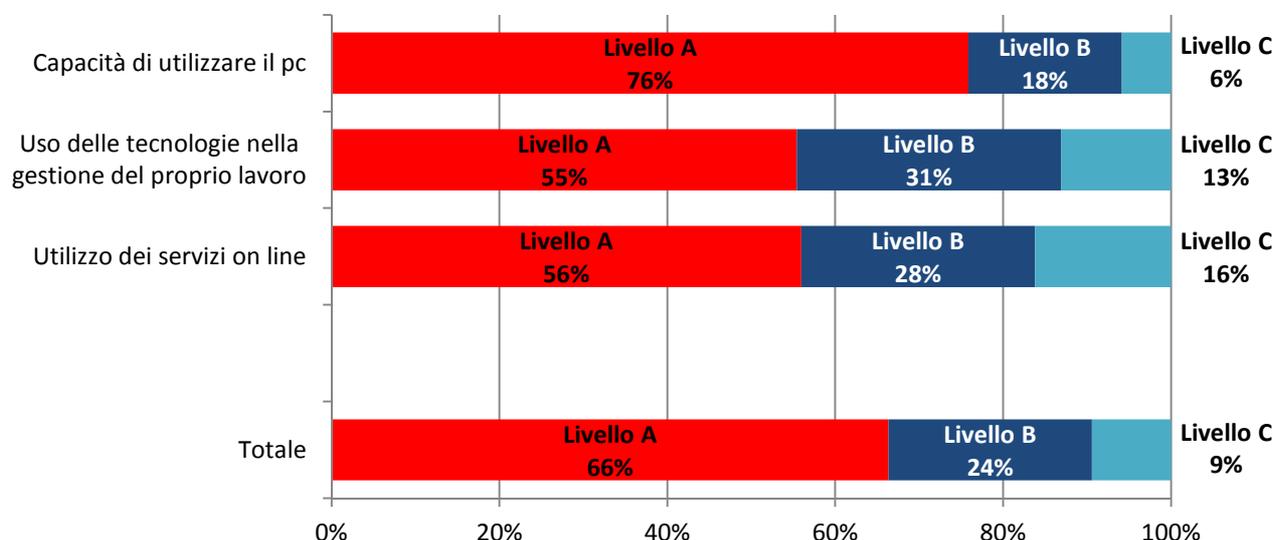
Classe di età	Uso del computer		Uso di internet	
	Sì	No	Sì	No
20-24	84,0	14,4	85,6	12,6
25-34	78,5	20,2	78,9	19,6
35-44	69,3	29,2	68,9	29,4
45-54	59,0	39,7	58,6	39,8
55-59	45,1	53,5	45,2	52,9
60-64	31,3	67,4	30,9	67,3
65-74	17,2	81,4	16,3	81,2

<sup>130</sup> Fonte: Istat, Indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana", Tavola 2.1, pubblicato lunedì 22 luglio 2013, <http://www.istat.it/it/archivio/96427>.

Riguardo la popolazione degli iscritti ai corsi D4 che stiamo qui analizzando, se da un lato ci aspetteremmo di non trovare una quantità così alta di ultra 45enni, considerando che le iniziative di alfabetizzazione informatica nella scuola non sono nuove e possono dunque aver già coinvolto persone di questa età, d'altra parte l'età anagrafica del personale scolastico è globalmente alta, fenomeno che si riflette anche nella distribuzione degli iscritti ai corsi D4. C'è poi da tenere in considerazione il dato nazionale contestuale sull'uso delle tecnologie al quale accennavamo più sopra; osservando l'età degli iscritti ai percorsi D4 sembra di poter inferire che, anche fra il personale scolastico, ad una età più alta corrisponde una minore consuetudine con le tecnologie digitali.

Abbiamo visto, al § 4. *Tipi di corso e argomenti trattati*, la distribuzione dei corsi per tema trattato e livello, osserviamo qui che le iscrizioni presentano una analoga distribuzione. Il tipo di corsi inizialmente progettato e la distribuzione delle iscrizioni si sono, d'altronde, reciprocamente influenzati: ricordiamo, infatti, che circa il 35% dei progetti è stato autorizzato a seguito del grande numero di richieste di iscrizioni<sup>131</sup>, e che, quindi, una variabile importante nella progettazione dei nuovi percorsi è stata proprio la considerazione dei temi e dei livelli maggiormente richiesti.

**Graf. 42 - Distribuzione delle iscrizioni per tema e livello dei corsi**



Facciamo adesso un focus sui tre tipi di corsisti per delinearne alcune caratteristiche.

<sup>131</sup> Cfr. § 1. *La programmazione dei corsi*, tab. 2 del presente rapporto.

### 4.5.3.2. Docenti

I 14.077 docenti iscritti ai corsi D4 si distribuiscono nei vari gradi di scuola come mostrato nella tab. 21 e il graf. 20. Si può notare che la percentuale più alta è riservata ai docenti della scuola secondaria di secondo grado, fenomeno d'altronde in linea con la complessiva distribuzione per grado degli insegnanti nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza.

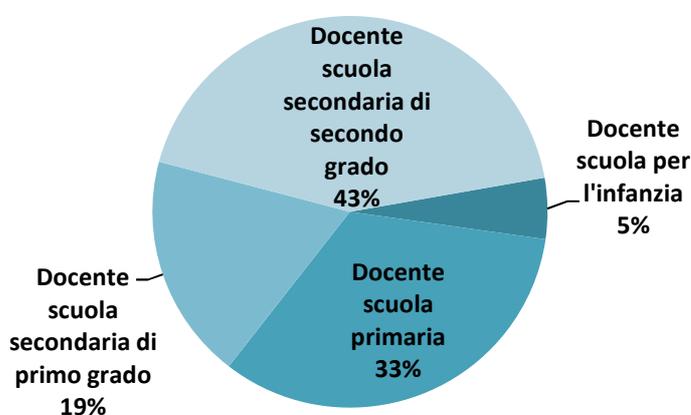
Tab. 38 - Docenti iscritti per grado di scuola

e genere

Grado di scuola del docente	Iscritti		
	Donne	Uomini	Totale
Scuola per l'infanzia	705	2	707
Scuola primaria	4.515	171	4.686
Scuola secondaria di primo grado	2.211	406	2.617
Scuola secondaria di secondo grado	4.553	1.514	6.067
<b>Totale</b>	<b>11.984</b>	<b>2.093</b>	<b>14.077</b>

Graf. 43 - Distribuzione dei docenti iscritti

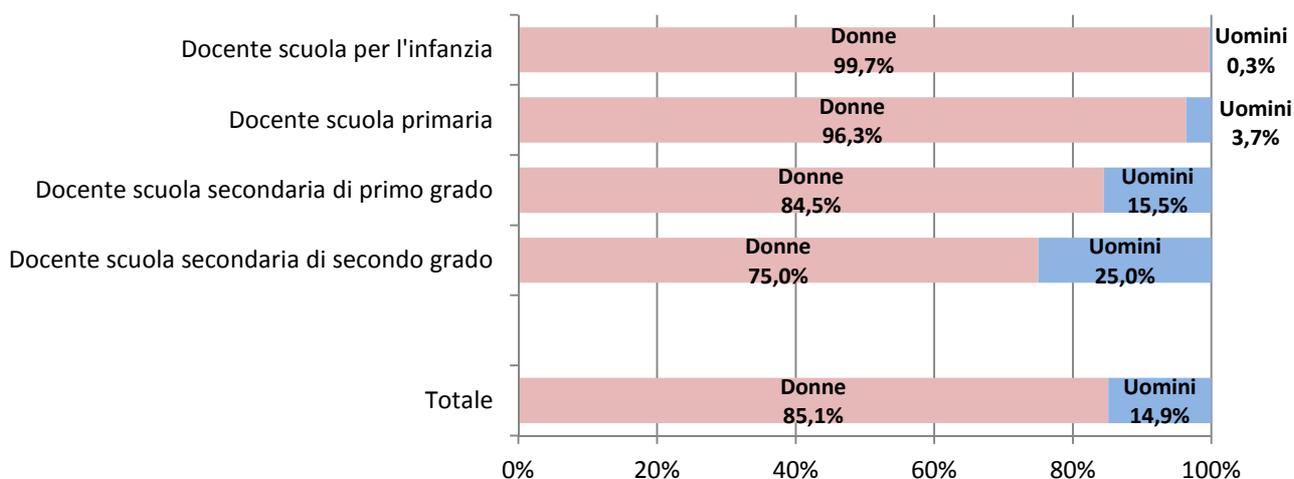
per grado di scuola



Anche la distribuzione per genere non riserva sorprese: l'85,1% dei docenti iscritti sono donne, con una percentuale femminile leggermente più alta rispetto alla tendenza complessiva della partecipazione del personale scolastico alle attività nazionali finanziate con i Fondi Strutturali, nelle quali le donne rappresentano l'82,9%<sup>132</sup>. Inoltre, la presenza degli uomini aumenta con l'aumentare del grado della scuola di appartenenza, per arrivare ad un 25% di uomini nell'istruzione secondaria di secondo grado, 10 punti percentuali in più rispetto alla distribuzione totale.

<sup>132</sup> Cfr. *La Programmazione dal 2007 al 2012. Rapporto di monitoraggio 2013*, § 1.2.1 *La formazione del personale in servizio*.

**Graf. 44 - Distribuzione per genere e per grado di scuola dei docenti iscritti**

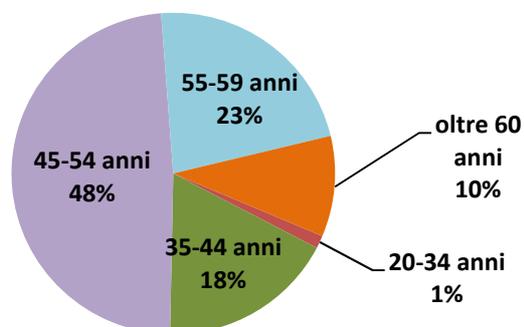


I dati sull'età degli insegnanti che partecipano ai corsi D4 sono in linea con i dati generali che abbiamo osservato al paragrafo precedente.

**Tab. 39- Docenti, iscritti per classe di età**

Classe di età	N. iscritti
25-34 anni	181
35-44 anni	2.485
45-54 anni	6.819
55-59 anni	3.163
oltre 60 anni	1.429
<b>Totale</b>	<b>14.077</b>

**Graf. 45 - Docenti, distribuzione percentuale degli iscritti per classe di età**

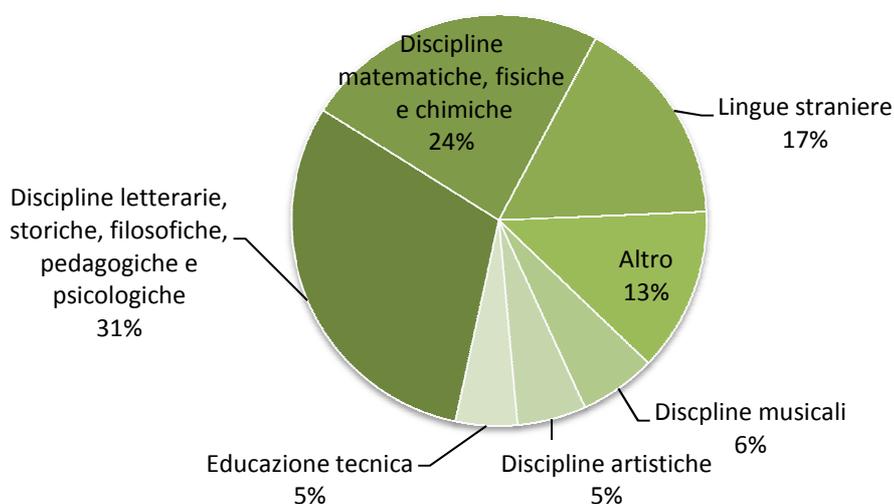


Per i soli docenti della scuola secondaria, possiamo inoltre approfondire l'osservazione indagando la partecipazione dei docenti delle varie discipline. Abbiamo scelto di aggregare le discipline per area, a partire dalla classificazione ISTAT delle professioni (forniamo una tabella di decodifica in appendice), e di distinguere i docenti della scuola secondaria di primo grado da quelli della scuola secondaria di secondo grado, non solo sulla base del fatto che nel secondo ciclo sono presenti discipline che nel primo non ci sono (pensiamo alle discipline precipue dei vari ordini e dei vari settori e indirizzi), ma anche perché la distribuzione delle discipline nei due gradi è diverso (e quindi non si possono

confrontare). Abbiamo inserito nella categoria “Altro” (per entrambi i gradi) gli insegnanti di religione e quelli di educazione fisica per l’esiguità dei numeri.

Fra i docenti della scuola secondaria di primo grado, la percentuale di partecipazione più alta è rappresentata dall’area delle discipline umanistiche (31%) che, sommata a quella delle lingue straniere (17%) copre quasi la metà degli iscritti del primo dei due gradi di scuola considerati in questo discorso.

**Graf. 46 - Distribuzione per area disciplinare dei docenti della scuola secondaria di primo grado iscritti ai percorsi D4**



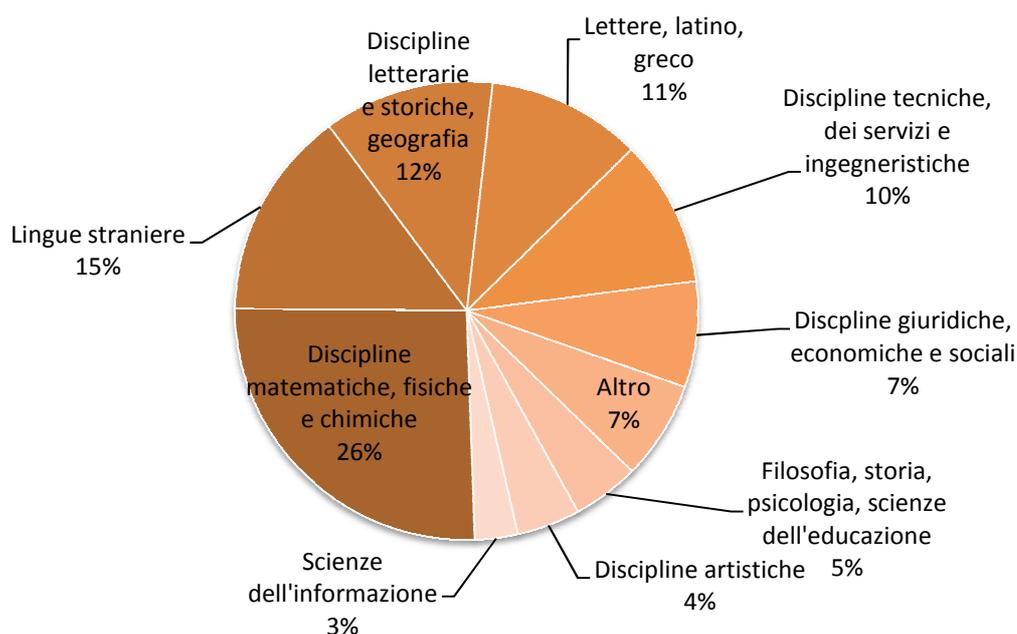
Fra i docenti della scuola secondaria di secondo grado la situazione appare più articolata: abbiamo tenuto separate le discipline di base da quelle specifiche per consentire un’osservazione più puntuale. Nella categoria *Discipline letterarie e storiche, geografia* fanno parte, quindi, gli insegnamenti di letteratura, lingua italiana, storia, educazione civica e geografia proprie degli istituti tecnici e di quelli professionali, mentre *Filosofia, storia, psicologia, scienze dell’educazione* comprende le discipline di filosofia, storia, pedagogia e psicologia insegnate nei licei e negli istituti professionali – settore Servizi – indirizzo Servizi socio-sanitari.

Non è stato possibile procedere ad una analoga suddivisione, invece, per le discipline matematiche, in quanto le classi di concorso afferenti a questa area forniscono la possibilità di insegnare sia nei licei (compreso il liceo scientifico), sia negli istituti tecnici che in quelli professionali.

Quello che possiamo comunque osservare è che, anche per il secondo ciclo, la partecipazione dei docenti che insegnano discipline dell’area umanistica (*Discipline letterarie e storiche, geografia, Lingue*

straniere, Lettere, latino, greco, Discipline giuridiche, economiche e sociali, Filosofia, storia, psicologia, scienze dell'educazione) raggiunge il 49%

**Graf. 47 – Distribuzione per area disciplinare dei docenti della scuola secondaria di secondo grado iscritti ai percorsi D4**



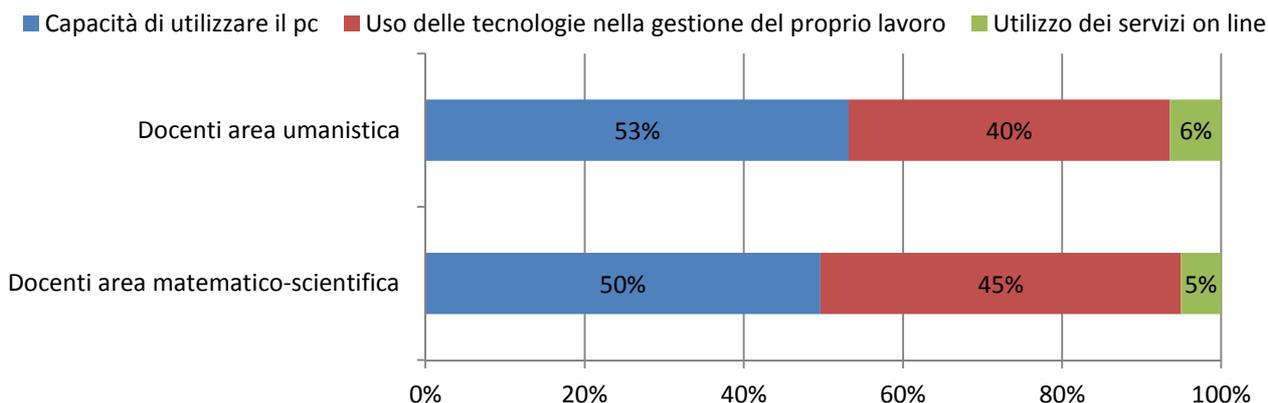
Facciamo adesso un focus per vedere se le scelte dei docenti dell'area umanistica si differenziano da quelle dei docenti dell'area matematico-scientifica; in questa elaborazione non facciamo distinzione fra primo e secondo grado.

Possiamo dire che, in merito alle tematiche oggetto dei corsi<sup>133</sup>, considerando i pochi (se non pochissimi) punti percentuali che le distanziano, non ci sono sostanziali differenze fra le scelte dei docenti delle due aree disciplinari, con una lieve propensione degli insegnanti dell'area matematico-

<sup>133</sup> Ricordiamo che si tratta di *capacità di utilizzare il pc, uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro, utilizzo dei servizi online*.

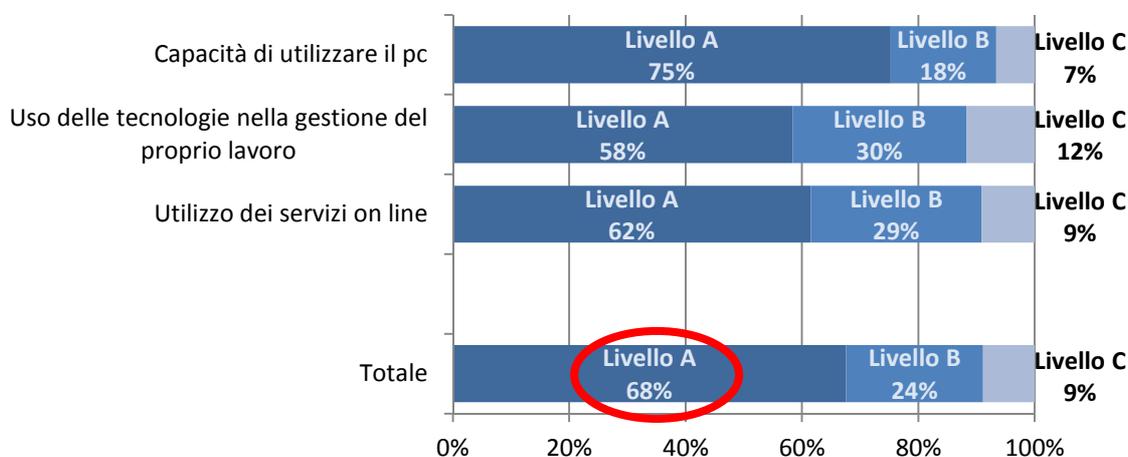
scientifico per la tematica *uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro* (45%, rispetto al 40% dei colleghi dell'area umanistica).

**Graf. 48 - Distribuzione per tema del corso delle iscrizioni dei docenti dell'area UMANISTICA e dell'area MATEMATICO-SCIATIFICA (primo e secondo grado)**

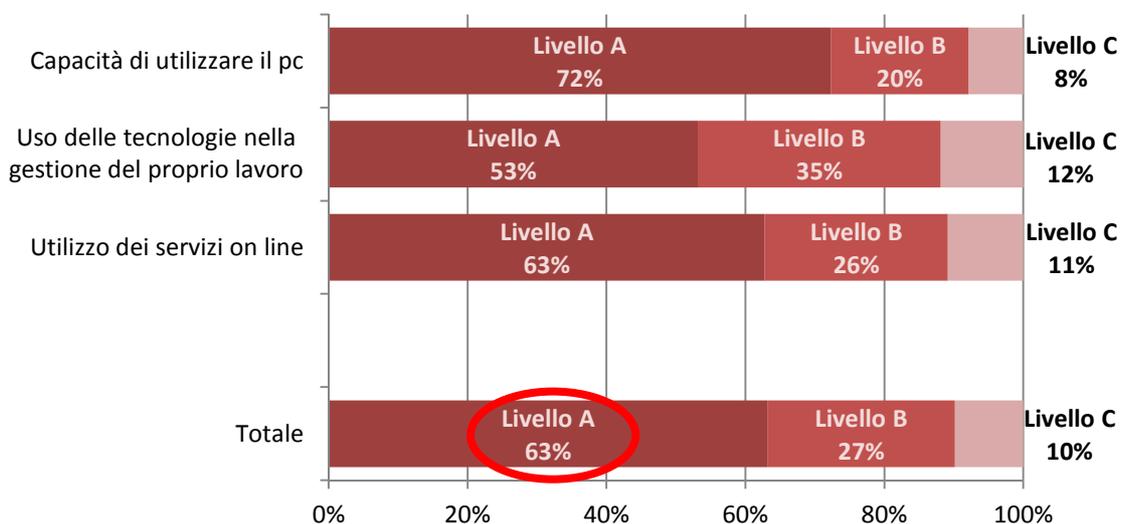


Una situazione analoga si osserva anche nella distribuzione delle iscrizioni per livello: a livello complessivo i docenti dell'area umanistica evidenziano una percentuale leggermente maggiore (68%) dei colleghi dell'area matematico-scientifica (63%) nella scelta del livello A, cioè il livello di competenza più elementare. Lo stesso fenomeno si nota entrando nel dettaglio delle varie tematiche.

**Graf. 49 - Distribuzione per livello del corso delle iscrizioni dei docenti dell'area UMANISTICA (primo e secondo grado), per ciascun tema**



**Graf. 50 - Distribuzione per livello del corso delle iscrizioni dei docenti dell'area MATEMATICO-SCIENTIFICA (primo e secondo grado), per ciascun tema**



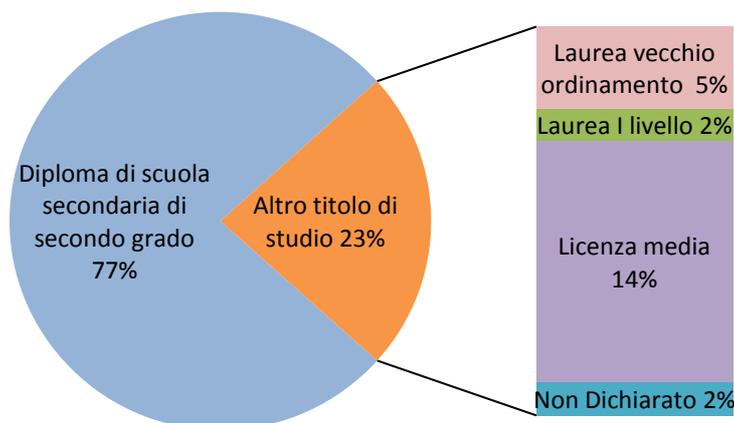
#### 4.5.3.3. Personale ATA

Il numero totale di personale ATA che si è iscritto ai percorsi di alfabetizzazione informatica D4 è di 1.632. Di questi, il 77% è in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado.

**Tab. 40- Personale ATA: n. iscritti per titolo di studio e genere**

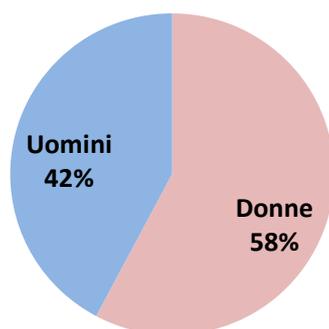
Titolo di studio	Iscritti		
	Donne	Uomini	Totale
Laurea vecchio ordinamento	49	32	81
Laurea I Livello	22	9	31
Diploma di scuola secondaria di secondo grado	739	513	1.252
Licenza media	119	117	236
Non Dichiarato	14	18	32
<b>Totale</b>	<b>943</b>	<b>689</b>	<b>1.632</b>

**Graf. 51 - Personale ATA: distribuzione percentuale degli iscritti per titolo di studio**



La distribuzione per genere mostra un fenomeno diverso da quello visto per i docenti: la percentuale di donne, che supera comunque la metà dei partecipanti, è inferiore di 25 punti a quella che si registra complessivamente per le attività nazionali dedicate al personale scolastico finanziate con i Fondi strutturali (che si attesta su 82,9%)<sup>134</sup>. Se osserviamo la distribuzione per genere in relazione al titolo di studio, possiamo osservare una sostanziale conformità al dato totale del personale ATA iscritto ai percorsi D4, con l'unica eccezione della parità numerica fra uomini e donne in coloro che si dichiarano in possesso della licenza media.

**Graf. 52 - Distribuzione per genere del personale ATA iscritto**



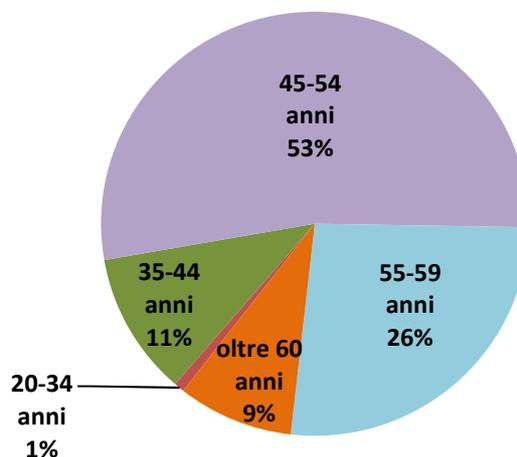
<sup>134</sup> Cfr. *La Programmazione dal 2007 al 2012. Rapporto di monitoraggio 2013*, § 1.2.1 *La formazione del personale in servizio*; per un confronto con la distribuzione per genere dei docenti partecipanti ai percorsi D4, cfr. § 4.2.1 *Docenti* nel presente rapporto.

Confrontando l'età del personale ATA con quella complessiva degli iscritti ai corsi D4135, si osserva sia una più alta percentuale di persone di 45-54 anni e 55-59 anni, sia una più bassa percentuale di iscritti fra i 35 e i 44 anni.

**Tab. 41 – Personale ATA, iscritti per classe di età**

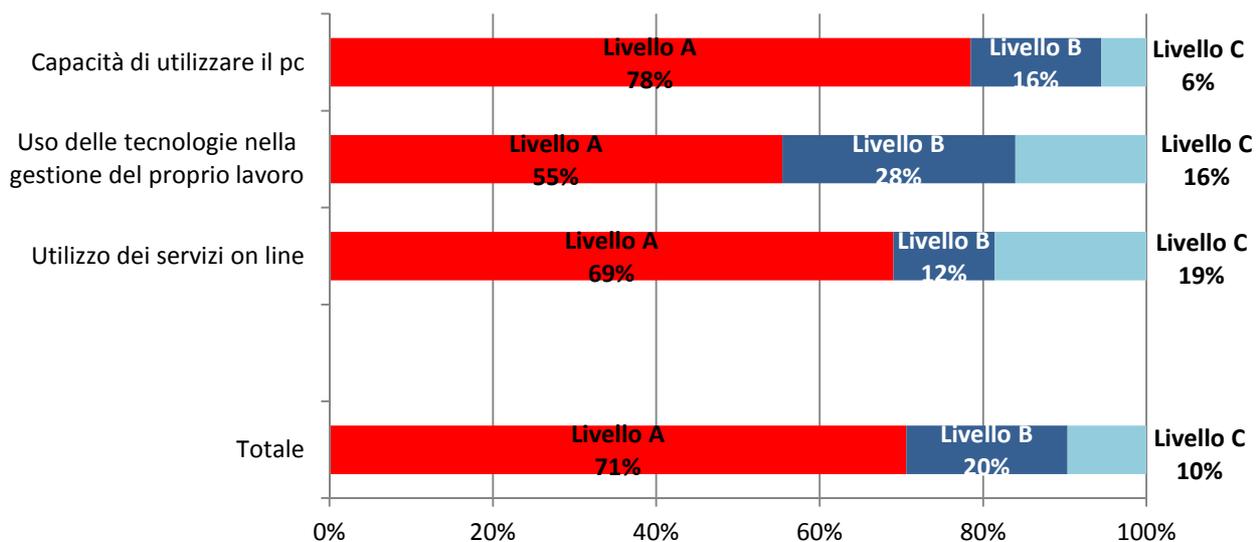
Classe di età	N. iscritti
25-34 anni	13
35-44 anni	178
45-54 anni	865
55-59 anni	433
oltre 60 anni	143
<b>Totale</b>	<b>1.632</b>

**Graf. 53 – Personale ATA, distribuzione percentuale degli iscritti per classe di età**



Riguardo poi le scelte dei livelli dei corsi, si rileva una tendenza lievemente più alta, rispetto al totale<sup>136</sup>, a iscriversi al livello A e al livello C, che corrispondono, rispettivamente, al livello più elementare e a quello più elevato.

**Graf. 54 - Distribuzione per livello del corso delle iscrizioni del personale ATA, per ciascun tema**



<sup>135</sup> Cfr. il grafico 17 al § 4.2 *I partecipanti ai corsi: un profilo*, del presente rapporto.

<sup>136</sup> Cfr. il grafico 19 al § 4.2 *I partecipanti ai corsi: un profilo*, del presente rapporto

#### 4.5.3.4. Dirigenti scolastici e DSGA

Abbiamo visto al paragrafo 4.2 I partecipanti ai corsi: un profilo che dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali ed amministrativi (DSGA) rappresentano soltanto il 10% del totale degli iscritti ai percorsi D4. Come si può vedere dalla tabella 25, i DSGA sono più del doppio dei dirigenti scolastici.

Tab. 42- Dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali ed amministrativi (DSGA) iscritti

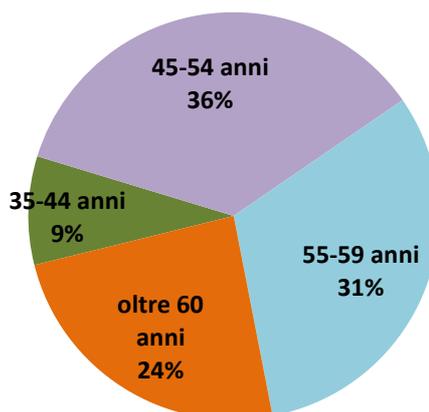
Occupazione	N. iscritti	Percentuale
Dirigenti scolastici	48	28%
Direttori dei servizi generali ed amministrativi (DSGA)	126	72%
<b>Totale</b>	<b>174</b>	<b>100%</b>

Il dato sull'età dei dirigenti scolastici e dei DSGA si discosta sia dai dati complessivi riguardanti tutti gli iscritti<sup>137</sup>, sia dal dettaglio riportato nei precedenti paragrafi dedicati ai docenti e al personale ATA: il 55%, infatti, del tipo di corsista qui trattato ha un'età superiore ai 55 anni e la fascia tra i 45 e i 54 anni rappresenta solo il 36%, mentre abbiamo visto che fra i docenti rappresenta il 48%<sup>138</sup> e fra il personale ATA il 53%<sup>139</sup>.

Tab. 43 - Dirigenti scolastici e DSGA: iscritti per classe di età

Classe di età	N. iscritti
25-34 anni	0
35-44 anni	15
45-54 anni	62
55-59 anni	55
oltre 60 anni	42
<b>Totale</b>	<b>174</b>

Graf. 55 - Dirigenti scolastici e DSGA: distribuzione percentuale degli iscritti per classe di età



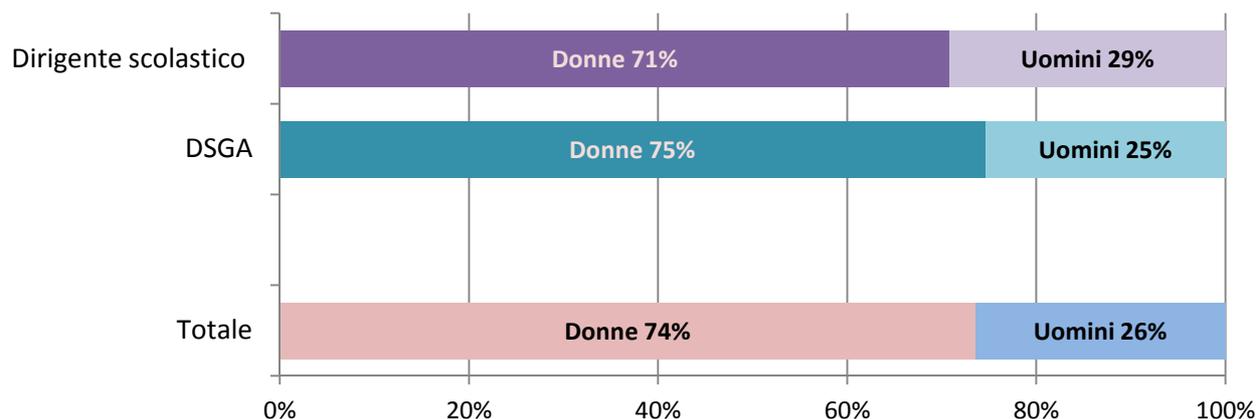
<sup>137</sup> Cfr. § 4.2 I partecipanti ai corsi: un profilo, tab. 23 e graf. 17 nel presente rapporto.

<sup>138</sup> Cfr. § 4.2.1 Docenti, tab. 25 e graf. 22.

<sup>139</sup> Cfr. § 4.2.2 Personale ATA, tab. 27 e graf. 31.

Un dato interessante riguarda la distribuzione per genere: il 71% dei dirigenti scolastici e il 75% dei DSGA iscritti ai percorsi D4 sono donne.

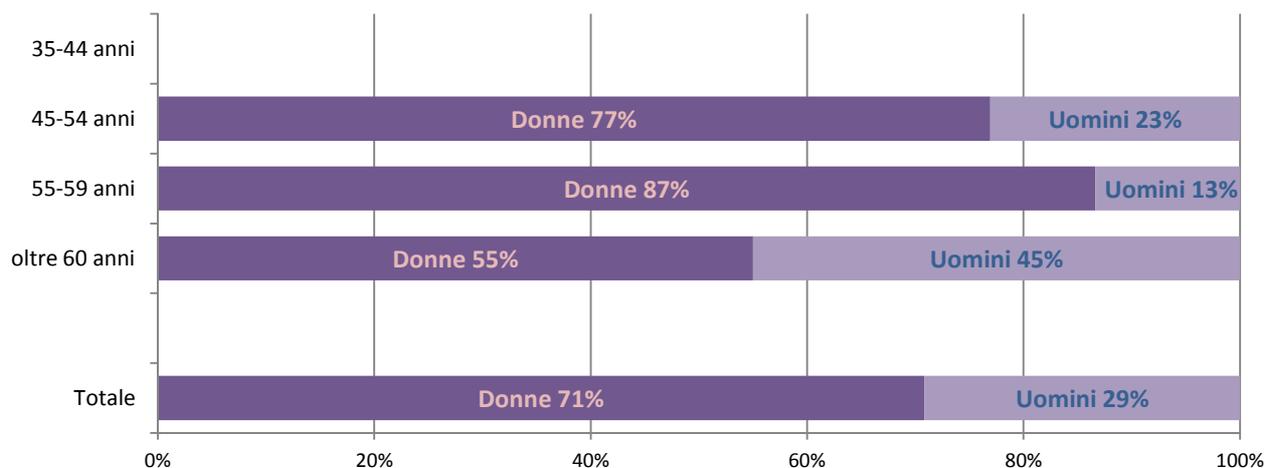
**Graf. 56 - Distribuzione per genere dei dirigenti scolastici e dei DSGA iscritti ai percorsi D4**



Entrando nel dettaglio, osserviamo la distribuzione per genere rispetto alle fasce d'età, confrontando la situazione dei dirigenti scolastici e dei DSGA.

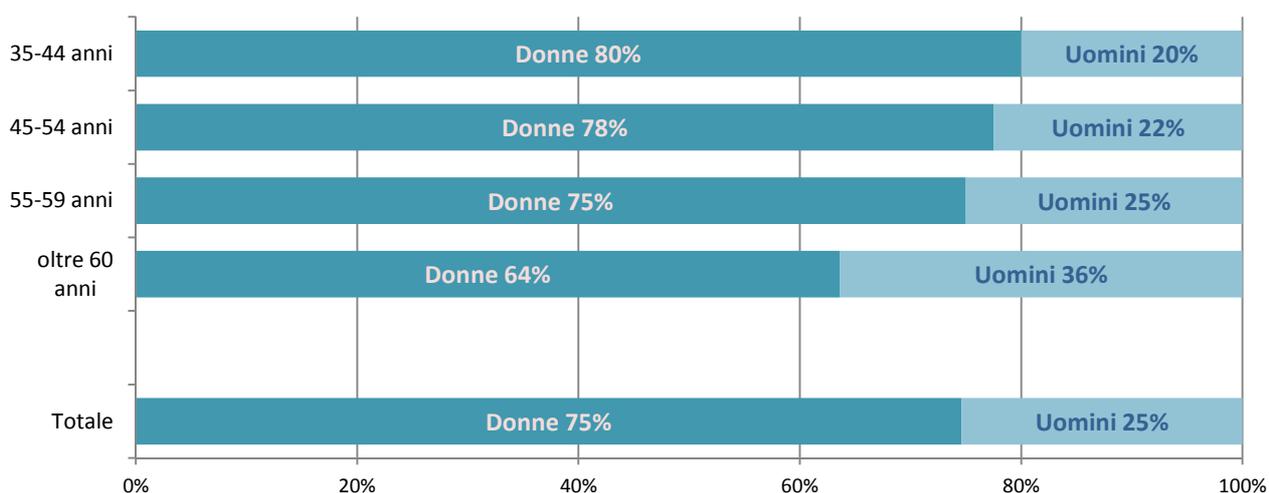
Fra i dirigenti scolastici, fra i quali l'età è globalmente più alta rispetto ai DSGA, nella fascia d'età fra i 55 e 59 anni la percentuale di donne è di 16 punti percentuali più alta (87%) del complessivo, mentre la presenza femminile si abbassa notevolmente fino al 55% nella fascia d'età che comprende gli ultra sessantenni.

**Graf. 57 - Dirigenti scolastici: distribuzione per genere e per classe di età degli iscritti**



Fra i DSGA, l'andamento della distribuzione per genere segue il progredire dell'età: alla fascia d'età più bassa (35-44 anni) corrisponde una percentuale di presenza femminile più alta (80%), che decresce progressivamente con l'innalzarsi dell'età.

**Graf. 58 - DSGA: distribuzione per genere e per classe di età degli iscritti**



#### 4.5.4. Questionari

Per poter avere elementi di osservazione dell'efficacia dei corsi D4, è stato costruito uno strumento che indagasse sulla percezione dei corsisti delle proprie competenze informatiche. Si tratta di un questionario online somministrato in due momenti distinti: prima dell'inizio degli interventi formativi e dopo la loro conclusione.

In particolare l'indagine si è focalizzata intorno a due punti di interesse: il livello di soddisfazione dei corsisti per l'attività formativa frequentata e il cambiamento nei tempi e nei modi di utilizzo degli strumenti informatici.

Il questionario è stato strutturato in tre sezioni. Nella prima si sono identificate le principali variabili che hanno determinato la formazione della classe, dal modo con cui gli iscritti sono venuti a conoscenza del corso alla loro percezione riguardo la padronanza nell'uso delle tecnologie informatiche. Si è proceduto poi, nella seconda sezione, a rilevare alcuni aspetti relativi all'utilizzo degli strumenti e alle competenze informatiche: disponibilità di strumenti informatici nell'ambito professionale e personale, frequenza di uso, difficoltà incontrate, percezione dell'utilità delle TIC nelle attività quotidiane e in quelle connesse al proprio lavoro. La terza e ultima parte, somministrata dopo la conclusione percorsi formativi, è stata finalizzata a individuare la percezione della qualità e adeguatezza del corso.

##### 4.5.4.1. Il livello di soddisfazione dei corsisti

Hanno risposto 7.616 persone con una distribuzione per occupazione sostanzialmente coerente con quella degli iscritti ai corsi<sup>140</sup>.

**Tab. 44 - Distribuzione dei rispondenti al questionario per occupazione**

Tipo	N. rispondenti	Percentuale
Docenti	55	1%
Personale ATA	6.777	89%
DS/DSGA	714	9%
Non Dichiarato	70	1%
<b>Totale</b>	<b>7.616</b>	<b>100%</b>

<sup>140</sup> Cfr. § 4.2 *I partecipanti ai corsi: un profilo* nel presente rapporto (in particolare il graf. 16 e la tabella 22).

Anche il livello di corso frequentato dai rispondenti, la classe di età e la ripartizione dei docenti per grado di scuola e disciplina insegnata ricalca quella degli iscritti<sup>141</sup>.

I canali più comuni attraverso i quali si è venuti a conoscenza dei corsi D4 sono il più formale e il più informale: complessivamente, infatti, il 49% ha saputo della possibilità di formazione nelle competenze informatiche attraverso la diffusione della circolare, il 34% perché gliene ha parlato un collega.

Osservando i dati per occupazione, scopriamo però alcune differenze. Le più alte percentuali di coloro che hanno dichiarato di aver saputo del corso tramite i canali formali sono dirigenti scolastici e DSGA, anche se oltre il 50% dei docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria si riferisce a questa modalità di diffusione; mentre per i docenti della scuola secondaria (sia di primo che di secondo grado) e il personale ATA è stato importante il passaparola.

Un altro punto che possiamo evidenziare è che insegnanti del primo ciclo e personale ATA affermano, per una percentuale che va dal 13% al 17%, di aver avuto comunicazione da parte del proprio dirigente (scolastico per i primi, DSGA per i secondi).

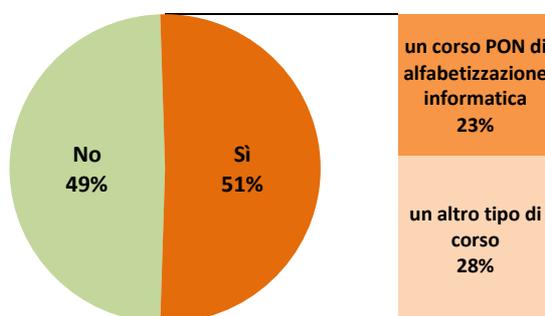
**Tab. 45 - Percentuale di rispondenti alla domanda: 'Come ha saputo della possibilità di fare questo corso?' per occupazione**

	Dalla circolare diffusa attraverso i canali formali	Ho visto depliant/manifesti/volantini	Me ne ha parlato il dirigente	Me ne ha parlato il DSGA	Me ne ha parlato un collega (professore/ATA)	Totale
Dirigente scolastico	100%	-	-	-	-	100%
Docente scuola per l'infanzia	59%	-	11%	1%	29%	100%
Docente scuola primaria	53%	1%	17%	1%	28%	100%
Docente scuola secondaria di primo grado	46%	1%	17%	1%	35%	100%
Docente scuola secondaria di secondo grado	46%	2%	12%	1%	39%	100%
DSGA	85%	3%	5%	2%	5%	100%
Personale ATA	43%	2%	10%	13%	32%	100%
Non Dichiarato	53%	-	18%	-	29%	100%
<b>Totale</b>	<b>49%</b>	<b>1%</b>	<b>14%</b>	<b>2%</b>	<b>34%</b>	<b>100%</b>

Complessivamente, il 51% dei rispondenti dichiara di aver già frequentato un corso di alfabetizzazione informatica, poco meno della metà di questi ha usufruito dell'offerta formativa resa disponibile dalla Programmazione PON.

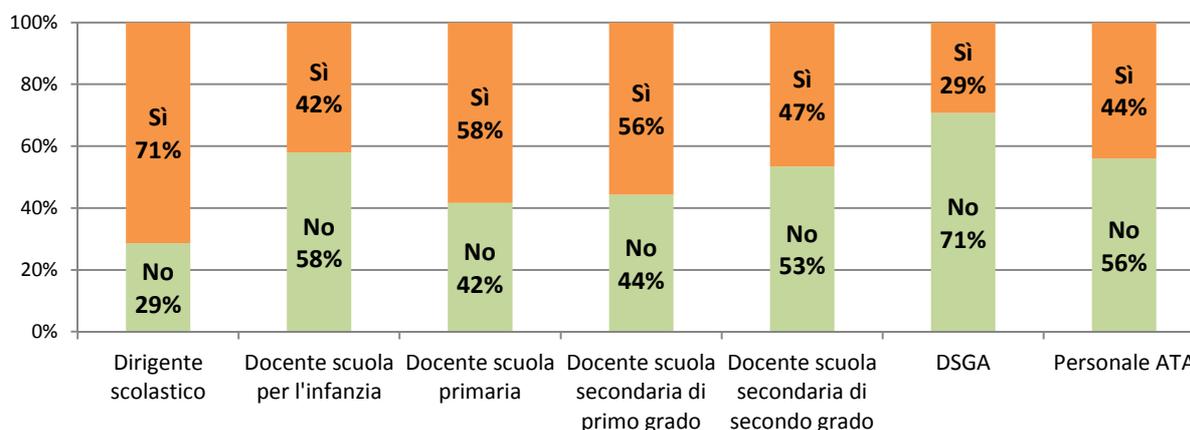
<sup>141</sup> Cfr. § 4.2.1 *Docenti del presente rapporto* e le tabelle presenti nell'Appendice.

**Graf. 59 - Percentuale di rispondenti alla domanda: 'Ha già partecipato a corsi di alfabetizzazione informatica negli ultimi 3 anni?'**



Ci sono però delle differenze in base all'occupazione dei rispondenti. Da un lato i dirigenti scolastici dichiarano di aver già partecipato a corsi per lo sviluppo delle competenze informatiche per oltre il 70%, dall'altro una simile percentuale di DSGA dichiara, invece, di essere al primo corso di formazione. Inoltre, oltre la metà degli insegnanti della scuola per l'infanzia e della scuola secondaria di secondo grado non ha frequentato percorsi di alfabetizzazione informatica, mentre una condizione opposta si registra per i loro colleghi della scuola primaria e secondaria di primo grado.

**Graf. 60 - Percentuale di rispondenti alla domanda: 'Ha già partecipato a corsi di alfabetizzazione informatica negli ultimi 3 anni?' per tipo di occupazione (sono esclusi i "non dichiarato")**



Un'analisi delle discipline insegnate dai docenti delle scuole secondarie che dichiarano di non aver mai partecipato a corsi di alfabetizzazione informatica ci mostra per gli insegnanti della scuola secondaria

di primo grado la distribuzione ricalca sostanzialmente quella dei rispondenti (e degli iscritti)<sup>142</sup>. Per la scuola secondaria di secondo grado, invece, si può notare che se i docenti di discipline tecniche, dei servizi e ingegneristiche sono presenti come iscritti per il 10%, solo il 3% si trova alla prima esperienza di formazione sulle competenze digitali.

**Tab. 46- Distribuzione percentuale delle discipline insegnate dai docenti di scuola secondaria di primo grado che non hanno mai partecipato a corsi di alfabetizzazione informatica**

Disciplina	Percentuale di docenti che non hanno partecipato ad altri corsi di alfabetizzazione informatica
Discipline letterarie, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	26%
Discipline matematiche, fisiche e chimiche	26%
Lingue straniere	16%
Discipline musicali	7%
Discipline artistiche	6%
Educazione tecnica	4%
Altro	13%
Non dichiarato	1%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

**Tab. 48- - Distribuzione percentuale delle discipline insegnate dai docenti di scuola secondaria di secondo grado che non hanno mai partecipato a corsi di alfabetizzazione informatica**

Disciplina	Percentuale di docenti che non hanno partecipato ad altri corsi di alfabetizzazione informatica
Discipline matematiche, fisiche e chimiche	25%
Lingue straniere	14%
Discipline letterarie e storiche, geografia	11%
Lettere, latino, greco	10%
Discipline giuridiche, economiche e sociali	7%
Discipline tecniche, dei servizi e ingegneristiche	3%
Filosofia, storia, psicologia, scienze dell'educazione	3%
Discipline artistiche	3%
Scienze dell'informazione	1%
Altro	23%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

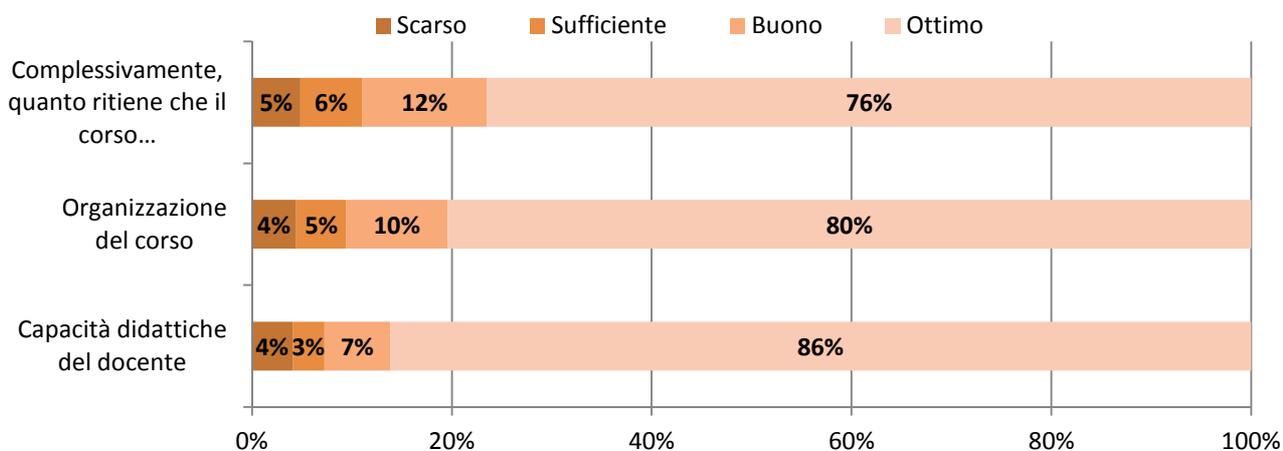
<sup>142</sup> Cfr. le tabelle di dettaglio in appendice al presente rapporto.

Le valutazioni date alle attività formative sono molto alte. I corsisti dovevano dare un punteggio da 1 a 10 a tre dimensioni: la complessiva utilità della formazione, l'organizzazione del corso e le capacità didattiche del docente. In sede di elaborazione abbiamo riunito i punteggi in quattro classi:

- scarso (0-5 punti)
- sufficiente (6 punti)
- buono (7 punti)
- ottimo (8-10 punti)

La percezione dell'utilità complessiva è ottima per il 76% dei rispondenti. Un andamento simile (se non addirittura maggiormente positivo) si rileva anche nella considerazione dell'organizzazione del corso e delle capacità degli esperti.<sup>143</sup>

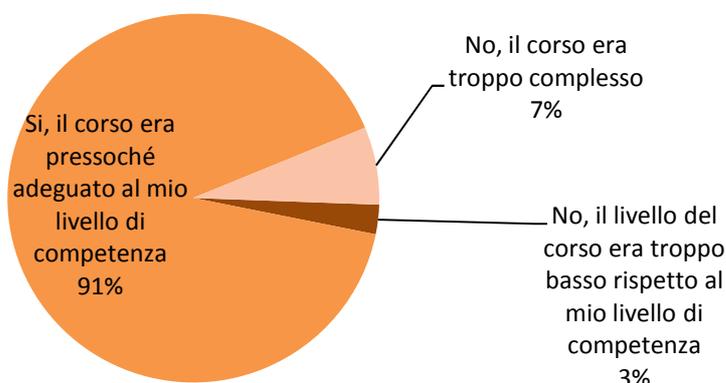
**Graf. 61 - Distribuzione percentuale dei punteggi attribuiti per la valutazione del corso frequentato**



Questo dato è confermato anche dal giudizio sull'adeguatezza del livello del corso rispetto alle proprie competenze. Complessivamente solo il 10% dichiara di aver frequentato attività formative troppo semplici o troppo complesse per il proprio livello di partenza.

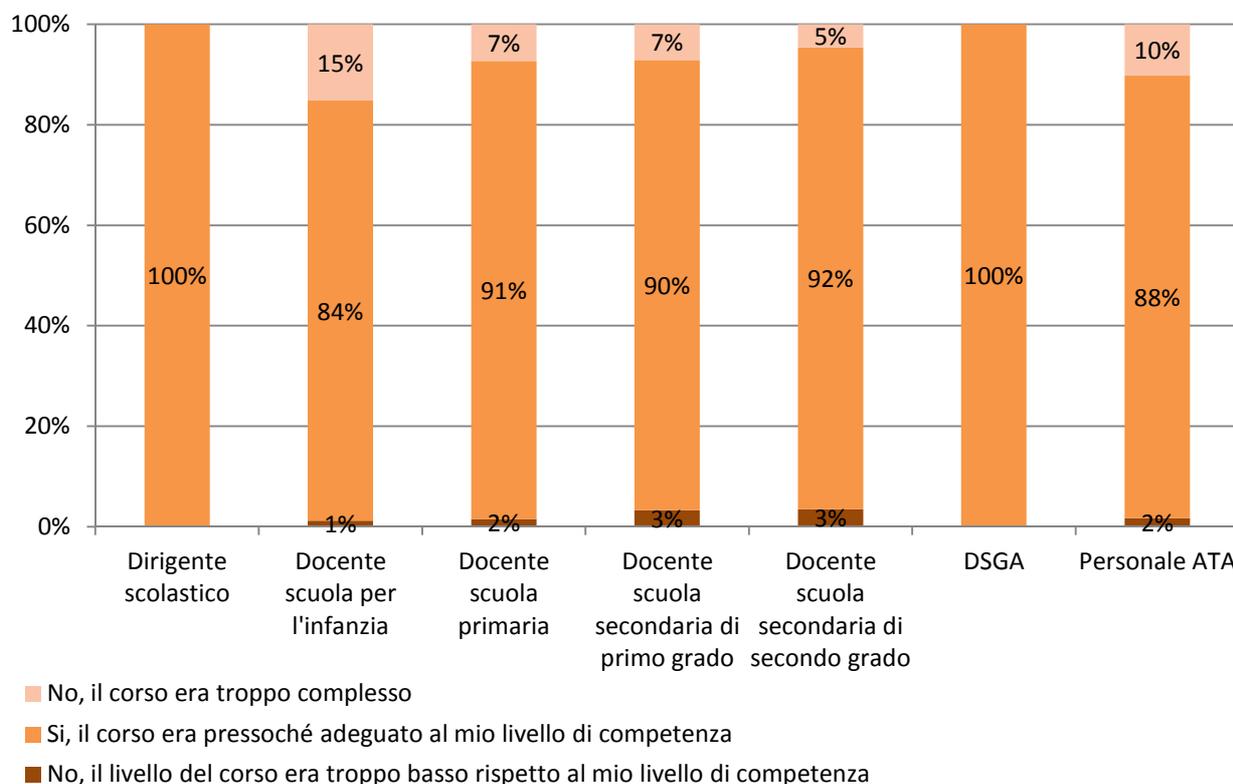
<sup>143</sup> L'argomento è ripreso al § 6. *Le certificazioni* del presente rapporto.

**Graf. 62 - Distribuzione della percentuale complessiva delle risposte alla domanda 'Ritiene che il livello del corso sia stato adeguato alle sue competenze?'**



Osservando il dato distribuito per occupazione, ci accorgiamo però che il complessivo 7% di chi ritiene che gli argomenti del corso siano stati affrontati ad un livello troppo complesso, diventa il 15% fra i docenti della scuola dell'infanzia.

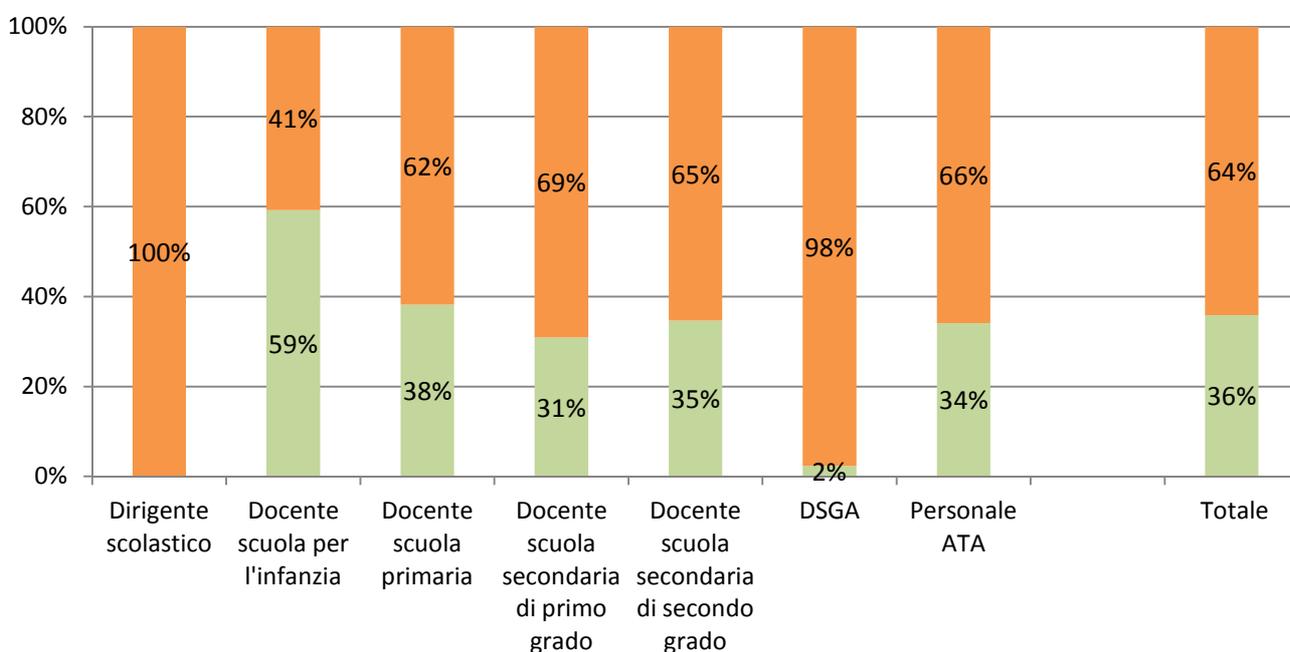
**Graf. 63 - Distribuzione percentuale delle risposte alla domanda 'Ritiene che il livello del corso sia stato adeguato alle sue competenze?', per occupazione**



#### 4.5.4.2. Possesso e uso degli strumenti informatici

Complessivamente il 64% dei rispondenti dichiara di avere a disposizione un computer per il proprio lavoro, con un dettaglio per occupazione che mostra che tale disponibilità è presente per la totalità dei dirigenti scolastici e la quasi totalità dei DSGA e per una percentuale di circa il 40% per i docenti della scuola dell'infanzia. Sorprende che il 34% del personale ATA dichiara di non avere un computer nella propria postazione di lavoro.

**Graf. 64 - Percentuale di rispondenti alla domanda: 'Nella sua postazione di lavoro ha a disposizione un computer' per tipo di occupazione**



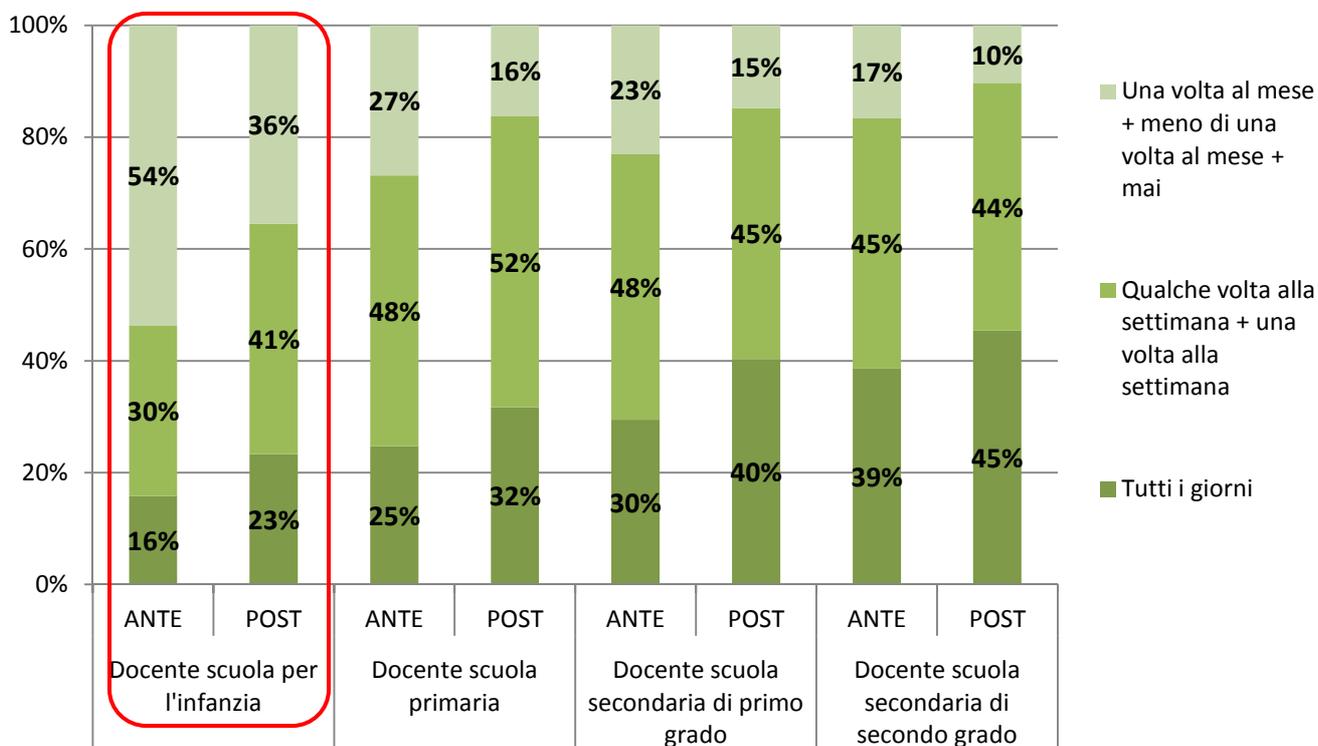
Rimanendo nell'ambito professionale, stringiamo l'osservazione in particolare sui docenti per vedere quanto dichiarano di usare il computer a lavoro: complessivamente, prima del corso, il 31% afferma di usarlo tutti i giorni, mentre il 23% una volta al mese, meno di una volta al mese o mai.

**Graf. 65 - Distribuzioni percentuali delle risposte alla domanda 'Con che frequenza utilizza il computer in ambito scolastico?' prima della partecipazione al percorso formativo dei soli docenti**



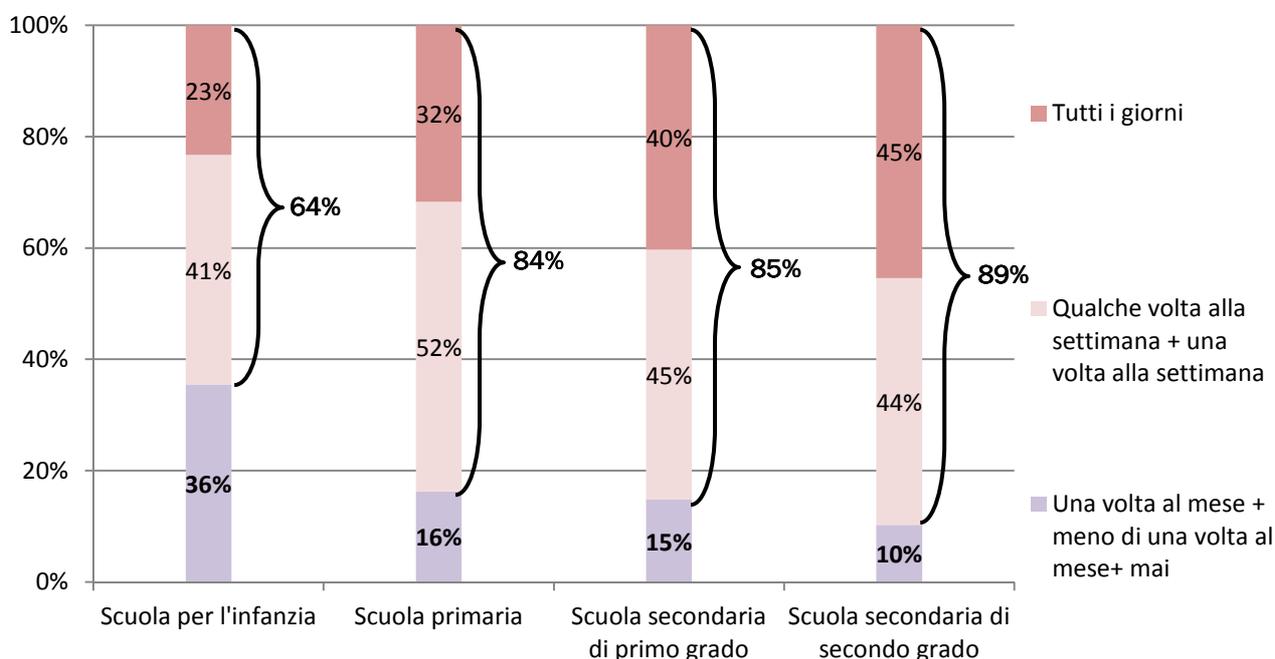
Entrando nel merito del grado, vediamo che la distribuzione della frequenza di utilizzo è molto diversa, sia considerando separatamente le risposte date prima e dopo il corso, sia osservando lo scostamento fra i due momenti: i docenti della scuola dell'infanzia si confermano quelli che meno utilizzano le tecnologie nell'ambito professionale, e anche quelli che, dopo aver frequentato il percorso formativo, maggiormente dichiarano di aver modificato il proprio comportamento.

**Graf. 66 - Distribuzione percentuale delle risposte alla domanda 'Con che frequenza utilizza il computer in ambito scolastico?' fornite dai soli docenti prima e dopo aver frequentato il corso, per grado di scuola.**



Vediamo ora se e come cambia l'uso per gli insegnanti che, prima del corso, dichiarano di usare il computer in ambito scolastico una volta al mese, meno di una volta al mese o mai: dopo aver concluso l'attività formativa, una percentuale che va dal 64% dei docenti della scuola dell'infanzia all'89% degli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado afferma di aver preso ad utilizzare il computer 'una volta alla settimana' o 'tutti i giorni', come mostrato nel grafico sottostante.

**Graf. 67 - Distribuzione percentuale delle risposte alla domanda 'Con che frequenza utilizza il computer in ambito scolastico?' fornite dopo aver frequentato il corso. Gli stessi rispondenti prima del corso avevano risposto "mai".**



Dagli item che indagano la disponibilità personale di strumenti e tecnologie informatiche si rileva che se praticamente tutti dichiarano di possedere un computer, una connessione internet e un indirizzo di posta elettronica, la disponibilità di strumenti tecnologici più nuovi è in generale molto bassa. Complessivamente sono i dirigenti scolastici che dichiarano in percentuale maggiore il possesso di smartphone (71%), tablet (50%) e ebook reader (21%) mentre, fra gli insegnanti, i numeri più alti si hanno per i docenti della scuola secondaria di secondo grado (rispettivamente 28% per smartphone, 18% per tablet e 9% per ebook reader).

**Tab. 48- Percentuale di risposte sì per tipo di occupazione agli item riguardanti la disponibilità personale di computer e di tecnologie informatiche**

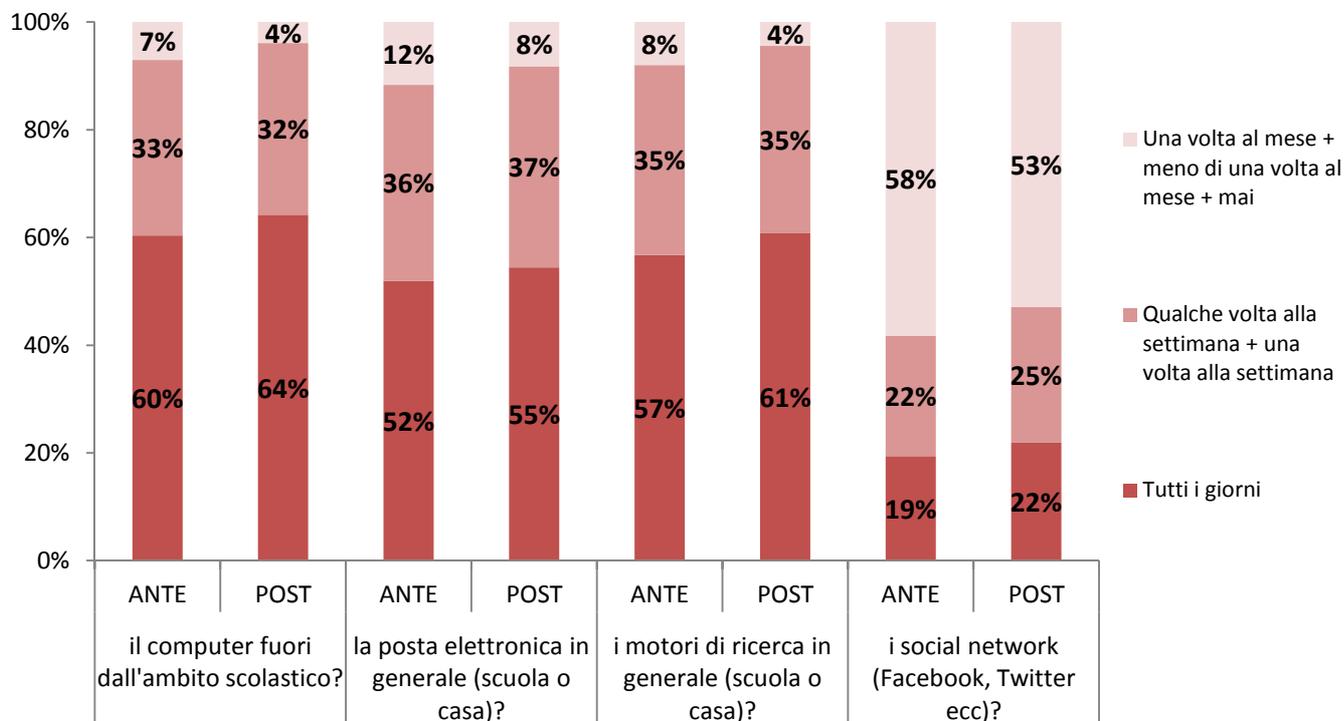
	Dirigente scolastico		Docente scuola per l'infanzia		Docente scuola primaria		Docente scuola secondaria di primo grado		Docente scuola secondaria di secondo grado		DSGA		Personale ATA		Totale	
	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No
Nella sua abitazione ha a disposizione un computer?	100%	0%	98%	2%	98%	2%	98%	2%	98%	2%	100%	0%	94%	6%	98%	2%
Nella sua abitazione ha a disposizione una connessione per l'accesso a internet?	100%	0%	96%	4%	96%	4%	97%	3%	97%	3%	95%	5%	89%	11%	96%	4%
Possiede un indirizzo e-mail personale?	100%	0%	94%	6%	95%	5%	96%	4%	96%	4%	100%	0%	90%	10%	95%	5%
Possiede uno smartphone/iPad?	71%	29%	14%	86%	20%	80%	25%	75%	28%	72%	19%	81%	16%	84%	24%	76%
Possiede un tablet PC?	50%	50%	11%	89%	12%	88%	17%	83%	18%	82%	17%	83%	9%	91%	15%	85%
Possiede un eBook reader?	21%	79%	5%	95%	4%	96%	7%	93%	9%	91%	10%	90%	4%	96%	6%	94%

Vediamo adesso l'utilizzo del computer in ambito personale e l'uso di internet. Riguardo il primo punto, possiamo osservare che, prima del corso, il 60% dei rispondenti dichiara di usarlo tutti i giorni, percentuale che, dopo, si alza di pochi punti.

L'indicatore "utilizzo di internet" è stato operativizzato in diversi item afferenti a tre dimensioni: la frequenza di utilizzo dei principali strumenti web (posta elettronica, motori di ricerca, social network), la percezione di eventuali difficoltà nell'uso di internet e, infine, la percezione dell'utilità della rete per svolgere alcune attività.

Come mostrato dal grafico 45, fra prima e dopo il corso si registra un aumento delle frequenza d'uso di tutti gli strumenti. Osserviamo anche che, fra i tre strumenti proposti, i motori di ricerca sono quelli maggiormente utilizzati, mentre molto basso l'utilizzo dei social network.

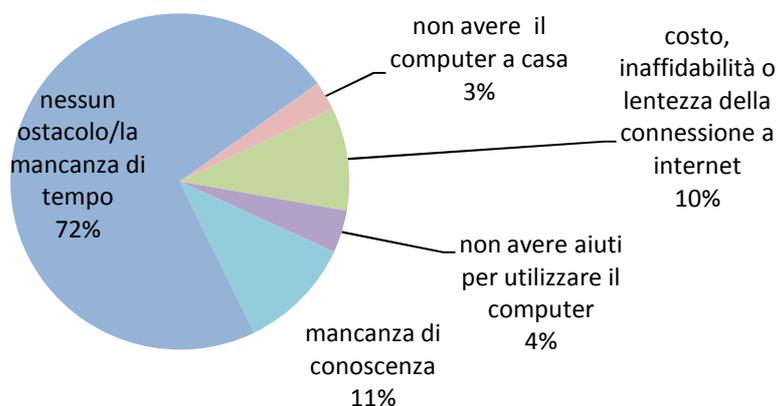
**Graf. 68 - Distribuzione percentuale delle risposte alle domanda 'Con che frequenza ...?' fornite prima e dopo aver frequentato il corso**



Nella percezione dei corsisti che hanno risposto al questionario, utilizzare internet è un'attività che non presenta particolari difficoltà, anzi, il 35% lamenta di non aver tempo a sufficienza per navigare in rete<sup>144</sup>. Questo tipo di risposta risulta coerente con il fatto che solo il 6% dei corsi progettati dai presídi è inerente al tipo "Utilizzo dei servizi online", come abbiamo visto nel § 4. *Tipi di corso e argomenti trattati*.

<sup>144</sup> Cfr. in appendice al presente rapporto il dettaglio delle risposte per occupazione.

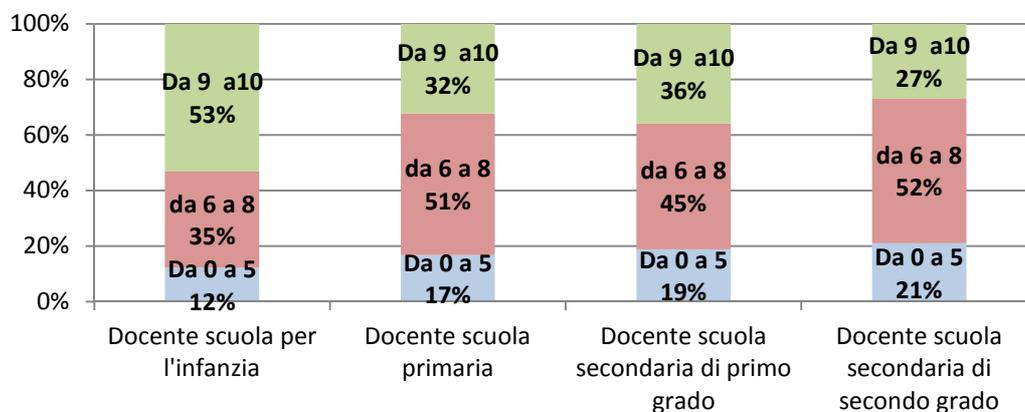
**Graf. 69 - Distribuzione percentuale delle risposte alla domanda ' Dal suo punto di vista, qual è l'ostacolo maggiore all'uso di internet nella vita quotidiana?'**



Riguardo la tematica di internet, è stata sottoposta una batteria di domande sulla percezione dell'utilità di internet in diversi ambiti prima e dopo la frequenza del percorso formativo, chiedendo di rispondere con un punteggio da 0 a 10.

Ai fini della redazione di questo rapporto abbiamo scelto di analizzare nel dettaglio la domanda: *In che misura pensa che internet la aiuti a svolgere attività collegate al proprio lavoro?* Abbiamo raggruppato le risposte in tre classi: da 0 a 5, da 6 a 8 e da 9 a 10. Considerando che stiamo trattando di corsi di alfabetizzazione informatica, che hanno quindi l'obiettivo di avvicinare alle tecnologie digitali chi è, o ritiene di essere, in possesso di competenze insufficienti, abbiamo poi selezionato le risposte dei soli docenti che nella fase ante appartenevano alla prima classe (da 0 a 5 punti) e siamo andati a vedere se e come sono cambiate nella fase post. Il grafico 48 mostra che i docenti hanno maturato una percezione molto alta dell'utilità di internet ai fini professionali, maggiormente gli insegnanti della scuola dell'infanzia, meno quelli della scuola secondaria di secondo grado.

**Graf. 70 - Distribuzione percentuale delle risposte alla domanda 'In che misura pensa che internet la aiuti a svolgere attività collegate al proprio lavoro?' DOPO la partecipazione al percorso formativo dei docenti che prima del corso hanno indicato punteggi da 0 a 5, per grado di scuola**



Anche nelle altre risposte si osservano fenomeni di dettaglio coerenti con quello appena visto, si è deciso pertanto di fornire solo le risposte complessive a seguito della frequenza del corso, selezionando quelle che presentano punteggi da 0 a 5 in fase ante.

Abbiamo suddiviso le dieci domande in quattro aree tematiche :

- informazione/conoscenza
- servizi della Pubblica Amministrazione
- area relazionale
- acquisto/vendita online.

L'ordine con cui trattiamo queste tematiche va dall'area in cui i rispondenti ritengono internet più utile a quella in cui lo ritengono meno utile.

#### *Informazione/conoscenza*

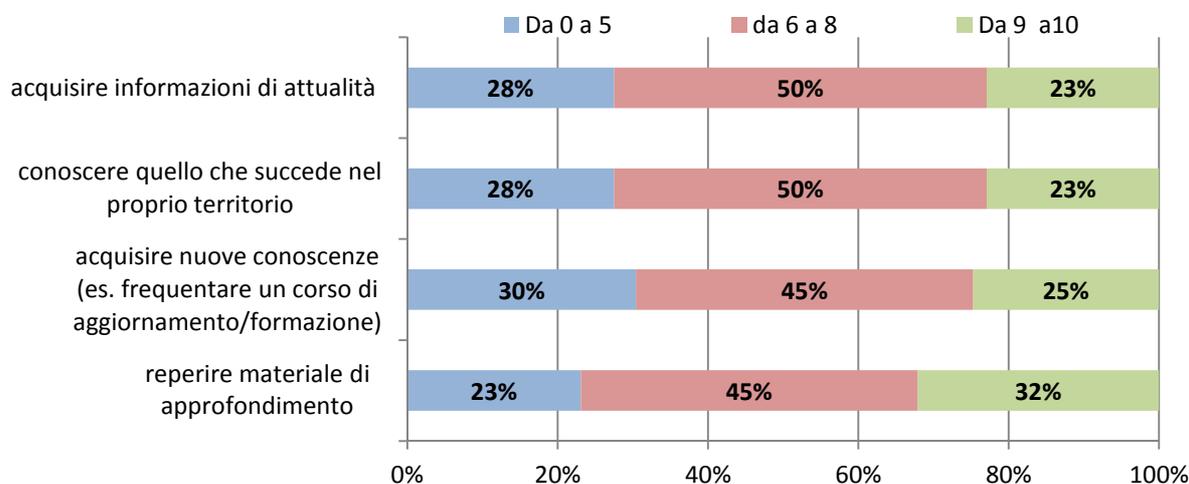
La percentuale di coloro che prima del corso ritengono internet per niente o poco utile all'acquisizione di informazioni e conoscenze si aggira intorno al 10%; si abbassa al 7% se si tratta di reperire materiali di approfondimento, si alza al 13% nell'acquisizione di nuove conoscenze.

**Tab. 49 - Percentuale di risposte con punteggi da 0 a 5 nella fase precedente la frequenza del corso - Area Informazione/conoscenza**

In che misura pensa che internet la aiuti a	Percentuale di punteggi 0-5 in fase ante
acquisire informazioni di attualità	11%
conoscere quello che succede nel proprio territorio	11%
acquisire nuove conoscenze (es. frequentare un corso di aggiornamento/formazione)	13%
reperire materiale di approfondimento	7%

Dopo la fine del corso, oltre il 70% di queste stesse persone attribuiscono punteggi superiori al 6 alle affermazioni proposte, mostrando un cambiamento in positivo nella percezione dell'utilità di internet nell'area tematica *Informazione/conoscenza*.

**Graf. 71 - Distribuzione percentuale delle risposte alla domanda 'In che misura pensa che internet la aiuti a ...?' - area tematica *Informazione/conoscenza*, DOPO la partecipazione al percorso formativo per coloro che prima del corso hanno indicato punteggi da 0 a 5**



### Servizi della Pubblica Amministrazione

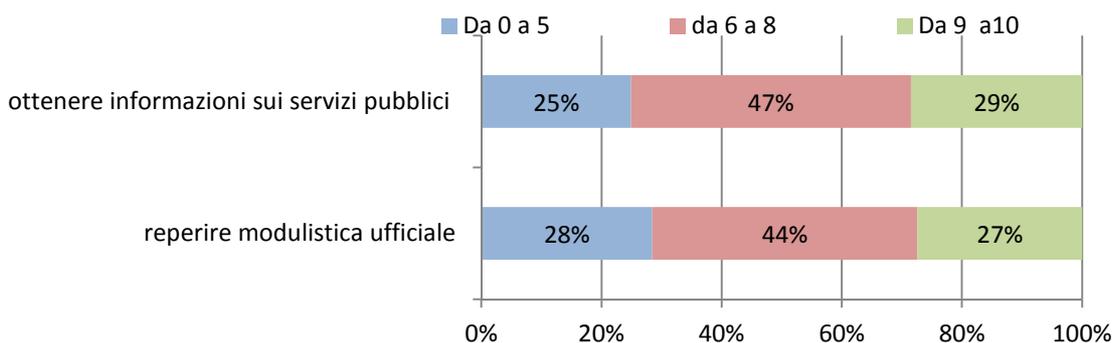
Due delle affermazioni proposte riguardavano l'accesso ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione: prima del corso, il 7% dei rispondenti ritiene che l'utilità di internet sia molto bassa nell'ottenere informazioni sui servizi pubblici, il 12% nel reperire modulistica ufficiale.

**Tab. 50 - Percentuale di risposte con punteggi da 0 a 5 nella fase precedente la frequenza del corso – Area Servizi Pubblica Amministrazione**

In che misura pensa che internet la aiuti a	Percentuale di punteggi 0-5 in fase ante
ottenere informazioni sui servizi pubblici	7%
reperire modulistica ufficiale	12%

Anche in questa area tematica, oltre il 70%, dopo il corso, fornisce risposte con punteggi più alti.

**Graf. 72 - Distribuzione percentuale delle risposte alla domanda 'In che misura pensa che internet la aiuti a ...?' – area tematica Servizi Pubblica Amministrazione, DOPO la partecipazione al percorso formativo per coloro che prima del corso hanno indicato punteggi da 0 a 5**



### Area relazionale

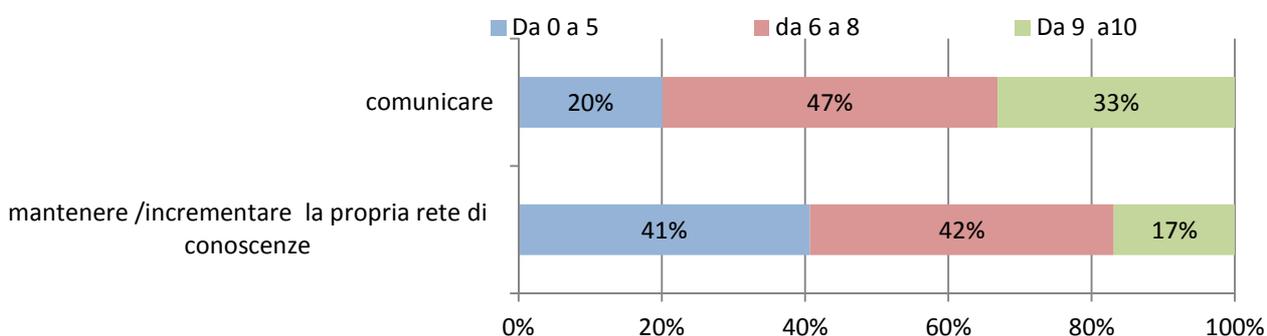
Nell'area relazionale c'è una forte differenziazione fra i due item proposti. Se infatti solo l'11% dei rispondenti giudica internet poco utile per comunicare, quelli che lo giudicano poco utile per mantenere o incrementare la propria rete di conoscenze è del 36%.

**Tab. 51 - Percentuale di risposte con punteggi da 0 a 5 nella fase precedente la frequenza del corso – Area relazionale**

In che misura pensa che internet la aiuti a	Percentuale di punteggi 0-5 in fase ante
comunicare	11%
mantenere /incrementare la propria rete di conoscenze	36%

Anche dopo la frequenza del corso, si mantiene lo stesso tipo di distinzione che si rileva nelle risposte fornite prima di aver partecipato alla formazione: l'80% stima utile o molto utile internet per comunicare, ma solo il 59% ne dà una simile valutazione riguardo il mantenimento o l'incremento delle proprie relazioni.

**Graf. 73 - Distribuzione percentuale delle risposte alla domanda 'In che misura pensa che internet la aiuti a ...?' - area tematica Area relazionale, DOPPO la partecipazione al percorso formativo per coloro che prima del corso hanno indicato punteggi da 0 a 5**



#### Acquisto/vendita online

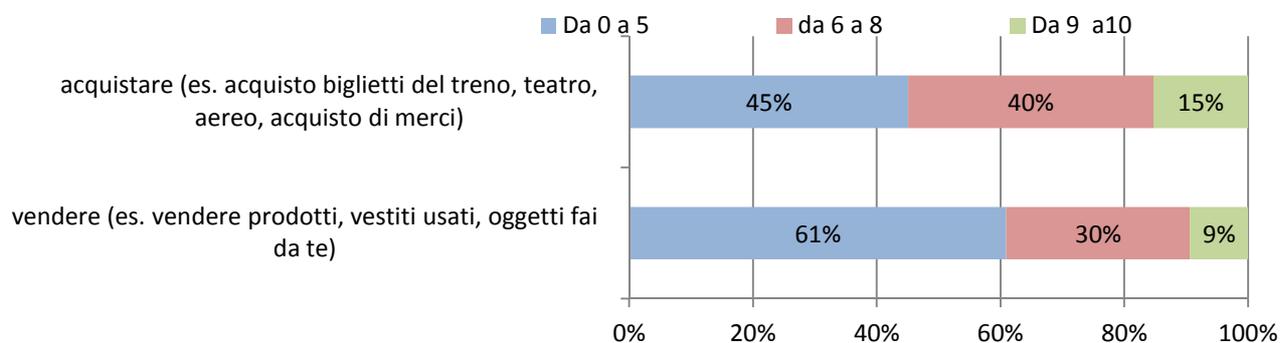
Delle quattro aree tematiche, quella relativa all'acquisto e alla vendita online registra le percentuali più alte di chi pensa che internet non sia utile: il 31% per l'acquisto, il 57% per la vendita.

**Tab. 53- Percentuale di risposte con punteggi da 0 a 5 nella fase precedente la frequenza del corso - Area Acquisto/vendita online**

In che misura pensa che internet la aiuti a	Percentuale di punteggi 0-5 in fase ante
acquistare (es. acquisto biglietti del treno, teatro, aereo, acquisto di merci)	31%
vendere (es. vendere prodotti, vestiti usati, oggetti fai da te)	57%

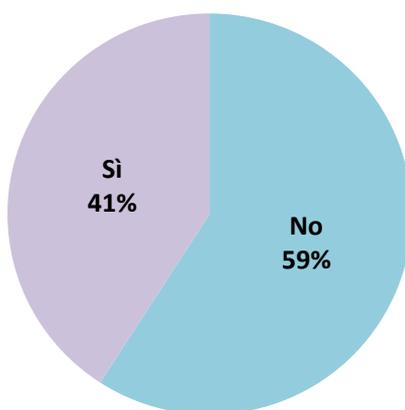
Ed è anche l'area nella quale si registra il tasso più alto di permanenza del dato: il 45% continua a ritenere il web non utile per gli acquisti e il 61% per la vendita.

**Graf. 74 - Distribuzione percentuale delle risposte alla domanda 'In che misura pensa che internet la aiuti a ...?' – area tematica *Acquisto/vendita online*, DQPO la partecipazione al percorso formativo per coloro che prima del corso hanno indicato punteggi da 0 a 5**



Questo ci pare coerente con il fatto che il 59% dei rispondenti dichiara di non aver mai proceduto ad un acquisto online.

**Graf. 75 - Distribuzione percentuale delle risposte alla domanda 'Ha mai effettuato acquisti online?'**



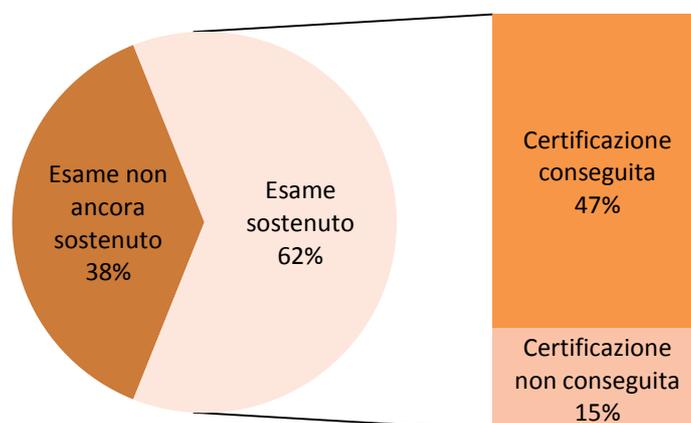
## Le certificazioni

I percorsi formativi sono stati programmati dall'Autorità di Gestione prevedendo l'obbligo di «far partecipare i corsisti, a fine corso, a esami esterni per una certificazione informatica coerente con il programma di formazione»<sup>145</sup>.

Per documentare questa parte dell'attività, i presídi avevano a disposizione un'area nella quale inserire il tipo di certificazione e l'ente certificatore che la rilascia e, per ciascun corsista, dovevano dichiarare se la certificazione indicata è stata conseguita con successo, non conseguita o non ancora conseguita, in quanto, al momento della chiusura del progetto (quindi al termine cronologico di tutti gli interventi di quel progetto), era possibile la classe, o parte della classe, non avesse ancora sostenuto l'esame esterno.

Al 31 dicembre 2013 la situazione si presentava come illustrato nel grafico sottostante: il 62% di coloro che hanno concluso il percorso formativo ha sostenuto l'esame per il conseguimento della certificazione delle proprie competenze informatiche (il 47% con esito positivo), mentre il 38% non lo ha ancora fatto.

**Graf. 76 - Distribuzione percentuale di coloro che hanno concluso il percorso formativo per stato di conseguimento della certificazione**



Per la scelta della certificazioni, considerando che «il sistema di certificazione di competenze informatiche non è riconducibile a sistemi definiti di accreditamento (certificazione di prodotti e servizi)

<sup>145</sup> Circolare prot. n. AOODGAI/8901 del 20/07/2011, § *Le caratteristiche dei corsi*, p. 9  
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/avvisi2011>.

o di un quadro europeo di comune riferimento (come quello esistente per la certificazione delle conoscenze linguistiche)<sup>146</sup>, i presídi hanno ricevuto una chiara indicazione da parte dell'Autorità di Gestione:

nel rispetto della concorrenza, è opportuno che le Istituzioni scolastiche si attengano, nell'effettuare le proprie scelte, a criteri generali e oggettivi che devono rispondere ed essere coerenti con le esigenze e le finalità del progetto come indicato nelle note allegate.<sup>147</sup>

Dall'analisi dei dati documentati nel sistema online, si rileva che in tutto sono stati scelti 53 tipi di certificazioni diverse<sup>148</sup>, mentre in 25 corsi non è riportata l'indicazione del nome della certificazione.

Visto l'alto numero di certificazioni diverse, si è deciso di classificarle in 11 categorie, che chiameremo "area della certificazione", ricavate sulla base del tipo e del grado delle competenze riconosciute e dalla documentazione didattica riportata nel corso, come mostrato nella tabella sottostante.

**Tab. 53- Classificazione dei 53 tipi di certificazione esplicitati nelle 11 categorie individuate**

Area della certificazione	Certificazioni
Certificazioni specifiche per docenti	EIPASS Teacher, EPICT LIM - Bronze 50, CeTIC LIM, Certificazione FORLIM, Certificazione LIM - Livello base, CERT-LIM Interactive Teacher, EIPASS Lim, LIM Certificate, LIM Certificate Basic, LIM ITALIA
Competenze avanzate	ECDL Advanced, ECDL CAD, ECDL Specialised, ECDL Update, EIPASS Avanzato, EIPASS Progressive, EUCIP IT Administrator Fundamentals, IC3 GS3
Competenze di base	Cisco Academy IT Essentials, CompTIA Strata, ECDL, ECDL (3 moduli), ECDL Full, ECDL Start, ECDL Start (4 moduli), ECDL START +1, EIPASS, EIPASS 7 Moduli, EIPASS Basic, EIPASS One, EUCIP, EUCIP Core, Information Technology Certificate, LPI Linux Essentials, MOS Excel - Power point, Mos Word/ Excel
Competenze multimediali	ECDL Modulo 6 - Strumenti di presentazione, ECDL Multimedia, Multimedia, Presentazioni multimediali. Montaggio video
Diritto e ICT	Diritto e ICT
E-citizenship	ECDL e-Citizen
Reti	CCNA Discovery - networking for home end small businesses, EIPASS Lab
Certificazioni specifiche per PA	Eipass PA
Visual communication	Visual Communication using Adobe Photoshop CS5
Web	Certificazione Web-Editing, ECDL WEB Editing, EIPASS Web, Web Communication using Adobe Dreamweaver CS5

<sup>146</sup> Circolare prot. n. AOODGAI\8216 del 16/05/2012,

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/avvisi2012>.

<sup>147</sup> Circolare prot. n. AOODGAI\8216 del 16/05/2012,

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/avvisi2012>.

<sup>148</sup> Nel 69% degli interventi i presídi hanno scelto certificazioni rilasciate da AICA (per un totale di 16 tipi di certificazione diverse), nel 15% certificazioni rilasciate da Certipass (per un totale di 11 tipi di certificazioni). Le percentuali degli altri enti certificatori sono residuali. Per un maggior dettaglio cfr. l'Appendice al presente rapporto.

Entriamo adesso nel merito del tipo di certificazioni conseguite.

Poco più della metà (54%) rientrano nell'area della competenze di base: in particolare si tratta dei cosiddetti "fondamenti dell'Information Technology": gestione delle funzioni di base del sistema operativo, utilizzo delle funzioni di base dei principali programmi di videoscrittura, calcolo, gestione dei dati, presentazione, navigazione e comunicazione in rete.

Il 27% delle certificazioni ottenute sono specificatamente dedicate al lavoro dei docenti: il 25,3% riguardano le Lavagne Interattive Multimediali, l'1,7% sono certificazioni *Eipass Teacher*, così articolate:

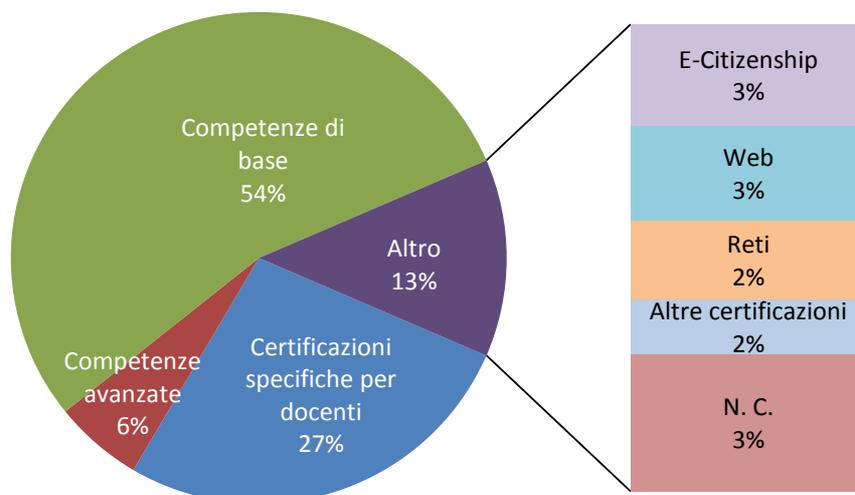
- Le risorse hardware in contesti di apprendimento
- Le risorse software in contesti di apprendimento
- Le risorse hardware e software come strumenti compensativi e risorsa educativa
- Utilizzo di applicativi come risorsa professionale
- I servizi di rete nel contesto professionale e operativo<sup>149</sup>.

Molto bassa la percentuale di certificazioni relative alle competenze avanzate (6%), fenomeno che ci sembra in linea con l'obiettivo principale dell'Obiettivo-Azione D4, cioè l'alfabetizzazione informatica.

---

<sup>149</sup> Cfr. <http://it.eipass.com/certificazioni-informatiche/eipass-teacher/>

**Graf. 77 - Distribuzione delle certificazioni conseguite per area della certificazione<sup>150</sup>**



Presentiamo adesso in sequenza due tipi di distribuzione di frequenza congiunte che possono fornire informazioni utili per comprendere il modo con il quale si sono mossi i presìdi per connettere le certificazioni previste e le esigenze e finalità degli interventi formativi.

Abbiamo considerato prima il tipo di corsi e li abbiamo messi in relazione con l'area delle certificazioni. Il risultato è mostrato nella tavola di contingenza 38: possiamo osservare che le certificazioni sulle competenze di base se rappresentano coerentemente il 72% di quelle ottenute nei corsi sulla *capacità di utilizzare il pc*, sono presenti comunque in alte percentuali anche negli altri due tipi di corso. Poco meno della metà (48,9%) dei partecipanti ai corsi sull'*uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro*, che, come abbiamo accennato al § 4.2, per metà si concentrano sullo sviluppo delle competenze digitali finalizzate alla didattica, hanno ottenuto certificazioni specifiche per i docenti (ricordiamo che si tratta di certificazioni sull'uso delle LIM e della certificazione *Eipass Teacher*). Vogliamo sottolineare inoltre che i corsi di *utilizzo dei servizi online* prevedono non solo un 25,1% di certificazioni relative al Web editing, ma anche un 22,1% di certificazioni *E-Citizen*, cioè relative alle competenze di cittadinanza digitale.

<sup>150</sup> Rientrano in "Altre certificazioni" quelle relative alle aree "competenze multimediali", "Visual communication", "Diritto e ICT", "certificazioni specifiche per PA".

Tab. 54- Distribuzione delle certificazioni per area della certificazione e tipo di corso

	Capacità di utilizzare il pc	Uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro	Utilizzo dei servizi online
Certificazioni specifiche per docenti	16,9%	48,9%	10,8%
Competenze avanzate	4,9%	5,4%	3,3%
Competenze di base	72,0%	35,6%	36,0%
Competenze multimediali	-	1,9%	-
Diritto e ICT	-	0,4%	-
E-Citizenship	1,9%	0,3%	22,1%
Reti	1,0%	1,8%	-
Certificazioni specifiche per la PA	-	0,4%	-
Visual communication	-	0,9%	-
Web	0,7%	0,4%	25,1%
N. C.	2,7%	4,0%	2,7%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

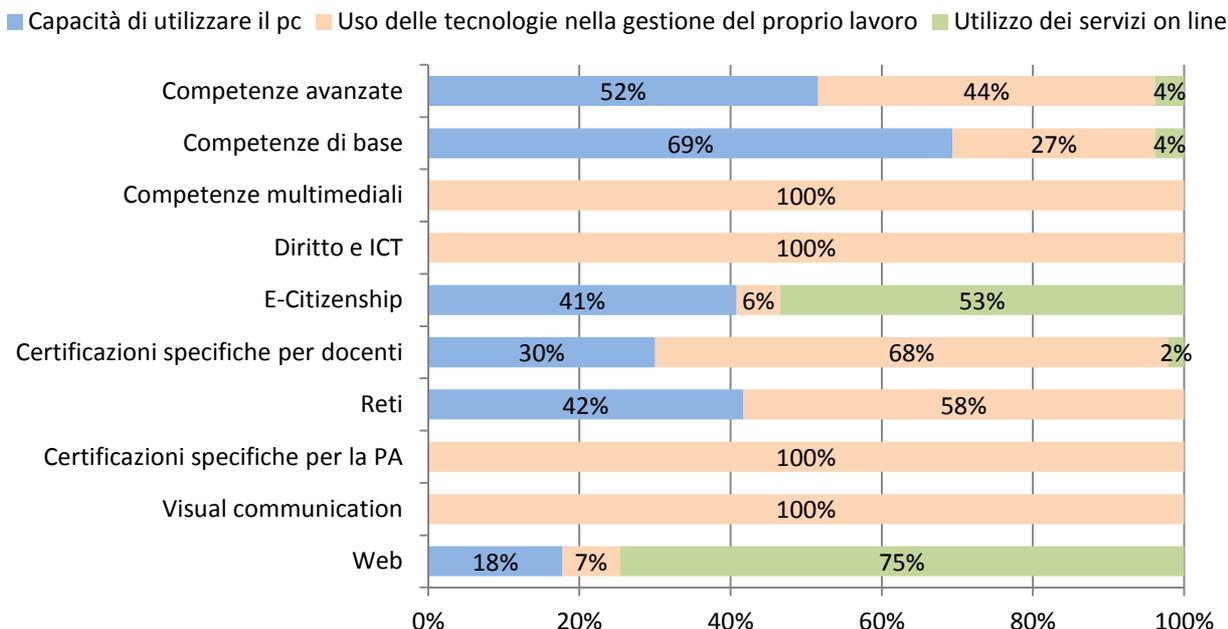
In un secondo momento ci siamo focalizzati sulle certificazioni e abbiamo osservato come ciascuna area di certificazione si distribuisce nei tipi di corso (graf. 55). Le aree *competenze multimediali*, *diritto e ICT*, *certificazioni specifiche per la PA* e *visual communication* sono presenti solo nei corsi sull'*uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro*.

Le certificazioni sulle competenze avanzate sono previste sia in corsi sulla *capacità di utilizzare il pc* (52%) sia in quelli sull'*uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro* (44%).

Le certificazioni che riguardano la configurazione e manutenzione delle reti LAN (in particolare, trattandosi dell'ambito scolastico, rete di segreteria, reti Docenti e reti didattiche) si distribuiscono solo fra i corsi del tipo *capacità di utilizzare il pc* e *uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro*, con una prevalenza del 16% per quelli del secondo tipo.

Infine prendiamo in considerazione la certificazione *E-citizen* che per il 94% si distribuisce equamente fra i corsi sull'*utilizzo dei servizi online* e quelli sulla *capacità di utilizzare il pc*: se prevedere questa certificazione negli interventi del primo tipo implica porre l'accento sul fatto che le competenze digitali di cittadinanza riguardano servizi erogati tramite la rete internet, prevederla negli interventi sulla *capacità di utilizzare il pc* significa sottolineare che tali competenze sono competenze basilari per l'uso degli strumenti informatici nell'epoca contemporanea.

**Graf. 78 - Percentuale delle aree di certificazione nei tre tipi di corso**



A conclusione del discorso sulle certificazioni, riportiamo alcune osservazioni sui tassi di successo. Ci concentriamo quindi soltanto su coloro che hanno sostenuto l'esame, non considerando i partecipanti che ancora non lo hanno fatto, e andiamo ad osservare come si distribuiscono le caratteristiche di coloro che hanno ottenuto la certificazioni e di coloro che non l'hanno ottenuta.

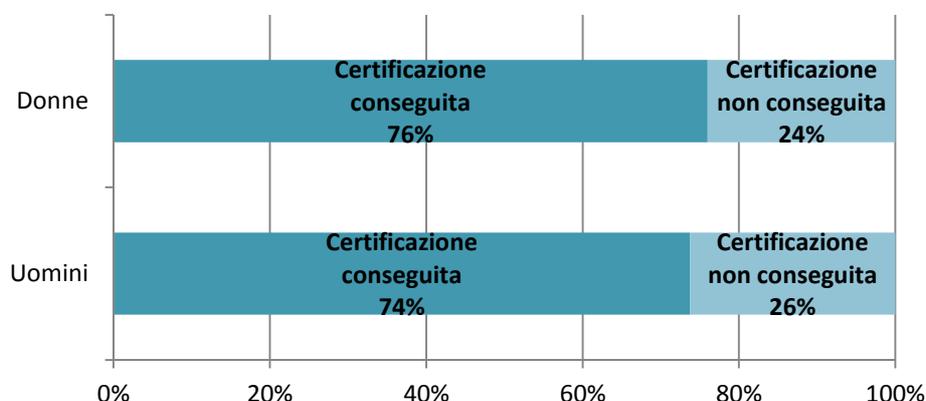
Complessivamente ha conseguito una certificazione il 76% di coloro che ha sostenuto l'esame.

**Graf. 79 - Distribuzione del conseguimento o meno della certificazione fra coloro che hanno sostenuto l'esame**



Il 76% delle donne hanno conseguito una certificazione mostrando un tasso di successo leggermente maggiore dei colleghi uomini (74%).

**Graf. 80 - Percentuale di certificazioni conseguite e non conseguite per genere**



Andando a considerare l'età dei partecipanti, vediamo che per tutte le occupazioni, con alcune minime variazioni, la percentuale di coloro che hanno superato l'esame ottenendo una certificazione decresce con l'aumentare dell'età<sup>151</sup>.

**Tab. 56- Percentuale di certificazioni conseguite (sì in tabella) e non conseguite (no in tabella) per classe d'età e occupazione**

Classe di età	Docente di scuola								Personale ATA		Dirigente scolastico e DSGA	
	per l'infanzia		primaria		secondaria di primo grado		secondaria di secondo grado					
	sì	no	sì	no	sì	no	sì	no	sì	no	sì	no
25-34 anni	80%	20%	82%	18%	80%	20%	78%	22%	100%	-	-	-
35-44 anni	83%	17%	81%	19%	78%	22%	82%	18%	77%	23%	75%	25%
45-54 anni	72%	28%	76%	24%	80%	20%	79%	21%	72%	28%	77%	23%
55-59 anni	58%	42%	69%	31%	72%	28%	79%	21%	78%	22%	68%	32%
oltre 60 anni	53%	47%	48%	52%	38%	62%	75%	25%	48%	52%	44%	56%

Osservando la percentuale di conseguimento delle certificazioni per tipo di corso frequentato, si nota che il maggior tasso di successo nei corsi sulle *capacità di utilizzare il pc* e sull'*uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro* si ha nei corsi di livello intermedio (B), mentre nei corsi sull'*utilizzo dei servizi online* la percentuale di certificazioni ottenute si ha nei corsi di livello avanzato (C). Un ulteriore

<sup>151</sup> Ricordiamo che il numero di corsisti si è distribuito in modo disomogeneo sia nelle classi d'età che nelle occupazioni (Cfr. i §§ 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3).

approfondimento potrebbe chiarire il tipo di legame esistente fra la percentuale di riuscita agli esami per le certificazioni e il tipo e il livello dei contenuti dei corsi.

**Tab. 57- Percentuale di certificazioni conseguite e non conseguite per tipo e livello del corso frequentato**

Tipo di corso	Livello del corso	Certificazione conseguita	Certificazione non conseguita
Capacità di utilizzare il pc	A	75%	25%
	B	82%	18%
	C	72%	28%
Uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro	A	73%	27%
	B	83%	17%
	C	78%	22%
Utilizzo dei servizi online	A	79%	21%
	B	74%	26%
	C	86%	14%

Infine consideriamo la documentazione dei risultati delle verifiche sui livelli di competenza. Le prove di verifica sono state pensate e somministrate a cura di ciascun corso prima dell'inizio dei corsi e al termine della formazione. Il calcolo della differenza fra i risultati delle verifiche in ingresso e quelli delle verifiche in uscita, ci ha permesso di costruire quattro categorie con le quali abbiamo classificato i miglioramenti riscontrati nei corsisti al termine dei percorsi formativi:

- nessun miglioramento,
- da 1 a 3 punti di miglioramento
- da 4 a 6 punti di miglioramento
- oltre 6 punti di miglioramento.

Abbiamo successivamente organizzato la scala dei punteggi ottenuto alle verifiche in ingresso in cinque classi:

- meno di 5 punti
- 5 punti
- 6 punti
- 7 punti
- più di 7 punti.

Siamo andati poi a vedere in quale percentuale ciascuna classe di miglioramento è presente fra coloro che hanno ottenuto la certificazione e coloro che sono stati bocciati (confrontandole con il totale di coloro che hanno sostenuto l'esame), mettendo questo dato in relazione con le classi di punteggio che i corsisti avevano ottenuto alla verifica in ingresso. I risultati di questa elaborazione sono mostrati nella tabella 41: dai numeri totali si rileva che si pongono al di sopra della percentuale complessiva di conseguimento della certificazione (76%) coloro che hanno avuto un miglioramento da 1 a 3 punti (77%) e di oltre 6 punti (84%).

Consideriamo ora separatamente ciascuna classe di miglioramento in relazione al punteggio conseguito nella verifica che ha preceduto l'inizio del corso: abbiamo colorato in rosso i valori più bassi del totale e in verde quelli più alti.

Alcune osservazioni. Fra coloro che avevano meno di 5 punti all'inizio, hanno un alto tasso di successo solo coloro che hanno avuto un miglioramento di oltre 6 punti<sup>152</sup>. Via via che si alza il punteggio iniziale, troviamo elevati tassi di successo anche nelle classi con un miglioramento più basso, fino ad arrivare a coloro che avevano oltre 7 punti in ingresso, l'80% dei quali ottiene la certificazione, sia tra coloro che hanno avuto un miglioramento di 1-3 punti sia tra coloro che non hanno registrato alcun miglioramento<sup>153</sup>.

**Tab. 57- Percentuale di certificazioni ottenute (Cert. sì) e non ottenute (Cert. no) per punteggio ottenuto alla verifica in ingresso e miglioramento rilevato a conclusione del corso**

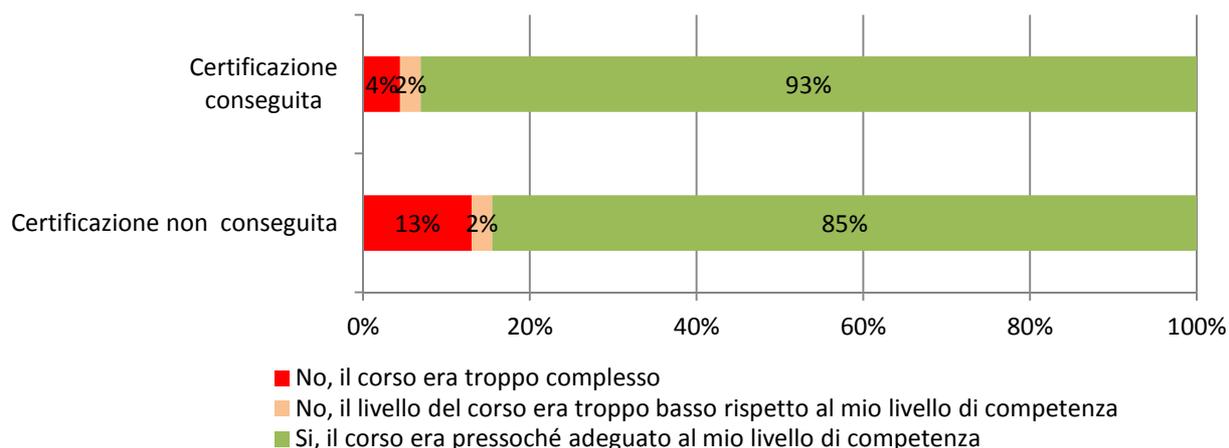
Miglioramento	Verifica in ingresso:										Totale	
	meno di 5		5		6		7		più di 7			
	Cert. sì	Cert. no	Cert. sì	Cert. no	Cert. sì	Cert. no	Cert. sì	Cert. no	Cert. sì	Cert. no	Cert. sì	Cert. no
nessun miglioramento	63%	38%	30%	70%	54%	46%	63%	37%	80%	20%	73%	27%
1 < 3 punti	55%	45%	68%	32%	81%	19%	81%	19%	81%	19%	77%	23%
4 < 6 punti	63%	37%	82%	18%	86%	14%	-	-	-	-	73%	27%
oltre 6 punti	84%	16%	-	-	-	-	-	-	-	-	84%	16%

<sup>152</sup> Si tratta di un numero esiguo di corsisti, che hanno frequentato per il 59% corsi di livello A sulla *capacità di utilizzare il pc* e per il 19% corsi di livello A sull'*uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro*.

<sup>153</sup> La percentuale di corsisti per i quali sono registrati punteggi iniziali superiori al 7 è alta: si tratta del 27% del numero totale dei corsisti. Precisiamo che soltanto la percentuale di coloro che hanno ottenuto 6 alla verifica iniziale è superiore (di poco, essendo il 28%), le altre sono tutte inferiori (rappresentano il 18% coloro che hanno avuto 7, il 14% chi ha avuto 5 e il 13% i partecipanti che hanno ottenuto meno di 5).

Chiudiamo questo paragrafo sulle certificazioni riportando due grafici che mostrano la distribuzione delle risposte a due delle domande dei questionari<sup>154</sup> riguardanti la prima l'adeguatezza e la seconda l'utilità del corso percepite.

**Graf. 81 - Risposte alla domanda 'Ritiene che il livello del corso sia stato adeguato alle sue competenze?' di coloro che hanno conseguito la certificazione e di coloro che non l'hanno conseguita**

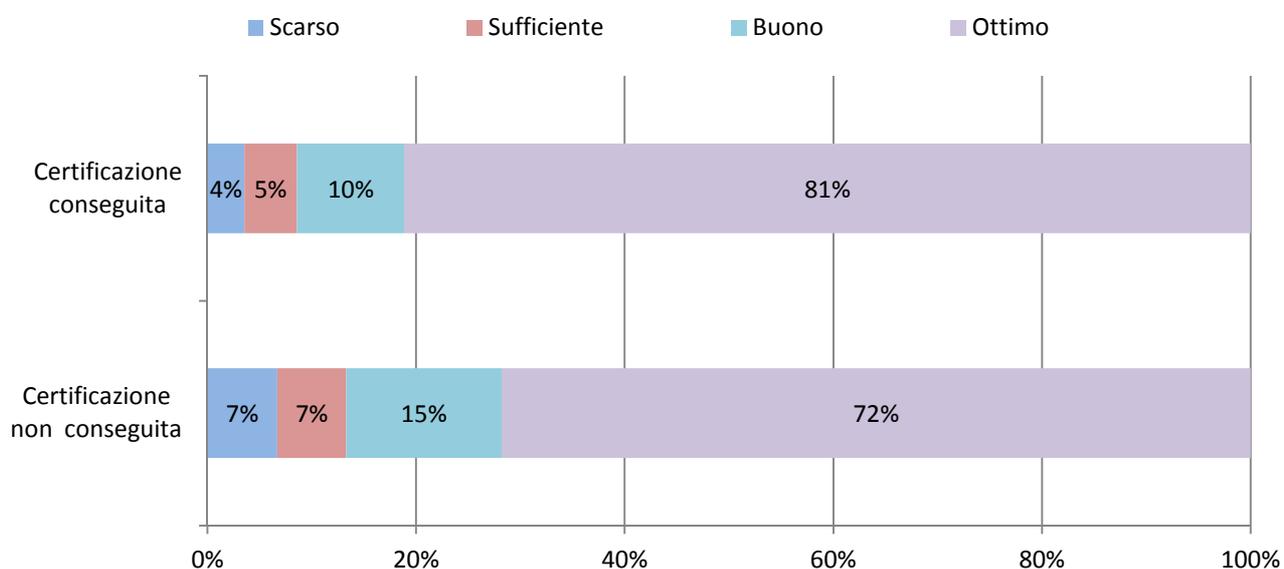


La percezione dell'utilità del corso frequentato è solo leggermente diversa fra chi ha superato l'esame per la certificazione e chi non l'ha superato: la flessione si ha soprattutto nelle risposte "entusiaste", cioè in quelle che abbiamo classificato come "molto"<sup>155</sup> (hanno attribuito 8, 9 o 10 punti sulla scala proposta).

<sup>154</sup> L'analisi degli esiti complessivi dei questionari somministrati ai corsisti D4 è trattata al paragrafo 5.

<sup>155</sup> Alla domanda 'Complessivamente, quanto ritiene che il corso sia stato utile?' il questionario chiedeva di indicare il livello di utilità secondo una scala da 1 a 10, dove 1 corrispondeva a nessuna utilità e 10 a utilità massima.

**Graf. 82 - Risposte alla domanda 'Complessivamente, quanto ritiene che il corso sia stato utile?' di coloro che hanno conseguito la certificazione e di coloro che non l'hanno conseguita**



#### 4.5.4.3. Esperti e tutor

Nei 678 corsi di alfabetizzazione informatica D4 hanno lavorato in tutto 919 operatori. Definiamo “operatori” coloro che hanno gestito le attività formative e che si suddividono in tre categorie: gli esperti, i tutor e i referenti di laboratorio.

Gli esperti, che rappresentano il 42% del totale degli operatori D4, sono i formatori propriamente detti, che hanno il compito di veicolare i contenuti dei corsi, e sono reclutati con procedure a evidenza pubblica, come previsto dalle regole del Programma Operativo Nazionale.

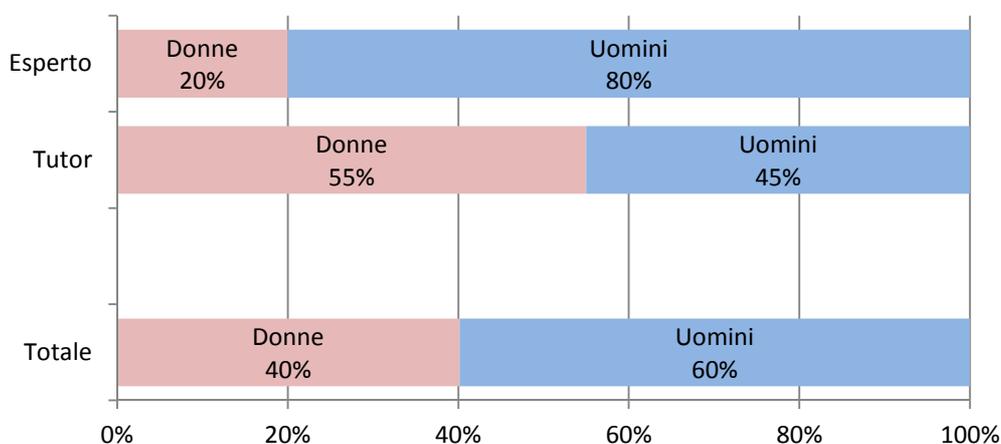
Il ruolo dei tutor, che rappresentano il 58% degli operatori dei corsi D4, è ricoperto da insegnanti della scuola presidio: il tutor, che può avere anche funzioni di referente di laboratorio, supporta le attività degli esperti e segue il gruppo dei corsisti durante tutta la formazione, dalla fase di iscrizione fino alla certificazione finale.

**Tab. 58- N. operatori per tipo**

Tipo operatore	Donne	Uomini	Totale	% sul totale degli operatori
Esperto	78	312	390	42%
Tutor	291	238	529	58%
<b>Totale</b>	<b>369</b>	<b>550</b>	<b>919</b>	<b>100%</b>

Soffermandoci brevemente sulla distribuzione per genere degli operatori, rileviamo che, se fra i tutor la presenza femminile supera la metà del numero totale dei tutor, fra gli esperti la situazione è completamente diversa: gli uomini, infatti, rappresentano l'80% degli esperti che hanno gestito le attività formative D4.

**Graf. 83 - Distribuzione degli operatori per genere**



Nei successivi due paragrafi daremo alcune indicazioni sulle caratteristiche di entrambe le categorie di operatori.

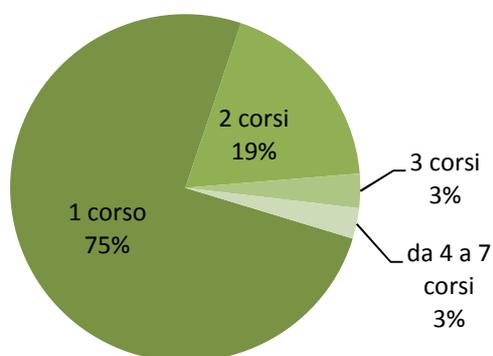
#### 4.5.4.4. I Tutor

Il 25% dei 529 tutor ha lavorato in più corsi D4, organizzati e gestiti da uno stesso presidio.

**Tab. 59- N. tutor per n. di corsi nei quali hanno lavorato**

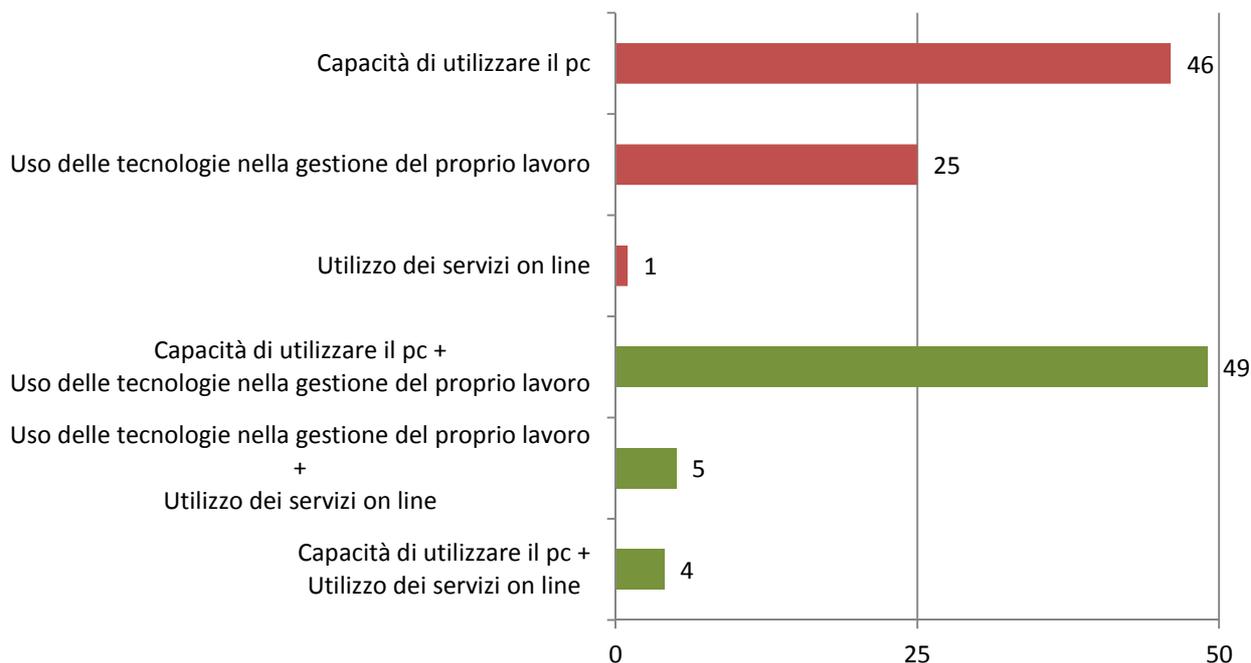
N. corsi nei quali ha lavorato	N. tutor
1 corso	399
2 corsi	98
3 corsi	17
da 4 a 7 corsi	15
<b>Totale</b>	<b>529</b>

**Graf. 84 - Distribuzione dei tutor per numero di corsi nei quali hanno lavorato**



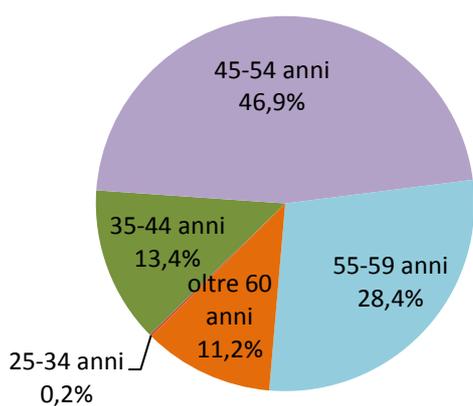
Mettendo in relazione i tutor presenti in più interventi con il tipo di corso nel quale hanno svolto l'attività, si rileva che 72 tutor (pari al 55%) si è occupato di un solo tipo di corso, con la distribuzione mostrata nel grafico 62. Dei restanti 58 tutor, 49 (che rappresentano il 38% del totale) hanno lavorato su due tipi di corso: *capacità di utilizzare il pc e uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro*.

**Graf. 85 - N. tutor che hanno lavorato in più corsi D4 per tipo di corsi**



La distribuzione dei tutor per classe d'età ricalca quella già vista per i corsisti e in particolare per i corsisti docenti<sup>156</sup>: la percentuale più alta (46,9%) ha un'età compresa fra i 45 e i 54 anni.

**Graf. 86 - Distribuzione dei tutor per classe d'età**



**Tab. 60- N. tutor suddivisi per classe d'età**

Classe d'età	N. tutor
25-34 anni	1
35-44 anni	71
45-54 anni	248
55-59 anni	150
oltre 60 anni	59
<b>Totale</b>	<b>529</b>

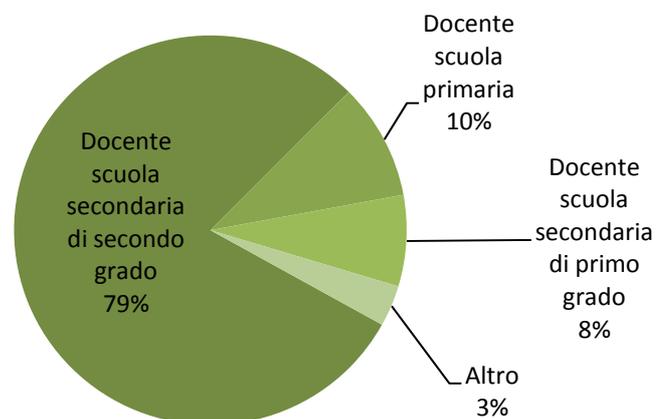
<sup>156</sup> Cfr. per i corsisti in generale la tabella 19 e il grafico 17; per i corsisti docenti la tabella 22 e il grafico 21.

Il 79% dei tutor insegna in scuole secondarie del secondo grado, coerentemente con il fatto che oltre l'80% dei presidi è rappresentato dal scuole del secondo ciclo di istruzione<sup>157</sup>.

**Tab. 61 - Occupazione dei tutor dei percorsi D4**

Occupazione	N. tutor
Docente scuola secondaria di secondo grado	420
Docente scuola primaria	51
Docente scuola secondaria di primo grado	40
Altro	18
<b>Totale</b>	<b>529</b>

**Graf. 87 - Distribuzione dei tutor per occupazione**



Per gli insegnanti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, si è proceduto ad una classificazione delle discipline insegnate: l'area "scienze dell'informazione" è presente solo per l'17%.

**Tab. 62- Area disciplinare dei tutor docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado**

Area disciplinare	N. tutor (solo docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado)
Discipline matematiche, fisiche e chimiche	157
Area umanistica <sup>158</sup>	107
Scienze dell'informazione	79
Discipline tecniche, dei servizi e ingegneristiche	69
Altro <sup>159</sup>	48
<b>Totale</b>	<b>460</b>

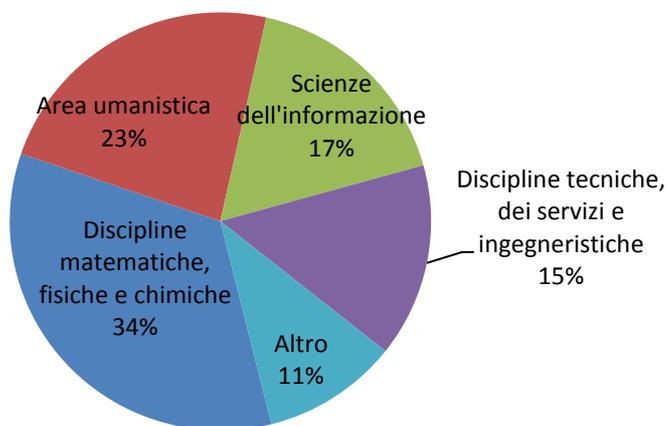
<sup>157</sup> Cfr. il grafico 2, paragrafo 2.1 I presidi coinvolti nel presente rapporto.

<sup>158</sup> Sono ricomprese nell' "Area umanistica": Discipline letterarie, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; Discipline letterarie e storiche, geografia, Lingue straniere; Lettere, latino, greco; Discipline giuridiche, economiche e sociali; Filosofia, storia, psicologia, scienze dell'educazione.

<sup>159</sup> Fanno parte della categoria "Altro" le seguenti discipline: discipline musicali, educazione tecnica (queste ultime due sono state inserite qui in quanto si tratta di numeri molto esigui).

**Graf. 88 - Distribuzione dei tutor docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado**

per area disciplinare



#### 4.5.4.5. Gli esperti

Il 43% degli esperti (pari a 168) ha insegnato in più di un corso dell'Obiettivo-Azione D4. Di essi, il 62% ha lavorato in corsi gestiti da un unico presidio, mentre gli altri sono presenti in corsi organizzati da un numero di presidi che va da 2 fino a 6.

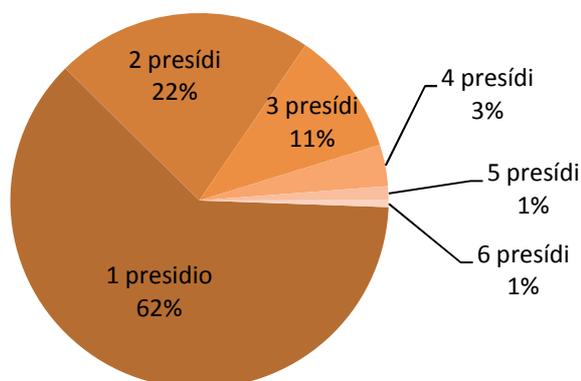
**Tab. 63- N. esperti per n. di corsi nei quali hanno lavorato**

N. corsi nei quali ha lavorato	N. esperti	% sul totale degli esperti
1 corso	222	57%
2 corsi	90	23%
3 corsi	35	9%
4 corsi	18	5%
5 corsi	13	3%
da 6 a 10 corsi	12	3%
<b>Totale</b>	<b>390</b>	<b>100%</b>

**Tab. 64 - N. esperti presenti in più corsi per n. di presídi nei quali hanno lavorato**

N. presídi nei quali ha lavorato	N. esperti
1 presídio	104
2 presídi	37
3 presídi	18
4 presídi	6
5 presídi	2
6 presídi	1
<b>Totale</b>	<b>168</b>

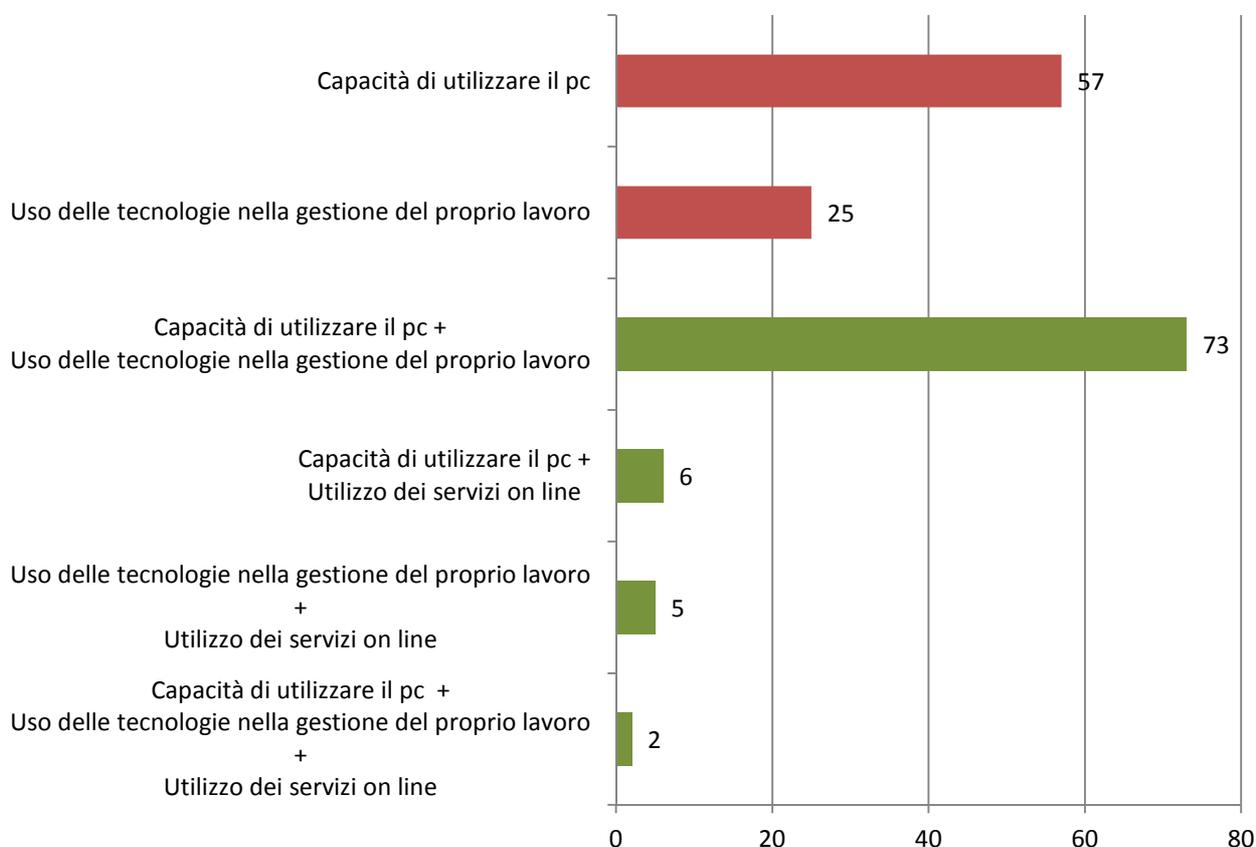
**Graf. 89 - Distribuzione degli esperti presenti in più corsi per numero di presídi nei quali hanno lavorato**



Complessivamente il 51% dei 168 esperti presenti in più di un intervento (pari a 86) ha lavorato in corsi di tipo diverso, il restante 49% è presente solo in due tipi, come mostrato nel sottostante grafico 67.

Osservando più da vicino i dati, si vede che, come per i tutor, anche per gli esperti i due tipi che maggiormente sono associati nella propria attività sono *capacità di utilizzare il pc e uso delle tecnologie nella gestione del proprio lavoro*.

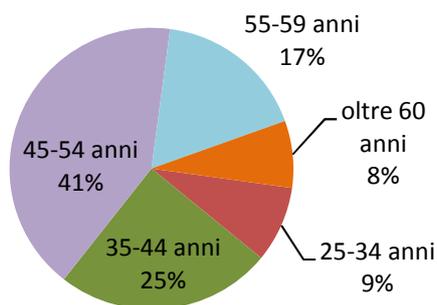
**Graf. 90 - N. esperti che hanno lavorato in più corsi D4 per tipo di corsi**



La distribuzione degli esperti per classe d'età ci mostra da una parte che la percentuale più alta si colloca nella classe d'età 45-54 anni (come abbiamo visto sia per i tutor sia per i corsisti) dall'altra che nel complesso l'età degli esperti è più bassa sia di quella dei tutor sia di quella dei corsisti, con un 25% di esperti fra i 35 e i 44 anni e un 9% fra i 24 e i 34<sup>160</sup>.

<sup>160</sup> Cfr. per i corsisti in generale la tabella 19 e il grafico 17; per i corsisti docenti la tabella 22 e il grafico 21.

**Graf. 91 - Distribuzione degli esperti per classe d'età**



**Tab. 65 - N. esperti per classe d'età**

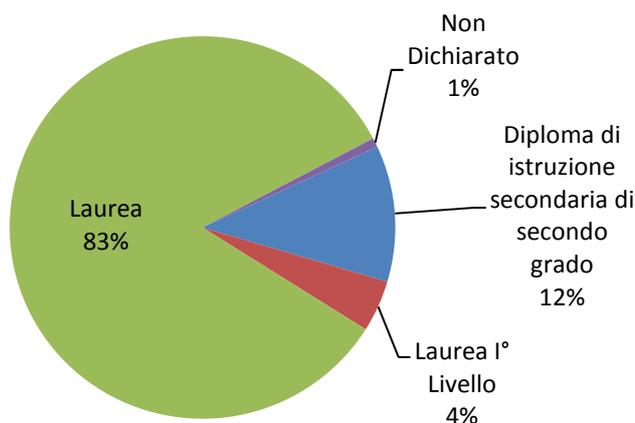
Classe d'età	N. esperti
25-34 anni	34
35-44 anni	96
45-54 anni	162
55-59 anni	68
oltre 60 anni	30
<b>Totale</b>	<b>390</b>

Il livello della formazione degli esperti è alto: l'83% è laureato (sono compresi qui il 13 esperti, pari al 3%, in possesso del Dottorato di ricerca).

**Tab. 66- N. esperti per titolo di studio**

Titolo di studio	N. esperti
Diploma di istruzione secondaria di secondo grado	45
Laurea I° Livello	17
Laurea	325
Non Dichiarato	3
<b>Totale</b>	<b>390</b>

**Graf. 92 - Distribuzione degli esperti per titolo di studio**



Abbiamo categorizzato i titoli di studio per poter osservarne l'area disciplinare: il 64% degli esperti ha un titolo di studio in ambito scientifico-informatico, gli altri si distribuiscono fra l'area scientifica (scienze agrarie e veterinarie, scienze biologiche, scienze chimiche, scienze della terra, scienze fisiche, ingegneria civile e architettura), l'area umanistica (lingue e letterature straniere; scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; scienze giuridiche; scienze politiche e sociali), i diplomi di istruzione tecnica o professionale (commerciale,

geometri, industriale, nautica<sup>161</sup>), l'area artistico-musicale e la *maturità classica, scientifica, linguistica e magistrale*, categoria presente nel sistema informatico che non ci permette di separare chi ha una preparazione scientifica da chi ne ha una umanistica.

**Tab. 67- N. esperti per area disciplinare del titolo di studio**

Area disciplinare del titolo di studio	N. esperti	% sul totale degli esperti
Area scientifico-informatica	250	64%
Area scientifica	42	11%
Area umanistica	39	10%
Diploma tecnico o professionale	25	6%
Maturità classica, scientifica, linguistica e magistrale	16	4%
Non dichiarato	13	3%
Area artistico-musicale	5	1%
<b>Totale</b>	<b>390</b>	<b>100%</b>

Dai dati sull'occupazione si nota che oltre la metà degli esperti è un docente della scuola, in massima parte del secondo ciclo di istruzione (tab. 69). Sommando gli esperti di formazione (intendendo per *esperto di formazione* un esperto nella formazione sulle competenze informatiche e digitali) ai tecnici informatici, matematici o statistici ed esperti di grafica/comunicazione otteniamo solo un 16% di esperti che hanno come principale campo di lavoro l'ambito informatico e digitale.

**Tab. 68- Occupazione degli esperti per area disciplinare del titolo di studio**

Occupazione	Area disciplinare del titolo di studio		Totale	% sul totale degli esperti
	Area scientifico-informatica	Altre aree		
Docente scuola secondaria di secondo grado	135	62	197	51%
Docente scuola secondaria di primo grado	0	16	16	4%
Docente scuola primaria	0	4	4	1%
Docente universitario	12	3	15	4%
Esperto di formazione	19	16	35	9%
Tecnico informatico	8	7	15	4%
Matematico o statistico	4	0	4	1%
Esperto di grafica / comunicazione	2	6	8	2%
Ingegnere	39	3	42	11%
Dirigente/ imprenditore	5	4	9	2%
Impiegato	12	5	17	4%
Personale scolastico non docente	2	5	7	2%
Altro	9	9	18	5%
Non dichiarato	3	0	3	1%
<b>Totale</b>	<b>250</b>	<b>140</b>	<b>390</b>	<b>100%</b>

<sup>161</sup> Si fa notare che negli istituti tecnici e negli istituti professionali sono state attive sperimentazioni incentrate sull'informatica; al nostro livello di rilevazione non è possibile sapere se gli esperti selezionati dalle scuole presidio vi hanno partecipato o meno.

Lunga o molto lunga l'esperienza degli esperti: per il 79% si dichiarano 10 anni di esperienza e oltre.

**Tab. 69 - Esperti per anni di esperienza**

Anni di esperienza	N. esperti	% sul totale degli esperti
Meno di un anno	2	1%
1-4 anni	23	6%
5-9 anni	56	14%
10-14 anni	82	21%
15-19 anni	63	16%
20-24 anni	75	19%
25-29 anni	58	15%
30-34 anni	12	3%
35-39 anni	15	4%
40-44 anni	2	1%
Non dichiarato	2	1%
<b>Totale</b>	<b>390</b>	<b>100%</b>

Dai dati documentati nel sistema online GPU, sappiamo che il 93% degli esperti (pari a 364) ha già lavorato nei corsi programmati dal PON dal 2007 in poi.

**Tab. 70 - Esperti con o senza altre esperienze professionali nei corsi PON**

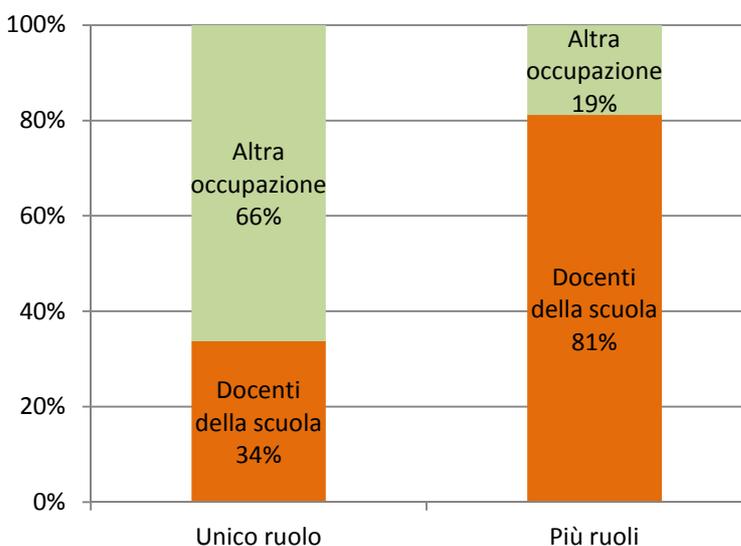
Precedenti esperienze professionali in corsi PON	N. esperti	Percentuale
Esperti con altre esperienze di docenza nel PON	364	93%
Esperti alla prima docenza nel PON	26	7%
<b>Totale</b>	<b>390</b>	<b>100%</b>

I ruoli ricoperti negli anni dai 364 esperti sono molteplici e inoltre un esperto può aver lavorato con diversi ruoli all'interno di diversi corsi: la tabella 71 e il grafico 93 mettono in rilievo che sono soprattutto i docenti della scuola ad aver ricoperto più ruoli, fra i quali sono compresi anche quelli destinati al solo personale scolastico (come i tutor).

**Tab. 71 - N. esperti per occupazione e numero di ruoli ricoperti**

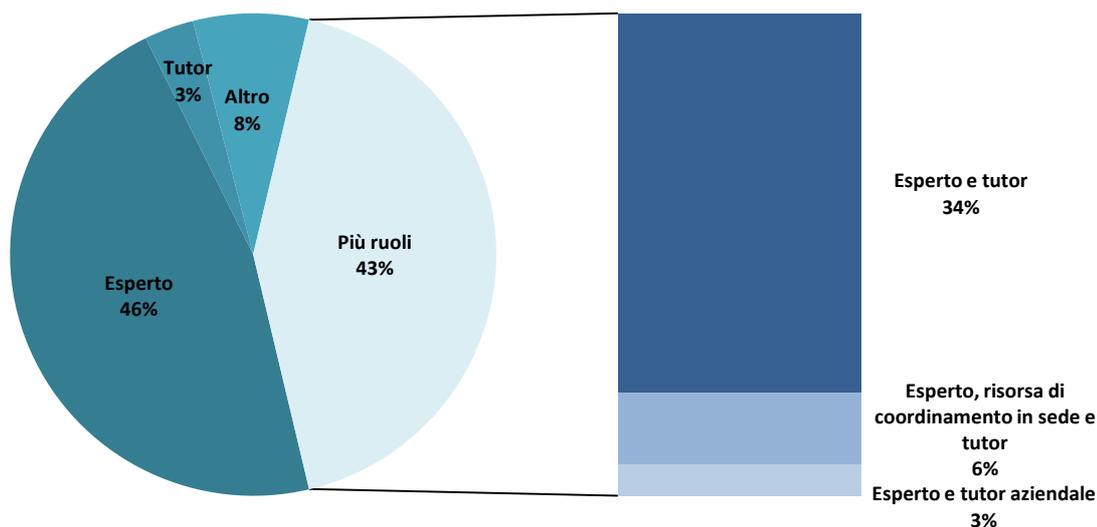
	Docenti della scuola	Altra occupazione	Totale
Unico ruolo	60	118	178
Più ruoli	151	35	186
<b>Totale</b>	<b>211</b>	<b>153</b>	<b>364</b>

**Graf. 93 - Distribuzione degli esperti per occupazione e numero di ruoli ricoperti**



A livello complessivo, se il 46% degli esperti che ha avuto precedenti esperienze professionali nelle iniziative programmate con il Programma Operativo Nazionale ha ricoperto esclusivamente il ruolo di esperto e il 3% esclusivamente quello di tutor, il 43% hanno assunto più ruoli, come mostrato nel grafico 72<sup>162</sup>.

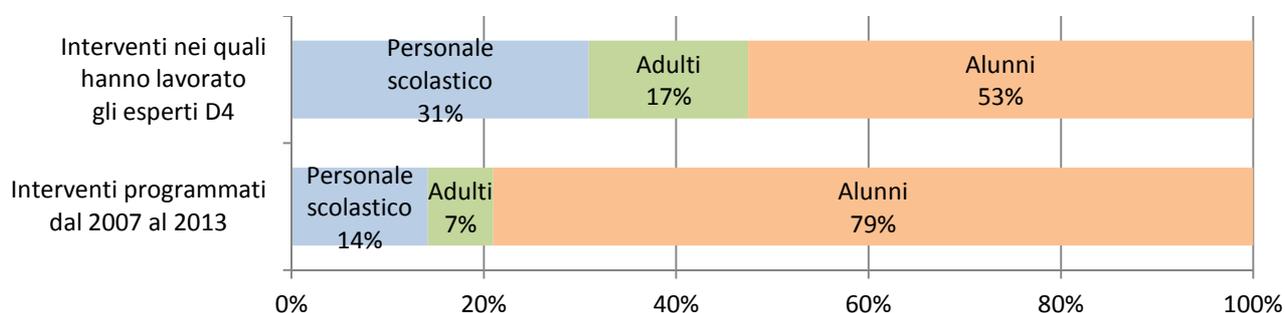
**Graf. 94 - Distribuzione percentuale dei ruoli ricoperti dagli esperti in altri corsi PON**



<sup>162</sup> Sono riportati nel dettaglio della voce “Più ruoli” solo i valori superiori a 10. È possibile consultare i dati completi in appendice al presente rapporto (tabella 65).

Osserviamo adesso i destinatari degli interventi nei quali hanno lavorato gli esperti D4 e confrontiamoli con gli interventi complessivi promossi dalla Programmazione 2007-2013: la percentuale di corsi indirizzati al personale scolastico nei quali sono presenti gli esperti D4 è molto più alta di quella complessiva, mostrando una buona coerenza delle attività dei nostri esperti che hanno esperienze professionali specifiche nella formazione del tipo di target a cui sono indirizzati gli interventi D4.

**Graf. 95 - Confronto fra la distribuzione degli interventi nei quali hanno lavorato gli esperti D4 e il totale degli interventi programmati dal PON dal 2007 al 2013, per destinatari**



## Appendice

Tab. 72 - FORMAZIONE OFFERTA DALLE SCUOLE - N. interventi dal 2007 al 31 dicembre 2013 per regione e ciclo di istruzione

		Interventi				
		presentati (a)	autorizzati (b)	revocati (c)	avviati (d)	conclusi (e)
Calabria	I ciclo	1.924	1.688	169	1.515	1.512
	II ciclo	842	702	108	599	589
	<b>Totale</b>	<b>2.766</b>	<b>2.390</b>	<b>277</b>	<b>2.114</b>	<b>2.101</b>
Campania	I ciclo	5.419	4.965	237	4.482	4.434
	II ciclo	2.295	2.048	172	1.822	1.805
	<b>Totale</b>	<b>7.714</b>	<b>7.013</b>	<b>409</b>	<b>6.304</b>	<b>6.239</b>
Puglia	I ciclo	4.141	3.931	168	3.621	3.605
	II ciclo	1.925	1.799	102	1.623	1.601
	<b>Totale</b>	<b>6.066</b>	<b>5.730</b>	<b>270</b>	<b>5.244</b>	<b>5.206</b>
Sicilia	I ciclo	4.988	4.540	307	4.105	4.086
	II ciclo	1.956	1.741	172	1.532	1.517
	<b>Totale</b>	<b>6.944</b>	<b>6.281</b>	<b>479</b>	<b>5.637</b>	<b>5.603</b>
Totale	I ciclo	16.472	15.124	881	13.723	13.637
	II ciclo	7.018	6.290	554	5.576	5.512
	<b>Totale</b>	<b>23.490</b>	<b>21.414</b>	<b>1.435</b>	<b>19.299</b>	<b>19.149</b>

Tab. 73- FORMAZIONE OFFERTA DALLE SCUOLE - Indicatori di avanzamento procedurale dal 2007 al 31 dicembre 2013 per ciclo di istruzione

		Domanda espressa (b/a)	Efficienza attuativa (d/b)	Riuscita attuativa (e/d)	Mortalità progetti (c/b)
Calabria	I ciclo	88%	90%	100%	10%
	II ciclo	83%	85%	98%	15%
	<b>Totale</b>	<b>86%</b>	<b>88%</b>	<b>99%</b>	<b>12%</b>
Campania	I ciclo	92%	90%	99%	5%
	II ciclo	89%	89%	99%	8%
	<b>Totale</b>	<b>91%</b>	<b>90%</b>	<b>99%</b>	<b>6%</b>
Puglia	I ciclo	95%	92%	100%	4%
	II ciclo	93%	90%	99%	6%
	<b>Totale</b>	<b>94%</b>	<b>92%</b>	<b>99%</b>	<b>5%</b>
Sicilia	I ciclo	91%	90%	100%	7%
	II ciclo	89%	88%	99%	10%
	<b>Totale</b>	<b>90%</b>	<b>90%</b>	<b>99%</b>	<b>8%</b>
Totale	I ciclo	92%	91%	99%	6%
	II ciclo	90%	89%	99%	9%
	<b>Totale</b>	<b>91%</b>	<b>90%</b>	<b>99%</b>	<b>7%</b>

